



Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2023

GRUPPO SPARKASSE



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Civi  Bank

— Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2023

ai sensi del D. Lgs. n.254/2016

— Indice

Lettera agli stakeholder	10
Sintesi dei risultati del 2023	11
Nota Metodologica	13
1 Profilo del Gruppo	20
1.1 Visione e valori	23
1.2 Modello di business del Gruppo	24
1.3 Sostenibilità nel Gruppo Sparkasse	28

2 Stakeholder e Analisi di Materialità	31
3 Performance economica	41
3.1 Principali risultati del 2023	41
3.2 Valore economico generato e distribuito	44

4 Governance e gestione dei rischi	49
4.1 Governance	49
4.1.1 Modello di governance della Capogruppo	49
4.1.2 Modello di governance di CiviBank	52

4.1.3	Modello di governance di Sparim S.p.A.	55
4.1.4	Modello di governance di Raetia SGR SpA in liquidazione	56
4.1.5	Modello di governance di SPK OBG Srl	57
4.1.6	Modello di governance di Sparkasse Haus	57
4.1.7	Governance della Corporate Social Responsibility - CSR	57
4.1.8	Composizione degli Organi della Capogruppo	58
4.1.9	Composizione degli Organi di CiviBank	63
4.2	Sistema dei controlli interni	67
4.3	Gestione dei rischi	71
4.4	Politiche interne adottate in materia di conflitti di interesse e di controlli sulle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati	75
4.5	Politiche di remunerazione e incentivazione	76
4.6	Antitrust	78
4.7	Compliance	79
4.8	Integrità ed etica	81
4.8.1	Codice Etico	84
4.8.2	Anticorruzione - Modello di Organizzazione e Gestione (D. Lgs. 231/2001)	85
4.8.3	Antiriciclaggio	87
4.8.4	Fiscalità	89
4.9	Gestione dei reclami	92
<hr/>		
5	Prodotti, servizi e relazioni con la clientela	96
5.1	Innovazione e qualità dell'offerta	96

5.2	Trasparenza e contrattualistica	100
5.3	Tutela e sicurezza dei dati personali	101
5.4	Inclusività, accesso al credito e finanza sostenibile	103
<hr/>		
6	Lavoro e diritti umani	107
6.1	Politiche e sostegno dell'occupazione	107
6.2	Welfare e qualità della vita in azienda	116
6.3	Formazione e sviluppo professionale	119
6.4	Diversità e inclusione	126
6.5	Sicurezza sul lavoro e dei luoghi di lavoro	132
<hr/>		
7	Catena di fornitura	140
8	Ambiente e Climate Change	146
8.1	Cambiamento climatico	147
8.2	Biodiversità ed ecosistemi	148
8.3	Gestione responsabile delle risorse	148
8.4	Gestione dei rifiuti	150
8.5	Emissioni atmosferiche e consumi energetici	152
<hr/>		
9	Relazioni con la comunità	159

10	Informativa ex art. 8 del Regolamento n. 2020/852 ("Regolamento Tassonomia")	168
10.1	Quadro normativo e connessi obblighi di disclosure	168
10.1.1	Identificazione delle attività ecosostenibili	169
10.2	Informativa ex art. 8 del Regolamento Tassonomia relativa all'esercizio 2023	170
10.2.1	Criteri adottati per la predisposizione dell'informativa quantitativa	172
<hr/>		
	GRI Content Index	175
	Contatti	179
	Relazione della società di revisione	180
	Appendice informativa ex art. 8 del Regolamento n. 2020/852 ("Regolamento Tassonomia")	184

Indice delle Tabelle

Tabella 1 - Principali risultati economici, sociali e ambientali	11
Tabella 2 - Temi rilevanti ed ambito di riferimento previsto dal D. Lgs. 254/2016. Stakeholder impattati e Sustainable Development Goals per l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.....	15
Tabella 3 - Entità controllate della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano	21
Tabella 4 - Categorie rilevanti di stakeholder del Gruppo	32
Tabella 5 - Matrice di influenza e interesse per la classificazione degli stakeholder.....	33
Tabella 6 - Temi rilevanti per il Gruppo e per gli stakeholder	35
Tabella 7 - Principali rischi generati o subiti connessi ai temi non finanziari.....	39
Tabella 8 - Evoluzione dei crediti deteriorati	41
Tabella 9 - Fondi propri e i coefficienti di vigilanza	42
Tabella 10 - Principali grandezze finanziarie del Gruppo	43
Tabella 11 - Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico	46
Tabella 12 - Composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo	59
Tabella 13 - Composizione del Collegio Sindacale della Capogruppo (membri effettivi).....	61
Tabella 14 - Sanzioni inflitte al Gruppo per mancata conformità a leggi o regolamenti.....	81
Tabella 15 - Adozioni di codici e principi in ambito di attività economiche, sociali e ambientali rilevanti	82
Tabella 16 - Formazione erogata in materia di integrità ed etica	83
Tabella 17 - Reclami per tipologia di prodotto.....	93
Tabella 18 - Principali Finanziamenti/Prodotti con finalità sociali	104
Tabella 19 - Numero di dipendenti per qualifica	108
Tabella 20 - Dipendenti per tipologia contrattuale ed area geografica	109
Tabella 21 - Senior Manager della comunità locale	110
Tabella 22 - Numero assunzioni per qualifica e genere.....	112
Tabella 23 - Numero assunzioni per qualifica ed età.....	113
Tabella 24 - Numero assunzioni per qualifica e area geografica.....	113
Tabella 25 - Turnover per qualifica e genere	114
Tabella 26 - Turnover per qualifica ed età	115
Tabella 27 - Turnover per qualifica e area geografica.....	115
Tabella 28 - Rientro dopo il congedo parentale	117
Tabella 29 - Numero di ore dedicate alla formazione suddivise per qualifica.....	121
Tabella 30 - Numero di partecipazioni alla formazione suddivise per qualifica [1]	121
Tabella 31 - Ore di formazione medie per partecipante e ore di formazione medie per dipendente suddivise per qualifica	122
Tabella 32 - Programmi/Corsi per la gestione delle competenze	122
Tabella 33 - Numero e percentuale di dipendenti valutati	124

Tabella 34 – Percentuale di avanzamenti di carriera	124
Tabella 35 – Diversità dei dipendenti	127
Tabella 36 – Rapporto tra la retribuzione media lorda delle donne rispetto a quella degli uomini per qualifica	128
Tabella 37 – Vertenze in materia di rapporti di lavoro ed episodi discriminatori.....	130
Tabella 38 – Dipendenti iscritti ai sindacati.....	131
Tabella 39 – Assenze per motivi sindacali	131
Tabella 40 – Addetti alla gestione delle emergenze: incarichi speciali.....	135
Tabella 41 – Tipologie e tasso di infortuni sul lavoro, numero di giornate di lavoro perse, tasso di assenteismo e numero di decessi suddivisi per area geografica.....	138
Tabella 42 – Distribuzione spese relative ai fornitori per settore merceologico.....	143
Tabella 43 – Distribuzione territoriale dei fornitori.....	144
Tabella 44 – Materiali utilizzati rilevanti per il Gruppo	149
Tabella 45 – Materiali utilizzati che derivano da materiale riciclato.....	149
Tabella 46 – Prelievo totale di acqua per fonte	150
Tabella 47 – Rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti.....	151
Tabella 48 – Consumo energetico interno al Gruppo	153
Tabella 49 – Flotta auto: Km annuali percorsi e relative emissioni per tipologia[1]di mezzo	155
Tabella 50 – Emissioni dirette di gas a effetto serra - SCOPE 1.....	156
Tabella 51 – Emissioni indirette di gas a effetto serra - SCOPE 2.....	157
Tabella 52 – Elenco Associazioni.....	159
Tabella 53 – Contributi significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione.....	160
Tabella 54 – Sponsorship.....	165
Tabella 55 – Importi attività di sponsoring/partnership.....	166

Lettera agli stakeholder

Il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato nonché Direttore Generale di Sparkasse sono lieti di rivolgere, anche a nome di tutto il Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, un cordiale saluto a tutti gli Stakeholder.

La nostra mission di banca territoriale è creare valore per tutti i principali stakeholder, con un approccio sostenibile e duraturo nel tempo, diventando punto di riferimento virtuoso nel percorso verso la sostenibilità del territorio.

Come Gruppo Sparkasse ci impegniamo a costruire un futuro più equo e sostenibile per le persone, per l'intera comunità; per questo motivo abbiamo integrato i principi ESG (Environmental, Social, Governance) nel nostro modello di business.

Nel corso dell'esercizio è stato approvato il Piano di sostenibilità 2023-2025 del Gruppo Sparkasse, caratterizzato da obiettivi e azioni ambiziose; per dare concretezza all'attuazione degli indirizzi strategici e a quanto pianificato.

Nel nostro operato riteniamo indispensabile un equilibrio tra i pilastri della sostenibilità, ovvero ambiente, comunità e buon governo, nella piena consapevolezza dell'importante ruolo che il Gruppo Sparkasse svolge per lo sviluppo dell'economia locale e la crescita della comunità di riferimento. Un atteggiamento che sa coniugare la tradizionale vicinanza alle comunità locali con le prassi più innovative del settore.

Il sostegno che dimostriamo quotidianamente alle famiglie, alle imprese e al terzo settore e l'attenzione alle necessità delle nostre persone, sono gli aspetti che in primis guidano il nostro Gruppo e che caratterizzano la componente "Social". Un obiettivo importante raggiunto nell'anno, è l'introduzione della Policy Diversity, Equity & Inclusion di Gruppo, con lo scopo di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e privo di discriminazioni.

Siamo attivi anche per far fronte gli impatti sempre più evidenti del cambiamento climatico: dobbiamo esserne tutti consapevoli, ma anche stimolati a cambiare in meglio. Il Gruppo si è già attivato in tale direzione costituendo Sparkasse Energy, società che produrrà energia green a copertura dei consumi energetici – e delle relative emissioni di CO2 – dell'intero Gruppo bancario.

Ricordiamo anche che CiviBank, controllata del Gruppo, è riconosciuta con lo status di Società Benefit e, con l'acquisizione della certificazione BCorp, è la prima banca locale in Italia ad aver raggiunto questi due importanti traguardi in ambito ESG.

La sostenibilità è una sfida, sia a livello culturale che manageriale: tutti dobbiamo fare la nostra parte per poter realizzare strategie di trasformazione che vadano a vantaggio degli stakeholder. Abbiamo iniziato il percorso verso una nuova cultura aziendale con lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere in attività virtuose e sostenibili l'intero territorio.

Nel documento che presentiamo, forniamo le più ampie indicazioni sulle attività svolte e risultati raggiunti in ambito ESG da parte del nostro Gruppo.

Buona lettura.

Cordialmente.

Gerhard Brandstätter

Presidente

Carlo Costa

Vice-Presidente

Nicola Calabrò

Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Sintesi dei risultati del 2023

In un contesto normativo ed operativo assai complesso nel quale opera il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, la correttezza e coerenza dei comportamenti rappresentano il *modus operandi* dell'organizzazione, rendendo la *Corporate Social Responsibility* (CSR) parte integrante della propria *mission*. Il Gruppo, oltre a perseguire obiettivi economici, patrimoniali e finanziari, è particolarmente attento agli impatti ambientali, sociali ed etici della propria operatività. La sostenibilità è, pertanto, diventata fattore competitivo e un elemento che mette il Gruppo in connessione con le sfide della società contemporanea.

Per il Gruppo la *Corporate Social Responsibility* non rappresenta solo un impegno economico ma una vera strategia che tiene conto, nelle scelte aziendali, di considerazioni etiche, sociali e ambientali capaci di incrementare la competitività e migliorare le prospettive di sviluppo. Infatti, si è consapevoli che l'adozione di un *framework* efficace ed efficiente in materia di CSR consente al Gruppo di creare valore aggiunto, rafforzare la sostenibilità del business e accrescere la fiducia della clientela.

In tale prospettiva, il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato all'integrazione della *Corporate Social Responsibility* nelle strategie aziendali di medio lungo termine.

Con la presente rendicontazione non finanziaria – giunta alla settima edizione –, la Capogruppo, oltre che conformarsi alle disposizioni al riguardo emanate, intende rendere conto del proprio operato agli stakeholder, interni ed esterni al Gruppo, sui temi legati agli impatti ambientali e sociali in aggiunta alle informazioni tradizionalmente riportate nel Bilancio d'esercizio consolidato.

Nella tabella che segue sono sinteticamente riportati i principali risultati economici, sociali e ambientali del Gruppo relativi all'esercizio 2023. Tali risultati e le politiche aziendali adottate per il raggiungimento degli stessi verranno illustrati nel dettaglio nei successivi capitoli del presente documento.

Tabella 1 - Principali risultati economici, sociali e ambientali

SOCI SPARKASSE

Capitale Sociale 469.330.500	N. Soci 23.400	N. Azioni Ordinarie 60.952.013	Compagnie azionaria "Mercato" 35,51%
---------------------------------	-------------------	-----------------------------------	---

SOCI CIVIBANK

Capitale Sociale 79.362.930	N. Soci 7.520	N. Azioni Ordinarie 25.299.181	Compagnie azionaria "Mercato" 20,90%
--------------------------------	------------------	-----------------------------------	---

RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

Valore economico generato 400 mln.	Valore economico distribuito 295 mln.	Valore economico trattenuto 106 mln.
CET1 Ratio 14,09%	NPL ratio (netto) 1,93%	LCR 221,16%

CLIENTI

N. Filiali Totali 171	N. Reclami (ricevuti) 694
--------------------------	------------------------------

DIPENDENTI

N. Dipendenti 1.905	N. Dipendenti Contratto a tempo indeterminato 1.863	Dipendenti Donne 49,82%
Quadri Direttivi Donne 33,29%	Ore Formazione Erogate 109.407	Ore medie Formazione per Dipendente 57,44

FORNITORI

N. Fornitori 1.855	N. Fornitori Locali 1.610	Tot. Importo Fatturato (IVA esclusa) 57.390.680
-----------------------	------------------------------	--

AMBIENTE

Consumo di carta (variazione annua) -22,5%	Rifiuti prodotti (Var. annua) -13,00%	Rifiuti pericolosi (Var. annua) 0%
Energia elettrica da fonti rinnovabili (% su totale) 95%	Fonti energetiche rinnovabili (% su totale) 64%	Consumo di acqua 23 megalitri (*)

Importi attività di sponsoring / partnership	2023	2022	2021
Importi Sponsoring (IVA inclusa)	1.404.380	1.685.763	715.667

(*) 1 Megalitro equivale a 1 mln. di litri

Nota Metodologica

La Direttiva 2014/95/UE (comunicazione di informazioni di carattere non finanziario) ha introdotto l'obbligo, per le imprese qualificabili come "enti di interesse pubblico" di fornire una dichiarazione di carattere non finanziario. L'obiettivo della normativa riconosce l'importanza della comunicazione, da parte delle imprese in merito alla sostenibilità del loro business imponendo loro di avere attenzione per i fattori sociali e ambientali, accrescendo in questo modo, la fiducia degli investitori e dei consumatori.

Il Decreto legislativo n. 254/2016 ha attuato in Italia la Direttiva 2014/95/UE richiedendo alle imprese qualificabili come "enti di interesse pubblico" di predisporre e pubblicare la dichiarazione di carattere non finanziario". In particolare, gli elementi informativi attraverso i quali può essere assicurata la comprensione dell'attività di impresa, consistono "almeno" nella descrizione:

- i) dei **principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi socio-ambientali** e che derivano dalle attività di impresa o dai prodotti e servizi forniti dalla stessa;
- ii) del **modello organizzativo e gestionale dell'impresa**, compresi i modelli aziendali di prevenzione dei reati adottati ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che siano rilevanti nella gestione dei temi socio-ambientali indicati dal decreto;
- iii) delle **politiche praticate dall'impresa** per la gestione degli impatti dell'attività imprenditoriale negli ambiti non finanziari richiamati e i risultati conseguiti dall'attuazione di tali politiche

La "dichiarazione" di carattere non finanziario (anche DNF, in seguito) contiene quindi informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento della Società, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività.

Alla luce di quanto premesso, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha intrapreso un percorso di rendicontazione non finanziaria annuale con l'obiettivo di rendere esplicito, in modo trasparente ed esaustivo ai propri stakeholder interni ed esterni, il proprio operato e, in particolare, le proprie performance ambientali e sociali oltre che economiche.

Nel rispetto delle disposizioni, la **Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha redatto la presente Dichiarazione Non Finanziaria su base consolidata comprendendo i dati e le informazioni della stessa Capogruppo e delle Società consolidate integralmente.**

I criteri di valutazione adottati per l'inclusione di ciascuna società del Gruppo nel perimetro di rendicontazione considerano le caratteristiche delle società sulla base degli impatti sociali e ambientali generati, l'apporto al Bilancio Consolidato in termini patrimoniali e reddituali e il numero di dipendenti. In particolare, il perimetro di rendicontazione comprende tutte le società controllate dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2021 nel bilancio consolidato di Gruppo ossia, le società Sparim S.p.A. (società del Gruppo controllata al 100%), CiviBank S.p.A. (società del Gruppo controllata al 79,10%), Raetia SGR S.p.A. (in liquidazione, società del Gruppo controllata al 97,815%) e Sparkasse Haus S.r.l. (società controllata al 100%), il Fondo Immobiliare Dolomit, la società veicolo Fanes S.r.l., la società OGB Sparkasse (partecipata dalla Capogruppo al 60%). Le eventuali eccezioni, sulla base di un principio di rilevanza¹, sono opportunamente indicate all'interno del documento. Si segnala che nella presente Dichiarazione, il Gruppo ha proceduto all'integrazione della banca di Cividale - CiviBank S.p.A. che, nel mese di giugno 2022, è entrata a far parte del Gruppo stesso, rendicontando le informazioni non finanziarie a partire dal 1° gennaio 2022.

Il presente documento rappresenta la settima Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo e viene pubblicata con cadenza annuale. I dati e le informazioni riportate nella presente Dichiarazione si riferiscono all'esercizio 2023 (dal

¹ In particolare, si fa riferimento alla rilevanza del volume d'affari e del business svolto rispetto a quello complessivo del Gruppo e nello specifico le informazioni relative a Sparkasse Haus e alla filiale tedesca sono ricomprese solo nel par. 7 'Catena di fornitura'.

1° gennaio al 31 dicembre 2023) e sono stati raccolti e/o stimati² con riferimento al medesimo periodo. Per garantire l'affidabilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, ove presenti, sono opportunamente segnalate nel documento.

Al fine di permettere un raffronto dei dati nel tempo, come suggerito anche nel Decreto, nelle edizioni della DNF fino al 2021 sono riportati, i valori degli stessi indicatori relativi al biennio precedente. I dati relativi al 2023 ed al 2022 evidenziano una significativa discontinuità rispetto al 2021 in quanto incorporano i dati della controllata Civibank S.p.A. Per questo motivo, nella presente edizione si rappresentano i dati relativi al 2021 con il perimetro di Gruppo ante Civibank, mentre dal 2022, anno in cui è stato ampliato il perimetro di gruppo per l'ingresso di Civibank, si fa riferimento al nuovo, mutato, perimetro di Gruppo.

La Capogruppo, in considerazione anche di quanto precedentemente anticipato, ha deciso di adottare specifiche linee guida formulate dai più autorevoli organismi nazionali/internazionali e riconosciuti dal legislatore nazionale e comunitario. In particolare, la presente Dichiarazione Non Finanziaria è stata redatta in conformità ("In accordance with") ai GRI *Sustainability Reporting Standards* del Global Reporting Initiative (GRI) costituiscono il principale riferimento internazionale in materia di reporting delle informazioni non finanziarie.

Inoltre, sono stati tenuti in considerazione, sulla base del principio di proporzionalità e compatibilmente alle procedure definite dal Gruppo, gli orientamenti non vincolanti emanati dalla Commissione Europea "Sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima – Allegato 1: Orientamenti complementari per le banche e le imprese di assicurazione" del giugno 2019 e gli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario" di luglio 2017.

La strategia di adottare Standard di rendicontazione riconosciuti a livello internazionale, oltre ai supplementi specifici per il settore finanziario (nazionali e internazionali) si fonda sul principio di fornire l'opportunità ai lettori ed investitori interessati di comparare tra loro gli indicatori e le informazioni riportate da diverse organizzazioni appartenenti allo stesso settore: ciò nella prospettiva di incrementare il livello di trasparenza e di qualità delle informazioni riportate nella DNF, così da incentivare gli utenti finali a scegliere consapevolmente organizzazioni con le quali quest'ultimi si rispecchino in termini di valori morali, priorità sociali ed economico-finanziarie.

La selezione delle *disclosure* da rendicontare è stata condotta sulla base delle indicazioni del GRI 3 – Material Topics 2021 individuando le tematiche materiali considerando gli impatti che il Gruppo genera nei confronti dell'ambiente, delle persone e, in generale degli stakeholder. In particolare, per l'individuazione dei temi rilevanti è stato adottato il procedimento descritto nel dettaglio all'interno del successivo capitolo "Stakeholder e Analisi di Materialità". Oltre alla valutazione e conseguente dichiarazione delle strategie e degli impatti che l'organizzazione riporta in relazione all'analisi di materialità, la definizione dei temi rilevanti è condotta anche sulla base del modello organizzativo e gestionale del Gruppo, compresi i modelli aziendali di prevenzione dei reati adottati ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che siano rilevanti nella gestione dei temi socio-ambientali indicati dal Decreto.

La Capogruppo ha integrato nella presente rendicontazione i *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, associandoli alle tematiche non finanziarie considerate rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder.

Al riguardo si richiama brevemente che l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030), approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, ha individuato nei 17 Obiettivi e 169 Target un percorso verso la sostenibilità per Paesi e organizzazioni di tutto il mondo.

L'attuazione dell'Agenda 2030 coinvolge non solo gli Stati, ma tutte le componenti della società a partire dalle imprese per finire con organizzazioni del Terzo settore, Università, operatori del mondo della comunicazione e della cultura.

Ad oggi gli SDGs intendono essere una spinta soprattutto per il mondo delle imprese, attori chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Sulla base di tali intenti il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano intende inquadrare la propria rendicontazione di sostenibilità all'interno di questo framework di livello internazionale

² Le informazioni fornite in merito ad alcune disclosure possono essere il risultato di stime effettuate per far fronte all'indisponibilità di talune informazioni oppure all'onerosità del processo di reperimento delle stesse. Laddove si è proceduto a riportare valori stimati vengono fornite specifiche indicazioni ai fini della relativa individuazione e sul processo di stima utilizzato.

sottolineando così la forte relazione che intercorre tra il perseguimento di obiettivi di natura economico-finanziaria e gli obiettivi di natura ambientale, sociale e governance (ESG).

In via preliminare nella tabella che segue si riportano le tematiche rilevanti individuate e il corrispondente ambito di riferimento previsto dal D. Lgs. 254/2016 e gli SDGs considerati dal Gruppo.

Tabella 2 - Temi rilevanti ed ambito di riferimento previsto dal D. Lgs. 254/2016 e Sustainable Development Goals (SDGs) per l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Tematica rilevante per il Gruppo e gli stakeholder	Ambito del Decreto (d. lgs. 254/2016) soddisfatto	Sustainable Development Goals (SDGs) per l'Agenda 2030
Tutela e sicurezza dei dati personali	Principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi e che derivano dalle attività aziendale, dai rapporti commerciali ed agli aspetti sociali attinenti alla gestione del personale ed alla tutela dei diritti umani	
Integrità, correttezza e trasparenza	Politiche e pratiche sui temi non finanziari e Lotta alla corruzione attiva e passiva.	
Governance	Modello di gestione e organizzazione interna	
Fiscalità	Modello di gestione e organizzazione interna	
Gestione responsabile della catena di fornitura	Principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi e che derivano dalle attività aziendale, dai rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e le esternalizzazioni	
Gestione dei rischi	Politiche e pratiche sui temi non finanziari; Lotta alla corruzione attiva e passiva; Principali rischi connessi all'attività aziendale	
Formazione e sviluppo professionale		
Sicurezza sul lavoro e dei luoghi di lavoro	Aspetti sociali attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere e il rispetto dei diritti umani	
Welfare e qualità della vita in azienda		

Innovazione e qualità dell'offerta	Modello di gestione e organizzazione interna (prodotti e rapporti commerciali); Politiche e pratiche sui temi non finanziari	
Sostegno per iniziative sociali	Relazioni con la comunità e aspetti sociali esterni all'organizzazione, incluse le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali	
Politiche di remunerazione ed incentivazione	Aspetti sociali attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere e il rispetto dei diritti umani	
Cambiamenti climatici		
Inquinamento		
Biodiversità ed ecosistemi	Principali rischi generati o subiti in materia di impatto ambientale e utilizzo delle risorse naturali	
Economia circolare		
Acque e risorse marine		
Inclusività, accesso al credito	Politiche e pratiche sui temi non finanziari (prodotti); Rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori	
Politiche e sostegno all'occupazione	Aspetti sociali attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere e il rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori	
Finanza sostenibile	Modello di gestione e organizzazione interna; Principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi e che derivano dalle attività aziendale	

In riferimento alla suindicata tabella, si rammenta che quest'anno sono state dettagliate in modo più puntuale le tematiche inerenti alla sfera ambientale aggiungendo i seguenti tre macro-temi: 'biodiversità ed ecosistemi', 'economia circolare' ed 'acque e risorse marine'.

La presente DNF si articola nelle sezioni di seguito sinteticamente descritte:

- la prima sezione riporta la lettera agli stakeholder, l'illustrazione dei principali risultati conseguiti nel corso dell'anno nonché le metodologie utilizzate per la predisposizione della presente Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario;
- la seconda sezione, articolata in capitoli, descrive le principali iniziative e performance in merito ai temi ritenuti materiali dalla Capogruppo. I capitoli in questione sono predisposti con l'obiettivo di esplicitare tutte le informazioni in merito a: Profilo del Gruppo, Stakeholder e Analisi di materialità, Performance economica, Governance e gestione dei rischi, Prodotti/servizi e gestione della clientela, Lavoro e diritti umani, Catena di fornitura, Ambiente e climate change, nonché le relazioni con la comunità;

- c) la terza sezione contiene l'indice dei contenuti GRI che specifica ogni GRI Standards utilizzato per la predisposizione della presente Dichiarazione Non Finanziaria ed elenca tutte le informative incluse nella DNF.

Si anticipa che, dopo cinque anni dal recepimento della NFRD, il **21 aprile 2021**, la **Commissione Europea (CE)** ha pubblicato la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, adottata in via definitiva rispettivamente dal Parlamento europeo il 10 novembre 2022 e dal Consiglio europeo il 28 novembre 2022 e pubblicata in **Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 16 dicembre 2022**, relativa alla disclosure di sostenibilità, che di fatto andrà a sostituire la NFRD e che dovrà essere recepita da ciascuno Stato Membro entro diciotto mesi. Pertanto, a partire dalla prossima rendicontazione, dovranno applicarsi i nuovi principi di rendicontazione sulla sostenibilità emanati dall'**EFRAG (ESRS)**, al fine rispondere alla necessità di **standard di rendicontazione comuni e ben definiti** riguardanti i **temi ESG**.

A tal proposito, si specifica che, ad esito delle analisi effettuate, è emersa già ai fini della presente rendicontazione l'esigenza di dettagliare in modo maggiormente puntuale le tematiche inerenti alla sfera ambientale, in coerenza con quanto previsto dalla **Direttiva (UE) 2022/2464 (cd. CSRD)** distinguendole in: cambiamenti climatici, inquinamento, biodiversità ed ecosistemi, economia circolare, acque e risorse marine.

In sintesi, sono stati adottati i seguenti principali adeguamenti metodologici:

- a) Inserimento degli Standard GRI relativi al tema della biodiversità (304-2) e al tema della mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici (201-2);
- b) inserimento dello Standard GRI 403-8 (eliminato in sede di predisposizione della DNF 2020) ed inserimento del GRI 403-4 (i cui contenuti saranno comunque richiesti dal principio di rendicontazione ESRS S1) relativi al tema della salute e sicurezza sul lavoro, alla luce dei suggerimenti della società di revisione;
- c) Rivisitazione, nell'ambito del processo di predisposizione della rendicontazione, dei ruoli e delle responsabilità delle Funzioni aziendali soprattutto per tener conto dell'istituzione del nuovo Servizio ESG & Sustainability.

Si specifica, infine, che nella predisposizione dei contenuti riportati nella presente Dichiarazione si è tenuto conto dei progetti e delle attività effettuate ovvero in corso di realizzazione ai fini dell'integrazione della sostenibilità nelle proprie procedure alla luce delle pertinenti modifiche normative nel frattempo intervenute (ad es. Reg. n.2088/2019 e n.852/2020, ecc.).

Al riguardo, si fa presente che la Capogruppo ha proseguito nelle progettualità in materia di sostenibilità (ESG) al fine di integrare la sostenibilità nel sistema aziendale in modo completo e coerente, assicurando il rispetto delle disposizioni applicabili in materia.

Nel rispetto di quanto previsto dal Decreto 254/2016 (art.3 comma 7), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la presente Dichiarazione Non Finanziaria nella seduta del 15 marzo 2024.

Si specifica che la Capogruppo ha deliberato di pubblicare la Dichiarazione Non Finanziaria in una "relazione distinta". A tale riguardo, il Decreto 254/2016 stabilisce che la predetta relazione distinta deve essere pubblicata presso il Registro delle imprese, a cura degli amministratori, congiuntamente alla relazione consolidata sulla gestione. Tale termine deve essere inteso quale termine massimo di pubblicazione. La Capogruppo provvede altresì al deposito della relazione distinta presso la sede sociale congiuntamente alla relazione sulla gestione nei termini previsti dall'articolo 2429, comma 3, del codice civile.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea.

Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è stata oggetto di un esame limitato ("*limited assurance engagement*" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche SpA ai sensi dell'art. 3 co. 10 del D. Lgs. 254/2016. Gli esiti dell'esame effettuato dalla Società di Revisione Deloitte & Touche SpA che, al termine del lavoro svolto, sono contenuti nell'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta dal Gruppo ai sensi del D. Lgs. 254/2016 che è allegata alla fine del presente documento. L'attività di esame limitato non ha riguardato le informazioni richieste dall'articolo 8 del

Regolamento europeo 2020/852 inserite nel paragrafo "Informativa ex art. 8 del Regolamento n. 2020/852 (Regolamento Tassonomia)".

Deloitte& Touche SpA è anche il Revisore legale della Banca, il cui mandato scade con l'esercizio 2027.

Il presente documento è stato redatto con un linguaggio neutro rispetto al genere che linguisticamente corrisponde al maschile, ma che vuole essere inclusivo e rappresentativo di ogni genere.

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Via Cassa di Risparmio di Bolzano, 12/B

39100

Bolzano, BZ (ITA)

Numero verde: 840 052 052

info@sparkasse.it

— Profilo del Gruppo

1 Profilo del Gruppo

La Capogruppo "**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Südtiroler Sparkasse AG**", con sede in Bolzano, nasce nel 1992 dal conferimento dell'azienda bancaria da parte della Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano ai sensi della Legge 30 luglio 1990 n. 218 e, da questo momento assume la forma di società per azioni.

La Cassa di Risparmio di Bolzano oggi è una delle più importanti Casse di Risparmio indipendenti in Italia rappresentando un punto di riferimento per l'economia dell'Alto Adige.

La prima Cassa di Risparmio dell'Alto Adige viene costituita a Bolzano il 6 novembre 1854 con la denominazione di "Cassa di Risparmio della città di Bolzano". Negli anni che seguono vengono costituite le seguenti Casse di Risparmio in territorio provinciale: Brunico nel 1857, Merano nel 1870, Bressanone nel 1871, Silandro nel 1873, Vipiteno nel 1901 e Ortisei nel 1906. Nel 1927 la Cassa di Risparmio di Merano incorpora quella di Silandro, nel 1930 la Cassa di Risparmio di Bolzano incorpora quelle di Bressanone, Ortisei e Vipiteno ed infine, nel 1935 le Casse di Risparmio di Brunico e Merano vengono fuse con la Cassa di Risparmio di Bolzano, che per effetto della fusione assume la denominazione "Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano".

La controllata bancaria CiviBank, Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (a seguire 'CiviBank' o 'Banca di Cividale') è entrata a far parte del Gruppo bancario 'Cassa di Risparmio di Bolzano' dal 6 giugno 2022.

La costituzione della banca risale al 22 luglio 1886 con denominazione 'Banca cooperativa di Cividale Società Anonima a capitale illimitato'. Nel 1949 la banca è divenuta 'Banca Popolare' e ha assunto la denominazione sociale di 'Banca Popolare di Cividale S.c.a.r.l.'

Nel 2000 viene costituita la società Banca di Cividale S.p.A., a cui Banca Popolare di Cividale S.c.a.r.l. cede tutti i propri sportelli; diventano azionisti Banca Popolare di Cividale S.c.a.r.l. per il 70% e Deutsche Bank S.p.A. per il 30% del capitale sociale. Nel 2002 è stato costituito il gruppo bancario 'Gruppo Banca Popolare di Cividale' che ricomprendeva, allora, la banca, in qualità di capogruppo, e la controllata Banca di Cividale S.p.A.

Nel 2005 la banca si è trasformata in Società Cooperativa per Azioni e ha assunto la denominazione di 'Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.'

Nel marzo 2013 Banca Popolare di Cividale S.c.a.r.l. ha approvato un progetto di riorganizzazione societaria volta a far confluire nella banca tutte le società allora parte del Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Nel dicembre 2015, a esito della predetta operazione di riassetto, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha cessato di esistere, essendo confluite nella banca tutte le società del predetto gruppo.

In data 12/04/2021 l'Assemblea ha approvato la trasformazione in SpA e ha adottato il nuovo statuto che tiene conto della disciplina applicabile alle "società per azioni bancarie" e dell'assunzione dello status di "società benefit" ai sensi dell'articolo 1, commi 376-384, della Legge 28/12/2015, n. 208.

A partire dall'11/05/2021, la banca ha assunto la nuova denominazione di "Banca di Cividale S.p.A.", o in breve "CiviBank".

Per ciò che attiene alla composizione del Gruppo, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (a seguire 'Capogruppo' o 'Cassa di Risparmio di Bolzano' o 'Sparkasse') detiene le seguenti partecipazioni di controllo esclusivo, consolidate con il metodo integrale e rappresentate nella seguente tabella.

Tabella 3 - Entità controllate della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %
1. Banca di Cividale SB S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	79,1	79,1
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100	100
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100	100
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100	100
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	2	CR Bolzano S.p.A.	96,82	-
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	2	CR Bolzano S.p.A.	60	60
7. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	2	CR Bolzano S.p.A.	0	0
8. Civitas S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	2	Banca di Cividale S.p.A.	0	0
8. Sparkasse Energy S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Sparim S.p.A.	100	100

Rientrano pertanto nell'area di consolidamento con metodo di consolidamento integrale³, oltre alla Capogruppo e alla controllata CiviBank, le società Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, Sparkasse Haus S.r.l., il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, e, dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'introduzione del nuovo IFRS 10, la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione, Fanes S.r.l. In particolare, si precisa che:

- con riferimento al Fondo Immobiliare Dolomit, la quota detenuta del 96,82% non attribuisce alla Capogruppo alcun diritto di voto effettivo;
- con riferimento alla società veicolo Fanes S.r.l., il rapporto partecipativo non deriva da quote di capitale detenute, bensì dalla specifica operatività realizzata per il suo tramite in funzione della quale la Capogruppo esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa ed ha il potere di influenzarne i risultati economici.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione del 25% in Autosystem società di servizi S.p.A. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

³ L'area di consolidamento, così come identificata dal principio contabile IFRS 10 che ha sostituito i principi previsti dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea. Si ha inoltre il controllo di un'altra entità quando contemporaneamente si detengono il controllo sulle attività rilevanti dell'entità medesima, si è esposti o si beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità medesima, e si ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

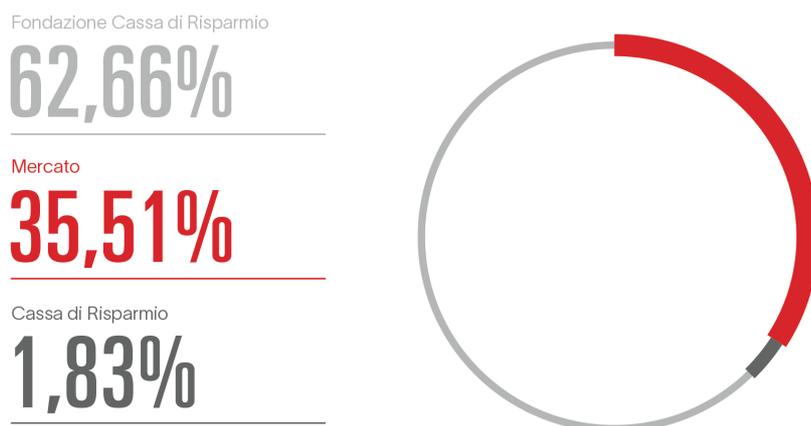
Con riferimento al perimetro di consolidamento ai fini della redazione della presente Dichiarazione Non Finanziaria si precisa che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è costituito, nel rispetto delle disposizioni al riguardo emanate, da:

- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito anche "Capogruppo" o "Banca");
- CiviBank, Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit;
- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR in liquidazione;
- Sparkasse Haus S.r.l.;
- Fondo Immobiliare Dolomit;⁴
- Fanes S.r.l.
- Civitas S.r.l.
- Sparkasse Energy S.r.l.

Il capitale sociale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è pari a euro 469.330.500,10, diviso in n. 60.952.013 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.

Alla data del 31.12.2023 l'azionariato della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano risulta così composto:

Figura 1 - Compagine azionaria della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano



La compagine azionaria vede la Fondazione Cassa di Risparmio come azionista di maggioranza della Capogruppo con il 62,66% delle quote. Il 35,51% è invece distribuito tra ca. 23.400 mila azionisti che provengono principalmente dall'Alto Adige e costituiscono il capitale primario della Banca. Alcuni degli azionisti si sono riuniti in due associazioni: "Sindacato di voto Piccoli Azionisti Cassa di Risparmio" e "Sette Api". Al 31.12.2023 la banca detiene una quota dello 1,83% delle azioni nel Portafoglio di proprietà.

⁴ Le entità Fondo Immobiliare Dolomit- e i veicoli delle cartolarizzazioni considerate le loro caratteristiche e i rapporti di controllo detenuti dalla Cassa di Risparmio sulle stesse entità, sono rilevanti ai soli fini dei temi descritti nel capitolo 1 'Profilo del Gruppo' e capitolo 3 'Valore economico generato e distribuito'.

1.1 Visione e valori

Il Gruppo si propone nella propria mission di creare valore per tutti i suoi principali stakeholder in modo sostenibile e duraturo nel tempo.

Il Gruppo Sparkasse si propone nella propria mission di creare valore per tutti i suoi principali stakeholder in modo sostenibile e duraturo nel tempo. Sparkasse e CiviBank sono banche a forte connotazione territoriale, e, in quanto tali, aspirano a creare valore economico e sociale per l'ambiente e le comunità, rispettando le specificità culturali locali.

Per il Gruppo, la relazione con i clienti è al centro della propria attività, e ispira il gruppo ad assumere un atteggiamento imprenditoriale quanto più corretto e trasparente per garantire prodotti e servizi di qualità, innovativi sempre più sostenibili.

Più in generale, nel suo agire responsabile, il Gruppo reputa fondamentale operare secondo i più alti standard etici, di integrità e di impegno nella lotta alla corruzione, nel rispetto di tutte le leggi e i regolamenti (interni ed esterni) applicabili in materia. L'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali è definito e formalizzato all'interno del Codice Etico e di comportamento. Il Codice Etico originariamente adottato dalla Capogruppo e dalle altre società controllate è stato recepito da CiviBank nel corso del 2023.

Tutte le società del Gruppo sono quindi tenute ad operare secondo principi di:

- **Onestà:** intesa come la dedizione e la cura applicata allo svolgimento delle proprie mansioni. Rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività del Gruppo ed è elemento essenziale della gestione aziendale per l'instaurazione di rapporti trasparenti e basati sulla fiducia.
- **Imparzialità:** il Gruppo si impegna al rispetto dei principi di imparzialità e lealtà, evitando ogni discriminazione ed arbitrio, sia nell'espletamento delle mansioni da parte dei collaboratori, sia nei rapporti con tutti gli interlocutori, tenendo una condotta ispirata all'integrità morale.
- **Legalità:** intesa come l'impegno ad assicurare il rispetto della legislazione nazionale e sovranazionale vigente, dei provvedimenti delle Autorità e della normativa interna aziendale.
- **Trasparenza:** le informazioni diffuse circa la situazione economico-finanziaria della Banca e del Gruppo devono essere veritiere, chiare, trasparenti e comprensibili, senza privilegiare alcun interlocutore. I Destinatari sono tenuti a rispettare il principio di trasparenza, intesa come chiarezza, competenza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni che possano trarre in inganno o generare equivoci con riferimento alle operazioni compiute per conto della società.
- **Eccellenza:** il personale, per ottenere risultati eccellenti, è tenuto ad adempiere alle proprie mansioni con diligenza e accuratezza, supportato dall'impegno per attuare continui miglioramenti e dall'entusiasmo nell'affrontare nuove sfide.
- **Creazione di valore per gli azionisti:** tutti i Destinatari orientano il proprio operato al perseguimento di tale obiettivo, al fine di salvaguardare e accrescere il valore dell'impresa, finalizzato alla remunerazione del rischio assunto dagli azionisti stessi.
- **Rispetto:** la stima e l'osservanza della dignità di ogni persona è un elemento chiave del nostro successo.
- **Spirito di squadra:** la valorizzazione della crescita personale e professionale delle risorse umane persegue l'obiettivo della condivisione delle competenze, specialmente in un contesto di rapidi cambiamenti, secondo la convinzione per cui solo il lavoro in team permette di ottenere risultati eccellenti.
- **Affidabilità:** l'attendibilità che ci è riconosciuta è frutto dell'importanza che le banche del Gruppo riconoscono alla correttezza morale quale base per difendere ed affermare la propria reputazione, acquisita attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza nell'agire quotidiano.

Questi valori hanno contribuito ad ispirare la stesura, nel 2023, di una Policy di sostenibilità per il Gruppo, volta a definire gli impegni in materia di sostenibilità del Gruppo Sparkasse, al fine di perseguire il successo sostenibile integrando i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei processi e nelle attività aziendali.

1.2 Modello di business del Gruppo

Nel luglio 2023 si è dato corso alla migrazione informatica di CiviBank, che ne ha abilitato la completa integrazione nel Gruppo Sparkasse, che rappresenta quindi, ad oggi, la più grande banca territoriale con sede nel Nordest con una distribuzione fortemente complementare e senza sovrapposizioni.

Il Gruppo può dunque coniugare al meglio lo spirito della banca territoriale vicina alle persone e alle imprese con e una accresciuta forza di sviluppare temi strategici quali la sostenibilità e l'innovazione, grazie alle maggiori dimensioni e capacità di investimento.

L'attività bancaria è svolta dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano e dalla controllata CiviBank; per il tramite di due delle società controllate vengono inoltre erogati servizi inerenti al settore immobiliare funzionali al Gruppo, illustrati alla fine del paragrafo.

Complessivamente le due banche operano sul territorio di riferimento tramite 171 filiali e 1871 collaboratori, al servizio di oltre 300.000 clienti privati e aziende di tutto il Nordest, consolidando la propria leadership territoriale rispettivamente nelle province di Bolzano e Udine, ma proseguendo nelle crescite negli altri territori anche grazie ad un selettivo rinforzo della rete.

La Capogruppo, Cassa di Risparmio S.p.A, ha negli anni intensificato la propria presenza sul territorio nazionale, arrivando a servire a fine 2023 la propria clientela con 106 filiali distribuite in 5 regioni (questo vale per il Gruppo, non per Sparkasse che opera in 4 regioni) del Nord Italia (a cui si aggiunge la filiale di Monaco di Baviera). Nel corso dell'anno si segnala l'apertura della filiale di Bologna, in via Ugo Bassi angolo viale Indipendenza. Si riporta di seguito la distribuzione delle filiali nelle varie aree geografiche:

Figura 2 - Distribuzione geografica delle filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano



Le nostre filiali

Filiali Sparkasse

61	Bolzano
12	Trento
11	Verona
8	Belluno
4	Vicenza
2	Treviso
2	Padova
1	Udine
1	Venezia

1	Milano
1	Cremona
1	Brescia
1	Monaco
1	Bologna

Filiali CiviBank

33	Udine
8	Pordenone
6	Treviso
6	Gorizia
3	Trieste
5	Venezia
1	Belluno
1	Vicenza
1	Padova

Cassa di Risparmio di Bolzano Spa opera nei seguenti settori commerciali attraverso Direzioni Commerciali dedicate:

- **Commercial Banking:** con circa 200.000 clienti Retail Banking ed Imprese, l'area Commercial Banking rappresenta il core business delle attività della Capogruppo, si rivolge ai privati dei segmenti banking e affluent, nonché alle aziende di medie e piccole dimensioni, per le quali il contatto con un interlocutore in loco è particolarmente rilevante e che, a tal fine, vengono seguite da consulenti specializzati (Consulenti "Small Business Banking per le piccole e consulenti Imprese per quelle medie"), in grado di offrire loro un servizio competente e professionale;
- **Private e Corporate Banking:** un'unica Direzione coordina due reti specialistiche. Una focalizzata nella consulenza patrimoniale accurata e professionale con un'analisi dettagliata delle esigenze dei clienti "Private", in grado di fornire soluzioni personalizzate in ambito bisogni patrimoniali più complessi di gestione del risparmio, coperture assicurative, previdenza integrativa, pianificazione del passaggio generazionale e censimento del patrimonio immobiliare. L'altra, costituita da consulenti Corporate a servizio dei clienti del Gruppo, che segue imprese di medie e grandi dimensioni che necessitano di una consulenza più articolata e comprende, oltre ai prodotti tradizionali, l'intera gamma di servizi finanziari, da quelli classici a quelli più evoluti, quali finanziamenti strutturati, project finance, finanza d'impresa e servizi per l'estero, pensati in particolare per tutte quelle aziende che lavorano con l'estero, in grado di offrire un elevato livello di servizio e competenze specialistiche;
- **Consulenza Virtuale:** dalla fine del 2021, la Banca si è potenziata con la nuova unità specializzata nella consulenza a distanza (Consulenza Virtuale/Sparkasse Meet), che introduce un nuovo touchpoint disponibile per la clientela privata, collaborando con la rete fisica in un'ottica omnicanale, con l'obiettivo comune di accrescere il valore della Banca nei confronti del cliente e conseguentemente del cliente nei confronti della Banca. Dal 14 febbraio 2022 l'unità è inoltre responsabile della clientela precedentemente in carico a Dolomiti Direkt nonché della clientela prospect che apre i rapporti tramite *Remote Selling*.

Per quanto riguarda la banca controllata, CiviBank è presente nel territorio delle quattro province della Regione Friuli-Venezia Giulia (Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste) e in quattro province del vicino Veneto (Treviso, Venezia, Belluno e Vicenza). In particolare, al 31 dicembre 2023, l'articolazione territoriale della Banca risulta composta da 64 sportelli operativi così distribuiti:

- 33 filiali in provincia di Udine
- 8 filiali in provincia di Pordenone
- 6 filiali in provincia di Gorizia
- 3 filiali in provincia di Trieste
- 6 filiali in provincia di Treviso
- 5 filiali in provincia di Venezia
- 1 filiale in provincia di Belluno
- 1 filiale in provincia di Vicenza
- 1 filiale in provincia di Padova

Nel corso del 2023 in CiviBank la relazione con la clientela è gestita dalla Direzione Commerciale alla quale riportano i mercati Retail Banking, Private Banking e mercato imprese, Leasing. Nel corso dell'anno si è definita una progettualità di rivisitazione della struttura commerciale e del relativo modello di servizio ai clienti in ottica di maggiore specializzazione e coerenza con la Capogruppo, la cui implementazione avverrà a partire dalla fine del primo trimestre 2024.

Il percorso del Gruppo, dal punto vista economico-finanziario, della sostenibilità e dell'innovazione, verrà declinato nel nuovo piano industriale di Gruppo atteso alla fine del primo trimestre del 2024.

Per ciò che attiene, invece, alle altre società controllate dalla Cassa di Risparmio di Bolzano si forniscono di seguito alcuni raggugli.

Sparim S.p.A.

Il patrimonio immobiliare del Gruppo è detenuto totalmente dalla società Sparim S.p.A. alla quale sono demandate, oltre alle attività di supporto alla capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc.), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento.

Raetia SGR S.p.A.

La società, operativa dal 2008 con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30 marzo 2012. Raetia SGR dalla fine dell'esercizio 2018 non ha in gestione alcun fondo immobiliare, vista la liquidazione del Fondo Katikia 1, conclusa nel 2017 e la redazione ed invio agli organismi di controllo del rendiconto finale di liquidazione il 30 ottobre 2018; in pari data la SGR ha inoltrato a Banca d'Italia richiesta di semplificazione della struttura organizzativa.

Il riscontro di accoglimento da parte dell'Istituto di Vigilanza è pervenuto in data 28 febbraio 2019. Sono ad oggi in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il Fondo Diaphora 1 vista la sentenza n. 3/2014 del 31.1. 2014, depositata in data 11 febbraio 2014,
- il Fondo Diaphora 3 vista la sentenza n. 4/2015 del 3.7. 2015, depositata in data 7 luglio 2015.

La società, a far data dal 27 luglio 2022, è detenuta al 100% da Cassa di Risparmio SpA.

Successivamente è cessata la funzione di controllo e coordinamento da parte della Capogruppo.

Sparkasse Haus S.r.l.⁵

Sparkasse Haus è l'agenzia immobiliare della Cassa di Risparmio di Bolzano ed offre ai suoi clienti tutti i servizi attinenti all'attività di compravendita immobiliare e di locazione (la stima delle reali consistenze del bene, il calcolo puntuale della superficie commerciale, l'acquisizione della documentazione necessaria per la verifica della regolarità urbanistica, l'acquisizione delle visure catastali/tavolare, la predisposizione delle certificazioni energetiche, ecc.).

SPK OBG S.r.l.

La società SPK OBG srl, controllata al 60% dalla Cassa di Risparmio, ha per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso, nell'ambito di una o più operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite di (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco; (ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime e titoli emessi o garantiti nei medesimi termini, anche individuabili in blocco; (iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura; (iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti dalla predetta disciplina, mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle banche cedenti, nonché la prestazione di garanzie per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche.

Si precisa che ad oggi il Gruppo non provvede a definire regioni e/o settori che presentano un alto potenziale d'impatto sociale e ambientale come non determina se un settore o un'azienda sono ad alto potenziale d'impatto sociale e ambientale.

⁵ Si precisa che Sparkasse Haus S.r.l. non rientra nel perimetro di consolidamento ai fini di vigilanza.

1.3 Sostenibilità nel Gruppo Sparkasse

Nel 2023 il Gruppo ha proseguito nel proprio percorso di sostenibilità compiendo passi concreti nell'attuazione della propria vision di essere "un punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio". Nel fare ciò, il Gruppo vuole perseguire un successo sostenibile, ovvero che porti alla creazione di valore a medio e lungo termine per gli azionisti, tenendo conto degli impatti sulle tematiche ambientali, sociali e di governance, e della gestione dei rischi ESG, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti dei propri stakeholder, ovvero azionisti ed investitori, clientela, risorse umane, fornitori e partner commerciali, territorio e comunità locali ed ambiente. Questo impegno è stato formalizzato nella Policy di sostenibilità del Gruppo e declinato per ciascuno stakeholder:

1. Conduzione integra e trasparente del business per azionisti ed investitori
2. Creazione di valore per la clientela
3. Sviluppo del capitale umano
4. Gestione responsabile dei fornitori e delle partnership commerciali
5. Crescita sostenibile del territorio e sostegno alle comunità locali
6. Tutela dell'ambiente

Gli impegni elencati si traducono in attività concrete all'interno del Piano di sostenibilità 2023-2025, per cui Gruppo ha continuato a lavorare nel corso dell'anno, raggiungendo importanti risultati di integrazione dei fattori ESG nella propria operatività.

Infatti, si sono compiuti i primi passi di integrazione del processo di sostenibilità del Gruppo nel più ampio processo di pianificazione strategica, in quanto i fattori ESG saranno sempre più determinanti nella definizione delle progettualità a lungo termine. Inoltre, il più grande risultato per l'ambito ambientale è la costituzione di Sparkasse Energy, società che produrrà energia green a copertura dei consumi energetici – e delle relative emissioni di CO2 – dell'intero Gruppo. Per quanto riguarda l'impatto sociale, è stata introdotta la Policy Diversity, Equity & Inclusion di Gruppo, con lo scopo di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e privo di discriminazioni. È inoltre continuata la collaborazione con il "Centro di Competenza per la Sostenibilità economica, ambientale e sociale" della Libera Università di Bolzano, di cui Sparkasse è co-finanziatrice, che ha organizzato un ciclo di incontri dedicati ai temi ESG per i dipendenti della Capogruppo. Infine, un risultato estremamente rilevante per l'operatività del Gruppo è stato introdurre la valutazione di rischio fisico e di transizione per il portafoglio creditizio di Sparkasse. Il Gruppo, infatti, è consapevole che l'orizzonte temporale degli effetti dei rischi ESG può essere più lungo rispetto alla normale pianificazione strategica, e che gli stessi si configurano come elementi che influenzano i rischi tradizionali, quali quelli di credito, di mercato, operativo e di liquidità, li integra all'interno del proprio modello di gestione dei rischi. Infatti, anche alla luce delle Aspettative di Banca di Italia sui rischi climatici e ambientali, il Gruppo Sparkasse ha iniziato un percorso per integrare i rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Governance

Per concretizzare gli impegni stabiliti nella Policy di sostenibilità, e garantire un presidio puntuale sull'avanzamento delle progettualità ESG, ad inizio 2023 sono state formalizzate le modifiche organizzative necessarie all'istituzione de:

- Il Servizio ESG & Sustainability, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, che ha la responsabilità di attuazione degli indirizzi strategici in ambito sostenibilità, avvalendosi per quanto di competenza delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo.
- I Referenti ESG, collaboratori scelti all'interno delle principali Direzioni e Servizi del Gruppo per integrare operativamente i fattori ESG nell'attività della propria Direzione o Servizio
- Il Comitato ESG & Sustainability, composto dai referenti ESG e i responsabili delle principali Direzioni e Servizi coinvolti nell'attuazione delle attività presenti nel Piano ESG 2023-2025, che si riunisce almeno semestralmente

In quanto Società Benefit CiviBank dal 2022 ha identificato un Responsabile dell'Impatto, il quale presidia il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune per la Banca e ne rendiconta il raggiungimento annualmente tramite la Relazione d'impatto.

Il Servizio Organizzazione ha il compito di coordinare la predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria coinvolgendo, per quanto di competenza, le altre funzioni della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo.

Le responsabilità in ambito sostenibilità si estendono anche al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella definizione delle strategie aziendali, tiene in considerazione gli

obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali. A tal riguardo si specifica che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato per la prima volta il Documento Policy "Corporate Social Responsibility e Dichiarazione Non Finanziaria" nella seduta del 23 gennaio 2018 e la versione aggiornata del documento per ciascuno degli anni successivi. Il Collegio sindacale della Capogruppo, con il supporto delle competenti funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 254/2016.

Leader della sostenibilità

Nel 2023 le attività di Sparkasse e CiviBank hanno ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale.

Entrambe le banche hanno ricevuto da "Il Corriere della Sera" e "Statista" l'attestato per "Le Aziende più attente al clima 2023", rientrando tra le realtà bancarie italiane più attente al clima.

Anche per quest'anno, Sparkasse si è confermata tra le aziende "Leader della sostenibilità" nell'indagine condotta annualmente da Il Sole 24ore e Statista.

Inoltre, la Capogruppo ha accettato la sfida dell'Integrated Governance Index (IGI) per misurare il grado di integrazione dei fattori ESG nel governo e nell'identità aziendale, ottenendo così l'attestato "ESG Identity – IGI Company 2023".

— Stakeholder e Analisi di Materialità

2 Stakeholder e Analisi di Materialità

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, nell'ottica di creare e distribuire valore condiviso in modo duraturo e costante, definisce le proprie strategie e obiettivi tenendo in considerazione i bisogni, le aspettative e le esigenze dei suoi *stakeholder*, riconoscendo l'importanza di coinvolgere e ascoltare tali soggetti in modo da poter rispondere positivamente alle loro aspettative e attribuendo agli stessi un ruolo di centralità nello svolgimento delle proprie attività. Il Gruppo, infatti, svolge un ruolo diretto nella vita e nelle scelte dei suoi portatori di interesse ed è influenzato da essi nella definizione di obiettivi strategici che generano aspetti materiali.

In continuità con gli anni precedenti, per la predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria, la Capogruppo oltre che a conformarsi alle disposizioni al riguardo emanate (Decreto legislativo n. 254/2016 e ss.mm.) ha adottato GRI Sustainability Reporting Standards del Global Reporting Initiative (GRI) che costituiscono il principale riferimento internazionale in materia di reporting delle informazioni non finanziarie.

Il principale vantaggio derivante dall'adozione dei GRI *Sustainability Reporting Standards* per la rendicontazione non finanziaria del Gruppo è legato alla minore autoreferenzialità, garantita da un modello standardizzato che si concentra sul dialogo con gli *stakeholder* nonché, da una maggiore comparabilità delle performance sociali e ambientali del Gruppo con quelle degli altri Gruppi bancari nazionali e internazionali.

Alla luce della normativa di riferimento e degli standard adottati, la predisposizione della Dichiarazione non finanziaria richiede lo svolgimento di uno specifico processo finalizzato all'individuazione dei temi rilevanti (o "materiali") per il Gruppo e per gli *stakeholder* che successivamente dovranno essere opportunamente rendicontanti nella DNF. Tale processo è stato oggetto di aggiornamento da parte del GRI attraverso la pubblicazione del nuovo standard "*GRI 3: Material Topic 2021*".

Nel nuovo standard GRI 3 Universal, l'analisi di materialità deriva dal processo di due diligence che mette al centro il concetto di impatto positivo o negativo, effettivo o potenziale, dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi gli impatti sui loro diritti umani. Per tale motivo, la stessa matrice di materialità non viene più citata nel GRI 3, mentre si danno indicazioni sul processo che porta a identificare gli impatti e dare loro priorità, in base alla gravità, la portata (ampiezza dell'impatto) e la probabilità di accadimento dell'impatto stesso.

Le quattro fasi che il Gruppo segue per rilevare i propri temi materiali sono:

1. ***Analisi di contesto:*** nella prima fase il Gruppo crea una panoramica iniziale di alto livello delle sue attività e delle sue relazioni commerciali, del contesto di sostenibilità in cui queste stesse si verificano e dei suoi *stakeholder*, nonché di quelle di tutte le società da essa controllate;
2. ***Identificazione degli impatti:*** nella seconda fase, il Gruppo identifica gli impatti effettivi e potenziali sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi gli impatti sui loro diritti umani. In particolare, gli impatti effettivi si riferiscono a quelli che si sono già verificati, mentre gli impatti potenziali sono quelli che potrebbero verificarsi ma che non hanno ancora avuto luogo. Ancora, questi impatti possono essere negativi e positivi, a breve e a lungo termine, previsti e non previsti, reversibili e irreversibili. Questi, vanno identificati su base continuativa in virtù del fatto che possono cambiare nel tempo con l'evolversi delle attività, delle relazioni commerciali e del contesto del Gruppo;
3. ***Rilevanza degli impatti:*** nella terza fase, il Gruppo valuta la significatività degli impatti (negativi e positivi) identificati per stabilirne la priorità. Tale valutazione consente al Gruppo di intraprendere azioni per affrontare gli impatti e di determinare gli argomenti materiali. Inoltre, il Gruppo consulta le parti interessate e le relazioni commerciali.
4. ***Prioritizzazione degli impatti:*** in quest'ultima fase, il Gruppo assegna una priorità ai propri impatti in base alla loro significatività, al fine di determinare i temi materiali rilevanti. La significatività di un impatto viene valutata in relazione agli altri impatti identificati dal Gruppo.

La Capogruppo ha provveduto ad aggiornare il mapping degli *stakeholder* classificandoli in specifici macro-gruppi (Azionisti, Istituzioni, Dipendenti, Fornitori, Clienti, Partner commerciali, Collettività e Ambiente). Nella figura successiva viene riportata la mappa degli *stakeholder*, che ha la funzione di rappresentare l'universo relazionale del Gruppo. È utile sottolineare che gli *stakeholder* con cui il Gruppo si confronta costantemente sono portatori di interessi di vario tipo, economico, sociale, ambientale. L'analisi ha, pertanto, evidenziato differenti categorie di *stakeholder* con aspettative, in taluni casi, differenti e contrastanti.

Tabella 4 - Categorie rilevanti di stakeholder del Gruppo

Categoria	Sottocategoria
Azionisti	Piccoli azionisti / Ass. azionisti Fondazione
Istituzioni	Autorità regolatrici Agenzie di rating Associazioni di categoria Intermediari finanziari/investitori istituzionali
Dipendenti	Personale di rete e di direzione Top management Organizzazioni sindacali
Fornitori	Fornitori strategici Altri fornitori
Clienti	Clienti Retail Clienti Corporate Clienti Private Enti Pubblici Ass. di consumatori
Partner commerciali	Ambito Bancario-Assicurativo Ambito Finanza-Prodotti
Collettività/Ambiente	Istituzioni e Amministrazioni pubbliche Scuole, Università e comunità scientifiche/di ricerca Associazioni no-profit

Inoltre, si è provveduto ad effettuare un'analisi degli stakeholder attraverso il criterio dell'influenza e quello dell'interesse. In particolare, è stata valutata la capacità di influenza dei singoli portatori di interesse ossia la capacità di incidere nei processi decisionali del Gruppo ed il livello di interesse del Gruppo che dipende dalla rilevanza delle politiche adottate che incidono sulla sfera di azione e sugli obiettivi del portatore di interesse individuato.

Sulla base dei suddetti criteri è stata determinata la matrice di influenza e interesse che consente di classificare gli stakeholder individuati nelle seguenti categorie riportate nella successiva Tabella.

Tabella 5 - Matrice di influenza e interesse per la classificazione degli stakeholder

		Influenza	
		Bassa	Alta
Interesse	Basso	Stakeholder poco significativi Soggetti da non coinvolgere	Stakeholder utili/appetibili Soggetti che è opportuno coinvolgere
	Alto	Stakeholder deboli Stakeholder che è doveroso coinvolgere	Stakeholder essenziali Soggetti che è necessario coinvolgere

La classificazione degli stakeholder ha consentito di stabilire quali interlocutori debbano essere considerati prioritari o, se rilevanti, possano comunque supportare il Gruppo nella realizzazione delle proprie politiche e strategie.

Il processo realizzato per la realizzazione dell'Analisi di Materialità è stato condotto dal Servizio Organizzazione della Capogruppo. Tale processo ha richiesto il coinvolgimento, in primo luogo, dei Responsabili delle Funzioni aziendali della Capogruppo, che si interfacciano in misura maggiore con gli stakeholder del Gruppo⁶. A tale riguardo, si è tenuto conto della significativa attività di integrazione di CiviBank nel Gruppo realizzata nel corso del 2023 che ha determinato l'accentramento di numerose attività e funzione aziendali della controllata nella Capogruppo. Pertanto, si è ritenuto opportuno coinvolgere esclusivamente i Responsabili delle Funzioni aziendali relative all'Area commerciale di Civibank.

Di seguito si descrivono nel dettaglio le principali fasi del processo realizzato in coerenza con quanto effettuato l'anno precedente:

- è stata valutata l'esigenza di rivisitazione delle tematiche da sottoporre a valutazione da parte dei Responsabili delle Funzioni aziendali alla luce dell'evoluzione normativa ed operativa, nonché attraverso un'analisi di *benchmarking* volta ad esaminare la rendicontazione di diversi Istituti bancari per verificare l'eventuale esigenza di introdurre nuove tematiche. Tale attività è stata svolta prendendo a riferimento le ultime DNF pubblicate da taluni Istituti finanziari. Dalle analisi effettuate è emersa l'esigenza di dettagliare in modo maggiormente puntuale le tematiche inerenti alla sfera ambientale, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva **(UE) 2022/2464 (cd. CSRD) che entrerà in vigore a partire dalla rendicontazione relativa all'esercizio 2024**, distinguendole in: cambiamenti climatici, inquinamento, biodiversità ed ecosistemi, economia circolare, acque e risorse marine.
Inoltre, è stata effettuata un'attività di razionalizzazione delle tematiche al fine di assicurare la coerenza con la complessiva articolazione della Dichiarazione non finanziaria;
- sono stati predisposti, diffusi e compilati i questionari da parte dei Responsabili delle Funzioni aziendali della Capogruppo e della controllata Civibank, individuati con riferimento ai diversi gruppi di stakeholder considerati, per la valutazione della rilevanza di uno o più temi ritenuti materiali, oltre ad una parte dedicata alle eventuali segnalazioni per integrazione di ulteriori tematiche non individuate preliminarmente sulla base dell'analisi interna del Gruppo e della suddetta analisi di *benchmarking*.
In coerenza con quanto previsto dallo standard GRI 3, il nuovo approccio si è basato sulla valutazione della significatività degli impatti (negativi o positivi) del tema appositamente individuati e formalizzati; tale valutazione è stata realizzata attraverso l'attribuzione di un giudizio di tipo qualitativo articolato su quattro livelli all'"Ampiezza dell'impatto" ed alla relativa "Probabilità di accadimento". Pertanto, un tema è tanto più rilevante (*material*) quanto più è significativo l'impatto negativo o positivo, generato o subito, effettivo e

⁶ Servizio Segreteria societaria/Azionisti; Servizio People Management/Dipendenti; Servizio Acquisti/Fornitori; Dir. Commercial banking/ Clientela Retail; Dir. Corporate banking/Clientela Corporate; Dir. Private banking/Clientela Private; Servizio Tesoreria Unica/Clientela – Enti; Servizio Comunicazione /Collettività; Dir. Sviluppo strategico/Partner Commerciali; Dir. Finanza/Istituzioni; Sparim S.p.A./Ambiente.

potenziale, sull'economia, sull'ambiente e sulle persone in termini di ampiezza e probabilità di accadimento. In altri termini, all'aumentare dell'entità dell'impatto e della probabilità che l'impatto si manifesti, aumenterà la rilevanza dell'argomento materiale per il Gruppo;

- sono stati analizzati i questionari compilati dai Referenti aziendali, opportunamente individuati in relazione alle diverse categorie di stakeholder, al fine di formulare una preliminare valutazione del grado di rilevanza delle tematiche. A tal scopo le valutazioni fornite dai Responsabili delle Funzioni della Capogruppo e di Civibank sono state aggregate, per categoria di stakeholder, sulla base di specifiche variabili opportunamente selezionate (ad es. il numero di dipendenti, l'ammontare dell'attivo, ecc.). Successivamente si è provveduto ad aggregare le valutazioni delle singole tematiche di dettagli (n. 33) a livello di macro-temi (n. 20);
- si è provveduto a rivalutare gli esiti della preliminare valutazione del grado di rilevanza dei macro-temi con specifici rappresentanti degli stakeholder (cd. "*Opinion leader*") al fine di apportare gli eventuali aggiustamenti. A tal fine sono stati sottoposti agli Opinion leader selezionati specifici questionari, attraverso i quali è stato richiesto di formulare le proprie valutazioni in termini di eventuali variazioni rispetto agli esiti dell'analisi di materialità effettuata internamente per quanto riguarda sia l'ampiezza dell'impatto sia la probabilità di manifestazione dell'impatto stesso. Rispetto al precedente esercizio si è provveduto ad accrescere il numero di opinion coinvolti, passato da 19 a 25;
- sono stati analizzati i questionari compilati dagli opinion leader al fine di formulare la valutazione finale del grado di rilevanza dei macro-temi. A tal proposito le valutazioni fornite dagli Opinion leader sono state preliminarmente aggregate per categoria di stakeholder.

Nella successiva Tabella 6 sono stati riportati i macro-temi rilevanti (n. 20) con le relative indicazioni in merito agli stakeholder e al perimetro di riferimento degli impatti.

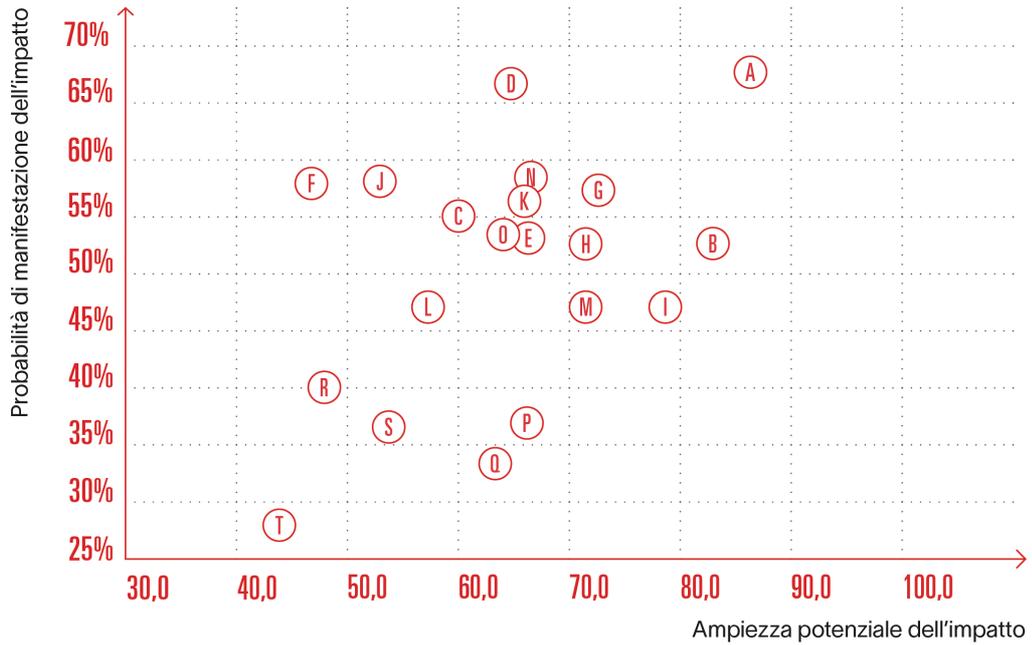
Tabella 6 - Temi rilevanti per il Gruppo e per gli stakeholder

MACRO-TEMA	STAKEHOLDER	AMBITO e PERIMETRO del Gruppo	Tipologia di impatto		Sustainable Development Goals per l'Agenda 2030
			Positivo	Negativo	
TUTELA E SICUREZZA DEI DATI PERSONALI	Azionisti, Fornitori; Clienti, Partner, Dipendenti, Fornitori	Lavoro e Diritti umani Perimetro: Interno ed esterno		<ul style="list-style-type: none"> Violazioni e divulgazione dei dati personali/ aziendali sensibili (Data breach), con possibili danni economici (frodi). 	
INTEGRITÀ, CORRETTEZZA E TRASPARENZA	Azionisti, Fornitori, Dipendenti, Clienti, Partner	Governance e Risk Management Perimetro: Interno ed Esterno	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della fiducia grazie ad una condotta corretta, trasparente e rispettosa delle norme Incremento della fiducia grazie ad una condotta conforme alle norme 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di fiducia e/o danni economici a causa di una mancata conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica Incapacità di ricorrere in modo efficace ed efficiente alla risoluzione di controversie/ reclami, con connessi incrementi dei costi Perdita di fiducia e/o danni economici e/o danni ambientali a causa di una mancata rispetto della norma Inadeguata allocazione delle risorse a supporto di una crescita sostenibile 	
GOVERNANCE	Azionisti, Fornitori, Dipendenti, Clienti, Partner, Collettività	Governance e Risk Management Perimetro: Interno ed Esterno	<ul style="list-style-type: none"> Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani a supporto delle persone, della collettività e dell'ambiente Incremento della fiducia grazie ad una gestione corretta Promozione dell'inclusione e dell'innovazione con riflessi sulle persone e sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Violazione dei diritti umani e/o danni diretti o indiretti a causa di condotte non etiche Perdita di fiducia e/o danni economici subiti per privilegiare gli interessi del Gruppo e/o di specifici terzi Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai ruoli di governo del Gruppo con riflessi negativi sulla gestione 	
FISCALITÀ	Azionisti, Fornitori, Dipendenti, Clienti	Governance e Risk Management Perimetro: Interno ed Esterno	<ul style="list-style-type: none"> Contributo alla crescita dell'economia e del sistema di welfare 	<ul style="list-style-type: none"> Danni economici per le persone e per la collettività 	
GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA	Fornitori	Supply Chain Perimetro: Interno ed Esterno	<ul style="list-style-type: none"> Contribuzione alla crescita sostenibile dei partner commerciali. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni economici, sociali ed ambientali legati alla inadeguata gestione dei processi di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori. 	
GESTIONE DEI RISCHI	Azionisti, Clienti, Partner, Dipendenti	Governance e Risk Management Perimetro: Interno ed Esterno	<ul style="list-style-type: none"> Contribuzione all'individuazione e alla segnalazione di riciclaggio, e terrorismo Contributo alla crescita economica sostenibile attraverso l'accrescimento della solidità patrimoniale, finanziaria e reddituale 	<ul style="list-style-type: none"> Danni economici e/o sociali legati a fenomeni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo Danni economici/perdite finanziarie per le persone e per la collettività Mancato/inadeguato finanziamento del tessuto imprenditoriale 	
FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE	Dipendenti	Lavoro e Diritti umani Perimetro: Interno ed esterno	<ul style="list-style-type: none"> Crescita delle competenze dei lavoratori 	<ul style="list-style-type: none"> Insoddisfazione delle persone con conseguenze negative sulla produttività Inadeguata capacità di gestire i cambiamenti economici, sociali ed ambientali. 	
SICUREZZA SUL LAVORO E SUI LUOGHI DI LAVORO	Dipendenti, Fornitori		<ul style="list-style-type: none"> Aumento del benessere e della produttività dei lavoratori 	<ul style="list-style-type: none"> Poteniale incremento dei casi di infortunio sul lavoro e di malattie professionali. 	
WELFARE E QUALITÀ DELLA VITA IN AZIENDA	Dipendenti		<ul style="list-style-type: none"> Aumento del benessere e della produttività dei lavoratori. 	<ul style="list-style-type: none"> Insoddisfazione delle persone con conseguenze negative sulla produttività. 	
INNOVAZIONE E QUALITÀ DELL'OFFERTA	Azionisti, Clienti, Partner	Prodotti/Services, relazione con la clientela	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'operatività della clientela tramite la creazione di prodotti e servizi innovativi. 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà nell'accesso dei servizi da parte di categorie di stakeholder Mancata soddisfazione di esigenze di innovazione finanziaria a supporto dell'economia. 	

SOSTEGNO PER INIZIATIVE SOCIALI	Collettività	Relazioni con la comunità Perimetro: esterno	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alle istituzioni territoriali finalizzate alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali. Contribuzione alle iniziative sociali che favoriscono la solidarietà, il benessere della collettività e la tutela dei diritti. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato e/o inadeguato sostegno alle istituzioni territoriali finalizzate alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali. Mancata e/o inadeguata contribuzione alle iniziative sociali che favoriscono la solidarietà, il benessere della collettività e la tutela dei diritti. 	
POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	Azionisti, Dipendenti	Lavoro e Diritti umani Perimetro: Interno ed esterno	<ul style="list-style-type: none"> Contributo alla crescita economica sostenibile attraverso l'aumento del benessere e della produttività. 	<ul style="list-style-type: none"> Inadeguata incentivazione con riflessi negativi sulla gestione della sostenibilità e della continuità aziendale. 	 
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Azionisti, Fornitori, Clienti, Collettività, Partner	Impatti ambientali e Climate Change Perimetro: Interno ed Esterno	<ul style="list-style-type: none"> Contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni economici/perdite finanziarie e danni alla salute per le persone e per la collettività. 	
INQUINAMENTO			<ul style="list-style-type: none"> Promozione di iniziative di efficienza energetica e di utilizzo di energia rinnovabile. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni economici/perdite finanziarie e danni alla salute per le persone e per la collettività. 	      
BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI			<ul style="list-style-type: none"> Contributo alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni economici/perdite finanziarie e danni alla salute per le persone e per la collettività. 	  
ECONOMIA CIRCOLARE			<ul style="list-style-type: none"> Contributo alla promozione dell'economia circolare, con riflessi positivi sull'ambiente e sul consumo delle risorse. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni ambientali connessi alla produzione di rifiuti. Mancato riutilizzo delle risorse e connesso spreco. 	    
ACQUA E RISORSE MARINE			<ul style="list-style-type: none"> Contributo per preservare l'acqua e le risorse marine. 	<ul style="list-style-type: none"> Danni connessi all'esaurimento risorse idriche. 	 
INCLUSIVITÀ, ACCESSO AL CREDITO	Azionisti, Fornitori, Dipendenti, Clienti, Partner, Collettività	Prodotti/Servizi, relazione con la clientela Perimetro: Interno ed Esterno	<ul style="list-style-type: none"> Migliore accesso al credito e diffusione della cultura finanziaria nelle comunità di riferimento. Favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità del Paese, nonché supporto a startup e a programmi di sviluppo ed innovazione. Inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili, con conseguenti impatti positivi nei processi di sviluppo e mobilità sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancata soddisfazione delle esigenze finanziarie delle persone e del tessuto imprenditoriale del territorio di riferimento. Mancata soddisfazione delle esigenze finanziarie dell'imprenditorialità del Paese. Scarsa accessibilità / discriminazione finanziaria per le fasce sociali più vulnerabili, con conseguenti impatti negativi nei processi di sviluppo e mobilità sociale. 	
POLITICHE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	Dipendenti	Lavoro e Diritti umani Perimetro: Interno ed esterno	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, creando nuove opportunità di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita/riduzione del lavoro, ivi compresa inadeguata gestione del turnover. Inadeguato inquadramento lavorativo. Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai dipendenti del Gruppo. Violazione dei diritti umani e del diritto alla contrattazione collettiva. 	   
FINANZA SOSTENIBILE	Azionisti, Fornitori, Dipendenti, Clienti, Partner, Collettività	Prodotti/Servizi, relazione con la clientela e Risk Management	<ul style="list-style-type: none"> Contributo allo sviluppo sostenibile con ricadute positive in ambito ESG. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancata o parziale influenza nei processi di sviluppo sostenibile. Impatti negativi ambientali e/o sociali derivanti dall'allocazione delle risorse. 	    

Sulla base di quanto riferito in precedenza, si sottolinea che l'obiettivo principale della tabella è riportare in modo fruibile quelle che sono le peculiarità definite dal modello di rendicontazione, dall'ente regolatore e richiamate anche nel Decreto. Si specifica inoltre, che nella tabella sono riportati i soli impatti potenziali e non gli impatti effettivi. Di seguito viene rappresentata la Matrice di materialità, dove vengono riportate sull'asse delle ordinate, la probabilità di manifestazione dell'impatto; sull'asse delle ascisse, l'entità dell'impatto. Al riguardo, si specifica che il range dell'ampiezza dell'impatto varia tra 0 e 100, mentre la probabilità di manifestazione dell'impatto varia tra 0% e 100%.

Figura 3 - Matrice di materialità 2023 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano



Macro temi

- | | |
|--|--|
| A Tutela e sicurezza dei dati personali | K Inclusività e accesso al credito |
| B Gestione dei rischi | L Politiche e sostegno all'occupazione |
| C Inquinamento | M Governance |
| D Innovazione e qualità dell'offerta | N Finanza sostenibile |
| E Cambiamenti climatici | O Formazione e sviluppo professionale |
| F Politiche di remunerazione ed incentivazione | P Sicurezza sul lavoro e dei luoghi di lavoro |
| G Gestione responsabile della catena di fornitura | Q Fiscalità |
| H Sostegno per iniziative sociali | R Biodiversità ed ecosistemi |
| I Integrità, Correttezza e trasparenza | S Economia circolare |
| J Welfare e qualità della vita in azienda | T Acque e risorse marine |

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi attraverso la prioritizzazione delle tematiche basata sull'attribuzione del grado di rilevanza dell'impatto.

Posizione 2023	MACRO TEMI	Grado di rilevanza	Posizione 2022	Delta Posizione 2023-2022
1	Tutela e sicurezza dei dati personali	ALTO	1	→ 0
2	Gestione dei rischi	MEDIO ALTO	4	↑ 2
3	Innovazione e qualità dell'offerta	MEDIO ALTO	10	↑ 7
4	Gestione responsabile della catena di fornitura	MEDIO ALTO	6	↑ 2
5	Finanza sostenibile	MEDIO ALTO	3	↓ -2
6	Integrità, Correttezza e trasparenza	MEDIO ALTO	7	↑ 1
7	Sostegno per iniziative sociali	MEDIO ALTO	11	↑ 4
8	Inclusività e accesso al credito	MEDIO ALTO	9	↑ 1
9	Cambiamenti climatici	MEDIO ALTO		
10	Formazione e sviluppo professionale	MEDIO BASSO	12	↑ 2
11	Governance	MEDIO BASSO	8	↓ -3
12	Inquinamento	MEDIO BASSO		
13	Welfare e qualità della vita in azienda	MEDIO BASSO	5	↓ -8
14	Politiche di remunerazione ed incentivazione	MEDIO BASSO	15	↑ 1
15	Politiche e sostegno all'occupazione	MEDIO BASSO	16	↑ 1
16	Sicurezza sul lavoro e dei luoghi di lavoro	MEDIO BASSO	13	↓ -3
17	Fiscalità	MEDIO BASSO	14	↓ -3
18	Economia circolare	BASSO		
19	Biodiversità ed ecosistemi	BASSO		
20	Acque e risorse marine	BASSO		

Le variazioni nelle valutazioni dei temi materiali per il Gruppo durante il biennio 2023 e 2022 risentono, come sopra evidenziato, della rivisitazione delle tematiche effettuata per dettagliare in modo maggiormente puntuale quelle relative all'ambito ambientale

Alla luce dei risultati ottenuti, la tematica maggiormente rilevante continua ad essere la **"Tutela e sicurezza dei dati personali"**.

La tematica **"Innovazione e qualità dell'offerta"** ha assunto una rilevanza significativa aumentando il proprio posizionamento rispetto a quanto ottenuto nell'anno precedente. Altre tematiche che mostrano un accrescimento della propria rilevanza riguardano la **"Gestione responsabile della catena di fornitura"** e il **"Sostegno per iniziative sociali"**. Per quanto riguarda le tematiche relative all'ambito ambientale quella maggiormente rilevanti sono rappresentate nell'ordine dai **"Cambiamenti climatici"** e dall'**"Inquinamento"**. Di contro è stata attribuita una rilevanza bassa agli altri temi ambientali rappresentati da **"Economia circolare"**, **"Biodiversità ed ecosistemi"** ed **"Acque e risorse marine"**.

Nella successiva tabella si riportano, inoltre, con riferimento ai temi non finanziari i principali potenziali rischi generati o subiti, nonché le modalità di gestione ovvero gli strumenti di mitigazione degli stessi. Si specifica che la Capogruppo non dispone di specifiche procedure per la gestione della fattispecie di rischio in esame.

Tabella 7 - Principali rischi generati o subiti connessi ai temi non finanziari

Ambito	Macro-temi	Principali rischi generati e subiti	Principali strumenti di mitigazione dei rischi
Governance e gestione rischi	Integrità, correttezza e trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> Mancata/parziale trasparenza sui prodotti e sui servizi offerti Pratiche commerciali non etiche e concorrenza sleale Carenze nella disclosure e nei processi di informativa al pubblico Non conformità alle norme Carenze nel sistema dei controlli interni 	Statuto; Codice Etico e di comportamento; Sistema di governance; Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001); Sistema dei controlli interni; Procedure in materia di anticiclaggio; Risk Management Framework; Processo dei soggetti collegati; Controllo di conformità; Governo e gestione del rischio informatico; Policy in materia di conflitti di interessi nella prestazione dei servizi di investimento; Processo contabile, Processo di informativa al pubblico; Procedure in materia di antitrust; Procedure per la gestione della fiscalità Procedure mirate all'integrazione del tema della sostenibilità.
	Governance	<ul style="list-style-type: none"> Carenze nella composizione e nel funzionamento degli Organi aziendali Rischio di Conflitto di interessi Rischio di Corruzione Disparità di genere 	
	Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> Carenze nella gestione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Rischio di Riciclaggio e di finanziamento del terrorismo 	
	Politiche di remunerazione ed incentivazione	<ul style="list-style-type: none"> Carenze nei sistemi di valutazione delle performance e di incentivazione 	
	Fiscalità	<ul style="list-style-type: none"> Reati o inadempienze fiscali che danneggiano la reputazione del Gruppo 	
Prodotti, servizi e relazioni con la clientela	Innovazione e qualità dell'offerta	<ul style="list-style-type: none"> Carenze nel sistema informativo aziendale (rischio informatico) - Cyber risk Continuità operativa in caso di emergenze Perdite di quote di mercato e mancato raggiungimento degli obiettivi Cambiamenti inattesi nelle aspettative dei clienti e tecnologie radicalmente nuove Diminuzione del livello di fiducia dei giovani nei confronti delle strutture economiche, politiche e sociali 	Codice Etico e di comportamento; Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001); Procedure organizzative in materia di trasparenza, di privacy, di usura; Processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati; Business Continuity; Processo creditizio, finanziario e dei servizi di investimento prestati alla clientela
	Tutela e sicurezza dei dati personali	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di violazione in materia di privacy e tutela dei dati personali 	
	Inclusività, accesso al credito	<ul style="list-style-type: none"> Perdite di quote di mercato e mancato raggiungimento degli obiettivi 	
	Finanza sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Supporto di iniziative (anche attraverso finanziamenti erogati) con impatti negativi sull'ambiente 	
Ambiente e climate change	Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> Rischio fisico e di transizione 	Codice Etico e di comportamento; Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001); Policy in materia di CSR e DNF; Politica creditizia; Politica degli investimenti; Risk Appetite Framework; Procedure per la gestione dei rischi climatici - ambientali
	Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> Inadeguata gestione delle emissioni 	
	Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di valore degli asset coinvolti in settori esposti alla riduzione della biodiversità 	
	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> Inadeguata gestione dei rifiuti e dei materiali non riciclabili 	
Lavoro e Diritti umani	Sicurezza sul lavoro e dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di infortuni e malattie dei dipendenti 	Codice Etico e di comportamento; Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001); Processo per la gestione del personale; Procedure in materia di remunerazione ed incentivazione; Procedure in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro; Procedure in materia di whistleblowing; Piano di formazione; Sistema disciplinare; Procedure in materia di operazioni personali
	Politiche e sostegno all'occupazione	<ul style="list-style-type: none"> Carenze nella selezione e nel dimensionamento Carenze nelle politiche in materia di diversità Manca di incentivi in termini di sviluppo, inclusione ed equilibrio tra vita professionale e privata 	
	Welfare e qualità della vita in azienda	<ul style="list-style-type: none"> Violazioni della regolamentazione interna da parte dei dipendenti Discriminazione e/o violazione dei diritti umani 	
	Formazione e sviluppo professionale	<ul style="list-style-type: none"> Carenze nelle competenze e qualificazione del personale Inadeguata gestione del turnover 	
Catena di fornitura (supply chain)	Gestione responsabile della catena di fornitura	<ul style="list-style-type: none"> Mancato/parziale adempimento delle obbligazioni da parte del fornitore/Gruppo Inadeguatezza dei servizi acquistati 	Codice Etico e di comportamento; Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001); Processo degli acquisti; Policy in materia di CSR e DNF; Procedure in materia di esternalizzazione
Relazioni con la comunità	Sostegno per iniziative sociali	<ul style="list-style-type: none"> Supporto di iniziative (anche attraverso finanziamenti erogati) con impatti negativi sulla collettività Carenze nella comunicazione interna ed esterna e nella gestione dei rapporti con i media 	Codice Etico e di comportamento; Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001); Policy in materia di CSR e DNF; Procedure in materia di comunicazione; Procedure organizzative in materia di trasparenza

— Performance Economica

3 Performance economica

3.1 Principali risultati del 2023

Il 2023 è stato per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano il primo esercizio che ha beneficiato per l'intero anno della conclusione dell'operazione di aggregazione di Banca di Cividale S.p.A., che ricordiamo essersi perfezionata il 6 giugno 2022 a seguito del positivo esito dell'OPA lanciata dalla Capogruppo.

Dal punto di vista del contesto nel quale il Gruppo ha operato, il 2023 è stato contraddistinto da uno scenario di assoluta incertezza che ha risentito ancora degli effetti del rialzo del costo delle materie prime registrato già a partire dal 2022, dell'impennata dei tassi di interesse e del complesso scenario geo-politico. Nonostante il permanere dell'incertezza, il 2023 si è concluso per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano con il raggiungimento di risultati molto positivi.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto consolidato che raggiunge i 78,2 milioni di euro. Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che si attesta a livello lordo al 4,3% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9.

I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2023 su un valore pari al 56,2%, contro il 47,4% del precedente esercizio, che però aveva risentito significativamente dal trattamento contabile del portafoglio crediti deteriorati acquistati al loro fair value alla data di acquisizione e degli effetti della "purchase price allocation"; nel corso del 2023 tali effetti si sono in parte riassorbiti. La copertura della sommatoria dei portafogli delle due banche si attesta invece sul 58,6% contro il 58,1% di fine 2022.

Tabella 8 - Evoluzione dei crediti deteriorati

Indicatore	2023	2022	2021
NPL Ratio lordo (%)	4,28	3,61	3,87
NPL Ratio netto (%)	1,93	1,94	1,30
Volumi lordi di credito deteriorato (mln. €)	426	367	257

Sul fronte della solidità, gli indicatori patrimoniali, si rinforzano significativamente, anche grazie all'operazione di cartolarizzazione sintetica, raggiungendo livelli di CET1 ratio al 14,09%, e il TC ratio risulta pari al 15,48% (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in).

Tabella 9 - Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

(dati in migliaia di euro)	2023	2022	2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.025.142	987.138	823.494
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	51.271	52.674	45.200
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.076.413	1.039.812	868.694
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	49.731	73.429	22.783
Totale Fondi Propri	1.126.144	1.113.241	891.477
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	7.275.304	7.837.039	5.540.973
CET1 ratio (CET1/RWA)	14,09%	12,60%	14,86%
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	14,80%	13,27%	15,68%
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	15,48%	14,20%	16,09%

Considerando che la controllata CiviBank è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano appena a far data dal 30 giugno 2022 (data di contabile di aggregazione) il raffronto dei dati di conto economico con quelli dell'esercizio precedente risulta essere non significativo.

Tanto premesso, valga sottolineare l'ottima performance del conto economico 2023 con il Margine d'interesse che si attesta a 301,5 milioni di euro ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 131,2 milioni di euro, dato in lieve ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente, in particolare per la Capogruppo. Si riduce invece drasticamente il Margine finanziario, a seguito dell'iscrizione di alcune importanti minusvalenze su quote di fondi comuni immobiliari presenti nei portafogli delle società del Gruppo solo in parte compensate da plusvalenze su quote di OICR mobiliari; consistenti anche le minusvalenze iscritte sulle operazioni con derivati di copertura del rischio tasso, che a seguito dell'andamento della curva dei tassi e delle aspettative future, hanno fatto registrare importanti contrazioni di fair value rispetto alla fine dell'esercizio precedente, piuttosto che rispetto alla data di prima iscrizione a bilancio.

Il costo del rischio di credito risulta essere complessivamente pari a 43,6 milioni di euro, perfettamente in linea con i 43,1 milioni di euro del 2022 con riferimento alla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma, il valore degli accantonamenti si attesta a 5 milioni di euro.

I costi operativi si attestano sul valore di 267,8 milioni di euro (al netto degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri) in aumento del 8,5% rispetto al precedente esercizio, nel quale, come già specificato, il contributo di Banca di Cividale è limitato al solo secondo semestre. Incidono sul totale dei costi operativi alcune componenti non ricorrenti afferenti al costo del personale, in primis, nel 2022, il costo della manovra relativa ai prepensionamenti, oltre ai costi legati all'operazione di aggregazione. Come conseguenza della dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio, si attesta al 59,0%.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, l'ammontare al 31 dicembre 2023 del volume complessivo degli impieghi lordi, pari a 9,943 miliardi di euro, vede l'aggregato ridursi leggermente rispetto all'esercizio precedente, in linea con la generale contrazione delle erogazioni di credito a livello di sistema, influenzato negativamente dal rialzo dei tassi di interesse. Nonostante tale scenario restano soddisfacenti le nuove erogazioni di mutui, che ammontano a 1.372 milioni di euro di cui 1.004 a favore delle imprese, e 368 milioni di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni raggiunge i 12,202 miliardi di euro, stabile rispetto ai valori dell'esercizio precedente (12,273 miliardi di euro). La variazione delle masse gestite, intesa come raccolta complessiva, quale sommatoria delle due banche, registra una crescita del 2,4%. Considerevole la crescita dello stock del risparmio gestito (+14,7%) che anche nel 2023, sottolinea la capacità del nuovo Gruppo di mantenere, anche in una fase complessa, un ruolo leader in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Tabella 10 - Principali grandezze finanziarie del Gruppo

(dati in migliaia di euro)	2023	2022	2021
Raccolta complessiva da clientela (diretta+indiretta)	18.402.459	17.968.089	12.244.121
Impieghi lordi verso clientela	9.942.558	10.162.789	6.648.672
Totale attivo	17.191.829	17.441.457	11.290.928
Patrimonio netto	1.092.065	1.018.525	869.524
Margine di intermediazione	431.465	384.342	271.318
Utile d'esercizio	78.169	175.384	72.609

Di seguito si riporta un breve commento sulle performance dei principali aggregati di conto economico, che non risultano essere significativi a seguito dell'entrata nel Gruppo di Banca di Cividale con effetti solo dal secondo semestre 2022, mentre per il 2023 il contributo è pieno. Si dà pertanto conto delle principali dinamiche riferite alla Capogruppo, mentre per CiviBank si riportano i valori di contribuzione per i diversi aggregati.

Si ricorda anche che il conto economico consolidato 2022, recepiva il valore del "badwill", realizzato in relazione all'operazione di aggregazione, rettificato per gli importi allocati a seguito del processo di PPA (purchase price allocation), ovvero il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività dell'entità acquisita, sulla base della valutazione al fair value degli assets oggetto di acquisizione. Nel corso del secondo semestre 2022 e dell'intero esercizio 2023, risultano registrati a conto economico anche gli effetti dei parziali rigiri dei componenti di PPA.

Il Margine di interesse consolidato si attesta a 301,5 milioni di euro.

Gli interessi attivi e passivi hanno fortemente risentito dell'aumento dei tassi e registrano importanti aumenti in entrambe le componenti; lato Capogruppo si registra una lieve contrazione pari al -2,7% del margine di interesse, a fronte dell'aumento degli interessi passivi relativi alla remunerazione della raccolta diretta che è passato dai 18,4 milioni di euro di fine 2022 ai 184,8 milioni di euro di fine 2023, e che rispecchia l'attenzione posta dalla Banca verso i clienti, offrendo remunerazioni interessanti su diversi prodotti offerti. Tale maggior costo non è stato pienamente compensato dai maggiori interessi attivi incassati dalla Banca sugli impieghi e sul portafoglio titoli. Il margine di interesse ha poi risentito negativamente del rialzo dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III presso BCE. La controllata CiviBank contribuisce al risultato per 90,6 milioni di euro, a cui si aggiunge un importo di reversal PPA pari a euro +11,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Margine da servizi, il totale annuo ammonta a 131,2 milioni di euro.

Si rileva un risultato molto buono per la Capogruppo che è riuscita a migliorare ulteriormente il risultato record raggiunto nell'esercizio precedente (+1,2 milioni di euro).

Il contributo al Margine da servizi della controllata CiviBank ammonta a 35,9 milioni.

Il Margine finanziario 2023 del Gruppo ammonta a -1,3 milioni di euro.

Il totale della Capogruppo ammonta a +2,9 milioni di euro, mentre CiviBank contribuisce con un risultato negativo pari a -0,3 milioni di euro. Una minusvalenza pari a 3 milioni di euro si riferisce ad una rettifica di valore su uno strumento finanziario contabilizzata dalla controllata Sparim.

Pesano sul margine finanziario gli effetti negativi della riduzione del fair value di alcuni contratti derivati di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla Capogruppo (-3,0 milioni di euro), bilanciati da plusvalenze su quote di fondi comuni mobiliari per 4,0 milioni di euro.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito per cassa risultano essere nel 2023 negative per complessivi euro 43,6 milioni; con riferimento alla Capogruppo, gli accantonamenti risultano essere pari a 16,5 milioni di euro, mentre la controllata CiviBank ha contabilizzato accantonamenti per 27,4 milioni di euro.

Le "Spese amministrative" consolidate si attestano a euro 263,0 milioni. La quota di competenza di Cassa di Risparmio di Bolzano si contrae del 2,2% passando da euro 190,1 milioni dell'esercizio 2022 a euro 185,8 milioni del 2023. La riduzione è prevalentemente riconducibile ad alcune componenti non ricorrenti, quali il costo della manovra relativa ai prepensionamenti registrati nel 2022 per 12,2 milioni di euro nella sola Capogruppo, ed il rilascio registrato nel 2023 (+2,6 milioni di euro) a fronte della definizione dei collaboratori che aderiranno a detta manovra.

Le "Spese amministrative" di CiviBank ammontano a euro 77,4 milioni; di entità minore l'ammontare delle spese di pertinenza delle altre società del Gruppo.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ammontano a euro 6,6 milioni. Cassa di Risparmio di Bolzano contribuisce per euro 6,7 milioni, dato in netto aumento rispetto all'esercizio 2022, esercizio nel quale il totale ammontava ad euro 4,0 mila. L'incremento è ascrivibile ad accantonamenti sugli impegni e garanzie rilasciate, che ammontano a 5,2 milioni di euro contro i 2,7 milioni di euro del 2022. Il totale della voce di pertinenza di CivBank ammonta a 2,0 milioni di euro, mentre Sparim valorizza insussistenze per 2,1 milioni di euro.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", totalizzano rispettivamente 18,3 milioni di euro e 6,9 milioni di euro. La quota della Capogruppo ammonta a euro 18,9 milioni e a euro 6,0 milioni. Entrambe le voci risultano essere in crescita per Cassa di Risparmio di Bolzano, rispettivamente del 7,5% e del 23,9%, a fronte soprattutto dell'avvio del periodo di ammortamento di importanti investimenti in ambito tecnologico e software. La controllata CiviBank rileva nel 2023 rettifiche su attività materiali per 3,9 milioni di euro, e 0,9 milioni di euro su attività immateriali. Si informa che a livello di consolidato viene stornata la parte di ammortamenti dei diritti d'uso registrati dalla Capogruppo su beni strumentali presi in locazione dalla controllata Sparim, ai sensi del disposto del principio contabile IFRS 16; tale posta ammonta a 5,1 milioni di euro.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" di consolidato si attesta a +20,5 milioni di euro, a cui la Capogruppo contribuisce per +18,1 milioni di euro. La controllata CiviBank apporta alla voce un importo pari a +4,2 milioni di euro. Il risultato consolidato viene depurato da partite intercompany, quali il corrispettivo per il contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e Banca di Cividale a fronte del personale in distacco presso Sparkasse, nonché dei canoni di locazione su beni strumentali pagati dalla Capogruppo alla controllata Sparim. Poco rilevanti i contributi delle altre società del Gruppo.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a 38,8 milioni di euro; la Capogruppo rileva imposte per 25,5 milioni di euro, in riduzione del 19,3% rispetto al valore del 2022 (euro 31,6 milioni) a fronte del minor utile lordo generato dalla Banca. CiviBank contabilizza imposte per 10,3 milioni di euro, compreso l'effetto fiscale sui componenti di reversal della PPA.

3.2 Valore economico generato e distribuito

In un'ottica di continuità e di ulteriore crescita, il Gruppo si propone di consolidare il proprio impegno verso la sostenibilità e di accelerare nel percorso di responsabilità sociale e ambientale intrapreso.

Il Gruppo non si focalizza esclusivamente sugli obiettivi reddituali, ma desidera continuare nell'iter virtuoso intrapreso, volto all'ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale e al miglioramento del profilo di rischio e di

liquidità. La sfida che il Gruppo Sparkasse si pone per i prossimi anni è rappresentata dall'innovazione e dalla valorizzazione massima delle relazioni con i clienti, nella convinzione di poter migliorare e crescere ulteriormente.

Il corretto mix fra crescita della redditività, ancora maggiore solidità patrimoniale, più efficienza e meno rischi è la soluzione che dovrebbe consentire al Gruppo di lavorare nell'interesse dei propri azionisti puntando parimenti alla creazione di valore aggiunto sostenibile e condiviso per tutti gli stakeholder.

Valore aggiunto, per il Gruppo Sparkasse, assume il significato di creazione di ricchezza non solo per gli azionisti ma, in generale, per tutto il contesto in cui lo stesso opera, considerando che il risultato positivo prodotto dal Gruppo viene successivamente distribuito tra i vari stakeholder.

Il valore aggiunto di un'azienda è costituito dalla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per beni e servizi, ossia la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi che sono stati sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. In particolare, i dipendenti ricevono parte del valore aggiunto sotto forma di remunerazione diretta o indiretta, gli azionisti si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa, al Sistema Stato confluiscono le imposte dirette e indirette, la soddisfazione dei bisogni della collettività e dell'ambiente è resa possibile grazie a iniziative ed opere a carattere sociale e culturale ed, infine, il "sistema impresa", ottiene risorse da destinare agli investimenti e all'operatività quotidiana per consentire stabilità, crescita economica e creazione di nuova ricchezza.

In questo capitolo della Dichiarazione Non Finanziaria vengono riportati i dati attinenti alla contabilità sociale, che forniscono informazioni significative sulla ricchezza creata dal Gruppo e sulla sua destinazione nel periodo di riferimento.

Ciò premesso, il valore aggiunto rappresenta il punto di convergenza fra il bilancio consolidato e la Dichiarazione Non Finanziaria. Il bilancio consolidato riferendosi prettamente agli investitori reali e potenziali evidenzia le performance economico-finanziarie e patrimoniali di Gruppo con la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio. La Dichiarazione non finanziaria, la quale si riferisce ad una pluralità di stakeholder evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dal Gruppo e la sua distribuzione ai vari stakeholder, portando alla luce la capacità dello stesso di soddisfare anche gli interessi dei diversi soggetti con cui interagisce.

Il valore aggiunto, dal punto di vista metodologico, è ottenuto riclassificando le voci del Conto economico del bilancio consolidato del Gruppo del 2023. Le informazioni sono tratte dal bilancio consolidato redatto nel rispetto della normativa vigente.

Nella tabella di seguito riportata è illustrato il prospetto di determinazione e di distribuzione del valore aggiunto, che evidenzia il valore economico generato dalla gestione e la ripartizione in termini di valore economico distribuito e trattenuto. Considerata l'operatività e la dimensione del Gruppo, non si ritiene necessario fornire evidenze separate a livello di Paese, area geografica o mercato.

Tabella 11 - Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Valori in migliaia di euro - Dati consolidati		2023	2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	558.530	293.971	164.310
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-257.030	-27.571	-14.947
40.	Commissioni attive	144.709	123.012	97.658
50.	Commissioni passive	-13.460	-8.146	-3.657
70.	Dividendi e proventi simili	2.303	3.153	837
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.568	4.898	1.505
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-2.875	1.510	785
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	-2.354	-305	28.916
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.355	1.791	28.428
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-2.110	492
	c) passività finanziarie	-1	14	-4
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	74	-6.181	-4.090
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-43.619	-43.126	-12.680
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-43.642	-42.892	-12.625
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-234	-55
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	921	35	-54
200 a.	Acc.ti netti ai fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate	-4.975	-3.084	1.950
230.	Altri oneri/proventi di gestione	20.458	13.842	176.12
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	663	833	384
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	360	2.761	2.443
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-175	-1.332	-400
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	-4.044	3.242	0
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO		400.391	356.679	280.188
190.	Spese amministrative: b) altre spese amministrative (al netto di imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	-90383	-72.256	-56.702
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI		-90.383	-72.256	-56.702
190.	Spese amministrative: a) spese per il personale	-146.483	-143.500	-91.791
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI		-146.483	-143.500	-91.791
330.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi			0
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A TERZI		0	0	0
	Utile distribuito agli azionisti (**)	-26.000	-21.000	-20.000
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-26.000	-21.000	-20.000
	Spese amministrative: imposte indirette e tasse	-22.103	-18.734	-15.455
	Imposte sul reddito d'esercizio (quota relativa a imposte correnti)	-5542	-36.886	-12.908
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AMMINISTRAZIONI		-27.645	-55.620	-28.363
	Spese amministrative: elargizioni e liberalità	-4042	-4.668	-3.121
	Eventuale utile destinato a beneficenza			0
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		-4.042	-4.668	-3.121
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO		-294.553	-297.044	-199.977
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO		105.836	59.637	80.211
	Utile destinato a riserve	52.170	47.025	52.609
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (200. b)	1.612	5.811	2.265
	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (*)	18.336	16.339	12.256
	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	6.926	5.126	3.657
	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-663	-833	-384
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-5.844	-4.728	2.427
	Rettifiche di valore di avviamento	0	0	0
	Imposte sul reddito d'esercizio	33.299	-9.103	7.381

Nella rappresentazione del valore economico non si è tenuto conto della "bargain" pari a 107,4 milioni di euro, contabilizzata nel bilancio consolidato a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca di Cividale.

— Governance e Gestione dei Rischi

4 Governance e gestione dei rischi

4.1 Governance

4.1.1 Modello di governance della Capogruppo

La governance (o governo societario) definisce la struttura attraverso cui sono fissati gli obiettivi della Società e organizzati i mezzi per raggiungerli, nel rispetto dei diversi portatori di interessi.

La Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento sulle società appartenenti al Gruppo secondo procedure e modalità formalizzate nelle diverse normative interne, e tali da garantire un adeguato presidio e coordinamento, nonché il rispetto dei principi di "corretta gestione societaria e imprenditoriale" così come previsto dall'art. 2497 c.c.

Il coordinamento del Gruppo è assicurato dal ruolo svolto dalla Cassa di Risparmio, la quale promuove l'efficienza e la valorizzazione delle singole società e, nel suo complesso, del Gruppo, salvaguardandone la stabilità e la redditività e favorendo il perseguimento di obiettivi comuni. Sono, altresì, previste adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse società del Gruppo.

A tal fine, sono stati costituiti appositi Comitati interni, che operano anche a presidio del Gruppo:

- il Comitato Rischi, comitato endoconsiliare, composto da amministratori indipendenti, a presidio del sistema dei controlli interni e di rischi aziendali. Il Comitato Rischi svolge, altresì, le funzioni del Comitato Soggetti Collegati;
- il Comitato di Direzione, con funzione di indirizzo e di monitoraggio con riguardo ai piani industriali ed operativi della Cassa di Risparmio e del Gruppo, nonché di valutazione degli investimenti strategici;
- il Comitato Monitoraggio Rischi, a cui sono attribuite attività di (1) indirizzo in merito alle politiche di investimento e creditizie; (2) deliberazione in merito alla definizione dei limiti operativi; e (3) monitoraggio sull'andamento dei rischi.

Infine, per assicurare l'adeguato coordinamento tra la Capogruppo e le società controllate sono previsti e disciplinati specifici flussi informativi infragruppo, i quali favoriscono la trasmissione completa e uniforme di tutte le informazioni necessarie tra gli organi della Capogruppo e quelli delle controllate.

Il processo di gestione dei flussi informativi consente un controllo e un monitoraggio efficace, in particolare con riguardo alla conformità delle delibere assunte dalle controllate alle direttive della Capogruppo.

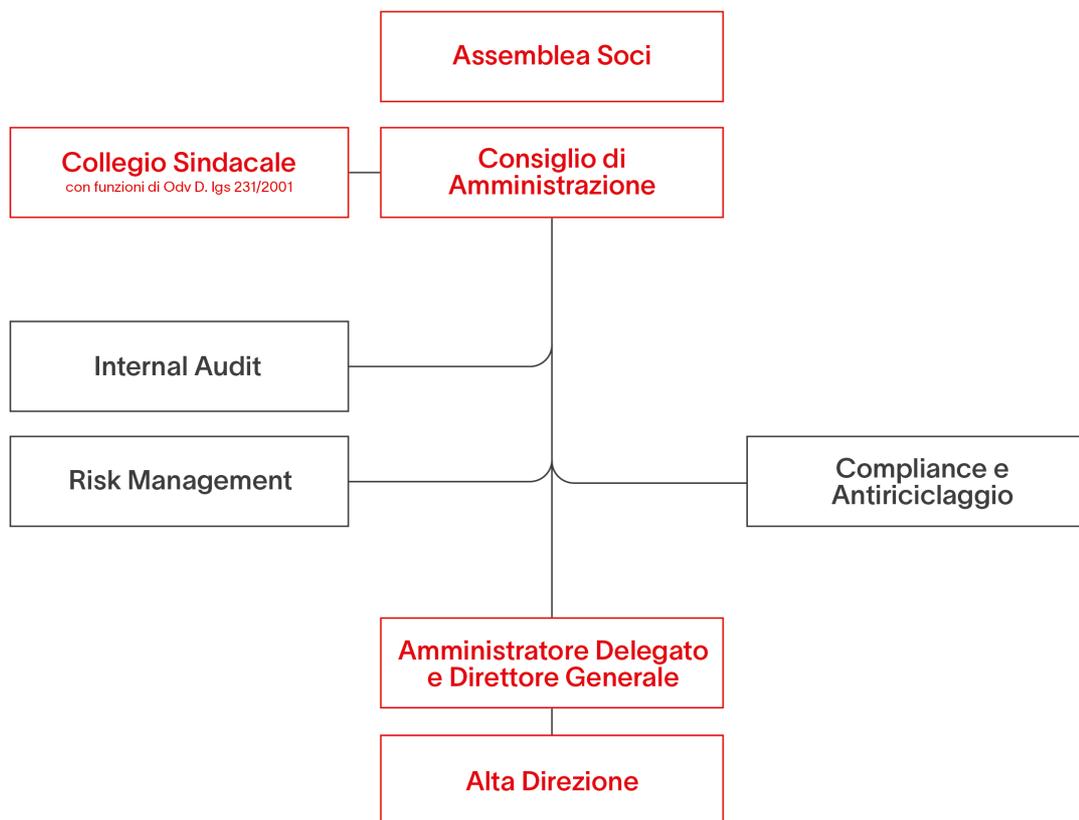
La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., oltre al ruolo di direzione e coordinamento del gruppo, ha adottato, fin dalla sua trasformazione in società di capitali (S.p.A.) nell'anno 1992, il modello di *governance* c.d. "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare, e ha deciso di mantenere questo sistema anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003.

Invero, nonostante la Capogruppo si presenti come una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Il modello di Corporate governance della Capogruppo è conforme alla normativa vigente e, tiene conto della dimensione aziendale, dell'assetto azionario, nonché del settore di appartenenza.

Il sistema organizzativo aziendale rispetta le disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di conformità alle norme e le disposizioni vigenti in materia di sistema organizzativo e di governo societario, di sistema di controlli interni nonché in materia di misurazione e controllo dei rischi e di prevenzione dei reati.

Figura 6- Modello di Governance della Capogruppo



Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale - con le modalità e sugli argomenti ad essa riservati dalla legge e dallo Statuto - le cui determinazioni vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti ed il suo funzionamento è disciplinato dalla Legge e dallo Statuto sociale agli artt.13 - 19. L'assemblea dei soci costituisce per la Società uno dei principali strumenti di confronto e dialogo con i soci nonché, nel rispetto del principio della parità informativa, un'occasione per la comunicazione di informazioni e notizie e, al contempo, rappresenta per i soci un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno e almeno una volta l'anno, ovvero su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea, convocata almeno una volta l'anno, delibera la nomina del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Tra i compiti dell'Assemblea vi è anche quello di definire le politiche retributive e di eventuali compensi basati su strumenti finanziari.

Consiglio di amministrazione della Capogruppo

Al Consiglio di amministrazione spettano le funzioni di supervisione strategica e di gestione. Tale organo definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea in base alle disposizioni di legge e dello Statuto.

La funzione di gestione (attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica) è esercitata dal Consiglio di amministrazione e dall'Amministratore delegato e Direttore generale.

Periodicamente il Consiglio di amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2022 ha riconfermato l'Amministratore delegato, specificando i relativi poteri a lui delegati e, in conformità a quanto prescritto dall'art. 33 dello Statuto le cariche di Amministratore delegato e Direttore generale si cumulano nella stessa persona.

L'Amministratore delegato e Direttore generale, rappresentando il vertice della struttura interna della Capogruppo e partecipando alla funzione di gestione, sovrintende e coordina la struttura organizzativa e la gestione aziendale nell'ambito dei poteri a lui attribuiti, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di amministrazione esercitando attività propositive, deliberative, informative e di supporto al Consiglio stesso nell'esercizio della funzione di gestione.

L'Amministratore delegato è per legge il **Datore di Lavoro civilistico**, responsabile degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro (**Responsabile della sicurezza sul lavoro**).

Con delibera del 20/07/2021 il Consiglio di Amministrazione ha esternalizzato la funzione di Salute e sicurezza sul lavoro alla società Sparim S.p.A. con decorrenza 1. Agosto 2021.

Comitato Rischi della Capogruppo

All'interno del Consiglio di amministrazione è attualmente costituito il Comitato rischi (Comitato endo-consiliare) al quale, sono demandate, oltre alle funzioni tipiche di detto comitato derivanti dalle disposizioni di vigilanza, anche le funzioni in materia di soggetti collegati/parti correlate.

Il Comitato rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, ed è istituito al fine di rafforzare il coordinamento, il confronto dialettico e la trasparenza tra l'Organo amministrativo e le Funzioni aziendali di controllo. Seppure interno al Consiglio di amministrazione, la costituzione del Comitato rischi non comporta in alcun modo una limitazione dei poteri decisionali e delle prerogative del Consiglio, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali, la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione.

In tale ambito, particolare attenzione è riposta dal comitato per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di amministrazione, come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*).

Con riferimento alle funzioni in materia di soggetti collegati/parti correlate, il Comitato esamina e valuta le procedure predisposte per la complessiva gestione delle operazioni con soggetti collegati e le loro eventuali modifiche nel tempo, al fine di accertarne l'idoneità a conseguire gli obiettivi fissati dalle disposizioni di Banca d'Italia e di Consob nonché, esamina e valuta le proposte delle operazioni con soggetti collegati da sottoporre all'approvazione dei competenti Organi aziendali della Banca.

Collegio Sindacale della Capogruppo

Al Collegio sindacale è attribuita la funzione di controllo che, secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza, riguarda la verifica dell'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, contabile, di gestione dei rischi, di autovalutazione e del sistema dei controlli ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Inoltre, le disposizioni di legge e di Vigilanza assegnano al Collegio sindacale il compito di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF e, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Il Collegio, nell'ambito delle proprie attribuzioni, vigila sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli in materia di antiriciclaggio. A tal fine, il Collegio valuta con particolare attenzione l'idoneità delle procedure in essere per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette; stimola l'azione di approfondimento dei motivi delle carenze, anomalie e irregolarità riscontrate e promuove l'adozione delle opportune misure correttive; viene sentito in merito alle decisioni concernenti la nomina del responsabile della funzione antiriciclaggio e alla definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (O.d.V.)**, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di O.d.V. è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca per la Capogruppo e per le società controllate Sparim SpA e Sparkasse Haus Srl. Fino al mese di maggio 2022 la funzione di O.d.V. monocratico di Raetia SGR era affidata ad un consulente esterno; successivamente è stata assegnata ad un componente del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

4.1.2 Modello di governance di CiviBank

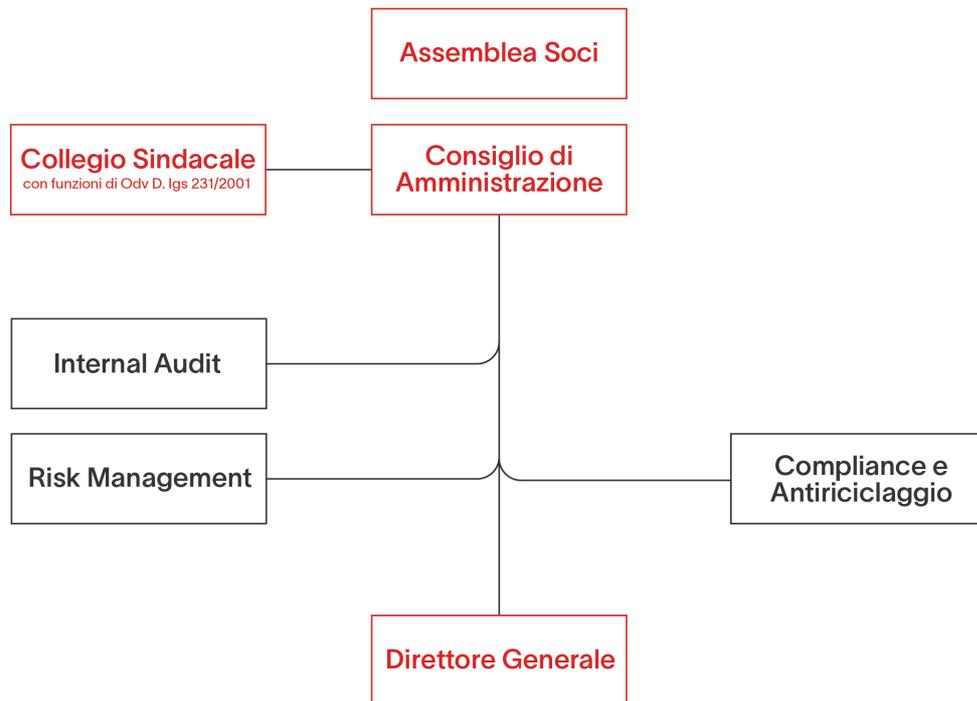
Analogamente a quanto in essere in Capogruppo, CiviBank ha adottato il modello di *governance* c.d. "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare, e ha deciso di mantenere questo sistema anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003.

Invero, nonostante la Capogruppo si presenti come una società con un socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Il modello di Corporate governance di CiviBank è conforme alla normativa vigente e tiene conto della dimensione aziendale, dell'assetto azionario, nonché del settore di appartenenza.

Il sistema organizzativo aziendale rispetta le disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di conformità alle norme e le disposizioni vigenti in materia di sistema organizzativo e di governo societario, di sistema di controlli interni nonché in materia di misurazione e controllo dei rischi e di prevenzione dei reati.

Figura 7 - Modello di Governance di CiviBank



Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale - con le modalità e sugli argomenti ad essa riservati dalla legge e dallo Statuto - le cui determinazioni vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti ed il suo funzionamento è disciplinato dalla Legge e dallo Statuto sociale agli artt. da n. 10 a n. 17.

Analogamente a quanto accade in Capogruppo, l'Assemblea dei soci costituisce per CiviBank uno dei principali strumenti di confronto e dialogo con i soci nonché, nel rispetto del principio della parità informativa, un'occasione per la comunicazione di informazioni e notizie e, al contempo, rappresenta per i soci un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà.

L'Assemblea è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure occorrendo dal Collegio Sindacale, nei soli casi previsti dalla legge – nel Comune ove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia.

L'Assemblea, convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio, delibera la nomina del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e del suo Presidente, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui la definizione delle politiche retributive.

Consiglio di amministrazione di CiviBank

Al Consiglio di amministrazione spettano le funzioni di indirizzo e supervisione strategica. Tale organo definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca definiti nello Statuto, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea in base alle disposizioni di legge e di Vigilanza.

La funzione di gestione (attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica) è esercitata dal Consiglio di amministrazione.

Periodicamente il Consiglio di amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Direttore Generale di CiviBank

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 dicembre 2020 ha nominato il nuovo Direttore Generale, specificando i relativi poteri a lui delegati in conformità a quanto prescritto dall'art. 38 dello Statuto sociale.

Il Direttore Generale nel rispetto dei limiti e secondo gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato Rischi di CiviBank

All'interno del Consiglio di amministrazione è attualmente costituito il Comitato rischi (Comitato endo-consiliare) al quale, sono demandate, oltre alle funzioni tipiche di detto comitato derivanti dalle disposizioni di vigilanza, anche la funzione di supporto in materia di operazioni con soggetti collegati, in particolare con il compito di partecipare alla fase pre-deliberativa e di esprimere pareri motivati in merito alla delibera di operazioni con soggetti collegati, secondo la specifica disciplina regolamentare applicabile.

Analogamente a quanto accade in Capogruppo il Comitato rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, ed è istituito al fine di rafforzare il coordinamento, il confronto dialettico e la trasparenza tra l'Organo amministrativo e le Funzioni aziendali di controllo. Seppure interno al Consiglio di amministrazione, la costituzione del Comitato rischi non comporta in alcun modo una limitazione dei poteri decisionali e delle prerogative del Consiglio, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali, la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione.

In tale ambito, particolare attenzione è riposta dal comitato per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di amministrazione, come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*).

Con riferimento alle funzioni in materia di soggetti collegati/parti correlate, il Comitato esamina e valuta le procedure predisposte per la complessiva gestione delle operazioni con soggetti collegati e le loro eventuali modifiche nel tempo, al fine di accertarne l'idoneità a conseguire gli obiettivi fissati dalle disposizioni di Banca d'Italia e di Consob nonché, esamina e valuta le proposte delle operazioni con soggetti collegati da sottoporre all'approvazione dei competenti Organi aziendali della Banca.

Collegio Sindacale di CiviBank

Al Collegio sindacale è attribuita la funzione di controllo che, secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza, riguarda la verifica dell'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, contabile, di gestione dei rischi, di autovalutazione e del sistema dei controlli ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Inoltre, le disposizioni di legge e di Vigilanza assegnano al Collegio sindacale il compito di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF e, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

In particolare a mente dell'art. 34 dello Statuto sociale il Collegio, nell'ambito delle proprie attribuzioni, vigila sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di

gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi, sull'adeguatezza delle disposizioni eventualmente impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, e sugli altri atti e fatti precisati dalla legge.

Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

Il Collegio Sindacale vigila, altresì, sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea.

CiviBank ha deciso nel 2014 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (O.d.V.)**, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 nominando quali componenti i membri del Collegio Sindacale della Banca.

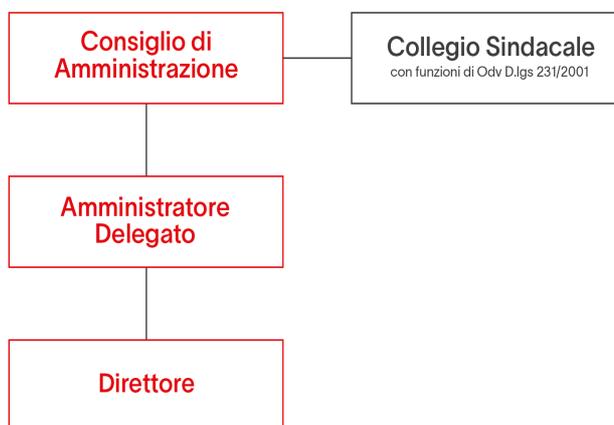
Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

4.1.3 Modello di governance di Sparim S.p.A.

Con riferimento alla società controllata Sparim S.p.A., anche questa ha adottato il modello di *governance* c.d. "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare

Il modello di Corporate Governance della società controllata Sparim è conforme alla normativa vigente e, tiene conto della dimensione aziendale, dell'assetto azionario, nonché del settore di appartenenza.

Figura 8 - Modello di governance di Sparim S.p.A.



L'Assemblea dei Soci è l'organo che esprime la volontà sociale con le modalità e sugli argomenti a essi riservati dalla legge e dallo Statuto.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno e almeno una volta l'anno, ovvero su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea, convocata almeno una volta l'anno, delibera la nomina del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Il Consiglio di amministrazione è l'Organo che ha i più ampi poteri di amministrazione della società. È, infatti, investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione tranne quelli riservati per legge o per Statuto all'Assemblea. Il Consiglio determina, inoltre, i poteri e le attribuzioni dell'Amministratore delegato e, su proposta di

quest'ultimo, del Direttore e delle Unità aziendali di Sparim in materia gestione ordinaria (spese di amministrazione, personale, firma, ecc.).

All'Amministratore delegato competono i più alti poteri di amministrazione ordinaria degli affari sociali ed in materia di personale, secondo le deleghe impartite dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e nell'ambito del budget approvato dal C.d.A. stesso.

L'Amministratore delegato è per legge il **Datore di Lavoro civilistico**, responsabile degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro (**Responsabile della sicurezza sul lavoro**).

I poteri ed il funzionamento del Collegio Sindacale sono regolati dalle norme di legge e dello Statuto.

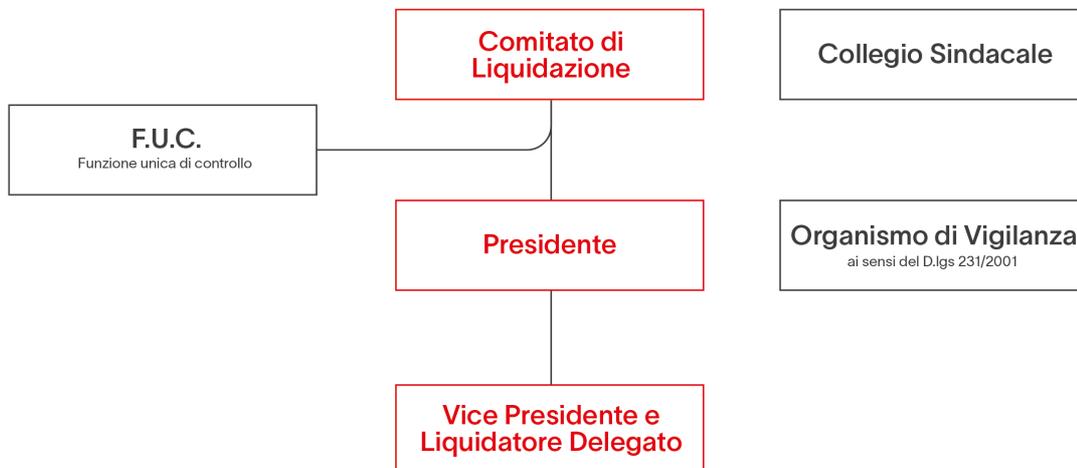
La società è dotata di un **Organismo di Vigilanza** (O.d.V.), istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. La funzione di O.d.V. è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

4.1.4 Modello di governance di Raetia SGR SpA in liquidazione

Relativamente alla società controllata Raetia SGR S.p.A., i soci, preso atto della disposta liquidazione dei Fondi da essa gestiti (Diàphora 1 – Katikia 1 - Diàphora 3), hanno, nel corso dell'Assemblea straordinaria della SGR del 30 marzo 2012, deliberato la liquidazione della società.

Pertanto, alla luce del presente stato di liquidazione volontaria, la società presenta la seguente struttura di governance:

Figura 9 - Modello di governance di Raetia SGR SpA in liquidazione



Con riferimento al presente stato di liquidazione della società, all'Assemblea è attribuita la nomina dei componenti del Comitato di liquidazione della SGR nonché, l'attribuzione dei poteri e dei compiti agli stessi spettanti.

Al Comitato di liquidazione (C.d.L.) è affidato il compito di definire i rapporti inerenti all'attività sociale ossia, di compiere tutti gli atti necessari ai fini della liquidazione, in particolare gli è attribuita la possibilità di vendere anche in blocco i beni sociali, di fare transazioni e anche compromessi, fatta salva una diversa volontà da parte dell'Assemblea dei soci.

L'assemblea dei soci ha attribuito al Comitato i seguenti compiti e poteri:

- i. accertare e definire la complessiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società e, sulla scorta di tale accertamento;
- ii. redigere un piano finanziario che permetta la continuazione dell'attività della SGR in linea con quanto richiesto da Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale ("CS"), nell'ambito della propria attività di vigilanza sul sistema di controllo interno, verifica la corretta applicazione delle misure e delle attività relative al processo di prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, a cui la SGR è autorizzata e comunica le proprie valutazioni al CdL, affinché questo intraprenda gli eventuali provvedimenti ritenuti necessari. Inoltre, è chiamato ad esprimere un parere formale nelle situazioni in cui il C.d.L lo richieda.

La società è dotata di un **Organismo di Vigilanza monocratico** (O.d.V.), istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

4.1.5 Modello di governance di SPK OBG Srl

SPK OBG S.r.l. è una società a responsabilità limitata appositamente costituita per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca con finalità di copertura dei rischi finanziari insiti nelle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dalla stessa. La Banca detiene la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) in tale società, il restante 40% è detenuto da una Stichting di diritto olandese il cui corporate service provider è Wilmington Trust SP Services (London) Ltd. Il Consiglio di Amministrazione di SPK OBG S.r.l. è composto da tre amministratori, di cui due nominati dalla Banca.

4.1.6 Modello di governance di Sparkasse Haus

La società è costituita nella forma di Società a responsabilità limitata. L'Organo amministrativo è rappresentato dal Consiglio di amministrazione composto da 3 amministratori nominati con decisione dei soci. L'Organo di controllo è rappresentato dal Sindaco unico.

L'Amministratore delegato è per legge il **Datore di Lavoro civilistico**, responsabile degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro (**Responsabile della sicurezza sul lavoro**).

4.1.7 Governance della Corporate Social Responsibility - CSR

Gli organi aziendali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo delle politiche in materia di CSR e delle relative attività inerenti alla predisposizione e alla pubblicazione della Dichiarazione non finanziaria.

L'approvazione della politica/strategia di responsabilità sociale del Gruppo è attribuita al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A tal riguardo si specifica che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato per la prima volta il Documento Policy "*Corporate Social Responsibility e Dichiarazione Non Finanziaria*" nella seduta del 23 gennaio 2018 e la versione aggiornata del documento nelle sedute del 12 marzo 2019, del 16 marzo 2020 e del 12 marzo 2021.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo:

- definisce le politiche in materia di CSR;
- definisce le modalità di predisposizione e pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria;
- approva annualmente gli esiti dell'analisi di materialità e la Dichiarazione Non Finanziaria nel rispetto di quanto stabilito dalle disposizioni.

Il Collegio sindacale della Capogruppo, con il supporto delle competenti funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 254/2016. Gli esiti dell'attività di controllo svolta sono illustrati all'assemblea nella relazione annuale.

Il Collegio sindacale trasmette senza indugio alla Consob gli accertamenti effettuati in merito ad eventuali violazioni delle disposizioni del D. Lgs. 254/2016.

L'Amministratore delegato e Direttore generale della Capogruppo:

- cura l'attuazione delle politiche in materia di CSR;

- assicura la concreta attuazione delle attività finalizzate alla predisposizione e alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria.

La responsabilità dello sviluppo delle politiche in materia di CSR è attribuita alla Direzione Sviluppo Strategico che si avvale per quanto di competenza delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo.

Il Servizio Organizzazione ha il compito di coordinare la predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria coinvolgendo, per quanto di competenza, le altre funzioni della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo.

Le competenti Funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo attuano, nel rispetto del loro ruolo e responsabilità, le politiche e le iniziative in materia di CSR.

4.1.8 Composizione degli Organi della Capogruppo

In applicazione del principio di proporzionalità la Capogruppo ritiene che la categoria delle c.d. "banche intermedie" ben descriva le dimensioni e la complessità operativa di ciascuna Banca, in quanto caratterizzata da un attivo di bilancio compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro.

Il numero dei componenti degli organi sociali, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (cfr. Circolare Banca d'Italia n.285/2013, Parte Prima Tit. IV, Cap. 1, Sezione IV), risulta adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo delle Banche.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. attualmente in carica è composto da nove membri di cui otto non esecutivi, uno esecutivo (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e riflette oggi la seguente composizione: Avv. Gerhard Brandstätter (Presidente), Ing. Carlo Costa (Vice Presidente), Dott. Nicola Calabrò (Amministratore Delegato – Direttore Generale), Dott. Marco Carlini (Consigliere), Dott. Christoph Rainer (Consigliere), , Dott. Klaus Vanzi (Consigliere), Prof.ssa Margareth Helfer (Consigliera), Dott.ssa Evelyn Kirchmaier (Consigliera), Dott.ssa Astrid Marinelli (Consigliera).

L'attuale composizione prevede, altresì, tre consiglieri indipendenti, individuati nelle persone di: Christoph Rainer (dal 01.01.2024) Klaus Vanzi, Margareth Helfer e Astrid Marinelli.

L'attuale composizione dell'organo di supervisione strategica è frutto del rinnovamento che ha segnato la Cassa di Risparmio a partire dal 2014: tra gli odierni consiglieri, infatti, quattro hanno assunto per la prima volta la carica nell'aprile 2014, uno nell'aprile 2015 e uno nel marzo 2016, per poi essere riconfermati in occasione dell'Assemblea Soci del 9 aprile 2019 nonché in quella del 22 aprile 2022; infine, le attuali tre consigliere sono state nominate nell'Assemblea svoltasi in data 22 aprile 2022.

Nella successiva tabella sono illustrate le caratteristiche in termini di composizione dell'Organo di governo della Capogruppo.

Tabella 12 - Composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

Componenti Consiglio di Amministrazione della Capogruppo	31/12/2023			31/12/2022			31/12/2021		
	Uomo	Donne	Totale	Uomo	Donne	Totale	Uomo	Donne	Totale
Titolo di Studio									
Diploma di istruzione secondaria	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Laurea in discipline economiche, giuridiche, bancarie o assicurative	5	2	7	5	2	7	6	1	7
Laurea in altre discipline	1	1	2	1	1	2	1	0	1
Totale	6	3	9	6	3	9	8	1	9
Fasce di età									
< 30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30-50	0	2	2	1	2	3	1	1	2
> 50	6	1	7	5	1	6	7	0	7
Totale	6	3	9	6	3	9	8	1	9
Indipendenti*	1	2	3	1	2	3	4	1	5
Espressione della minoranza	0	0	0	0	0	0	1	0	1

* Requisiti di indipendenza ai sensi della normativa vigente e dello Statuto.

In merito alle cariche sociali ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione, si segnala che alla fine dell'esercizio 2023:

- Gerhard Brandstätter ricopre n. 10 cariche sociali;
- Carlo Costa ricopre n. 6 cariche sociali;
- Nicola Calabrò ricopre n. 4 cariche sociali;
- Klaus Vanzi ricopre n. 13 cariche sociali;
- Christoph Rainer ricopre n. 4 cariche sociali;
- Marco Carlini ricopre n. 9 cariche sociali;
- Astrid Marinelli ricopre n. 8 cariche sociali;
- Margareth Helfer ricopre n. 1 carica sociale;
- Evelyn Kirchmaier ricopre n. 4 cariche sociali.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, come stabilito dallo Statuto, decadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Consiglieri di Amministrazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio è ricostituito

Previa determinazione del numero degli amministratori, l'Assemblea ordinaria procede all'elezione degli amministratori sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, almeno uno e non più di tredici candidati. Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale.

Le liste che superano otto candidati devono rispettare la composizione qualitativa del Consiglio di amministrazione identificata preventivamente dal Consiglio in conformità alle vigenti disposizioni e portata in tempo utile a conoscenza dei soci, ivi compreso il rispetto dell'equilibrio tra i generi e, per quanto possibile, della rappresentatività territoriale e linguistica del territorio di insediamento della banca. Il Consiglio di amministrazione verifica successivamente alla nomina la rispondenza della composizione qualitativa ritenuta ottimale con quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Si rammenta che i componenti cessano dal loro ufficio, oltre che per scadenza di mandato, nelle ipotesi di decadenza, revoca, morte e rinuncia alla carica di componente del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento del proprio ruolo e delle relative attività assegnate dalle richiamate disposizioni di Vigilanza, di Legge e di Statuto, è convocato periodicamente dal Presidente in apposite sedute da tenersi secondo le modalità previste dallo Statuto e dalla normativa tempo per tempo vigente.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state convocate 34 riunioni del Consiglio di Amministrazione regolarmente costituite alle quali hanno partecipato i nove membri con un numero di assenze complessivo pari a 13 nell'anno, equivalente ad un tasso di presenza medio del 96% su base annua. Tale grado di partecipazione e approfondimento è stato possibile anche grazie al congruo anticipo con cui sono avvenute le convocazioni e alla completezza e puntualità con cui è stata fornita la documentazione relativa agli argomenti da trattare; il Consiglio di fatto si è riunito con cadenza quindicinale.

Alla luce degli esiti del processo di autovalutazione, la composizione quali-quantitativa, l'aggiornamento professionale e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione risultano adeguati in termini sia di efficienza che di efficacia. Analogo giudizio può essere espresso con riguardo al Comitato Rischi e al rapporto del Consiglio di Amministrazione con gli altri organi e le altre società del Gruppo.

Con riferimento alle specifiche caratteristiche dell'organo di supervisione strategica, sono state considerate, in particolare, la composizione quali-quantitativa, il grado di diversità e di preparazione professionale in merito alle aree tematiche rilevanti, il bilanciamento garantito nei diversi ruoli dei componenti dell'organo e l'aggiornamento professionale dei consiglieri. In tale contesto è emerso, da un punto di vista quantitativo, un concorde giudizio di adeguatezza della composizione dell'organo di supervisione strategica sia in termini quantitativi che per la diversificazione delle competenze dei componenti. Per altro verso, la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione presenta un grado di professionalità nel complesso adeguato dei singoli consiglieri, maturato nel corso di esperienze lavorative e professionali di durata pluriennale con riferimento alle aree tematiche di particolare rilevanza ai fini della sana e prudente gestione, nonché una opportuna diversificazione nelle competenze presenti in Consiglio di Amministrazione capace di assicurare un presidio adeguato in merito ai diversi ambiti di attività rilevanti e una adeguata pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni.

Inoltre, alla luce di quanto emerso dalle valutazioni dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno che siano offerti strumenti di approfondimento e incontri formativi capaci di aumentare la consapevolezza dell'organo in merito ad alcune tematiche specifiche, particolarmente rilevanti per l'attuale congiuntura della Cassa di Risparmio, nonché per far accrescere le conoscenze e le competenze collettive del Consiglio stesso.

Nello specifico, per quanto riguarda l'aggiornamento professionale nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di formazione volto ad assicurare un aggiornamento e un approfondimento in ordine alle competenze tecniche dei propri membri così da garantire una maggiore consapevolezza nello svolgimento del loro ruolo. In particolare, tale piano è stato predisposto tenendo in considerazione gli esiti della precedente autovalutazione, nonché le sessioni formative già svolte nel 2022.

La formazione 2023 ha previsto sette sedute di *induction* per il Consiglio di Amministrazione - cui hanno preso parte anche i componenti del Collegio Sindacale - che hanno avuto ad oggetto, rispettivamente: (1) il piano strategico (che ha riguardato due sedute); (2) la finanza sostenibile; (3) il fondo Pensione aziendale; (4) il 40° aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche"; (5) la normativa bancaria e la disciplina anticorruzione; (6) le dinamiche e responsabilità derivanti dalla direzione e coordinamento di un gruppo bancario.

Non solo grazie alle formazioni ma anche ad alcuni interventi in occasione delle sedute del Consiglio di Amministrazione, sono state approfondite le tematiche ESG, in modo da far progredire le competenze necessarie in materia di sostenibilità. Nei suddetti interventi è stato affrontato l'argomento sottolineando l'importanza che gli aspetti ambientali, sociali e di governance avranno nel tempo, analizzando al contempo i requisiti ESG, con l'intento

di aumentare la consapevolezza circa la necessità di implementare le necessarie iniziative per far evolvere il contesto operativo in linea con le evoluzioni normative.

Inoltre, si segnala che sono presenti competenze diffuse in materia di ESG all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I tre componenti il Collegio sindacale hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione con un numero di assenze individuali pari a 4 (riferite ad un sindaco assente durante la stessa seduta, mentre gli altri due sono presenti) nell'arco di un anno, equivalente ad un tasso di presenza del 96% su base annua.

Nominato in conformità con le previsioni di legge e regolamentari, l'attuale Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio è così composto: Martha Florian von Call (Presidente), Prof. Massimo Biasin (Sindaco effettivo), Avv. Claudia Longi (Sindaco effettivo); in aggiunta, quali Sindaci supplenti, sono stati nominati la Dott.ssa Laura Galleran (Sindaco supplente) e il Dott. Christian Pillon (Sindaco supplente).

Tabella 13 - Composizione del Collegio Sindacale della Capogruppo (membri effettivi)

Componenti Collegio Sindacale della Capogruppo	31/12/2023			31/12/2022			31/12/2021		
	Uomo	Donne	Totale	Uomo	Donne	Totale	Uomo	Donne	Totale
Titolo di Studio									
Laurea in discipline economiche, giuridiche, bancarie o assicurative	1	1	2	1	1	2	2	0	2
Altro titolo di studio	0	1	1	0	1	1	0	1	1
Fasce di età									
<30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30-50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
>50	1	2	3	1	2	3	2	1	3
Totale	1	2	3	1	2	3	2	1	3

I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi e la scadenza dell'incarico è fissata nella data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. In questo caso, la cessazione dei sindaci per scadenza ha effetto dal momento in cui il Collegio sindacale è ricostituito. L'incarico può essere rinnovato. La cessazione dall'ufficio può avvenire anche per revoca o rinuncia.

Due degli attuali sindaci sono stati nominati per la prima volta tra il 2014 e il 2015 e riconfermati in data 9 aprile 2019 dall'Assemblea degli azionisti. In data 22 aprile 2022 è stato nominato il Collegio Sindacale nella sua composizione attuale, con la riconferma dei sindaci già nominati nel 2014 e 2015 a cui è stato affiancato un sindaco effettivo e due sindaci supplenti di nuova nomina.

I membri del Collegio Sindacale possiedono i necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e soddisfano i criteri di competenza e correttezza, nonché dispongono del tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico.

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono tenute 25 riunioni del Collegio Sindacale a gran parte delle quali hanno partecipato tutti i componenti dell'organo (solo in una occasione un membro è risultato assente). Le riunioni sono state regolarmente convocate con l'indicazione di uno specifico ordine del giorno, la frequenza delle riunioni dell'organo di controllo ha consentito di esercitare una verifica costante sulle attività della Cassa di Risparmio e del Gruppo e di assicurare nel continuo un'interlocuzione con il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione. Nel contempo, il Collegio Sindacale: (1) ha svolto

un'ampia e articolata attività di controllo in merito alla predisposizione o aggiornamento del Piano strategico e del Budget, alla redazione del Bilancio e degli altri documenti contabili, nonché con riguardo a specifiche iniziative della banca; (2) nell'ambito di un costante coordinamento e confronto con le funzioni di controllo ha garantito l'adeguato presidio dei rischi, con uno specifico monitoraggio in materia di ICAAP/ILAAP, RAF, Recovery plan (BRRD) e la Dichiarazione Non Finanziaria; (3) ha ricevuto costanti e adeguati flussi informativi dalle diverse divisioni della Cassa di Risparmio e a livello di Gruppo; (4) ha svolto diverse sessioni formative al fine di approfondire alcuni temi di interesse e ricevere aggiornamenti in ordine a specifiche tematiche.

Sempre nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha dovuto confrontarsi con alcune importanti operazioni e questioni di particolare impatto sull'attività della banca e nello specifico:

(1) l'integrazione di Banca di Cividale - Civibank s.p.a. (d'ora in poi, "Civibank") nel Gruppo bancario; (2) il ruolo di Capogruppo, in particolare nei confronti di Civibank; (3) la crisi di Eurovita e la valutazione dei rischi, degli impatti per la Cassa di Risparmio, nonché l'adozione delle opportune iniziative (4) l'adozione dei modelli AIRB. In sede di autovalutazione è stato, altresì, indicato come tema specifico oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio Sindacale il finanziamento erogato per l'operazione immobiliare WaltherPark, connessa all'importante gruppo immobiliare Signa che ha recentemente presentato istanza di fallimento

L'organo con funzione di controllo si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari. A tal fine, il Collegio Sindacale ha ricevuto costanti flussi informativi dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance e Antiriciclaggio, dalla funzione di Internal Audit, nonché dal Revisore legale dei Conti.

Nel 2022 Civibank è entrata a far parte del Gruppo bancario Cassa di Risparmio. Fermo che il processo di integrazione, per quanto avanzato, risulta ancora in corso, il Collegio Sindacale ha assicurato sin da subito il coordinamento con l'organo di controllo di Civibank anche al fine di esercitare la propria funzione in una prospettiva di gruppo.

Il Collegio Sindacale svolge, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001.

Come di consueto, in conformità alle previsioni regolamentari, il Collegio Sindacale ha svolto il processo di autovalutazione in merito alla composizione e al funzionamento dell'organo. All'esito di tale processo, il Collegio Sindacale risulta dotato di una composizione adeguata rispetto alle funzioni e ai compiti da svolgere e nell'operato complessivo dell'organo di controllo risulta adeguato in termini sia di efficienza che di efficacia.

Nel corso del 2023, il Collegio sindacale ha seguito un piano di formazione volto ad assicurare un aggiornamento e un approfondimento in ordine alle competenze tecniche dei membri dell'organo con funzione di controllo così da garantire una maggiore consapevolezza nello svolgimento del loro ruolo.

In primo luogo, i sindaci hanno partecipato a quattro sedute di induction loro dedicate, che hanno avuto ad oggetto, rispettivamente: (1) la sostenibilità e la disciplina europea delle banche; (2) il perimento delle segnalazioni di Gruppo - novità normative; (3) le operazioni di cartolarizzazione e IRRBB; (4) la valutazione del merito di credito. Inoltre, si segnala che quali componenti dell'organismo di vigilanza ex d. lgs. 231/2001 i membri del Collegio Sindacale hanno partecipato a un incontro formativo avente per oggetto la responsabilità amministrativa degli enti nei gruppi di società e i presidi a livello di gruppo.

A queste sessioni formative si aggiungono anche quelle previste per il Consiglio di Amministrazione (vedi sopra) cui i sindaci hanno sempre partecipato.

Alla luce dell'attività svolta dall'organo e delle situazioni che hanno interessato la Cassa di Risparmio nel corso dell'ultimo anno, il Collegio sindacale ha identificato i principali ambiti per i quali si rende opportuno un costante aggiornamento e approfondimento; tali indicazioni costituiscono le direttrici sulla base delle quali possono pianificarsi gli incontri formativi per l'anno 2024, alcuni dei quali potranno essere svolti in condivisione con il Consiglio di amministrazione.

In conformità con la normativa secondaria (Disposizioni di Vigilanza, Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. IV), quale banca di dimensioni intermedie, la Cassa di Risparmio ha istituito il Comitato Rischi.

A tale Comitato sono attribuite funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. Il Comitato Rischi è l'unico comitato endo-consiliare istituito. Esso svolge, altresì, le funzioni di Comitato Soggetti Collegati. È composto dai seguenti tre componenti effettivi nominati dal Consiglio di Amministrazione secondo le disposizioni statutarie vigenti:

- Dott. Christoph Rainer (dal 01.01.2024); che svolge funzioni di Presidente

- Prof.ssa Margareth Helfer
- Dott.ssa Astrid Marinelli

Il Comitato è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti che devono essere in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca.

I componenti del Comitato di norma restano in carica per la durata stabilita dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina. In assenza di una specifica diversa determinazione, ciascun componente del Comitato resta in carica per tutto il mandato del Consiglio di Amministrazione che ha provveduto a nominarlo.

I componenti cessano dal loro ufficio, oltre che per scadenza di mandato, nelle ipotesi di decadenza, revoca e rinuncia alla carica di componente del Comitato

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state convocate 22 riunioni del Comitato rischi regolarmente costituite alle quali hanno partecipato i tre componenti del Comitato con un numero di assenze complessivo pari a 2 nell'anno, equivalente ad un tasso di presenza del 97% su base annua. Il Comitato di fatto si è riunito di norma con cadenza quindicinale. I tre componenti del Collegio sindacale hanno partecipato alle riunioni del Comitato rischi con un numero di assenze complessivo pari a 2 nell'anno, equivalente ad un tasso di presenza media del 97% su base annua.

Composizione delle altre entità del Gruppo

Relativamente agli Organi di governo delle società controllate Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A., SPK OBG S.r.l., SPK Haus S.r.l. si forniscono le seguenti informazioni:

- il Consiglio di Amministrazione di Sparim S.p.A. risulta composto da tre componenti, che sono anche membri del C.d.A. della Capogruppo;
- il Comitato dei Liquidatori di RAETIA SGR S.p.A. risulta composto da due componenti;
- il Consiglio di Amministrazione di SPK OBG S.r.l. si compone di tre membri, di cui due sono anche dirigenti della Capogruppo, uno di questi in particolare ricopre la carica di Presidente del C.d.A di SPK OBG srl;
- il Consiglio di Amministrazione di SPK HAUS S.r.l. risulta composto da tre componenti, di cui due sono anche membri del C.d.A. della controllante. La società non fa parte del Gruppo bancario;
- il Consiglio di Amministrazione di Banca di Cividale S.p.A. risulta composto da nove componenti, di cui tre sono anche membri del C.d.A. della Capogruppo. La società fa parte del Gruppo bancario.

I componenti del Collegio sindacale della Capogruppo formano anche i Collegi delle società controllate Sparim S.p.A. e Raetia SGR S.p.A., mentre il Presidente del Collegio sindacale della Capogruppo ricopre la carica di Sindaco unico in Sparkasse Haus S.r.l.. Due dei componenti del Collegio sindacale della Capogruppo sono anche Sindaci effettivi di Banca di Cividale Spa.

4.1.9 Composizione degli Organi di CiviBank

Nel rispetto delle previsioni di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima Tit. IV, Cap. 1, Sezione IV, anche il numero dei componenti l'organo di supervisione strategica di Banca di Cividale Spa risulta adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca. Il numero di nove componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilito dall'Assemblea soci, garantisce la necessaria diversificazione senza divenire pletorico nella sua composizione. Gli attuali componenti, tutti non esecutivi, sono di seguito riportati:

Dott.ssa Alberta Gervasio (Presidente), Avv. Bulgarelli Aldo (Vice Presidente), Avv. Guglielmo Pelizzo (Vice Presidente), Avv. Gerhard Brandstätter (consigliere), Dott. Nicola Calabrò (consigliere), Ing. Carlo Costa (consigliere), Dott.ssa Glavina Lidia (consigliere), Dott. Marano Antonio (consigliere), Dott. Andrea Stedile (consigliere)

L'attuale composizione consta, altresì, di tre consiglieri indipendenti nelle persone di Aldo Bulgarelli, Lidia Glavina e Antonio Marano.

L'attuale composizione dell'organo è frutto del rinnovamento che ha fatto seguito al perfezionamento dell'OPA e della conseguente acquisizione del controllo da parte di Sparkasse su CiviBank. Il cambio della guardia è stato sancito formalmente dall'Assemblea dei soci tenutasi il 06 giugno 2022 che ha visto l'elezione della lista presentata da Sparkasse.

In particolare, tra i consiglieri in carica ben sette hanno assunto per la prima volta l'incarico nel 2022. Nella successiva tabella sono illustrate le caratteristiche in termini di composizione dell'Organo di governo di CiviBank

Tabella 12 bis - Composizione del Consiglio di Amministrazione di CiviBank

Consiglio di Amministrazione di CiviBank	31/12/2023			31/12/2022		
	Uomo	Donne	Totale	Uomo	Donne	Totale
Titolo di Studio						
Diploma di istruzione secondaria	0	0	0	0	0	0
Laurea in discipline economiche, giuridiche, bancarie o assicurative	6	2	8	2	2	4
Laurea in altre discipline	1	0	1	5	0	5
Totale	7	2	9	7	2	9
Fasce di età						
< 30	0	0	0	0	0	0
30-50	0	0	0	0	0	0
> 50	7	2	9	7	2	9
Totale	7	2	9	7	2	9
Indipendenti*						
Espressione della minoranza	0	0	0	0	0	0

* Requisiti di indipendenza ai sensi della normativa vigente e dello Statuto.

Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, come stabilito dallo Statuto ai sensi dell'art. 2383 c.c., e sono rieleggibili. Gli Amministratori decadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salvo le cause di cessazione e di decadenza previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili e dallo Statuto.

Si rammenta che i componenti cessano dal loro ufficio, oltre che per scadenza di mandato, nelle ipotesi di decadenza, revoca e rinuncia alla carica di componente del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento del proprio ruolo e delle relative attività assegnate dalle richiamate disposizioni di Vigilanza, di Legge e di Statuto, è convocato periodicamente dal Presidente in apposite sedute da tenersi secondo le modalità previste dallo Statuto e dalla normativa tempo per tempo vigente.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state convocate 28 riunioni del Consiglio di Amministrazione regolarmente costituite alle quali i consiglieri hanno partecipato con un numero di assenze pari a 15 nell'anno, equivalente ad un

tasso di presenza del 98% su base annua. Tale grado di partecipazione e approfondimento è stato possibile anche grazie all'impegno dedicato da ciascun esponente all'incarico nonché alla tempestività delle convocazioni.

Alla luce degli esiti del processo di autovalutazione, la composizione quali-quantitativa, l'aggiornamento professionale e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione risultano adeguati in termini sia di efficienza che di efficacia. Analogo giudizio può essere espresso con riguardo al Comitato Rischi e al rapporto del Consiglio di Amministrazione con gli altri organi.

Con riferimento alle specifiche caratteristiche dell'organo di supervisione strategica, sono state considerate, in particolare, la composizione quali-quantitativa, il grado di diversità e di preparazione professionale in merito alle aree tematiche rilevanti, il bilanciamento garantito nei diversi ruoli dei componenti dell'organo e l'aggiornamento professionale dei consiglieri. In tale contesto è emerso, da un punto di vista quantitativo, un concorde giudizio di adeguatezza della composizione dell'organo di supervisione strategica sia in termini quantitativi che per la diversificazione delle competenze dei componenti. Per altro verso, la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione presenta un grado di professionalità nel complesso adeguato dei singoli consiglieri, maturato nel corso di esperienze lavorative e professionali di durata pluriennale con riferimento alle aree tematiche di particolare rilevanza ai fini della sana e prudente gestione, nonché una opportuna diversificazione nelle competenze presenti in Consiglio di Amministrazione capace di assicurare un presidio adeguato in merito ai diversi ambiti di attività rilevanti e una adeguata pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni.

Inoltre, alla luce di quanto emerso dalle valutazioni dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno che siano offerti strumenti di approfondimento e incontri formativi capaci di aumentare la consapevolezza dell'organo in merito ad alcune tematiche specifiche, particolarmente rilevanti.

Nello specifico, per quanto riguarda l'aggiornamento professionale nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di formazione volto ad assicurare un aggiornamento e un approfondimento in ordine alle competenze tecniche dei propri membri così da garantire una maggiore consapevolezza nello svolgimento del loro ruolo. In particolare, tale piano è stato predisposto tenendo in considerazione gli esiti della precedente autovalutazione, nonché le sessioni formative già svolte in precedenza.

La formazione 2023 rivolta al Consiglio di Amministrazione ha previsto le seguenti sedute di induction, - cui hanno partecipato i componenti del Collegio Sindacale - che hanno avuto ad oggetto, rispettivamente:

- 1) Le priorità e le aspettative della vigilanza in un contesto di elevata incertezza
- 2) Nuovi scenari Aml - La Banca d'Italia incontra il mercato" - Il sistema delle Less significant Institutions (LSI): profili di rischio e priorità di vigilanza
- 3) Rischi Climatici e ambientali
- 4) Le dinamiche conseguenti all'appartenenza ad un Gruppo Bancario, quale banca controllata
- 5) Formazione del Consiglio di Amministrazione in merito alle evoluzioni e alle novità della normativa bancaria e finanziaria
- 6) Rischi ICT - 40° aggiornamento Circolare B.I. n. 285
- 7) Le attività e i rischi della banca quale emittente

I tre componenti il Collegio sindacale hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione con un numero di assenze complessivamente pari a 4 (riferite ad un sindaco, presenti gli altri due) nell' arco di un anno, equivalente ad un tasso di presenza del 95% su base annua.

Costituito in conformità con le previsioni di legge e regolamentari, l'attuale Collegio Sindacale di CiviBank è nominato dall'Assemblea soci tenutasi il 4 aprile 2023, risulta così composto: prof. Massimo Biasin (Presidente), avv. Claudia Longi (Sindaco effettivo) e dott. Ilario Modolo (Sindaco effettivo); in aggiunta, quali Sindaci supplenti, sono stati nominati il dott. Christian Pillon e la dott.ssa Laura Galleran.

Tabella 13 bis – Composizione del Collegio Sindacale di CiviBank

Componenti Collegio Sindacale di Civibank	31/12/2023			31/12/2022		
	Uomo	Donne	Totale	Uomo	Donne	Totale
Titolo di Studio						
Laurea in discipline economiche, giuridiche, bancarie o assicurative	2	1	3	2	0	2
Laurea in altre discipline	0	0	0	1	0	1
Fasce di età						
<30	0	0	0	0	0	0
30-50	0	0	0	0	0	0
>50	2	1	3	3	0	3
Totale	2	1	3	3	0	3

I Sindaci durano in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. I Sindaci decadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

L'incarico può essere rinnovato. La cessazione dall'ufficio può avvenire anche per revoca o rinuncia.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato nel 2023.

I membri del Collegio Sindacale possiedono i necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e soddisfano i criteri di competenza e correttezza, e possono dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico.

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono tenute 26 riunioni del Collegio Sindacale. La frequenza delle riunioni dell'organo di controllo ha consentito di esercitare una verifica costante sulle attività della Banca di Cividale Spa e di assicurare nel continuo un'interlocuzione con il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Comitato Rischi. Il Collegio Sindacale svolge, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001.

Come di consueto e in conformità alle previsioni regolamentari, il Collegio Sindacale ha svolto il processo di autovalutazione in merito alla composizione e al funzionamento dell'organo. All'esito di tale processo, il Collegio Sindacale risulta dotato di una composizione adeguata rispetto alle funzioni e ai compiti da svolgere, mentre l'operato complessivo dell'organo di controllo è stato ritenuto adeguato in termini sia di efficienza che di efficacia. Nel corso del 2023 il Collegio sindacale ha partecipato alle sessioni di induction previste per il Consiglio di amministrazione.

In CiviBank è stato altresì istituito il Comitato Rischi.

A tale Comitato sono attribuite funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. Il Comitato Rischi è l'unico comitato endo-consiliare istituito. Esso svolge, altresì, le funzioni in materia di operazioni con Soggetti Collegati. È composto dai seguenti tre componenti effettivi nominati dal Consiglio di Amministrazione secondo le disposizioni statutarie vigenti:

- dott. Antonio Marano; che svolge funzioni di Presidente
- avv. Aldo Bulgarelli;
- dott.ssa Lidia Glavina.

Il Comitato è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti ed i componenti devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca.

I componenti del Comitato restano in carica per la durata stabilita dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina. In assenza di una specifica diversa determinazione, ciascun componente del Comitato resta in carica per tutto il mandato del Consiglio di Amministrazione che ha provveduto a nominarlo.

I componenti cessano dal loro ufficio, oltre che per scadenza di mandato, nelle ipotesi di decadenza, revoca e rinuncia alla carica di componente del Comitato

Il Comitato nella sua nuova e attuale composizione si è riunito 27 volte nel corso del 2023; alle riunioni del Comitato rischi hanno partecipato i tre componenti del Comitato con un numero di assenze pari a 1 nell'anno, equivalente ad un tasso di presenza del 99%. Il Comitato di fatto si riunisce con cadenza quindicinale. Il Collegio sindacale partecipa alle riunioni del Comitato rischi.

Composizione delle altre entità partecipate da CiviBank

Relativamente agli Organi di governo delle società partecipate da CiviBank S.p.A. in misura significativa (società collegate), si forniscono le seguenti informazioni:

- il Consiglio di Amministrazione di Acirent Srl risulta composto da tre componenti, di cui un dipendente di CiviBank ricopre la carica di consigliere delegato;
- il Consiglio di Amministrazione di Help Line Spa risulta composto da cinque, di cui il Presidente risulta essere anche componente del C.d.A. di CiviBank;
- per la società CiviEsco Srl – in liquidazione - è stato nominato un liquidatore, nella persona del dott. Maurizio Variola.

I componenti il Collegio sindacale di CiviBank non fanno parte dei Collegi delle società partecipate.

4.2 Sistema dei controlli interni

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, il Gruppo ha nel tempo definito ed aggiornato il proprio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema aziendale dell'intero Gruppo. Con specifico riferimento ai rischi connessi ai temi non finanziari e che derivano dalle attività del Gruppo, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali si rimanda alla Tabella n. 7 riportata nel capitolo 2 "Stakeholder e Analisi di materialità".

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale ed assicurare la conformità alla normativa, esterna e interna, ed ai codici di condotta. Viene così promossa la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, si assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al quale ne definisce le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi afferenti al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, contribuendo ad una conduzione dell'impresa coerente con

le strategie e gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che consentono al Gruppo di conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie e politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF);
- prevenire il rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- assicurare l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

In particolare, in relazione al processo dei controlli di Gruppo:

- la **Capogruppo** provvede a coordinare le attività del Gruppo ed a svolgere i controlli di Gruppo, secondo quanto previsto nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza;
- le **singole società del Gruppo** operano, secondo quanto previsto nei relativi regolamenti dei processi definiti ed approvati dalla Capogruppo, oppure definiti dalle singole società del gruppo e validati dalle funzioni omologhe della Capogruppo.

Per quanto attiene alle società del Gruppo:

- con riferimento a "**CiviBank, Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit**" entrata nel Gruppo a giugno 2022 (controllata al 75,64% dalla Capogruppo), a seguito dell'approvazione della proposta di definizione del modello organizzativo target "combined" da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione di Capogruppo Sparkasse e di CiviBank, gli stessi hanno definito un accordo di servizio infragruppo in funzione dell'accentramento di taluni servizi dalla controllata-esternalizzante alla Capogruppo.

L'accordo prevede, tra le altre, l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo a partire dal 1° gennaio 2023, ovvero la funzione di Internal Audit, la funzione di Compliance, la funzione di Antiriciclaggio e la funzione di Risk Management, ivi inclusa la funzione di Convalida Interna;

- avuto riguardo a **Sparim SpA** e **Sparkasse Haus Srl**, in quanto società non soggette a specifico obbligo normativo di istituzione delle Funzioni di controllo, le verifiche vengono svolte dalla Capogruppo nell'ambito della ordinaria pianificazione delle attività di controllo, secondo un principio di proporzionalità (dimensionale ed operativa) e comunque risk based, prendendo anche in considerazione gli esiti dei controlli di linea posti in capo ai Direttori delle società. In relazione alla funzione di conformità sulle due società sono stati creati appositi presidi specialistici all'interno delle stesse;
- con riferimento alla società **Raetia SGR SpA in liquidazione**, con nota del 30 ottobre 2018, la SGR ha richiesto presso Banca d'Italia l'autorizzazione ad accentrare in un'unica funzione di controllo interno le attività delle funzioni di compliance, risk management e internal audit. Tale richiesta è stata accolta con comunicazione B.I. del 28 febbraio 2019 ed in data 12 aprile 2019 il Comitato di Liquidazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato di affidare la FUC in regime di esternalizzazione alla Capogruppo Sparkasse, nella persona del dott. Andrea Biondi (Responsabile Internal Audit). Nello svolgimento dell'incarico, la Capogruppo si avvale della consulenza di una società esterna e le relative attività di controllo sono eseguite con il supporto del personale di quest'ultima. L'incarico per Responsabile Antiriciclaggio e Operazioni Sospette è stato attribuito al dott. Luca Domenico De Censi (assemblea del Comitato dei Liquidatori del 11 maggio 2022);
- **SPK OBG S.r.l** (controllata al 60% dalla Capogruppo), società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 e successive modificazioni, avente per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso da banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite di, tra l'altro, crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco, mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle banche cedenti, nonché la prestazione di garanzia per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche.

Infine, il **Collegio Sindacale della Capogruppo** svolge a distanza propri controlli, o direttamente o sulla base delle informazioni fornite dai Collegi Sindacali delle singole società del Gruppo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza (OdV 231).

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Capogruppo ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti dello stesso un **sistema organizzativo aziendale** costituito da:

- variabili organizzative (Direzione generale/rete territoriale, figure professionali, deleghe);
- singoli processi necessari per assicurare la funzionalità delle predette variabili organizzative.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri.

Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza, vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi. Le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire gli obiettivi aziendali, nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono declinate all'interno della tassonomia dei processi.

Il sistema organizzativo aziendale è inoltre completato dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate, nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Sparkasse ha pertanto rafforzato il proprio impianto documentale volto ad assicurare la *Governance* della controllata mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione della Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate":

- ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso;
- ha disciplinato i **controlli di Gruppo**, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un **controllo strategico** sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un **controllo gestionale** volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un **controllo tecnico-operativo** finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

In conformità con la normativa vigente, Sparkasse ha adottato il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", che illustra gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di *corporate governance* che presiedono al funzionamento dello stesso.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo (funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo) , quali Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit, Collegio sindacale , oltre che l'Organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Collegio sindacale).

In relazione a CiviBank, con la Delibera del Consiglio di Amministrazione del 21.12.2022, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, le funzioni di Controllo sono state esternalizzate alla Capogruppo a far data dal 1.01.2023.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza per ciascuna funzione di controllo viene individuato uno specifico Referente CiviBank delle attività esternalizzate.

Banca di Cividale è dotata di un sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse dei processi e delle procedure volte ad assicurare una efficace conduzione dell'impresa in coerenza con le strategie e politiche aziendali, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Esso è definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia e le *best practice* di settore, tenuto conto delle peculiarità e delle esigenze aziendali, e mira in particolare a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti stabiliti nella determinazione del RAF;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- l'attendibilità e la tempestività delle informazioni, in particolare di bilancio e per il controllo di gestione;
- la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni rappresenta pertanto uno dei pilastri su cui si fonda il governo e l'organizzazione della Banca di Cividale, assicurando agli organi aziendali una piena consapevolezza dello stato dell'azienda e costituendo un opportuno presidio dei rischi aziendali.

Consente di indirizzare le strategie e le politiche aziendali, nonché di adattare il contesto organizzativo in coerenza con esse; assicura nel contempo un presidio sulla funzionalità dei sistemi gestionali e l'osservanza delle norme.

Ad esso è anche demandato il compito di favorire la diffusione della cultura del rischio, dell'etica, della legalità e dei valori aziendali.

Il sistema dei controlli coinvolge l'intera organizzazione della Banca (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) e si basa su una proficua interazione fra gli organi, i comitati, le funzioni di controllo.

In tali prospettive esso garantisce, in particolare, flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo e procedure tese ad assicurare, a livello accentrato, un efficace processo di gestione dei rischi.

La sua implementazione è incentrata, tra gli altri, sui seguenti principi generali:

- chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità;
- precisa articolazione dei processi aziendali;
- prevenzione dei conflitti di interesse;
- costante adeguatezza delle risorse coinvolte;

- qualità delle informazioni;
- idonee procedure di reporting.

Per verificare la rispondenza dei comportamenti nonché l'efficacia del SCI nel suo complesso, la Banca si è avvalsa delle proprie funzioni di controllo interno.

Le principali tipologie di controlli sono rappresentate da:

- *controlli di linea (c.d. controlli di primo livello)*
Si tratta di presidi che attengono l'operatività corrente e sono inclusi nei processi operativi, al fine di assicurare la corretta esecuzione delle operazioni.
I controlli, ove possibile incorporati nelle procedure informatiche, sono di competenza delle strutture operative, quali prime responsabili del processo di gestione dei rischi.
Essi sono definiti e formalizzati in apposite procedure operative interne.
- *controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello)*
I controlli di secondo livello includono l'attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e quella sulla conformità (*Compliance*) e sui rischi di riciclaggio (Antiriciclaggio).
Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
 Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione) e sono assoggettate ad attività di revisione interna.
- *revisione interna (controlli di terzo livello)*
I controlli di revisione interna (*Internal Audit*) hanno il compito di individuare le anomalie gestionali, le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna, nonché di valutare l'adeguatezza, la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni

In accordo con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, definisce ed approva le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che esso sia coerente con le strategie aziendali e la propensione al rischio stabiliti, nonché in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Nelle complessive valutazioni e decisioni riguardanti il sistema dei controlli, il CdA si avvale del supporto consultivo fornito dal Comitato rischi, costituito al suo interno.

Il Direttore Generale è responsabile per l'adozione degli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti normativi.

Al Collegio Sindacale spetta la verifica del regolare funzionamento del grado di completezza, affidabilità, funzionalità ed adeguatezza del SCI, l'individuazione di eventuali anomalie e la conseguente formulazione di osservazioni e segnalazioni al CdA ed alla Direzione Generale ovvero all'Autorità di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) ha il ruolo di supportare il CdA e di vigilare in merito all'implementazione e supervisione del modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001.

Rilevano inoltre le specifiche responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

4.3 Gestione dei rischi

Il Gruppo, nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, sia in Italia che all'estero. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di controparte, al rischio di tasso e di prezzo del portafoglio bancario, al rischio di concentrazione, al rischio di mercato, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione, al rischio operativo ed al rischio di liquidità.

In tale ottica, il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni necessarie per garantire un'affidabile e sostenibile creazione di valore nel tempo in un contesto di rischio controllato.

Pertanto, la Capogruppo ha definito un articolato sistema per la gestione dei rischi che si propone di raggiungere e mantenere entro un livello accettabile i rischi identificati, nell'ottica di garantire, da un lato, l'ottimizzazione delle disponibilità patrimoniali e di liquidità necessarie per fronteggiare i rischi stessi e, dall'altro, il miglioramento della redditività del Gruppo tenendo conto degli stessi.

Per fare questo, la Capogruppo individua nel *Risk Appetite Framework* (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nello svolgimento delle proprie attività, rappresentando una "cornice di rischio", ispirata dai principi di sana e prudente gestione aziendale, all'interno della quale il management opera nel perseguimento della strategia aziendale.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) si sostanzia nel quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il *Risk Appetite Framework* è articolato nelle categorie "Adeguatezza Patrimoniale", "Liquidità", "Business Risks" e "Redditività", al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding, ecc.).

Per il Gruppo, il radicamento di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

La definizione di un processo di gestione dei rischi in modo coerente alle scelte strategiche adottate, rappresenta un presupposto per l'effettivo perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti Organi aziendali, in quanto consente di orientare l'operatività delle Funzioni *risk taking*. Il processo di gestione del rischio definito dal Gruppo è articolato nelle fasi di seguito illustrate:

Figura 10 - Articolazione del processo di gestione del rischio



Il processo di gestione dei rischi è definito in coerenza con il *Risk Appetite Framework*. In particolare, i criteri per la definizione, la calibrazione ed il monitoraggio degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio sono definiti nella regolamentazione interna (cfr. Regolamento RAF).

Il complessivo framework per la gestione dei rischi è inoltre efficacemente integrato nel sistema aziendale sia attraverso la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli del Gruppo nonché attraverso l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti. In tale contesto rilevano gli ambiti relativi a:

- l'identificazione e valutazione preventiva delle operazioni di maggior rilievo (OMR) al fine di valutare la coerenza delle stesse rispetto al profilo di rischio definito dal *Risk Appetite Framework*,
- l'identificazione e valutazione preventiva dei rischi in caso di nuovi prodotti, servizi, attività e mercati, l'integrazione del profilo di rischio definito dal *Risk Appetite Framework* nelle politiche d'incentivazione e remunerazione.

In questo senso, il Gruppo riconosce alla "Mappa dei Rischi"⁷ valenza gestionale e di governo attraverso la quale sviluppare un linguaggio comune funzionale a ricondurre a categorie predefinite tutti i rischi cui il Gruppo risulta esposto, costituendo un elemento di supporto alle attività delle Funzioni di controllo e delle altre leve di controllo, nonché la base del reporting agli Organi aziendali⁸. La tassonomia condivisa dei rischi aziendali si fonda sul modello previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, recepito dalla Capogruppo all'interno del Regolamento RAF e personalizzato ai fini della gestione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) e del processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP). In tale ambito, sulla base dell'operatività del Gruppo, sono stati individuati i rischi attuali e prospettici a cui è esposto, distinguendoli in quantificabili e non quantificabili.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale e all'adeguatezza della liquidità, in accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa comunitaria, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"), il Gruppo ha definito:

- un processo interno (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui il Gruppo dispone per fronteggiare i rischi rilevanti a cui risulta esposto e sostenere le proprie scelte strategiche;
- un processo interno (cd. ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità

In generale, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio contenuto dove adeguatezza patrimoniale, presidio della qualità del credito, stabilità degli utili, solida posizione di liquidità e un forte profilo reputazionale rappresentano i cardini del sistema aziendale e del proprio modello di *business*.

Nel rispetto di quanto richiesto dalle disposizioni, la Capogruppo ha predisposto nell'esercizio 2018 il Piano di risanamento di Gruppo (o anche *Recovery Plan*) che è stato sottoposto alla Banca d'Italia previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In sintesi, tale piano disciplina i presidi, le procedure e i processi volti a garantire la continuità aziendale attraverso il ripristino della sostenibilità economica e finanziaria della Banca (o del Gruppo) a seguito di un deterioramento significativo della stessa.

Ai fini della predisposizione e l'aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo, la Capogruppo ha definito le procedure organizzative in materia di piano di risanamento al fine di assicurare la coerenza con il modello di governance, il sistema dei controlli interni, nonché il risk management framework.

⁷ La mappa dei rischi nel 2023 è stata integrata con i *rischi climatici*

⁸ Con specifico riferimento ai rischi connessi ai temi non finanziari e che derivano dalle attività del Gruppo, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali si rimanda alla successiva Tabella n.12 riportata nel capitolo 2 "Stakeholder e Matrice di materialità". Tali rischi sono raccordati rispetto alla complessiva mappatura dei rischi adottata dal Gruppo.

La funzione di controllo dei rischi collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, nonché monitora costantemente l'adeguatezza patrimoniale ed il rischio effettivo assunto dal Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Nel corso del 2023 la Funzione Risk Management ha esteso il monitoraggio dei settori maggiormente vulnerabili al contesto macroeconomico e geopolitico anche al portafoglio creditizio potenzialmente esposto al rischio di transizione. Il monitoraggio è stato introdotto, nel corso dell'anno, anche sulla Controllata CiviBank.

Nel terzo trimestre 2023 la Capogruppo ha introdotto nei propri sistemi lo score di rischio fisico, lo score di rischio di transizione e il Climate Change Risk Score (CCRS, sintesi dei precedenti due) di Cerved, che assegnano un punteggio di rischio da 0 (Molto Basso) a 4 (Molto Alto) alle controparti Imprese. Il monitoraggio verrà quindi allineata, nel corso del 2024, alle nuove logiche puntuali di controparte basate sugli score Cerved. Gli Score Cerved verranno introdotti, nel primo trimestre 2024, anche sulla Controllata CiviBank.

La Funzione Risk Management ha svolto, in sede ICAAP 2023, un primo esercizio di stress (limitato al perimetro Sparkasse) in cui si è tenuto conto dell'inatteso incremento del tasso di copertura applicato alle esposizioni ipotecarie derivante da un evento alluvionale catastrofico inatteso (rischio fisico) con conseguente decremento del valore degli immobili posti a garanzia.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Funzione Risk Management ha introdotto un indicatore di rischio relativo al monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà impostando una soglia minima di rating. Nella seconda metà del 2023, a seguito della migrazione dei sistemi informativi, il monitoraggio rating ESG è stato esteso anche sul portafoglio titoli di proprietà della controllata CiviBank.

Per quanto concerne l'ambito di rischio di liquidità, è in fase di affinamento una prima analisi di materialità tramite una mappatura geografica dei correntisti rispetto al rischio fisico e sismico.

La funzione di controllo dei rischi è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato e- Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi;
- Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Convalida;
- Rischi operativi e cybersecurity;
- Integrazione rischi e ESG.

La Capogruppo ha inoltre istituito il Comitato Monitoraggio Rischi, composto - oltre che dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale - dai Responsabili della Funzione Risk Management, del Servizio Controllo di Gestione, del Servizio IT Back Office e Data Governance e delle Direzioni Crediti, NPE e Legale, Finanza e Tesoreria e Bilancio, Fisco e Controllo di Gestione e per la Controllata CiviBank il Direttore Generale, dal Referente per le attività esternalizzate (RAE) relativo alla Direzione servizio Risk Management e dal Referente per le attività esternalizzate (RAE) relativo al servizio Finanza e Tesoreria.

Il Comitato Monitoraggio Rischi svolge una attività:

- di indirizzo in merito alle politiche di investimento, alle politiche creditizie, alle strategie di gestione dell'attivo e del passivo (ALM), alle politiche di copertura del rischio tasso ed in generale sulla gestione dei rischi;
- deliberativa sulla base del *framework* metodologico del RAF, in merito alla definizione dei limiti operativi (sulla base delle soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione), alla revisione dei predetti limiti operativi con frequenza almeno annuale;
- di monitoraggio sull'andamento dei rischi con specifico riguardo ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di tasso, operativo e IT nonché sull'andamento degli indicatori patrimoniali.

4.4 Politiche interne adottate in materia di conflitti di interesse e di controlli sulle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati

Nel rispetto delle disposizioni, il Gruppo ha definito specifiche procedure per l'identificazione e la gestione dei conflitti di interessi che possono emergere nello svolgimento delle attività del Gruppo. In particolare, la Capogruppo mantiene e applica disposizioni organizzative e amministrative al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti. Tali misure sono adottate nello specifico nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e/o dei servizi accessori, dell'attività di intermediazione assicurativa e nell'ambito dei rapporti con le società controllate.

La Banca ha inoltre previsto specifici obblighi di *disclosure* nelle situazioni di conflitto di interesse per le quali non è possibile eliminare con ragionevole certezza il rischio di ledere gli interessi dei clienti.

Inoltre, la Capogruppo ha adottato specifiche procedure per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni), l'informativa al pubblico ed il sistema dei controlli interni sulle operazioni con soggetti collegati.

La Funzione di Compliance è responsabile della fase "Gestione dei conflitti di interesse" nell'ambito del processo "Servizi di investimento prestati alla clientela" e del processo di "Intermediazione Assicurativa".

Per quanto attiene all'ambito "Servizi di investimento prestati alla clientela", sono state effettuate le verifiche periodiche in ambito Conflitti di Interesse. In particolare, sono stati analizzati i flussi informativi ed è stata effettuata la verifica periodica del registro dei conflitti di interesse in ambito Servizi di Investimento. La responsabilità della tenuta del registro è attribuita alla funzione di Compliance.

Nel corso dell'anno 2023 le politiche di gestione dei conflitti di interesse sono state adeguate alla nuova composizione del Gruppo.

Relativamente all'anno 2023 la Funzione di Compliance ha effettuato le verifiche sull'esistenza di eventuali conflitti di interesse per le nuove partnership commerciali instaurate ed è stata effettuata anche la verifica sui conflitti di interesse in ambito di distribuzione assicurativa sia per Sparkasse che per CiviBank.

Per quanto riguarda la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, la Funzione Internal Audit nell'ambito della "Relazione della funzione di Internal Audit in materia di soggetti collegati" del 14 marzo 2023 ha espresso un giudizio di sostanziale efficacia nel governo del rischio riveniente dal processo di gestione dei rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

In linea con quanto definito nel piano annuale delle attività programmate, il Servizio Internal Audit ha eseguito un'attività di audit ordinaria di Gruppo in merito al processo "Soggetti Collegati".

A tale proposito, il Servizio Internal Audit ha riscontrato:

- una complessiva adeguatezza dell'impianto normativo formalizzato nella documentazione interna.;
- la definizione dei limiti operativi ovvero la presenza di procedure / sistemi idonei ad assicurare un'adeguata gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- una frequenza della rendicontazione agli Organi Aziendali adeguata;
- dalle verifiche di funzionamento sono emersi alcuni elementi di attenzione, da annettere alla mancata individuazione di 3 nominativi riferibili a Banca di Cividale tra i tabulati dei soggetti collegati, alla presenza di riferimenti normativi obsoleti nell'avviso periodico ai soggetti collegati, alla mancata valorizzazione della società del gruppo SPK OBG Srl, Acirent Srl e Help Line Spa come soggetti collegati nonché al mancato invio con il sistema di mailing automatico a nominativi riferibili a Banca di Cividale e SPK OBG Srl dell'elenco dei soggetti collegati. Per quanto attiene ai moduli predisposti dalle società del gruppo si sono riscontrate anomalie nelle

dichiarazioni di Sparim da riferire alla mancata acquisizione di quella di SPK OBG srl e Banca di Cividale SpA. Tutte le predette anomalie sono state rimosse nel corso dell'audit;

- la remissione, ove previsto, alle preventive valutazioni del Comitato Rischi delle operazioni del credito;
- il rispetto delle deleghe creditizie in tema di soggetti collegati;
- un'adeguata informativa al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione relativamente alle operazioni di credito richieste da soggetti collegati.

Il Servizio Internal Audit, tenuto conto anche del giudizio del Servizio di Compliance e Antiriciclaggio e dell'esito delle verifiche del Servizio Risk management – quest'ultimo ha anche constatato il rispetto dei limiti senza evidenziare rischi al riguardo – come sopra già rappresentato ha pertanto formulato agli Organi aziendali, per quanto di competenza, un giudizio di sostanziale efficacia nel governo del rischio riveniente dal processo di gestione dei rapporti economici intercorrenti con i soggetti collegati.

4.5 Politiche di remunerazione e incentivazione

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Capogruppo "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito specifiche procedure in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per il Gruppo Sparkasse, assicurandone la complessiva coerenza, fornendo gli indirizzi necessari alla loro attuazione e verificandone la corretta applicazione.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Sparkasse per l'anno 2023 sono state approvate dalle Assemblee dei soci di Banca di Cividale S.p.A.-Società Benefit (CiviBank) e di Sparkasse in data 4 e 5 aprile 2023. Pertanto, l'esercizio 2023 è il primo dall'entrata di CiviBank nel Gruppo, in cui anche le politiche di remunerazione sono state definite considerando il nuovo perimetro di Gruppo bancario.

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, in qualità di Capogruppo, ha quindi elaborato le politiche di remunerazione e incentivazione per l'intero Gruppo, assicurandone la complessiva coerenza, fornendo gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificandone la corretta applicazione. CiviBank, in qualità di Banca controllata del Gruppo, ha recepito le politiche di Gruppo e, nel rispetto degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, ha adottato le proprie, sottoponendole all'approvazione del rispettivo Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci. Le altre società del Gruppo hanno recepito il documento predisposto dalla Capogruppo.

Le singole società del Gruppo restano in ogni caso responsabili del rispetto della normativa ad esse direttamente applicabile della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Capogruppo. A tal fine, ove la Capogruppo rilevi che le politiche e le prassi di remunerazione non siano coerenti con gli indirizzi da essa dettati o conformi con la disciplina applicabile a ciascuna componente del Gruppo, sollecita, con interventi formalizzati, gli opportuni aggiustamenti.

La Divisione People Management di Capogruppo è deputata a presidiare l'efficacia, nonché il corretto funzionamento del processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per ogni singola società del Gruppo, in conformità con quanto disciplinato nel Regolamento "Processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Per il 2023, pur restando l'impianto delle politiche di remunerazione e incentivazione sostanzialmente invariato, sono state apportate alcune modifiche per recepire le evoluzioni organizzative che hanno interessato il Gruppo Sparkasse ed introdotti alcuni aggiornamenti in un'ottica di miglioramento continuo, tenendo in considerazione le migliori prassi di mercato e le evoluzioni normative in materia.

In continuità con gli esercizi precedenti, è stato confermato un approccio ispirato a principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile, anche attraverso l'impianto dei criteri d'ingresso, che, per come è costruito, presuppone la verifica della qualità dei risultati raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nel proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (cd. "Risk appetite Statement" o "RAS"). Sono stati quindi confermati, ai fini del riconoscimento della componente variabile, i criteri d'ingresso individuati negli esercizi precedenti, mantenendo l'indicatore RORAC (Return on Risk Adjusted Capital), introdotto a partire dall'esercizio

2020 per recepire appieno le raccomandazioni emanate da Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, quale indicatore reddituale corretto per il rischio, che abilita l'erogazione di remunerazione variabile solo se positivo.

Gli indicatori patrimoniali e di liquidità sono stati riportati ai limiti di tolerance previsti nel "RAS" di Gruppo / di Banca 2023, ad eccezione dei Ratio Patrimoniali (CET1, TIER1 e TCR) per i quali sono stati aggiunti +50 bps alla soglia di risk tolerance in linea con la Dividend Policy 2023-2025.

Le politiche di remunerazione e di incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo. Tali politiche sono definite con l'obiettivo di creare valore nel tempo e perseguire una crescita sostenibile per tutti gli stakeholder e, sono finalizzate a:

- attrarre e mantenere personale qualificato e identificato con l'azienda;
- orientare l'operato del personale agli obiettivi aziendali riconoscendo le performance raggiunte ed il merito, salvaguardando i principi di stabilità dell'azienda e comunque mitigando potenziali situazioni di conflitto di interesse;
- favorire efficienza ed efficacia dell'organizzazione;
- sostenere la diffusione e la condivisione dei valori del Gruppo, sviluppando il senso di squadra e di appartenenza.

Le politiche di remunerazione adottate dal gruppo Sparkasse sono redatte, implementate e mantenute in coerenza con gli obiettivi strategici, i rischi di sostenibilità e i criteri legati alla solidità patrimoniale e di liquidità. Le politiche riflettono gli obiettivi di governance e la creazione di valore sostenibile e a lungo termine per gli azionisti e garantiscono che il Gruppo sia in grado di attrarre, sviluppare e trattenere dipendenti qualificati, motivati e orientati alla sostenibilità.

L'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte delle Assemblee dei soci è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto. All'Assemblea è perciò sottoposta un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare; essa mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

Pertanto, le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione definite tengono conto delle peculiarità organizzative e dimensionali che caratterizzano il Gruppo, dello specifico profilo di esposizione ai rischi nonché della necessaria osservanza della specifica disciplina contrattuale, collettiva ovvero individuale, applicabile.

A tal fine, nel rispetto delle disposizioni, sono definiti una serie di criteri qualitativi e quantitativi adeguati ad individuare le principali categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo ossia il "personale più rilevante" il quale è classificato per ruolo e per aree di attività. Per il 2023 il perimetro del "personale più rilevante" è stato aggiornato sulla base delle evoluzioni organizzative ed in conformità ai criteri qualitativi e quantitativi stabiliti dal nuovo comma 3 dell'articolo 92 della CRD V, così come recepito dalle Disposizioni di Vigilanza, e dal Regolamento UE 923/2021, sia per Sparkasse sia per CiviBank.

Il Gruppo Sparkasse presta grande attenzione ai temi di "Diversity, Equality & Inclusion" ed è costantemente impegnato ad attuare e diffondere, all'interno e all'esterno del Gruppo, una politica a favore dell'inclusione di tutte le forme di diversità. In questo senso, anche le politiche di remunerazione del Gruppo riflettono principi di neutralità ed assicurano, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, in attuazione di quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche di remunerazione. In particolare, il Gruppo garantisce che la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione e l'assunzione delle decisioni inerenti la remunerazione prescindano dal genere, così come da ogni altra forma di diversità, basandosi esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali dei collaboratori, secondo un principio di equità.

Il sistema di remunerazione e incentivazione è costruito internamente sulla base dei disposti contrattuali, nonché di principi di equità e di valorizzazione del merito; le posizioni organizzative, periodicamente, sono analizzate e valutate, utilizzando metodologie standard e benchmark di mercato. Il supporto consulenziale viene utilizzato in

modo limitato e finalizzato in primis a valutazioni comparative e all'utilizzo di benchmark di settore. Si specifica che nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad oggi non sono presenti in organico figure consulenziali.

La complessiva remunerazione è suddivisa tra la quota fissa e quella variabile: il rapporto tra la componente fissa e quella variabile è opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche del Gruppo e delle diverse categorie di personale, in specie di quello rientrante tra il "personale più rilevante".

La componente fissa della remunerazione del personale dipendente è costituita dalla somma delle mensilità e delle eventuali remunerazioni considerate fisse, previste dai CCNL e dagli eventuali contratti integrativi delle Banche/Società del Gruppo (cd. retribuzione annua lorda fissa "RAL"). La retribuzione fissa è definita sulla base della posizione ricoperta, dell'effettivo grado di copertura del ruolo e dell'esperienza maturata.

Inoltre, il pacchetto retributivo riconosciuto al personale può prevedere, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, l'attribuzione di benefit, definiti sulla base di criteri di equità interna e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti e nel rispetto della normativa fisco-previdenziale.

La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della performance che avviene su orizzonti temporali annuali. L'obiettivo è coinvolgere il personale nelle strategie aziendali, attraverso la definizione di obiettivi quantitativi e qualitativi da raggiungere con l'apporto individuale e di squadra.

Per garantire una più diretta correlazione tra risultati e premi, il "bonus pool", ovvero l'ammontare del quantum da erogare, viene parametrato all'effettivo raggiungimento di obiettivi di redditività corretti per il rischio, fermo restando il superamento dei criteri d'ingresso (cd. "gates") definiti tenuto conto di quanto al riguardo previsto dalle disposizioni.

In considerazione del nuovo perimetro di Gruppo, con l'integrazione di CiviBank, sono stati introdotti nel 2023 alcuni meccanismi di riconoscimento e/o riduzione del "bonus pool", che tengono conto del superamento dei criteri d'ingresso a livello di Gruppo o di singole banche.

Rientrano tra le forme di remunerazione variabile basata sulla performance:

- il sistema incentivante per il "personale più rilevante", definito attraverso Bonus individuali collegati ad obiettivi;
- Il sistema premiante che coinvolge tutte le strutture aziendali, sia di Rete che di Direzione, prevedendo l'assegnazione di specifici obiettivi e la conseguente premiazione a fronte dell'effettivo raggiungimento degli stessi, nei limiti delle risorse disponibili, con logiche trasparenti e misurabili, secondo principi di equità e di valorizzazione del merito;
- il Premio Variabile di Risultato (PVR), definito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, basato su principi di trasparenza, inclusione, valorizzazione del merito e orientamento al conseguimento di risultati di Gruppo e di squadra, che sostituisce il premio Aziendale (VAP) ed il sistema incentivante, le cui condizioni e criteri vengono stabiliti annualmente nell'ambito della contrattazione di secondo livello e che è stato definito ed implementato nel rispetto di tali norme;
- eventuali erogazioni discrezionali "una tantum", che possono essere riconosciute in via eccezionale al personale del Gruppo a fronte di prestazioni eccellenti ed in ottica di motivazione e retention.

A livello individuale e di unità di business, i parametri utilizzati per i sistemi di incentivazione sono prevalentemente quantitativi e misurabili, prevedendo comunque ambiti qualitativi di misurazione della performance.

4.6 Antitrust

Le Banche del Gruppo presidiano e promuovono costantemente la libera concorrenza e diffondono la cultura di compliance alla normativa antitrust, operando per assicurare che regole e procedure internazionali, europee e nazionali in materia siano effettivamente applicate e rispettate.

In esecuzione di tali principi, nel 2018 la Capogruppo si è dotata di una Policy in materia di Antitrust, posto che la disciplina in oggetto è volta a preservare le dinamiche concorrenziali in un'economia di libero mercato, in quanto si assume che la presenza di dinamiche concorrenziali consenta di raggiungere una situazione di maggiore efficienza economica. I contenuti salienti del documento riguardano il divieto di intese restrittive della libertà di concorrenza, il divieto di abuso di posizione dominante e il controllo preventivo delle operazioni di concentrazione. La Policy contiene regole di comportamento volte a illustrare, anche con l'ausilio di esempi pratici, quei comportamenti ai quali i dipendenti e i dirigenti delle società del Gruppo Cassa di Risparmio si devono attenere, al fine di evitare la violazione della normativa antitrust. Particolare enfasi è stata dedicata alle regole di comportamento nei rapporti con i concorrenti.

La Policy in oggetto richiama le 'Linee guida sulla compliance antitrust, adottate dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (AGCM) in data 25 settembre 2018, di cui si è tenuto conto, adottando le seguenti misure:

- Rinvio al Codice etico, con il richiamo esplicito al rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza;
- richiamo della normativa nell'ambito del regolamento 'Processo delle partecipazioni';
- richiamo della normativa all'interno del regolamento 'Processo dei nuovi prodotti, servizi, attività e mercati' nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio delle proposte;
- richiamo alla necessità di prevedere specifica formazione in materia all'interno del modello 231/2001.

La controllata CiviBank, in applicazione del Codice Etico di Gruppo, ha nel medesimo espressamente richiamato il rispetto della normativa antitrust da parte dei vari destinatari di tale Codice, ovvero:

- coloro che hanno responsabilità direttive o di controllo come amministratori, sindaci, dirigenti;
- i dipendenti di ogni ordine e grado;
- i collaboratori e fornitori, nonché tutti coloro che, pur esterni, agiscono in nome e per conto o nell'interesse delle società del Gruppo.

L'attenzione nel porre in essere una concorrenza corretta e leale è la condizione necessaria per sviluppare le società del Gruppo nei mercati, oltre ad essere lo stimolo al continuo miglioramento dei prodotti e servizi offerti alla clientela. Tutti i destinatari devono svolgere la propria attività nel pieno rispetto formale e sostanziale della normativa interna ed esterna di gente in materia di tutela della concorrenza (antitrust).

Nel 2023 Sparkasse ha deciso di rafforzare i propri presidi Antitrust di Gruppo costruendo un vero e proprio Antitrust Compliance Program (ACP), nominando la figura dell'Antitrust Compliance Officer (ACO) come responsabile del Programma a livello di Gruppo.

L'Antitrust Compliance Program è un insieme di presidi, attività e requisiti finalizzati al monitoraggio e alla prevenzione possibili violazioni antitrust. L'Antitrust Compliance Officer è il responsabile per la stesura, l'aggiornamento e l'implementazione del programma.

Si specifica che, in linea con il 2022, anche nel corso del 2023, le Banche del Gruppo non sono state coinvolte in alcuna causa legale per temi legati alla concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e, non risulta al 31 dicembre 2023 alcuna azione pendente relativa a tali argomenti.

4.7 Compliance

La Capogruppo ha definito uno specifico Modello organizzativo di compliance al fine di gestire, secondo un approccio *risk based*, il rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Tale modello si basa sui seguenti principi ispiratori:

- conformità alle disposizioni di vigilanza del ruolo esercitato dagli Organi aziendali della Banca in materia di gestione del rischio di non conformità;
- attribuzione al Responsabile della funzione di Compliance della responsabilità di presiedere, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità afferente all'intera attività svolta dalla Banca. Per l'espletamento delle sue funzioni, il Responsabile si avvale:
 - i. per le norme più rilevanti e comunque poste a tutela del consumatore (relative all'ambito societario, ai servizi bancari ed ai servizi finanziari), direttamente delle risorse della Funzione (**presidio diretto**);

- ii. per le altre norme (es. Bilancio, segnalazioni di vigilanza), dei referenti di Compliance collocati presso le strutture operative della Capogruppo, i quali rispondono funzionalmente al Responsabile della funzione di Compliance con riferimento all'attività svolta per la funzione (**presidio decentrato**);
- attribuzione ai presidi specialistici di Compliance del presidio degli ambiti normativi in materia di sicurezza sul lavoro, fiscale, protezione dei dati personali nonché degli ambiti normativi inerenti all'operatività della Filiale di Monaco e delle altre società del Gruppo non soggette all'obbligo di istituzione della Funzione di Compliance (**presidio specialistico**);
- attribuzione agli Organi e alle Funzioni di controllo di II livello del presidio delle norme già presidiate da questi ultimi (es. responsabilità degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/01, Disciplina prudenziale di primo e secondo pilastro, Antiriciclaggio e antiterrorismo) (**presidio da organi/ altre funzioni di controllo**).

Per lo svolgimento dei compiti e delle attività ad essa attribuiti, la funzione di Compliance dispone dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie. In particolare, la funzione di Compliance deve avere:

- accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate, della Banca e delle società del gruppo svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche e a qualsiasi informazione rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- la possibilità di disporre di risorse economiche eventualmente attivabili in autonomia, incluso il ricorso a consulenze esterne;
- un dimensionamento quali-quantitativo del personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento e programmi di formazione nel continuo, nonché la formazione di competenze trasversali e l'acquisizione di una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo svolta dalla funzione.

Il Responsabile della funzione di Compliance risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca, preservando i raccordi con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Sono stati inoltre definiti specifici flussi informativi tra la Funzione di Compliance, i referenti di compliance, i presidi specialistici e le altre funzioni di controllo al fine di agevolare il dialogo nonché fornire agli Organi aziendali una visione complessiva circa le verifiche effettuate su tutti i processi del Gruppo, relativamente al rischio di non conformità.

Il dettaglio delle aree normative e della tipologia di presidio è disciplinato nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" e nel Regolamento "Processo di controllo di conformità".

La Capogruppo e CiviBank hanno definito un accordo di service infragruppo in funzione dell'accentramento dalla controllata-esternalizzante alla Capogruppo della funzione di Compliance, in vigore dal 1° gennaio 2023.

Nel corso dell'anno 2023 sono state svolte le attività attribuite alla Funzione di Compliance nel Regolamento "Modello di compliance e processo di controllo di conformità": identificazione nel continuo delle norme aziendali, e valutazione del loro impatto sui processi /procedure aziendali, verifiche di conformità normativa delle disposizioni interne, verifiche di compliance ex post, proposta di interventi e relativo monitoraggio, consulenza e formazione.

È stato confermato quanto previsto in sede di pianificazione annuale, ovvero il significativo coinvolgimento della funzione nella partecipazione ai progetti a piano operativo (attività consulenziali) e nelle verifiche di conformità normativa (ex-ante), derivanti dal recepimento delle novità regolamentari e dalla revisione di alcuni processi.

Inoltre, nel corso del 2023 la funzione di Compliance è stata significativamente impegnata nel progetto di integrazione di CiviBank.

Particolarmente rilevante ed incisiva è stata l'attività di verifica delle disposizioni di primo livello, derivante dalla complessiva revisione all'impianto normativo, dettata dall'esigenza di estendere tutto il corpus normativo alla controllata CiviBank, anche a fronte delle esternalizzazioni alla Capogruppo di molte attività aziendali e dell'adozione da parte di CiviBank del sistema informativo della Capogruppo.

La funzione di Compliance ha effettuato e formalizzato specifiche verifiche di conformità relativamente agli accordi di servizi infragruppo stipulati tra CiviBank, Cassa di Risparmio e Sparim.

La Funzione di Compliance provvede a predisporre una specifica relazione con frequenza trimestrale in merito agli esiti delle verifiche effettuate e sullo stato di avanzamento degli interventi. Tale relazione è trasmessa agli Organi aziendali ed alle Autorità di Vigilanza.

Inoltre, con frequenza annuale, la Funzione di compliance:

- i. presenta agli Organi aziendali un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- ii. presenta agli Organi aziendali, al termine del ciclo gestionale, una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione. Viene inoltre riportato un giudizio complessivo del rischio di non conformità per i singoli processi aziendali, in considerazione del rischio inerente derivante dalla principale normativa di riferimento e dalla valutazione dei presidi per i singoli processi aziendali, adottati per la mitigazione di tale rischio.

Al 31 dicembre 2023, come risulta dalla tabella che segue, non si registrano casi significativi* di sanzioni inflitte al Gruppo per mancata conformità a leggi o regolamenti. Parimenti non si registrano sanzioni non monetarie e non sono state intraprese azioni legali attraverso meccanismi di risoluzione delle controversie (*dispute resolution mechanism*). Nel 2023 non sono state comminate sanzioni significative nei confronti di Sparkasse né nei confronti di CiviBank.

Tabella 14 - Sanzioni inflitte al Gruppo per mancata conformità a leggi o regolamenti

Indicatore	2023	2022	2021	Note
Numero totale casi di non conformità durante il periodo di rendicontazione: <ul style="list-style-type: none"> · multe · sanzioni non monetarie 	0	0	0	Si prendono in considerazione solo i casi significativi, ovvero le sanzioni inflitte, anche cumulativamente all'interno del Gruppo, che superano la soglia di €5.000.
Numero totale e valore monetario multe pagate: <ul style="list-style-type: none"> · periodo di riferimento corrente · precedenti periodi di rendicontazione 	0	0	0	Si prendono in considerazione solo i casi significativi, ovvero le sanzioni inflitte, anche cumulativamente all'interno del Gruppo, che superano la soglia di €5.000.

*si considerano casi significativi di sanzioni inflitte al Gruppo quelle sanzioni che superano l'ammontare di €5.000; se due o più sanzioni superano cumulativamente il limite, anche se inflitte a due o più società diverse del Gruppo, sono da segnalare ed indicare in tabella.

4.8 Integrità ed etica

Il Gruppo, consapevole che la fiducia da parte del cliente, il rispetto delle regole e la correttezza negli affari costituiscono gli elementi fondamentali per lo svolgimento dell'attività bancaria, ha adottato nel corso degli anni un approccio che pone al centro del proprio business il complesso di attività volte a garantire la conformità delle attività aziendali alle normative ed ai codici di comportamento interni ed esterni, consentendo in tal modo che la correttezza e coerenza dei comportamenti entrino a far parte del *modus operandi* dell'organizzazione.

L'obiettivo del Gruppo si estrinseca principalmente nel garantire l'efficace presidio del rischio di non conformità alle norme, ossia del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina) che possono manifestarsi nello svolgimento delle operazioni aziendali, anche alla luce delle criticità insite nelle caratteristiche e nella struttura del sistema bancario che lo rendono un potenziale strumento per il perseguimento di scopi illeciti e che per questo il

Gruppo riconosce di avere una responsabilità specifica nella lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e alla criminalità finanziaria.

A presidio dei vari ambiti normativi è stato predisposto e implementato un sistema procedurale la cui applicazione è verificata e garantita attraverso l'operatività del sistema di controlli interni e l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. In tale contesto, particolare attenzione viene ricoperta dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 i quali costituiscono parte integrante del sistema di prevenzione adottato dal Gruppo e finalizzato di assicurare una gestione orientata alla legalità e alla trasparenza.

La presenza di un ambiente caratterizzato da un'integrità etica e da una forte sensibilità al controllo, oltre alla formalizzazione di procedure in grado di garantire la corretta conduzione dei fatti aziendali, tali da permettere la realizzazione degli obiettivi nella massima lealtà e trasparenza, sono requisiti necessari per garantire un efficace ed efficiente governo del Gruppo ed una consapevole gestione dello stesso,

L'integrità etica contribuisce in modo rilevante all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo ed influisce sui comportamenti che potrebbero sfuggire ai sistemi di controllo, per quanto gli stessi siano sofisticati.

Alla luce di ciò, il Gruppo ritiene necessario promuovere la diffusione dei valori posti alla base dei giusti comportamenti, al fine di stimolare la condivisione degli stessi da parte di tutti i soggetti coinvolti nella struttura aziendale.

Nella tabella di seguito illustrata sono riportati i codici e i principi adottati da parte del Gruppo nell'ambito delle attività economiche, sociali e ambientali rilevanti.

Tabella 15 - Adozioni di codici e principi in ambito di attività economiche, sociali e ambientali rilevanti

Indicatore	Data ultimo rinnovo	Paese di applicazione	Documentazione:	
			Volontaria	Obbligatoria
Codice Etico	aggiornamento 8/2023	Italia		X
Modello di Organizzazione e Gestione	aggiornamento 9/2023	Italia		X
Organismo di Vigilanza	aggiornamento 9/2020	Italia		X
Antiriciclaggio	aggiornamento 7/2023	Italia		X
Rapporto con i Fornitori	aggiornamento 11/2023	Italia		X

Al fine di favorire una cultura aziendale orientata al rispetto delle regole e caratterizzata da comportamenti corretti da parte di tutto il personale, nel corso dell'anno sono organizzate specifiche attività di formazione così come emerge dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 16 - Formazione erogata in materia di integrità ed etica

Categoria	2023		2022		2021	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
Membri dell'organo di governo che hanno ricevuto formazione in ambito anti-corruzione	13	59%	nd	nd	nd	nd
Partner aziendali ai quali sono state comunicate le policy e procedure aziendali relative all'anticorruzione (*)						
Dipendenti che hanno ricevuto formazione in ambito anti-corruzione (**)						
ITALIA	1630	86%	nd	nd	nd	nd
DIRIGENTE	17	59%				
QUADRO	675	85%				
AREA PROFESSIONALE	938	87%				
GERMANIA	4	100%	nd	nd	nd	nd

(*) i contratti con i fornitori e partner commerciali delle banche del Gruppo contengono clausole che prevedono un diritto di risoluzione/recesso nel caso di violazione del D. lgs. 231/2001. Inoltre, spesso vi è anche un riferimento in tal senso alla normativa anticiclaggio.

Con riguardo ai contratti di credito delle banche del Gruppo, questi contengono una previsione tra i cd. "Eventi rilevanti" che facoltizza la banca a svincolarsi dagli impegni contrattuali tramite recesso/risoluzione/decadenza dal beneficio del termine.

(**) nel computo sono stati inseriti i collaboratori e le collaboratrici che, in forza al 31.12.2023, hanno completato uno dei seguenti corsi: Evoluzione della normativa anticiclaggio e la sua applicazione, Anticiclaggio - Titolare effettivo delle persone giuridiche, "Crypto-Asset: Reg. MiCA, Anticiclaggio, Reporting fiscale", ANTIRICICLAGGIO: NOVITA', IMPATTI E PROSPETTIVE, Novità normative e tecnologiche per l'anticiclaggio, Segnalazione di operazioni sospette, ANTIRICICLAGGIO - IL REGISTRO DEI TITOLARI EFFETTIVI: UN NUOVO STRUMENTO A SUPPORTO DELL'ADEGUATA VERIFICA ANTIRICICLAGGIO E DELLA COMPLIANCE FISCALE, Anticiclaggio per Neoassunti, Anticiclaggio - Presidi anticiclaggio per l'onboarding da remoto, LE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONE SOSPETTA, L'adeguata verifica e il monitoraggio della clientela - 2020, LE LIMITAZIONI ALL'USO DEL CONTANTE E DEI TITOLI AL PORTATORE, Anticiclaggio - Controlli e tabulati, L'Assegno Bancario - Aspetti Anticiclaggio, "Anticiclaggio - Come prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo nel settore assicurativo (Reg. 44/19 IVASS), Anticiclaggio - Disposizioni della Banca d'Italia in tema di Adeguata Verifica, Anticiclaggio - La collaborazione attiva, 231 e Codice Etico/Sistema disciplinare - La responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 Giugno 2011, n. 231) e il Modello organizzativo per il presidio dei rischi, Il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo Cassa di Risparmio - Sparkasse, Adeguata verifica della clientela - Anticiclaggio: ricarica la tua conoscenza, Segnalazione di operazioni sospette - Anticiclaggio: ricarica la tua conoscenza, Anticorruzione: principi fondamentali e prevenzione del rischio, Anticiclaggio - Le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, Anticiclaggio - Il Titolare Effettivo: criteri ed esempi, Anticiclaggio - SOS: Indicatori di anomalia e case studies su operazioni sospette, Controlli ANTIRICICLAGGIO e diagnostico Netch, Percorso Base, La prevenzione della corruzione per il Gruppo Cassa di Risparmio, Civibank - Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 - Parte Generale, Prevenzione e governo del rischio di reato (231/2001).

Di seguito si richiamano alcuni dei principali strumenti che sono adottati dal Gruppo che si sostanziano in documenti e linee guida volti a disciplinare il comportamento di ogni collaboratore in diversi ambiti, risultando, quindi, parte integrante del sistema di prevenzione implementato dal Gruppo.

4.8.1 Codice Etico

Il Codice etico, aggiornato da ultimo ad agosto 2023, - strumento di governance e parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" a norma del D. lgs. 231/2001- definisce l'insieme dei valori ai quali il Gruppo Sparkasse si ispira per raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali. Tale documento intende, dunque, costituire la "carta d'identità" dell'etica di impresa della Cassa di Risparmio che contiene le linee guida fondanti una gestione aziendale sostenibile e rispettosa di tutti gli *stakeholder*. Più in particolare, il Codice fornisce uno schema comportamentale di riferimento, esprimendo gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai destinatari e fissando specifici principi di legittimità, trasparenza e verificabilità.

I componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori della Banca sono tenuti ad assumere condotte ispirate ai principi di dignità e correttezza morale, sia nello svolgimento della propria attività lavorativa, sia fuori dall'orario di lavoro o in situazioni estranee all'ambito lavorativo, in ogni caso astenendosi da comportamenti potenzialmente capaci di incidere negativamente sull'immagine della Cassa di Risparmio.

La Banca considera, altresì, il rispetto del presente Codice etico da parte di fornitori e consulenti esterni, elemento basilare di valutazione dei rapporti attuali e futuri.

Onestà, imparzialità, legalità, trasparenza, eccellenza e creazione di valore per gli azionisti sono i valori enunciati nel Codice Etico del Gruppo.

Il documento, dopo aver definito la mission aziendale e i valori ai quali si ispira la banca, riporta i menzionati criteri comportamentali, suddivisi in (1) principi generali, (2) rapporti esterni, (3) rapporti interni e (4) altre norme di condotta. Al riguardo il Codice, nella parte relativa ai rapporti esterni, contiene specifiche indicazioni relative ai rapporti con la Pubblica Amministrazione. Tali previsioni, coordinate e integrate dai principi di comportamento e dai presidi riferiti ad alcune delle attività sensibili contenute nel Modello organizzativo, costituiscono il sistema di prevenzione in materia di anticorruzione.

Tutte le società del Gruppo hanno adottato il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In presenza di eventuali infrazioni commesse, i destinatari sono sanzionati attraverso l'applicazione di un apparato disciplinare commisurato alla gravità dell'attività illecita realizzata.

Il Gruppo assicura la massima diffusione del presente Codice, anche mediante pubblicazione sul proprio sito internet e nella intranet aziendale, la consegna di una copia ad ogni nuovo dipendente, amministratore, sindaco o collaboratore esterno all'atto dell'assunzione, dell'avvio del rapporto di collaborazione o della nomina.

CiviBank ha adottato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. lgs. 231/2001. Ha inoltre adottato il Codice Etico della Capogruppo, che definisce l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali. Tale documento è adottato in conformità a quanto prescritto nel D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. È pertanto strumento di governance ed è parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" a norma del D. lgs. 231/2001.

A tal fine, il Gruppo intende promuovere una cultura aziendale caratterizzata da comportamenti corretti e da un buon sistema di *corporate governance*; per questa ragione il Gruppo rende operativo il sistema interno di segnalazione da parte del Personale di atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (c.d. **whistleblowing**), riconoscendo l'importanza di adeguati canali di comunicazione per la ricezione, l'analisi ed il trattamento delle segnalazioni di comportamenti illegittimi, in attuazione dell'art. 52-bis del TUB, che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva "CRD IV" in materia di "**whistleblowing**". L'applicazione di tale sistema favorisce la diffusione di una cultura di legalità e rappresenta un'opportunità di miglioramento del contesto aziendale sia sul piano organizzativo che etico.

Al fine di favorire la segnalazione di possibili violazioni o di comportamenti non etici all'interno dell'organizzazione, da parte di chiunque ne venga a conoscenza, il Gruppo ha predisposto e reso accessibili idonei strumenti di comunicazione

con il Responsabile delle Segnalazioni e con l'Organismo di vigilanza 231/2001 (OdV).

Il Segnalatore ha a disposizione diversi canali per effettuare la segnalazione:

- Intranet aziendale: applicativo dedicato alle segnalazioni che è stato introdotto per agevolare una segnalazione completa ed esaustiva, disponibile sulla Intranet aziendale con la possibilità di effettuare una segnalazione riservata, criptata e contempla anche l'opzione di una segnalazione anonima.
- canale postale, all'indirizzo "Responsabile Servizio Internal Audit, via Cassa di Risparmio 12, 39100 Bolzano" o, nei casi previsti all'indirizzo dell'OdV "Organismo di Vigilanza 231/2001, via Cassa di Risparmio 12, 39100 Bolzano";
- canale indirizzo di posta elettronica whistleblowing@sparkasse.it e whistleblowing@pec.sparkasse.it, o nei casi previsti all'indirizzo dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 ODV231sparkasse@sparkasse.it.

Nel corso del 2023 si sono verificati quattro casi di mancato rispetto del Codice Etico e delle norme operative interne, segnatamente un caso di Violazione delle norme del Codice etico e tre casi di Violazione delle Norme operative interne che disciplinano l'operatività di filiale, da parte di altrettanti dipendenti. Le condotte sono state tempestivamente rilevate e valutate dalle funzioni della banca e sono stati irrogati gli opportuni provvedimenti disciplinari.

4.8.2 Anticorruzione - Modello di Organizzazione e Gestione (D. Lgs. 231/2001)

Il D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (d'ora in poi, "Decreto" o "D. Lgs. 231/2001") disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica in relazione alla commissione di determinati reati da parte di soggetti incardinati in vario modo nella struttura dell'ente".

La responsabilità amministrativa dell'ente sussiste per i reati tassativamente previsti dallo specifico catalogo inserito nel Decreto e commessi a vantaggio o nell'interesse dell'ente stesso, da parte dei soggetti apicali, ovvero da soggetti a questi subordinati, a fronte del mancato rispetto degli obblighi di direzione e vigilanza. In questo contesto, l'ente può essere ritenuto responsabile del reato commesso da un proprio esponente nel caso in cui venga accertata una colpa in organizzazione, intesa come mancata adozione dei presidi necessari la commissione del reato. Nel contempo, il D. Lgs. 231/2001 prevede l'adozione e l'attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo, consentano all'ente di andare esente da responsabilità e, quindi, di evitare le relative sanzioni.

La Capogruppo ha, pertanto, adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo che costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e degli assetti organizzativi volti a prevenire la commissione dei reati e a consentire la gestione dei relativi rischi (d'ora in poi, "Modello 231").

Nel Modello 231 sono individuati e definiti i principi di carattere generale che il Gruppo adotta nella gestione dei propri affari, le fonti normative interne a cui si devono attenere i soggetti interessati, i principi e le procedure di controllo, il documento volto a disciplinare i comportamenti (Codice Etico), le aree di rischio, i singoli reati concretamente e potenzialmente attuabili, le relative misure preventive e, infine, i criteri che regolano l'istituzione e i compiti dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), istituito dalla Capogruppo dal 2009 in conformità al D. Lgs. n. 231/2001. A partire dal maggio 2015, la funzione di O.d.V. è stata assegnata al Collegio sindacale della Capogruppo. L'O.d.V., dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni nonché di adeguata professionalità, è incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza e di curare l'aggiornamento del Modello 231 adottato dalla Capogruppo e dalle società controllate in coordinamento con i rispettivi O.d.V.

Al fine di garantire un'effettiva e costante attività di monitoraggio da parte dell'O.d.V., il Modello 231 prevede e disciplina i flussi informativi da e a favore dell'O.d.V. stesso. Inoltre, con cadenza almeno annuale, l'O.d.V. relazione per iscritto al Consiglio di amministrazione, in merito alle attività svolte, ai controlli effettuati e ai relativi esiti.

Le eventuali condotte dei dipendenti non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel Modello 231 - oltre che nel Codice Etico e negli ulteriori regolamenti interni che sono parte integrante del Modello 231 -

costituiscono illecito contrattuale. Allo stesso modo, i comportamenti dei collaboratori esterni (intendendosi per tali i lavoratori autonomi o parasubordinati, i professionisti, i consulenti, gli agenti, i fornitori, i partner commerciali, ecc.) non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel presente Modello 231 e nel Codice Etico, costituiscono illecito contrattuale e motivo di risoluzione del rapporto. In questo contesto, il Servizio Acquisti invia e richiede la sottoscrizione del Modello 231 da parte dei fornitori.

Il Modello 231, predisposto per la prima volta nel 2009, è sottoposto al costante aggiornamento, al fine di recepire le modifiche normative via via introdotte e, in particolare, assicurare la considerazione dei "reati presupposto" che, dalla entrata in vigore del decreto ad oggi, sono stati inseriti nel c.d. catalogo dei reati.

Su proposta dell'O.d.V., in data 24 aprile 2018 il C.d.A. della Capogruppo ha deliberato di avviare una profonda revisione del Modello 231. In quell'occasione, il lavoro si è articolato in un primo assessment su base documentale a cui ha fatto seguito un ulteriore approfondimento con interviste ai singoli responsabili delle funzioni operative interne alla Banca. All'esito, è stato predisposto un documento sintetico di *risk assessment* al fine di valutare il livello di esposizione al rischio di commissione dei reati delle attività sensibili individuate e il rischio residuo di tali attività in considerazione degli *standard* di controllo già adottati da Sparkasse, mettendo così in luce eventuali *gap* o possibili miglioramenti da apportare rispetto ai controlli presenti. Inoltre, prima di procedere alla predisposizione della nuova versione del Modello 231, sono stati definiti in modo dettagliato i principi di controllo relativi alle specifiche attività sensibili, poi confluiti nella Parte Speciale del Modello 231.

All'esito di tali attività preliminari, è stata predisposta la nuova versione del Modello 231, composta da una Parte Generale e una Parte Speciale, che ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, è stata esaminata dai responsabili delle funzioni di Compliance e Internal Audit e dall'O.d.V.. Il Modello 231 presenta una struttura significativamente diversa rispetto a quella adottata in precedenza e intende fornire ai soggetti destinatari uno strumento il più possibile efficace e funzionale, per garantire il miglior presidio dei rischi in materia di responsabilità amministrativa degli enti, in linea con le *best practice* attualmente vigenti.

La Parte Generale descrive il quadro normativo di riferimento, l'attività e gli assetti organizzativi della società, la metodologia adottata per le attività di *risk assessment*, la regolamentazione relativa all'O.D.V., i canali di segnalazione *whistleblowing*, il sistema disciplinare, il piano di formazione e informazione della struttura e i criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello 231.

La Parte Speciale è strutturata secondo le macro-aree di attività svolte dalla Banca. Inoltre, la Parte Speciale riporta i principi generali di comportamento applicabili alle diverse attività, le fasi principali dei processi relativi alle singole attività sensibili, l'elenco delle procedure interne e delle prassi operative applicabili, i presidi che garantiscono la tracciabilità della documentazione relativa al processo, le deleghe e i poteri attribuiti per lo svolgimento dell'attività, nonché le specifiche fattispecie di reato per le quali è rilevato un rischio di commissione.

Il Gruppo ha pubblicato e reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it la Parte Generale del Modello 231 nonché il Codice Etico.

Dopo la revisione del 2018, il Modello 231 è stato oggetto di diversi altri aggiornamenti di cui l'ultimo risale al 3 agosto 2023, quando il CdA ha deliberato l'aggiornamento del Modello 231 al fine di dare adeguata evidenza dell'ingresso di CiviBank nel Gruppo, nonché di introdurre specifici protocolli relativi alla gestione dei rapporti infragruppo e del patrimonio culturale in proprietà della Banca, così recependo gli aggiornamenti al D. Lgs. 231/2001. Da ultimo, l'aggiornamento ha comportato l'integrazione dei protocolli per le attività informatiche e per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e il completamento dei principi di comportamento.

Nell'ambito del Modello 231, particolare rilevanza viene assegnata ai rischi di corruzione, riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Con particolare riguardo al rischio di commissione dei reati di corruzione e di concussione, il Gruppo mantiene elevato il grado di attenzione e si è dotato, nel tempo, di presidi interni volti a discriminare la commissione di tali reati specificamente previsti e disciplinati dal Codice Etico e di Comportamento e dal Modello 231, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare.

È opportuno specificare che l'efficacia delle attività di controllo in ambito "anti-corruzione" dipende fortemente dall'attività di individuazione dei processi (Mappatura dei processi) a rischio di corruzione e dalla definizione dei rischi più significativi correlati (Mappa dei rischi).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto idonea formazione in materia di anticorruzione e dei presidi adottati al riguardo dalla Gruppo. In aggiunta, nel corso del 2023 è stato realizzato uno specifico *assessment* volto a individuare le principali aree di attività esposte a rischi di corruzione, identificare i puntuali presidi adottati e a rilevare eventuali carenze da sanare.

La formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione è stata erogata a tutti i dipendenti del Gruppo mediante corsi online integrati con quelli aventi per oggetto la disciplina del Decreto legislativo 231/2001.

Si fa presente che nel corso del 2023, il Gruppo non è stato coinvolto in alcuna azione legale per temi legati alla corruzione, sia con riguardo ai dipendenti, sia con riguardo ai fornitori e partner d'affari.

Nel corso del 2023, nell'ambito dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, non sono emersi elementi tali da configurare violazioni dei principi contenuti nel Modello 231.

La tematica dell'Anticorruzione è stata regolamentata all'interno della Policy "Politica di prevenzione della corruzione"; la prima versione della stessa è entrata in vigore in data 06/05/2022 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 27/04/2022. La Policy è applicabile non solo alla Cassa di Risparmio, ma anche a tutte le società del Gruppo. Recentemente essa è stata aggiornata per essere adattata al nuovo perimetro di Gruppo; pertanto, anche la controllata CiviBank applica la medesima normativa dal 12/07/2023.

La policy è stata in seguito tradotta in lingua tedesca e inglese ed è stata recentemente pubblicata sui siti internet ufficiali della Cassa di Risparmio (in italiano, tedesco e inglese) e di CiviBank (in italiano e inglese).

La Capogruppo si impegna affinché dipendenti, esponenti e collaboratori, sia della Cassa che di tutte le società del Gruppo, rispettino le regole stabilite all'interno della Policy, per questo motivo ogni nuovo dipendente, amministratore, sindaco o collaboratore riceve adeguata informativa al riguardo al momento dell'assunzione, dell'inizio del rapporto o della nomina.

In ogni caso, il Gruppo Cassa di Risparmio assicura lo svolgimento da parte della struttura e degli Organi Aziendali di specifiche sessioni formative secondo criteri di proporzionalità ed efficienza. A compimento di ciò, è stata erogata una formazione indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo, in data 22/11/2022.

Inoltre, l'Academy ha predisposto un corso a tema Anticorruzione che viene erogato in modalità online. Il corso segue i contenuti della Policy e si compone di due moduli: il primo si sofferma sui principi generali e i presidi adottati nell'ambito della prevenzione e contrasto dei reati corruttivi, mentre il secondo tratta i ruoli e le responsabilità degli organi, delle funzioni e della struttura delle società del Gruppo, oltre che le segnalazioni e le sanzioni. Il corso si completa di un test a risposta multipla. Per i dipendenti della Cassa di Risparmio e di CiviBank è possibile fruire del corso dal 10/11/2023 al 31/01/2024.

Premesso ciò, così come previsto dalla Policy, la Funzione di Compliance ha condotto un'attività di Risk Assessment con riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive, iniziata nel 2022 e completata nel corso del 2023.

Il risk assessment con riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive e le complessive analisi non hanno evidenziato rilevanti criticità.

4.8.3 Antiriciclaggio

Il Gruppo, che considera prioritario il proprio impegno nella prevenzione di attività illecite, ha mantenuto elevato il presidio per prevenire i fenomeni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, attraverso la diffusione di una cultura della legalità ai dipendenti ed ai clienti e tramite un attento governo dei rischi di non conformità rispetto alle norme – tanto esterne quanto di autoregolamentazione – in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo.

Il sistema di governo per il contrasto di tali fenomeni è articolato in specifici processi e procedure declinati e implementati nella realtà del Gruppo in modo proporzionale alle caratteristiche ed alla complessità dell'attività svolta, alle dimensioni e all'articolazione organizzativa, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente.

Tale sistema, finalizzato ad ostacolare il permeare di flussi finanziari di provenienza illecita e il compimento di operazioni non verificate, è garantito da vari presidi. A tal fine, la Capogruppo ha predisposto una policy

antiriciclaggio, un apposito regolamento del processo antiriciclaggio nonché norme operative relative alle singole fasi del processo (adeguata verifica della clientela, conservazione di dati, informazioni e documenti, segnalazione di operazioni sospette, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore).

Per assicurare l'efficacia dei presidi antiriciclaggio, la Banca si è dotata di idonee procedure informatiche e strumenti, che hanno avuto una significativa evoluzione nel corso dell'anno, tra i quali:

- l'applicativo "Gianos" di OASI, società oggi del gruppo ION di cui fa parte anche Cedacri, che fornisce il sistema informativo alle banche del Gruppo, applicativo aggiornato all'ultima versione disponibile ed utilizzato per la profilatura e la gestione del rischio della clientela, in linea con le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza italiana e con i principali orientamenti in tema di rischio di riciclaggio dell'autorità europea EBA;
- un applicativo della società Nordest Technology finalizzato alla rilevazione delle operazioni potenzialmente sospette, sul quale è intensa la collaborazione tra la capogruppo e la software house, nel costante e comune obiettivo di affinare gli algoritmi di rilevazione e completarli, alla luce anche delle recenti novità in tema di indicatori di anomalia, oltre che di sperimentare nuove tecniche elaborative, basate su motori di intelligenza artificiale e su processi di "machine learning" che permettano di definire priorità e gravità delle rilevazioni effettuate;
- un motore di ricerca che consente la verifica dei nominativi dei soggetti che pongono in essere un'operazione bancaria, al fine di escluderne l'inclusione nelle "black list" – tema di rilevanza significativa in particolare a fronte del complesso insieme di sanzioni comunitarie nei confronti della Russia – e, di rilevare l'eventuale esposizione politica della clientela.

La Funzione Antiriciclaggio ha la responsabilità di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e:

- svolge tutte le attività di controllo e segnalazione relative alle varie fasi del processo: adeguata verifica della clientela, registrazione dei dati relativi a clienti, rapporti e operazioni, segnalazione di operazioni sospette ed invio dei flussi richiesti dalla Unità d'Informazione Finanziaria della Banca d'Italia verifica del rispetto dei limiti al trasferimento di contante e titoli al portatore, formazione del personale, ecc.;
- si occupa dell'assistenza, consulenza e formazione al resto della Banca sui temi di competenza;
- propone e cura eventuali implementazioni sia del processo interno sia delle procedure ed applicativi relativi, coinvolgendo di volta in volta fornitori esterni e specialisti interni;
- aggiorna costantemente la normativa interna in tema di antiriciclaggio (policy, regolamento, norme operative, lettere circolari, manuali).

Le nuove disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in tema di organizzazione e controlli ai fini antiriciclaggio hanno peraltro assegnato nuovi compiti alla funzione Antiriciclaggio, in particolare è rilevante l'impegno derivante dalla valutazione del rischio in fase di apertura e prosecuzione di rapporti continuativi con Persone Politicamente Esposte (PEP).

La funzione Antiriciclaggio è accentrata sulla Capogruppo, scelta che consente maggiore uniformità sia di processi che di comportamenti tra Sparkasse e la controllata Civibank.

La Banca predispose ogni anno la Relazione annuale Antiriciclaggio, che contiene al suo interno l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, come previsto dalla normativa vigente. La relazione presenta anche le attività di controllo, di sviluppo e di formazione poste in essere durante l'anno, le criticità rilevate, gli interventi correttivi proposti ed il piano delle attività della Funzione Antiriciclaggio per l'anno successivo. Il tutto è finalizzato ad un crescente e solido presidio del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche inconsapevolmente, in attività di riciclaggio, finanziamento del terrorismo o in generale in qualunque attività illecita.

Anche l'anno 2023, come già il precedente, è stato particolarmente significativo per quanto riguarda le attività svolte ai fini antiriciclaggio. La necessità di uniformare alla Capogruppo i processi, le procedure informatiche ed il sistema dei controlli di Banca di Cividale ha portato a dover pianificare ed avviare una serie di attività di verifica ed allineamento della controllata, con l'obiettivo di colmare gradualmente i principali gap emersi nell'ambito della due diligence effettuata nel corso del 2022. Ciò è stato possibile in particolare dopo il passaggio di CiviBank al sistema informativo Cedacri, progetto che ha coinvolto significativamente anche la funzione Antiriciclaggio, al fine di

garantire la migrazione di tutti i dati rilevanti ai fini dell'adeguata verifica e profilatura della clientela. Il carico di lavoro è significativo per la funzione Antiriciclaggio ma anche e soprattutto per le strutture di rete di CiviBank, a seguito dell'introduzione di nuovi controlli, del rafforzamento di quelli già esistenti ed anche, non da ultimo, per effetto delle logiche di gestione del rischio portate dalla Capogruppo che hanno determinato, ad esempio, un notevole aumento della percentuale di clienti classificati a maggior rischio di riciclaggio e quindi sottoposti a misure rafforzate di adeguata verifica. Tale impegno, coniugato con una sempre elevata attenzione alla qualità della formazione della rete di vendita in tema di antiriciclaggio, ha determinato un immediato aumento del numero delle segnalazioni di operazioni sospette inviate dalla controllata Civibank all'Unità di Informazione Finanziaria, indice di un migliorato livello di attenzione.

4.8.4 Fiscalità

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (di seguito il Gruppo) promuove una cultura fiscale ispirata ai valori della correttezza, trasparenza e conformità alla legge in linea con quanto previsto dal Codice Etico del Gruppo⁹. In particolare, la gestione della fiscalità da parte delle società del Gruppo è guidata dai seguenti principi etici di condotta: Legalità, Onestà, Trasparenza, Creazione di valore per gli azionisti, Eccellenza e Imparzialità.

Ai fini dell'approccio alla fiscalità, i principi del Codice Etico del Gruppo si declinano come segue:

- rispettare la legislazione fiscale nazionale e sovranazionale vigente (Legalità e Onestà);
- assumere interpretazioni che consentano di gestire responsabilmente il rischio fiscale e di mantenere un rapporto collaborativo e trasparente con l'Amministrazione Finanziaria, così da mettersi in condizione di soddisfare gli interessi di tutti gli stakeholder e di garantire la propria positiva reputazione (Trasparenza);
- assumere decisioni che, nel rispetto dei principi etici della legalità, onestà e trasparenza, siano indirizzate comunque al perseguimento dell'obiettivo di salvaguardare il patrimonio sociale e di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (Creazione di Valore per gli azionisti).

Al fine di dare piena attuazione a tali principi, il Gruppo definisce un approccio alla *compliance* fiscale orientato a:

- garantire il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi fiscali, assicurando l'assolvimento del carico tributario delle società del Gruppo in relazione alle imposte di propria pertinenza ed in qualità di sostituti d'imposta nei confronti della propria clientela;
- garantire il controllo dei rischi fiscali attraverso l'implementazione di un Modello di Compliance graduata, al cui interno sono previsti presidi specialistici incaricati di svolgere attività di gestione e controllo del rischio fiscale;
- non attuare schemi di c.d. pianificazione fiscale aggressiva nelle operazioni realizzate dalle Società del Gruppo, tanto domestiche quanto internazionali;
- rispettare le prescrizioni tributarie applicabili, attraverso un'interpretazione della normativa fiscale in linea con lo spirito e lo scopo della stessa, in modo da gestire responsabilmente il rischio fiscale;
- garantire una sana e prudente gestione dei rapporti con la clientela, rifiutando di proporre prodotti e servizi che consentano di conseguire indebiti vantaggi fiscali non altrimenti ottenibili e prevedendo idonee forme di presidio per evitare il coinvolgimento in operazioni fiscalmente irregolari poste in essere dalla clientela;
- regolare i rapporti infragruppo cross-border in conformità al principio di libera concorrenza, perseguendo la finalità di allineare, quanto più correttamente possibile, le condizioni e i prezzi di trasferimento con i luoghi di creazione del valore;
- fruire di benefici e di incentivi fiscali che siano in linea con gli obiettivi commerciali e con la sostanza economica delle operazioni di business sottostanti;
- dimostrare una gestione sostenibile della fiscalità attraverso l'implementazione di processi e procedure che assicurino che un adeguato presidio dei fattori di rischio ESG.

⁹ Il Codice Etico è stato oggetto di aggiornamento da parte del Consiglio di amministrazione. La versione aggiornata, denominata "Codice etico e di comportamento" è stata approvata in data 09.12.2020.

Per maggiori dettagli sul contenuto del documento si rinvia al paragrafo dedicato nella sezione "Governance e gestione dei rischi".

Il sistema di gestione e controllo del rischio fiscale adottato dal Gruppo:

- si ispira ai principi declinati nel Codice Etico, con applicazione del relativo sistema disciplinare e sanzionatorio, in caso di violazioni;
- si inserisce nel contesto del Modello di Compliance, per la valutazione del rischio di non conformità alle norme, contribuendo ad assicurare il raggiungimento dei relativi obiettivi, come prescritti dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con riguardo alla gestione del rischio fiscale;
- integra i presidi previsti dal modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 per i reati penali - tributari.

In particolare, per far fronte al rischio di non conformità alle normative in materia fiscale, il Gruppo ha adottato un modello di c.d. compliance graduata, attribuendo alcune fasi del processo di Compliance a dei presidi specialistici, identificati nelle Funzioni Bilancio Fisco e Controllo di Gestione e Gestione del personale e relazioni industriali, quest'ultima con specifico riferimento agli adempimenti fiscali connessi alla fiscalità dei dipendenti e dei collaboratori delle società del Gruppo.

Più nello specifico, i presidi specialistici in materia di rischio fiscale sono responsabili di: (i) identificare nel continuo le normative fiscali applicabili alle società del gruppo e valutarne l'impatto sui processi aziendali; (ii) effettuare le verifiche di conformità alla normativa ex ante; (iii) effettuare le verifiche di conformità alla normativa ex post; (iv) identificare le criticità che possano provocare il materializzarsi di rischi fiscali all'interno dei processi aziendali e le relative azioni di adeguamento (v) rendicontare alla Funzione Compliance in merito alle attività svolte.

La Funzione di Compliance, a sua volta, interagisce con le altre funzioni e organi di controllo (es. Internal Audit, Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale) in merito alle risultanze delle verifiche svolte aventi ad oggetto i rischi fiscali. Sono poi previsti dei flussi di rendicontazione periodica agli organi aziendali, attraverso un documento di pianificazione annuale delle attività, una specifica relazione trimestrale e una relazione annuale delle attività svolte.

Ruoli e responsabilità nell'ambito di tale modello sono disciplinati nella Policy *"Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità"* e nel Regolamento *"Processo di controllo di conformità"*¹⁰.

Le funzioni coinvolte nella gestione del rischio fiscale sono adeguatamente strutturate in termini di risorse e competenze anche attraverso la pianificazione di specifiche iniziative di formazione e l'implementazione di soluzioni tecnologiche in grado di ridurre la manualità e di aumentare le capacità di analisi preventiva e consuntiva sul rischio fiscale.

Al fine di favorire la segnalazione di possibili violazioni o di comportamenti non etici all'interno dell'organizzazione, da parte di chiunque ne venga a conoscenza, il Gruppo ha predisposto e reso accessibili idonei strumenti di comunicazione con l'Organismo di vigilanza (OdV), anche mediante la creazione di indirizzi di posta elettronica dedicati (ODV231sparkasse@sparkasse.it. e whistleblowing@sparkasse.it).

Il Gruppo incentiva una relazione trasparente e collaborativa con l'Autorità fiscale ricorrendo, ove possibile, al confronto preventivo mediante gli strumenti previsti dal nostro ordinamento (es. interpello) ed assicurando, ove necessario, la regolarizzazione volontaria delle proprie posizioni mediante l'istituto del c.d. ravvedimento operoso.

In caso di verifiche fiscali, le società del Gruppo assicurano la piena collaborazione nel fornire i dati e le informazioni richiesti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Entrate e promuovono il ricorso al contraddittorio preventivo.

Il Gruppo, nel contesto del confronto trasparente e collaborativo con l'Autorità fiscale, a tutela degli interessi dei propri azionisti, può assumere posizioni interpretative ritenute solide e ragionevoli, anche se non condivise con l'Amministrazione finanziaria (*Agree to Disagree*).

In caso di eventuali controversie con l'Autorità fiscale, laddove rispondente agli interessi del Gruppo, anche al fine di ridurre i costi e i tempi connessi alla gestione del contenzioso, è possibile risolvere in via stragiudiziale le medesime, attraverso il ricorso a strumenti deflattivi del contenzioso, contemplati dall'ordinamento.

¹⁰ Per maggiori dettagli sul modello di Compliance adottato dal Gruppo si rimanda al paragrafo dedicato nella sezione "Governance e gestione dei rischi".

Le Società del Gruppo si impegnano a dare corretta e rispettosa attuazione alle normative che richiedono la comunicazione dei dati relativi alla propria clientela (es. Comunicazione all'Archivio dei Rapporti, FATCA, Common Reporting Standard, DAC 6).

Il Gruppo mantiene una relazione collaborativa e trasparente con l'Autorità di Vigilanza ed assicura il rispetto degli obblighi previsti dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia per quanto riguarda la compliance alla normativa fiscale.

La rendicontazione Paese per Paese è la rendicontazione delle informazioni finanziarie, economiche e fiscali per ogni giurisdizione in cui Gruppo opera.

Le giurisdizioni fiscali vengono identificate in base al luogo in cui le entità inclusi nel bilancio consolidato sottoposto a revisione sono residenti ai fini fiscali. L'informativa Paese per Paese è articolata a livello di giurisdizione fiscale e non a livello di singole entità.

Si riportano di seguito le informazioni rilevanti ai fini della rendicontazione Paese per Paese con riferimento al periodo 2021 (la rendicontazione Paese per Paese 2022 non risulta essere ancora approvata):

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività*

Italia

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. <i>Bancaria*</i>	L'operatività primaria della società consiste nelle diverse forme tecniche dell'intermediazione bancaria quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. In tali ambiti essa può compiere in conformità ed ai sensi delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti.
Banca di Cividale S.p.A. – società benefit <i>Bancaria*</i>	L'operatività primaria della società consiste nelle diverse forme tecniche dell'intermediazione bancaria quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. In tali ambiti essa può compiere in conformità ed ai sensi delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti.
Sparim S.p.A. <i>Non finanziaria*</i>	Società immobiliare strumentale al Gruppo
Raetia SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Società di gestione di fondi immobiliari

Germania

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Succursale estera Monaco Südtiroler Sparkasse AG Niederlassung München <i>Bancaria*</i>	Succursale estera di banca comunitaria, svolge l'operatività tipica bancaria (vedasi Cassa di Risparmio Bolzano Italia).
--	--

* L'elenco delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle imprese controllate fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività bancaria: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- Attività non finanziaria: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

b) Fatturato consolidato:**

Italia: + 384.985 mila euro

Germania: - 643 mila di euro

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno:

Italia: nr. 1.764

Germania: nr. 4

d) Utile o perdita consolidata prima delle imposte:**

Italia: 204.659 mila euro

Germania: -1.493 mila euro

e) Imposte sull'utile o sulla perdita consolidata:

Italia: 27.783 mila euro***

Germania: 0,0 mila euro

f) Contributi pubblici ricevuti:

Italia: 105 mila euro

Germania: 0,0 euro

Con riferimento alla tipologia di informazioni di seguito riepilogate, si rimanda al bilancio consolidato 2023 della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano¹², pubblicato sul sito internet della banca (www.sparkasse.it):

- attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- riconciliazioni / spiegazioni differenze con Bilancio consolidato per quanto riguarda le seguenti voci: i) Ricavi verso terzi, ii) Utile prima delle imposte, iii) Attività materiali e iv) Imposte sul reddito pagate;
- motivazioni circa la differenza tra imposta teorica ed imposta effettiva (o rimando alla sezione del Bilancio Consolidato in cui essa è contenuta).

Si rammenta infine che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nel corso del 2022 ha visto l'entrata della neocostituita Sparkasse OBG srl, veicolo di cartolarizzazione controllato al 60% dalla Capogruppo e di Banca di Cividale S.p.A. – società Benefit, controllata dalla Capogruppo al 79,1%. Banca di Cividale svolge le stesse attività di intermediazione bancaria svolte dalla Capogruppo.

4.9 Gestione dei reclami

La Capogruppo istituisce, applica e mantiene politiche e procedure efficaci e trasparenti per assicurare il tempestivo trattamento dei reclami dei clienti o potenziali clienti. Le Banche appartenenti al Gruppo hanno formalizzato le predette procedure per il trattamento dei reclami nella pertinente regolamentazione interna sottoponendola all'approvazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

La gestione dei reclami è affidata all'Unità Reclami di Capogruppo, che esamina le contestazioni riguardanti comportamenti e/o omissioni nei rapporti intrattenuti tra la Banca ed i propri clienti in termini di operazioni e servizi prestati e presentate in forma scritta dalla clientela. Ciascun cliente, qualora non sia stato possibile risolvere eventuali problemi attraverso le filiali della propria banca, può rivolgersi all'Ufficio Reclami della banca di appartenenza attraverso:

- posta ordinaria o raccomandata o consegna personale presso l'unità dove intrattiene i rapporti;

* nel bilancio Consolidato sono ricomprese anche le società Sparkasse Haus S.r.l. – Bolzano (agenzia immobiliare), Autosystem S.p.A. – Trento (noleggio autoveicoli), Fondo Immobiliare Dolomit - Milano e Fanes S.r.l. – Conegliano Veneto (Tv) (società veicolo delle cartolarizzazioni), non appartenenti al Gruppo bancario ed insediate in Italia;

** il dato della Cassa di Risparmio di Bolzano - succursale di Monaco (Germania) è stato depurato delle componenti positive e negative derivanti da operazioni e rapporti con la Cassa di Risparmio di Bolzano – Bolzano. La sommatoria dei due dati coincide con le rispettive voci di conto economico consolidato.

*** si tratta delle imposte sul reddito, comprese le poste relative alle imposte anticipate e differite.

- e-mail, o posta certificata all'indirizzo riportato sul sito internet della propria banca appartenente al Gruppo Sparkasse sotto la voce "Reclamo";
- ovvero, compilando un modulo messo a disposizione sul sito internet della propria banca appartenente al Gruppo Sparkasse, sotto la voce "Reclamo".

Ricevuto il reclamo, l'Ufficio Reclami provvede all'analisi e alla gestione della pratica al fine di fornire un riscontro esauriente al cliente e, qualora il reclamo sia ritenuto fondato, nella lettera di risposta saranno indicate le iniziative che la Capogruppo si impegna ad assumere ed i tempi tecnici entro i quali realizzarle.

L'Unità Reclami di Capogruppo riceve il reclamo ed evade la richiesta entro i termini stabiliti dalle norme in vigore, che sono i seguenti:

5. reclami bancari e finanziari (Banca d'Italia) 60 giorni;
6. reclami relativi ai servizi di investimento (Consob) 60 giorni;
7. reclami in materia di previdenza assicurativa (IVASS) 45 giorni;
8. reclami in materia di Fondi Pensioni (COVIP) 45 giorni, (sia Fondi Pensione intermediati, che Fondo Pensione riservato al personale della Cassa di Risparmio);
9. reclami relativi alle materie regolate dalle norme PSD2 15 giorni (prorogabili sino a 35 giorni in presenza di adeguate motivazioni).

In presenza di analoghi reclami sollevati da una pluralità di soggetti, ciascuna banca appartenente al Gruppo Sparkasse si impegna ad individuare delle specifiche azioni correttive volte a migliorare il livello del servizio attraverso un adeguamento della propria operatività.

Ogni banca appartenente al Gruppo Sparkasse registra i reclami ricevuti dalla clientela nonché le misure adottate per la risoluzione delle controversie sollevate.

Nel corso del 2023, al Gruppo Sparkasse sono pervenuti complessivamente n. 694 reclami (con un aumento di 194 rispetto all'anno 2022, incremento in buona parte attribuibile alle attività di migrazione delle procedure informative di una banca del Gruppo), di questi n. 651 sono stati evasi, n. 180 sono stati accolti, con un totale rimborsato alla clientela di euro 247.234. I tempi medi di evasione dei reclami pervenuti sono stati di 28 giorni di calendario (rispetto a 20 registrati nell'anno 2022) dal ricevimento del reclamo stesso.

Tabella 17 - Reclami per tipologia di prodotto

Reclami relativi a prodotti e servizi	2023			2022			2021		
	N° Reclami ricevuti	N° Reclami evasi	Rifusioni (in euro)	N° Reclami ricevuti	N° Reclami evasi	Rifusioni (in euro)	N° Reclami ricevuti	N° Reclami evasi	Rifusioni (in euro)
Servizi bancari	434	401	113.903	228	213	62.628	63	61	2.331
Servizi finanziari	260	250	133.331	272	249	14.772	50	49	
Altri	0	0	0				0	0	
Numero Totale dei reclami ricevuti	694	651	247.234	500	462	77.400	113	110	2.331
Tempo di evasione dei reclami pervenuti (gg.)		28			20			17	

Le informazioni di seguito riportate afferiscono casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi.

Con riferimento alle attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione, si segnala che non sono stati ricevuti reclami dalla clientela e non sono stati registrati richiami dell'Autorità di Vigilanza.

Come previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ciascuna banca predispone e pubblica annualmente sul sito internet il rendiconto annuale sull'attività di gestione dei reclami.

Inoltre, nel corso del 2023 non si registrano casi di non conformità che hanno dato luogo all'applicazione di sanzioni amministrative o giudiziarie applicate contro il Gruppo per il mancato rispetto di leggi o regolamenti che disciplinano l'attività bancaria in merito all'offerta di prodotti o servizi.

— Prodotti, servizi
e relazioni
con la clientela

5 Prodotti, servizi e relazioni con la clientela

5.1 Innovazione e qualità dell'offerta

L'attività di presidio dell'innovazione e della qualità dell'offerta è affidata, all'interno del Gruppo alla Direzione Sviluppo Strategico. La Direzione, al fine di perseguire al meglio la propria missionè articolata nei seguenti servizi/unità: Banking New Business e Digital Channels, Wealth & Protection, Analisi Strategiche e Innovazione Competence Center Consulenza. Quest'ultima struttura è stata attivata all'inizio del 2022 con l'obiettivo di affiancare trasversalmente le reti commerciali per favorire l'ottimizzazione delle performance e l'utilizzo degli strumenti a disposizione in ambito Wealth e Protection, nonché fungere da trait d'union, per gli stessi ambiti, tra le reti e le strutture di Direzione nell'analisi dei bisogni emergenti presso la clientela, al fine di facilitare l'identificazione di adeguamenti o nuovi sviluppi dell'offerta commerciale.

Per quanto riguarda le progettualità legate all'innovazione e al digitale, Sparkasse ha continuato nel corso dell'anno 2023 a investire in attività e strumenti volti a garantire ai clienti privati un'esperienza d'uso semplice e completa, in particolare a distanza.

Al fine di permettere alla clientela di operare in sempre maggiore autonomia e sicurezza a distanza, sono state implementate le seguenti funzioni in ON (piattaforma di on line banking privati): self-reset della password, la visualizzazione dei dettagli della carta di debito e la funzione "PIN view" della carta stessa, la possibilità di aggiornare il proprio documento di identità e rinnovare l'Adeguata Verifica.

Con l'integrazione nel Gruppo di Civibank, lo sviluppo di nuove funzionalità sulle piattaforme viene gestita per entrambe le banche in un'ottica di completo allineamento.

Per Sparkasse, infatti, è stata introdotta la funzione, già disponibile nella precedente piattaforma di internet banking Civibank, di visualizzazione in ON degli ultimi accessi eseguiti dal cliente nel proprio online banking ON. Nell'ambito della direttiva PSD2, relativamente all'Open Banking, per Sparkasse è stata resa disponibile la funzionalità "Aggrega Conti", in modalità sia informativa, sia dispositiva.

È stata resa, inoltre, disponibile la sottoscrizione di un'ulteriore polizza digital, ossia Protection Travel, dal sito pubblico Sparkasse.it.

Sempre in un'ottica di omnicanalità, il 2023 ha visto il consolidamento di "Sparkasse Meet" la piattaforma di consulenza virtuale lanciata nell'ambito del "Servizio Consulenza Virtuale" della Direzione Commercial Banking. Questa innovazione ha rappresentato un punto di forza per la banca, diventando il centro di competenza sui processi a distanza e contribuendo all'espansione di questi ultimi anche nelle filiali di rete fisica.

In corso d'anno, Sparkasse Meet ha introdotto una campagna di comunicazione video innovativa, volta a pubblicizzare situazioni quotidiane in cui il servizio di consulenza a distanza può fornire un supporto concreto. Inoltre, è stato lanciato un progetto di rilancio dell'onboarding digitale, permettendo ai nuovi clienti di aprire conti correnti a distanza utilizzando SPID e CIE. In aggiunta, è stato introdotto un nuovo prodotto di conto corrente, sottoscrivibile online a condizioni vantaggiose rispetto alla versione disponibile in filiale fisica.

La consulenza a distanza, soprattutto tramite videochiamata, ha ricevuto grande apprezzamento dalla clientela, affermandosi come un elemento innovativo ed efficace per l'evoluzione della banca. Il progetto ha continuato a svilupparsi con rilasci continui di evoluzioni e funzionalità migliorative, dimostrando nel corso dell'anno una notevole capacità di sviluppo commerciale, in particolare nei settori della protezione e del risparmio gestito, oltre che nel campo dei finanziamenti. L'analisi dei KPI qualitativi ha evidenziato riscontri positivi da parte della clientela target.

Ancora in ambito innovazione la Banca ha, inoltre, apportato ulteriori affinamenti alla piattaforma di consulenza patrimoniale evoluta "Sparkasse 360" per l'analisi integrata dei bisogni della clientela in ambito risparmio, previdenza, protezione e passaggio generazionale.

L'anno appena concluso ha visto lato Sparkasse un ulteriore sviluppo dell'assicurazione protezione valorizzando il catalogo in essere e l'ampliamento dell'offerta del catalogo previdenziale.

Inoltre, è stata ampliata l'offerta *digital* introducendo la possibilità di sottoscrivere una nuova copertura "Travel" sia dalla app ON, sia dal sito pubblico della banca.

Per quanto riguarda CiviBank, nel 2023 è stata effettuata la migrazione dei sistemi informatici di CiviBank a quelli della Capogruppo. Questo permette - nell'ottica del Gruppo Bancario - di poter utilizzare i medesimi servizi informatici, con le relative sinergie. Tale allineamento ha permesso nel 2023 di introdurre il modello di consulenza e di tutela di Sparkasse anche su CiviBank, un passo importante per standardizzare le strategie di consulenza e offerta tra le due banche e migliorare ulteriormente il servizio offerto ai clienti.

L'adozione del nuovo tool di consulenza "CIVI 360" è stata l'occasione per razionalizzare il catalogo prodotti Protection di Civibank anche attraverso la focalizzazione dei partner assicurativi su specifici ambiti.

Analogamente sul perimetro Wealth è stata avviata l'attività di allineamento dei cataloghi prodotto di Sparkasse e CiviBank, che prevede una selezione uniforme e di qualità di fondi comuni tra i partner attivi per le due banche.

Un punto di particolare rilievo è il Servizio di Gestioni Patrimoniali, in capo a CiviBank. Il servizio è stato migrato sui sistemi informatici del Gruppo. Per il 2024, con l'obiettivo di offrire un prodotto ad alto valore aggiunto anche alla clientela Sparkasse, è in programma l'inserimento di questo prodotto e servizio anche nel catalogo della capogruppo, con l'aspettativa di avviarne la distribuzione nel secondo semestre del 2024. Contestualmente, è stata avviata una progettualità di restyling del catalogo di Gestioni Patrimoniali di Civibank, nell'ambito del quale verranno considerate anche eventuali soluzioni che prestano particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità.

Con l'intento di valorizzare la propria vocazione etica verso il Green Banking e in considerazione della crescente attenzione da parte dei clienti verso la Green Economy, nel 2023 la Banca ha continuato a lavorare sul progetto "Sparkasse Green".

Il progetto si articola innanzitutto attorno ad una componente istituzionale, rappresentata da interventi di riqualificazione ambientale nonché da iniziative di prodotto, che sono caratterizzate da elementi connessi a temi di sostenibilità ambientale.

Una ulteriore componente del progetto riguarda, invece, i prodotti e servizi dove la Banca continua ad arricchire la propria offerta "Sparkasse Green" sul fronte dei prodotti banking, nonché in ambito servizi finanziari e di consulenza.

In ambito banking, la Banca ha continuato a promuovere la versione dei conti correnti ad oggi offerti, denominata versione "Zerocarta", ampliando l'offerta anche ai correntisti di Civibank. Il cliente ha la facoltà di scegliere la modalità *paperless* del suo conto corrente che prevede l'applicazione di un pricing più elevato nel caso in cui richieda l'invio delle comunicazioni su carta, a titolo contributivo in favore dell'integrazione al sopra citato "Progetto Green".

Inoltre, sul sito Sparkasse, contemporaneamente al rilascio della nuova piattaforma di "onboarding", l'offerta dei conti attivabili da remoto è stata sostituita con l'offerta di un unico conto corrente in versione zerocarta con un pricing dedicato.

Analogamente, Civibank sui conti correnti a stock incentiva la ricezione di tutte le comunicazioni in formato digitale, azzerando le spese per tutti i clienti che scelgono di ricevere tali comunicazioni in formato elettronico, rispetto al cartaceo.

Per quanto riguarda i finanziamenti, la gamma Green, implementata a fine novembre 2021, è tuttora in vigore. Il mutuo green è dedicato ai soli clienti privati per sostenere l'acquisto di prime o seconde case ad alta efficienza energetica (dalla classe B o migliore) o la riqualificazione dell'abitazione attraverso investimenti in efficientamento energetico (ad esempio isolamento termico dell'involucro, sostituzione e/o efficientamento degli impianti per la produzione di energia) con conseguente miglioramento della stessa di almeno due classi energetiche, permettendo così di ottenere una casa moderna, efficiente e di maggior valore nel tempo. Il prodotto è in linea con le iniziative nazionali ed europee volte a incentivare il risparmio energetico e ad ammodernare il patrimonio immobiliare.

Ricordiamo che nel 2021 la Banca, tra le prime banche italiane, ha inoltre aderito al Label promosso dalla Energy Efficient Mortgage Initiative (EEMI). Lo scopo di EEMI è la creazione di un mutuo green standard a livello europeo, in modo da potere confrontare i prodotti di diverse realtà, che alla base hanno le stesse caratteristiche, evitando pertanto il fenomeno del greenwashing. La Banca ha continuato a partecipare agli incontri proposti proseguendo con la finalità indicata sopra.

A partire dall'anno 2021 e per tutto l'anno 2023 sono stati attivati prodotti dedicati per far fronte alla cessione del credito derivante dalle agevolazioni fiscali (Superbonus ecc.) introdotte con i diversi decreti, nonché prodotti per

l'anticipo delle spese derivanti dalle relative operazioni di riqualificazione, sia in ambito privati, condomini che imprese.

Si evidenzia che nel corso del 2023 la Banca ha avviato un progetto volto ad integrare nel processo di consulenza finanziaria le preferenze di sostenibilità del cliente. Tale progettualità, alla luce della complessità e della novità della tematica (e relativa poca maturità del mercato), è stata suddivisa in due fasi:

- la Fase 1 (agosto 2022), avente ad oggetto una prima integrazione delle preferenze di sostenibilità nel processo di consulenza attraverso l'indagine dei tre pilastri E-S e G e relativa considerazione di tali preferenze nella proposizione ai Clienti;
- La Fase 2, avente ad oggetto l'integrazione delle restanti preferenze di sostenibilità del cliente, ossia ecosostenibilità e PAI, nel modello di tutela, con contestuale conclusione del progetto di recepimento dei restanti requisiti normativi. Tale fase progettuale, decorsa nel secondo semestre del 2023, verrà attivata nel mese di gennaio 2024.

Nello specifico, la Fase 2 ha visto i seguenti macro-ambiti di impatto:

- **Disclosure e Trasparenza:** aggiornamento della documentazione contrattuale e precontrattuale, nonché della reportistica.
- **Questionari di Profilatura della clientela:** si è proceduto alla sostituzione delle domande relative alle preferenze di sostenibilità, che precedentemente indagavano l'interesse del cliente verso i tre pilastri E, S e G, al fine di determinare la quota di portafoglio da destinare a prodotti "ESG", con una nuova domanda, che invece indaga in modo diretto la percentuale minima di portafoglio da destinare a prodotti che rispettano le preferenze espresse dal cliente in ambito sostenibilità/ecosostenibilità/PAI (**Principal Adverse Impact**).
- **Adeguatezza:** il precedente controllo di concentrazione sui pilastri E, S e G è stato sostituito con un nuovo controllo basato sui c.d. prodotti "eligible" (ossia rispettosi di almeno una delle preferenze del cliente nelle aree di interesse espresse (ecosostenibilità/sostenibilità/PAI).
Al contempo, in coerenza con le disposizioni normative, è stato introdotto un processo (c.d. "processo di adaptation") che consente ai clienti di adattare temporaneamente, per la singola pianificazione, le proprie preferenze di sostenibilità nel caso in cui l'offerta di prodotti non rispetti le preferenze espresse dal cliente nel questionario di profilatura.
- **Formazione:** la Banca ha continuato a formare i consulenti sulle evoluzioni in ambito ESG, che prevedono l'obbligo di informare il cliente del nuovo ambito di indagine e di rispondere ad eventuali quesiti del cliente stesso.
- **Classificazione degli strumenti finanziari:** integrazione dei tracciati EET al fine di recepire i dati inerenti agli ambiti di ecosostenibilità e PAI.
- **Product Governance:** la pubblicazione degli Orientamenti ESMA definitivi in materia di Product Governance, in vigore dal 3.10.2023, ha permesso alla Banca di adeguare le verifiche di Product Governance attraverso l'inserimento di un nuovo asse di verifica dedicato alla sostenibilità.

Con riferimento a Civibank, il modello attualmente in vigore in Sparkasse è stato adottato a decorrere da luglio 2023.

Sul fronte dell'offerta di servizi di consulenza non tipicamente riconducibili all'ambito bancario continua anche nel 2023, in ottica di ecosostenibilità, l'offerta alla propria clientela privata di contratti energia (Luce e Gas Verde) per uso domestico in modalità «switching» dal mercato di maggior tutela al mercato libero o di "cambio fornitore" dal mercato libero, grazie all'accordo di collaborazione commerciale con Alperia, uno dei principali player del mercato dell'energia in Italia e terzo per capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili.

Il carattere "green" del progetto è individuabile nella tipologia dell'energia fornita da Alperia: energia pulita proveniente da fonti rinnovabili del nostro territorio o energia certificata "Verde" in virtù della compensazione di emissioni di CO2.

In tale ambito, la partnership commerciale tra Sparkasse e Alperia continua a concretizzarsi anche negli spazi comuni nel centro delle città di Vicenza e Verona, al fine di proseguire lo sviluppo e la promozione delle iniziative in tema di sostenibilità ambientale.

Questo innovativo concept di filiale è stato implementato anche lo scorso anno nella nuova filiale di Bologna grazie alla collaborazione con Schweitzer Project, azienda leader a livello mondiale nella creazione di spazi destinati, in particolare alla clientela alla clientela Private e Corporate Banking, oltre che ai servizi tradizionali di retail banking.

La filiale è stata così concepita come un luogo fisico d'incontro, ospitale e adatto all'erogazione dei servizi di consulenza, in partnership con il fornitore di servizi energetici Illumia, che ne occupa un'area interamente personalizzata e dedicata, ma perfettamente integrata

Nell'ambito di tale progetto, in continuità con altri analoghi, è stato predisposto un accurato protocollo operativo volto al pieno rispetto delle disposizioni vigenti in relazione alla netta separazione e identificazione in loco delle due tipologie di servizio e di consulenza. Il personale, sia esso riferibile esclusivamente ad una delle due linee di servizio, ha potuto usufruire di adeguata formazione secondo specifici profili professionali.

In un'ottica di sensibilità ambientale, legata all'evoluzione tecnologica e scientifica, risulta ancora più importante la proposta relativa al fotovoltaico legata alla partnership tra la Banca ed Alperia. Grazie ad Alperia MyHome i clienti interessati possono ancora richiedere – direttamente in filiale – il contatto da parte dei tecnici specializzati di Alperia. I clienti, supportati dagli specialisti Alperia, possono scegliere, in base ai loro consumi, tra alcune offerte per l'installazione di un sistema fotovoltaico completo. Il costo di intervento ed installazione rientra tra quelli che beneficiano degli incentivi vigenti. I clienti, limitatamente alle offerte legate al prodotto Alperia MyHome, possono accedere a prestiti convenzionati e agevolati.

Nel 2023 Sparkasse ha reso disponibile l'offerta Alperia Ecological, destinata ai clienti che hanno un punto di fornitura presente sul territorio nazionale e pensata principalmente per chi promuove un consumo consapevole di energia, ad esempio, tramite l'utilizzo di impianti fotovoltaici.

Un altro importante contributo verso l'ecosostenibilità ha riguardato anche nel 2023 il rafforzamento dell'offerta relativa al noleggio di veicoli a lungo termine che la Banca ha promosso con il marchio Sparkasse Auto in favore della green mobility, grazie alla partnership strategica con Autosystem S.p.A., società specializzata in questo settore, di cui Sparkasse ha acquistato una quota di partecipazione del 25%.

Sempre nell'anno 2023, a livello di acquiring, sono iniziate le attività, a livello tecnico e contrattuale, rese necessarie dalla fusione tra Nexi e SIA nel 2022 e che determinerà l'incorporazione di Siapay in Nexi Payments. Questa integrazione prevede, in una prima fase, l'armonizzazione dei sistemi di Acquiring con l'allineamento del contratto di adesione ai servizi di acquiring di Siapay agli standard di Nexi, in una seconda fase vi sarà anche l'allineamento degli applicativi, come ad esempio il passaggio dal portale esercenti di Siapay a quello di Nexi Business.

Inoltre, Sparkasse, che ha aderito al relativo protocollo ABI, praticherà soluzioni per la mitigazione dell'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a 30€, specialmente i micropagamenti di importo unitario fino a 10€ a carico degli esercenti che presentino ricavi e compensi relativi all'anno di imposta precedente di ammontare non superiore a 400.000€.

Per quanto riguarda, invece, il settore **"issuing"**, nel 2023 è stato introdotto il nuovo prodotto Sparkasse e Civibank card, una carta di debito internazionale, disponibile sia nella versione consumer che business, finalizzata alla sostituzione delle cosiddette carte "cobadged" (sui circuiti Bancomat/Pagobancomat- Cirrus/Maestro), in seguito alla dismissione, decisa da Mastercard, del circuito internazionale Maestro.

Anche la carta di debito Sparkasse Card si contraddistingue per essere un prodotto innovativo ed evoluto: Sparkasse Card è tokenizzabile/dematerializzabile, utilizzabile anche per acquisti online, a differenza della precedente carta di debito cobadged.

Infine, nel corso dell'anno 2023 a livello di **sistemi di pagamento**, è stato introdotto il Bonifico Sepa Istantaneo per Civibank in uscita sui diversi canali (sportello, ON e ISI business).

L'attenzione in Banca verso l'innovazione viene portata avanti anche tramite l'unità Innovation Lab LDV20, business unit di Sparkasse dedicata all'innovazione imprenditoriale e alle startup. Già nel 2022 LDV20 aveva prestato attenzione all'innovazione imprenditoriale in chiave ESG, proseguendo questo focus nella pianificazione e nello svolgimento di iniziative sociale e ambientali nel 2023.

Nello specifico è proseguita l'offerta *on demand* del servizio RADAR, servizio di mediazione e consulenza all'innovazione, messo a disposizione di tutte le aziende interessate ad affrontare un percorso di transizione ecologica e di efficientamento produttivo. L'affiancamento alle aziende interessate a essere più sostenibili è diventato nel 2023 un obiettivo importante per LDV20. È per questo motivo che è stato esteso il perimetro di azione dell'Osservatorio Cultura e Innovazione dell'unità ad analisi strategiche e ricerca di innovazione verso le aziende del territorio. Il primo risultato è rappresentato dalla conduzione di uno studio sul settore edile alto atesino, volto a verificare e identificare le priorità di investimento delle aziende verso l'innovazione tecnologica e la sostenibilità. Lo studio è stato condotto assieme all'IBI Euregio Kompetenzzentrum, piattaforma interdisciplinare per lo scambio e

la sensibilizzazione che affronta le sfide del terreno e del clima alpino per il settore edile in Italia, Austria, Germania e Svizzera. La ricerca ha visto anche il prezioso contributo di Michael Reifer, ingegnere ed esperto in R&D ed edilizia. Allo studio hanno aderito circa 70 aziende della provincia di Bolzano, condividendo con LDV20 le priorità di investimento e le sfide finanziarie che si aspettano di affrontare nei prossimi tre anni. Lo studio si è concluso con un evento di presentazione dei dati che ha visto la partecipazione e l'apprezzamento delle aziende coinvolte.

La valorizzazione delle risorse economiche e umane del territorio è proseguita anche nell'avviamento della collaborazione con il dipartimento Innovation Management del NOI Techpark. La collaborazione ha visto il coinvolgimento delle Tech transfer unit del Polo Tecnologico e il Dipartimento ESG di Sparkasse in una condivisione delle informazioni e del know-how per l'individuazione di trend e strategie *digital* e ambientali che posso contribuire allo sviluppo della Provincia di Bolzano.

L'Innovation Lab LDV20 si è impegnato, inoltre, nel corso dell'anno nella valorizzazione di giovani imprenditori e delle loro startup innovative, promuovendo un programma di accelerazione. Il programma denominato Spark è stato co-sviluppato con Industrio Ventures, fondo di venture privato con cui è stata avviata una partnership nella primavera del 2023, e con Elevator Innovation hub, polo tecnologico privato di Vicenza. È proprio nella provincia vicentina che si è svolta l'iniziativa che ha visto coinvolti numerosi *mentor* e lo stesso team LDV20 come *business coach* di 7 startup, che hanno superato la selezione iniziale. Le startup all'interno del percorso hanno avuto la possibilità di essere accompagnate nello sviluppo del business a 360°, nonché di partecipare a un evento finale di presentazione della loro idea a imprenditori e a potenziali investitori.

La valorizzazione dei giovani del territorio è stata portata avanti anche in ambito sociale. In particolare, LDV20 è stato sponsor dell'iniziativa "Strike! Storie di giovani che cambiano le cose" e a partire dal 2023 ha dedicato un premio riservato al miglior progetto sostenibile a livello economico, sociale ed ambientale. L'iniziativa, promossa dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Fondazione Demarchi in collaborazione con Cooperativa Mercurio, Smart Lab e Fondazione Antonio Megalizzi, è stata realizzata con l'obiettivo di sostenere i giovani che hanno voglia di raccontare la propria storia di successo personale e che desiderano condividere un traguardo conquistato, un sogno realizzato, anche superando molti ostacoli. Strike 2023 ha voluto valorizzare la motivazione, la tenacia e il talento di giovani che hanno sviluppato progetti che spaziano dall'impresa all'autonomia personale, dalla cultura al volontariato, dallo sport alla tutela dell'ambiente.

Il premio LDV20 al miglior progetto è stato assegnato alla Cioccolateria Sociale Nina Kakaw, una filiera etica di Belluno, inclusiva e sostenibile, che coinvolge da un lato i piccoli produttori di cacao in Ecuador e, dall'altro, donne che vivono in situazioni di fragilità in Italia. Queste ultime, grazie al lavoro in cioccolateria, riescono a recuperare il proprio ruolo sociale e ad ottenere un'emancipazione economica.

5.2 Trasparenza e contrattualistica

La consapevolezza che la fiducia rappresenta l'elemento essenziale del rapporto con il cliente comporta la necessità di rendere espliciti con chiarezza gli elementi essenziali del rapporto contrattuale.

Un'informazione completa, chiara e corretta sui prodotti e sui servizi bancari e finanziari e sui servizi di investimento è pertanto in grado di garantire la soddisfazione del cliente e, al tempo stesso, di prevenire i rischi di contenzioso con la clientela e di perdita di reputazione, nonché il rischio di rilievi e sanzioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

A tal riguardo, la complessiva normativa in materia di trasparenza definisce regole puntuali sulla trasparenza delle condizioni contrattuali, sull'informativa e sulla correttezza delle relazioni con la clientela, finalizzate ad informare compiutamente i clienti su tutti i diritti e gli obblighi che derivano dall'acquisto di prodotti e servizi bancari e finanziari, dalla distribuzione di prodotti assicurativi e dal rapporto con l'intermediario nonché, prevede disposizioni specifiche per la redazione e la presentazione dei documenti informativi.

Per questa ragione il Gruppo dedica alla trasparenza una particolare attenzione attraverso la sensibilizzazione dei dipendenti ad operare in conformità alle norme, predisponendo i documenti, seguendo le principali indicazioni redazionali fornite dalla normativa, esplicitando le informazioni in modo semplice e chiaro, nonché adeguato al

livello di alfabetizzazione finanziaria della clientela a cui il prodotto è destinato. In particolare, la Capogruppo ha definito le procedure organizzative in materia di trasparenza e le stesse sono oggetto di approvazione, aggiornamento e controllo nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato.

Al fine di supportare la clientela a compiere scelte consapevoli, il Gruppo promuove un elevato grado di trasparenza nelle proprie comunicazioni commerciali – e-mail marketing, eventi, siti internet, etc. – attraverso la comunicazione di informazioni, a carattere promozionale dei prodotti e servizi, chiare e ad elevata utilità per i clienti e, che vengono realizzate nel rispetto della normativa vigente.

Sui siti Internet delle banche del Gruppo, nella sezione “Trasparenza”, sono disponibili i principali documenti relativi alle offerte dedicate alla clientela redatti secondo requisiti di chiarezza e comprensibilità. In particolare, i Fogli Informativi, le informazioni generali sul credito immobiliare concesso ai consumatori, i Fascicoli Informativi, le Guide specifiche predisposte da Banca d'Italia e tutti gli altri documenti informativi previsti dalle normative di settore. Tali documenti sono a disposizione anche presso le filiali bancarie delle Banche del Gruppo.

L'elevata attenzione alla trasparenza si traduce nel costante impegno da parte del Gruppo nel prevenire ed evitare l'insorgere di reclami da parte della clientela, e nel gestire quelli eventualmente sorti con la massima attenzione, affinché sia possibile recuperare la relazione con il cliente e rafforzare la fiducia da parte dello stesso. L'analisi del reclamo rappresenta uno dei principali strumenti attraverso il quale il Gruppo ha la possibilità di analizzare eventuali criticità del servizio erogato, implementando, conseguentemente, le opportune azioni correttive, con l'obiettivo di rafforzare il reciproco rapporto di fiducia.

La Capogruppo si è dotata inoltre di una Policy in materia di Tutela del consumatore in linea con la crescente attenzione alla tematica, non solamente in relazione agli aspetti afferenti alla trasparenza dei prodotti e servizi offerti, ma anche in senso più generale sulle tematiche inerenti la protezione degli interessi dei clienti consumatori in ogni fase dell'interazione tra questi e la banca. Le norme di tutela del consumatore sono state definite con lo scopo di proteggere i clienti da possibili comportamenti non improntati a principi di lealtà, correttezza, diligenza e trasparenza delle condizioni e dei costi. I principi definiti nella Policy sono volti a garantire un trattamento equo e diligente dei clienti, promuovere la trasparenza e una migliore comprensione dei prodotti e servizi offerti da Sparkasse, nonché di impostare standards al fine di garantire la protezione dei clienti, nell'ottica di instaurare una relazione duratura e improntata sulla fiducia.

Tale Policy è stata estesa e declinata anche alla controllata CiviBank.

Le banche del Gruppo provvedono all'aggiornamento continuo della normativa attinente la trasparenza bancaria, intervenendo sui propri contratti, compresi i documenti informativi dei prodotti commercializzati, al fine di garantire piena rispondenza dei propri comportamenti alle fonti esterne di carattere comunitario, nazionale e della normativa di vigilanza, nell'ottica di massima tutela per la propria clientela.

Nel corso del 2023, inoltre, il Gruppo ha rafforzato l'erogazione di apposita formazione, sia in presenza che on line, sul tema della Trasparenza.

A seguito dell'esito degli accertamenti ispettivi da parte del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Ispettorato di Banca d'Italia dd. 09/11/2022, la Capogruppo ha fornito completo riscontro a tutte le richieste avanzate dall'Autorità di Vigilanza e sono state poste in essere tutte le iniziative (laddove previsto anche tramite rimborsi alla clientela) al fine della risoluzione dei rilievi avanzati, la cui conclusione è prevista entro il 30.06.2024. Oltre alle iniziative di remediation direttamente richieste dall'Autorità di Vigilanza, la Capogruppo ha previsto ed avviato, ad inizio 2023, uno specifico progetto volto ad adottare misure di rafforzamento nell'ambito della trasparenza bancaria e di efficientamento dei processi operativi.

5.3 Tutela e sicurezza dei dati personali

L'utilizzo sempre maggiore delle tecnologie in ambito bancario, non solo per la gestione delle informazioni ma anche per i servizi dispositivi e per l'acquisto di prodotti bancari e finanziari, ha determinato l'insorgere della

necessità di porre elevata attenzione alla protezione dei dati dei clienti, connessi al problema della sicurezza dei dati personali ed in generale del trattamento delle informazioni ricevute.

Per tale ragione le Banche del Gruppo si impegnano affinché la raccolta ed il trattamento dei dati personali avvengano nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 c.d. "GDPR", del D.Lgs. 30.06.2003 nr. 196 c.d. "Codice Privacy" come modificato dal D.lgs. nr. 101 del 10.08.2018, degli indirizzi dell'Autorità Garante della Protezione dei dati Personali e dei principi espressi nel Codice Etico e nella normativa interna.

Nel 2023, il Gruppo bancario, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche, ha proceduto a realizzare un'importante riorganizzazione delle 2 Banche che ha avuto impatti diretti anche sulla gestione delle attività di protezione dei dati e dei relativi controlli.

Da un lato dal 1° gennaio 2023 Sparkasse, ritenendo centrale il tema della sicurezza e protezione dei dati, si è dotata di un Data Protection Officer interno all'azienda, internalizzando il servizio, che nel corso del 2022 era stato svolto da uno studio legale esterno, dall'altro lato la controllata CiviBank, in un'ottica di efficientamento, ha esternalizzato il servizio presso la Capogruppo.

A partire dal 10 luglio la controllata CiviBank ha inoltre effettuato il cambio di fornitore dell'infrastruttura tecnico-informatica, passando dal Centro Servizi CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons.a.r.l. al centro servizi Cedacri S.p.A., già fornitore della Capogruppo. Quest'ultimo evento è stato accompagnato per CiviBank da un accordo di outsourcing infragruppo, che ha portato ad allocare le attività operative/gestionali di aspetti privacy presso la Capogruppo, in maniera tale da distinguere anche per la disciplina Privacy l'attività operativa ed i controlli normativi di primo livello, attribuito all'Unità Security, rispetto a quello di conformità affidato al DPO, collocato organizzativamente nell'area Compliance.

Per quanto attiene i trattamenti di dati connessi ai servizi web relativi ai siti delle Banche del Gruppo hanno continuato ad essere curati solo dal personale di ciascuna azienda, incaricati del trattamento, oppure da personale tecnico di terze parti, se del caso, appositamente nominate "Responsabili del Trattamento" da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per il proprio sito e da CiviBank- Società Benefit- S.p.A. per il proprio.

I dati personali in possesso delle Banche del Gruppo sono raccolti direttamente presso la clientela ovvero presso terzi come, ad esempio, in occasione di operazioni disposte a credito o a debito dei clienti da altri soggetti oppure nell'ipotesi in cui la Capogruppo acquisisca dati da società esterne.

In relazione alle finalità del trattamento cui sono destinati i dati, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. In ogni caso la protezione è assicurata anche quando vengono attivati canali innovativi delle Banche del Gruppo.

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e la controllata CiviBank-Società Benefit-S.p.A., **consapevoli della centralità del** tema della sicurezza e protezione dei dati, sono dotate di adeguati presidi normativi, quali la Policy ("Policy aziendale in materia di protezione dei dati personali"), emanata allo scopo di attuare le prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" ed il Regolamento generale sulla protezione dei dati, che disciplina **in maniera dettagliata ruoli e responsabilità nella gestione dei processi di gestione della tutela dei dati personali.**

Per garantire la riservatezza dei dati e la puntuale adozione delle adeguate misure di sicurezza per i trattamenti di dati svolti con o senza strumenti elettronici, il personale ha inoltre ricevuto apposite istruzioni oltre che formazione specifica. In ogni caso vi è un costante monitoraggio e diffusione, presso tutto il personale delle due banche, dell'evoluzione interpretativa del GDPR di fonte comunitaria (es: linee guida di emanazione dell'EDPB – European Data Protection Board", e delle pronunce della Corte di Giustizia Europea) nonché interna (provvedimenti dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati) a cura del DPO.

Sul sito internet di ciascuna delle due Banche è prevista un'apposita sezione dedicata alla Privacy ove sono disponibili i dati di contatto del DPO, le informative, nonché le Privacy policy di ciascun sito web e delle mobile App in utilizzo.

Nel corso del 2023 sono state ricevute, dalla Capogruppo: 4 richieste di riscontro in ordine al tema Privacy (9 nel 2022): 3 relative ai diritti di cancellazione dei dati ed **1 esercizio del diritto alla rettifica di dati e contestuale revoca**

dei consensi marketing per le quali è stato fornito riscontro agli interessati entro i termini normativi. Nel corso dell'anno non è stato registrato alcun conseguente coinvolgimento dell'Autorità Garante, né alcuna violazione di dati personali con rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Per quanto attiene la controllata CiviBank sono state registrate 2 (4 nel 2022) richieste di riscontro attinenti l'esercizio dei diritti degli interessati, di cui 1 diritto alla cancellazione dei dati e un diritto d'accesso ai dati.

A tutte le richieste il DPO ha fornito tempestivo e completo riscontro.

Non è stata inoltre registrata alcuna violazione di dati personali con rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

5.4 Inclusività, accesso al credito e finanza sostenibile

Attraverso l'iniziativa "Superbonus 110%", avviata nel 2021, le Banche supportano l'intervento dello Stato ricoprendo l'importante ruolo di volano nel rilancio dell'economia italiana a sostegno del settore edilizio e a favore degli interventi di riqualificazione energetica. Il superbonus è un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute in un arco temporale prestabilito, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

Il Gruppo Sparkasse ha continuato a offrire nel 2023 una soluzione completa di finanziamento e acquisto del credito d'imposta per supportare privati e imprese nel cogliere le agevolazioni per interventi di riqualificazione energetica o antisismica previste dal superbonus.

Tale offerta prevede infatti per i clienti (privati, condomini) di eseguire lavori di riqualificazione energetica limitando al minimo gli esborsi monetari tramite la cessione del credito d'imposta, nonché la possibilità di ottenere un finanziamento specificatamente dedicato a questa tipologia di interventi.

La cessione del credito e la concessione di eventuali finanziamenti finalizzati alla riqualificazione energetica sono condizionati, oltre alle consuete valutazioni legate al merito creditizio, anche alla puntuale verifica della documentazione con il supporto della Banca, al fine di assicurare il rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti.

Le Banche del Gruppo hanno pertanto attivato e mantenuto delle collaborazioni con Deloitte, KPMG e GOP (Sparkasse) e CGN (Civibank), al fine di assicurare un adeguato controllo della documentazione e limitare così il rischio di pratiche non corrette.

L'attività del 2023 si è focalizzata principalmente sul completamento delle operazioni di cessione del credito già avviate, seguendo l'evoluzione dei cantieri.

Mentre le frequenti modifiche normative hanno progressivamente limitato la possibilità di ricorrere alla cessione del credito per nuove iniziative.

Particolare attenzione viene data alle persone con disabilità, con l'intento di favorire il pieno accesso ai servizi finanziari da parte di persone in condizioni svantaggiate. A tal fine, tutte le filiali della Capogruppo sono accessibili a persone disabili. La Banca ha avviato un piano di aggiornamento delle proprie apparecchiature ATM (attualmente pari a 171 sulla Rete Sparkasse), sostituendo già 2/3 delle macchine con modelli di ultima generazione. La maggior parte di queste ultime ha la predisposizione per cuffie audio che consente alla clientela non vedente di effettuare il prelievo, la ricarica telefonica e la lettura del proprio saldo di conto corrente in piena autonomia tramite una guida vocale. Le nuove apparecchiature hanno inoltre i requisiti di sicurezza concordati con il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica della Provincia di Bolzano. L'obiettivo del Gruppo è quello di sostituire, gradualmente, tutti gli ATM con le apparecchiature di nuova generazione dotate dei requisiti di sicurezza concordati. A ciò si aggiunge il fatto che gli apparecchi di ultima generazione dispongono di funzione di deposito oltre che di prelievo di denaro e quindi possono sostituire la funzione di cassa e pertanto sgravare l'operatività delle filiali, permettendo di usufruire dei servizi bancari anche al di fuori dei consueti orari di sportello. Ulteriori funzionalità offerte dagli apparecchi di ultima generazione riguardano: bonifico SEPA, pagamento bollettino postale, versamento assegni, pagamento bollettino bancario, pagamento CBILL (PagoPA, bollo auto), pagamento MAV/RAV e ricarica telefoni cellulari.

Per quanto riguarda CiviBank, che conta complessivamente 94 apparecchi bancomat, in merito ai dispositivi previsti su ATM e TCR (Teller Cash Recyclers), le tastiere sono provviste di alfabeto braille e tramite un tasto apposito è possibile attivare una visione dedicata agli ipovedenti.

Nell'ambito del portafoglio prodotti Sparkasse volti ad apportare uno specifico beneficio sociale o un miglior beneficio ambientale, si specifica che la Banca ha offerto alle aziende clienti la possibilità di accedere non solo a strumenti di finanziamento agevolati locali o regionali, ma anche nazionali ed europei. Si tratta della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che prevede una parte del Plafond dedicata al Climate Action, finalizzato a sensibilizzare le aziende ed a supportarle nella transizione ecologica. L'offerta commerciale prevede inoltre i finanziamenti agevolati col supporto del Fondo Centrale Garanzia per le Piccole Medie Imprese (FCG) con particolari incentivi per i progetti green, i finanziamenti 'Beni strumentali – Nuova Sabatini, che prevedono maggiorazioni di contributi per gli investimenti a basso impatto ambientale. Tra le agevolazioni offerte dalla Banca si citano anche i finanziamenti col supporto dei Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, del Fondo di Rotazione della Provincia Autonoma di Bolzano, dei Fondi di Rotazione della Regione Veneto, della garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), nonché della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Si sottolinea come anche nel corso del 2023, un peso importante nell'ambito dei prodotti sopra citati sia rivenuto dalle misure emergenziali conseguenti alla guerra per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

È proseguita inoltre l'iniziativa nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mirata al sostegno delle imprese clienti nell'accesso ai bandi pubblici, con particolare focus ai segmenti green e innovation. Il servizio prevede in particolare una consulenza ed una piattaforma informatica dedicata nonché un accordo di collaborazione con una primaria società del settore che opera a livello nazionale ed internazionale.

Anche CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo delle facilitazioni su citate messe a disposizione del Gruppo dagli Organismi pubblici; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.

A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e Grandi Imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha incrementato l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo).

A supporto degli investimenti, CiviBank ha continuato a proporre alla clientela anche il servizio Leasing, quale strumento alternativo e/o complementare ai finanziamenti ordinari, abbinato, ove possibile al contributo "Sabatini Nazionale" e per gli investimenti in Friuli Venezia Giulia anche al contributo "Sabatini FVG". Prosegue inoltre la collaborazione con Friulia.

Infine, anche nel comparto agrario, CiviBank ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dagli Enti Territoriali per le aziende della regione Friuli Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione LR 80 e garanzia ISMEA).

Tabella 18 - Principali Finanziamenti/Prodotti con finalità sociali

Tipologia di prodotto/ servizio	2023		2022		2021	
	N° Operazioni	Ammontare complessivo in euro	N° Operazioni	Ammontare complessivo in euro	N° Operazioni	Ammontare complessivo in euro
Finanziamenti/Prodotti per favorire il tessuto imprenditoriale a tariffe agevolate	1.597	324.685.666	1.279	483.794.780	1.144	280.067.163

La dinamica dei finanziamenti succitati è conseguente agli effetti della Pandemia Covid 19 e delle facilitazioni pubbliche emanate con il DL Liquidità, che hanno impattato pienamente nel 2020 con successiva graduale normalizzazione nel biennio successivo. La crescita dei volumi dal 2021 al 2022 è attribuibile per Euro 223,5 mln. a CiviBank a fronte di volumi stabili per Sparkasse.

Si è conclusa al 30/06/2022 la possibilità di ottenere la Garanzia dello Stato "Garanzia Italia" operata da Sace nell'ambito del "framework Covid". Grazie all'accreditamento presso Sace il Gruppo Sparkasse ha potuto accompagnare la propria clientela "imprese" nell'affrontare gli strascichi degli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica Covid-19 ha prodotto sul tessuto economico nazionale, con particolare attenzione alla liquidità delle imprese e, nel corso dell'anno ha offerto alla propria clientela anche questo strumento di accesso agevolato al credito sia direttamente che in pool con altri Istituti di credito per conto dei quali Sparkasse ha gestito la rappresentanza Sace (SACE AGENT).

Con decreto 17/5/2022 nr 50 convertito in Legge 91 del 15/7/22 Sace è stata autorizzata a rilasciare fino al 31/12/2023 Garanzie a favore di Banche, per finanziamenti concessi alle imprese che hanno subito gli effetti negativi derivanti dall'aggressione militare russa contro la Repubblica Ucraina oltre che le conseguenze commerciali e produttive connesse con il rallentamento della cd. "supply chain" e/o dei costi energetici. Tramite lo strumento di garanzia denominato "Supportitalia" il Gruppo Sparkasse ha continuato a sostenere l'economia dei territori in cui è presente concedendo finanziamenti a m/l termine (fino a 8 anni) e linee di credito rotative a breve termine.

Tipologia di prodotto/ servizio	2023		2022		2021	
	N° Operazioni	Ammontare complessivo in euro	N° Operazioni	Ammontare complessivo in euro	N° Operazioni	Ammontare complessivo in euro
Finanziamenti con garanzia SACE	44	126.760.000	32	88.900.000	26	68.012.500

— Lavoro e diritti umani

6 Lavoro e diritti umani

6.1 Politiche e sostegno dell'occupazione

Le singole società del Gruppo ritengono che le risorse umane costituiscano un essenziale bene aziendale, il cui sviluppo rappresenta un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. I dipendenti sono la forza motrice del Gruppo e rappresentano il vero vantaggio competitivo e produttivo.

La professionalità e la dedizione dei dipendenti sono valori fondamentali per il conseguimento degli obiettivi aziendali. A tal fine, le singole società del Gruppo sono impegnate a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti ed offrono pari opportunità di lavoro a tutti i dipendenti sulla base delle specifiche qualifiche professionali e capacità di rendimento, senza alcuna discriminazione.

Nell'ambito della gestione delle risorse umane, tra gli obiettivi principali del Gruppo viene riconosciuta la grande importanza alle "pari opportunità" e, più in generale, al concetto di diversità ed inclusione, dove per "diversità" non è intesa solo quella di genere, ma include tutte le forme di diversità (ad esempio orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, background culturale, condizioni fisiche e psichiche o qualsiasi altra caratteristica della persona anche legata alla manifestazione del proprio pensiero).

I rapporti tra i dipendenti, a tutti i livelli, sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, lealtà e reciproco rispetto. Pertanto, la corretta gestione del personale, anche sulla base dei principi descritti nel Codice Etico e di comportamento, rappresenta per il Gruppo un dovere etico di tutti coloro che ne hanno la responsabilità.

I temi *rilevanti* evidenziati dal personale sono sempre di più quelli di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, qualità della vita lavorativa ed in particolare dei percorsi professionali e di carriera che arricchiscono le risorse umane. Infatti, il Gruppo punta proprio all'accrescimento continuo delle persone grazie a programmi di formazione ad hoc per ogni profilo professionale.

La Capogruppo definisce e applica politiche e procedure per assicurare una gestione del personale orientata al rispetto dei criteri e principi sopra menzionati. Tali procedure per la gestione del personale sono formalizzate nella pertinente regolamentazione interna sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché ad aggiornamento e controllo nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato.

Il Servizio People Management è deputato a presidiare l'efficacia, nonché il corretto funzionamento del processo per la gestione delle risorse umane per la Capogruppo e per le società controllate. In particolare, sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività, prevedendo una separazione di ruoli tra chi pianifica il fabbisogno di personale in termini quantitativi ed in termini di professionalità e chi approva la predetta pianificazione, chi approva le linee di indirizzo in materia di selezione del personale e chi esegue la selezione degli organici qualora non sia possibile far fronte alla copertura dei fabbisogni con personale interno (dal punto di vista quantitativo ovvero anche per carenza dei profili professionali richiesti), chi identifica le priorità in termini di fabbisogni formativi ed infine, chi valuta le prestazioni del personale e chi definisce le eventuali promozioni. Per la controllata CiviBank, l'Ufficio Gestione e Sviluppo del Personale garantisce allineamento continuo con la Capogruppo per la conseguente uniformità nella gestione del personale.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalle attività di integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, con particolare riferimento alle attività (i) funzionali alla migrazione informatica della Banca controllata sulle procedure ed i processi in uso in Capogruppo ed (ii) all'accentramento delle principali funzioni di sede centrale in Capogruppo, che ha comportato il distacco (parziale o totale) in Sparkasse di oltre il 70% del personale operante nella sede di CiviBank. Nell'ambito di queste attività di accentramento, sono rimaste invariate condizioni e sedi di lavoro del personale.

In generale, e compatibilmente con il particolare momento di integrazione di CiviBank nel Gruppo, nel corso dell'anno 2023 sono proseguite per tutte le società le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti, ed in particolare si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Al 31/12/2023 le risorse impiegate nel Gruppo sono 1.912 unità, con il 49,8% di presenza femminile sul totale del personale di tutte le società. Le tabelle seguenti riportano i dipendenti con esclusione di quelli di Monaco di Baviera, Sparkasse Haus (non ricompresi nel contratto collettivo ABI) complessivamente 7 nel 2023. Pertanto, le risorse oggetto di rendicontazione nelle successive tre tabelle (dati riferiti alla fine dell'esercizio) sono 1.905 per il 2023 e 1.889 per il 2022.

Tabella 19 - Numero di dipendenti per qualifica

Qualifica	2023			2022			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	24	5	29	27	5	32	20	4	24
Quadri Direttivi	531	265	796	517	245	762	346	158	504
Aree professionali	401	679	1080	426	669	1095	267	498	765
Totale	956	949	1.905	970	919	1.889	633	660	1.293
di cui: sede/direzione	349	340	689	351	324	675	242	231	473
di cui: dipendenze/filiali	607	609	1216	619	595	1.214	391	429	820

Tabella 20 - Dipendenti per tipologia contrattuale ed area geografica

Indicatori	2023			2022			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Numero di dipendenti per tipologia contratto [1]									
Full-time	943	627	1570	959	586	1545	624	371	995
Part-time	13	322	335	11	333	344	9	289	298
Totale	956	949	1.905	970	919	1.889	633	660	1.293
Numero di dipendenti a contratto a tempo indeterminato per tipo di contratto									
Full time	925	603	1528	941	570	1511	604	356	960
Part time	13	322	335	11	333	344	9	289	298
Totale	938	925	1.863	952	903	1.855	613	645	1.258
Numero di dipendenti a contratto a tempo determinato per tipo di contratto [2]									
Full time	18	24	42	18	16	34	20	15	35
Part time	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	18	24	42	18	16	34	20	15	35

[1] I dati sono rilevati su base consolidata. Il perimetro di consolidamento coincide con quello adottato ai fini contabili.

[2] Non sono ricompresi 2 dipendenti assunti con contratto di somministrazione

Numero di dipendenti per tipologia contratto e area geografica [3]	2023			2022			2021		
	Full time	Part time	TOT	Full time	Part time	TOT	Full time	Part time	TOT
Bolzano	754	222	976	733	227	960	727	227	954
Trento	75	22	97	72	23	95	65	25	90
Emilia Romagna	11	0	11	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	454	44	498	463	45	508	5	0	5
Lombardia	23	2	25	24	2	26	21	2	23
Veneto	253	45	298	253	47	300	177	44	221
Totale	1.570	335	1.905	1.545	344	1.889	995	298	1.293

[3] Considerato il posto di lavoro e non l'unità di appartenenza

Come si evince dai dati riportati nella precedente tabella, la forza lavoro presenta nella sostanza una equa distribuzione per genere, con una evidente maggioranza del genere femminile nella tipologia di contratto part-time. L'utilizzo del part-time, sempre a livelli elevati (circa 18%) si mantiene stabile rispetto all'esercizio precedente, quando, a livello consolidato, era diminuito in percentuale per l'introduzione di CiviBank nel Gruppo. In CiviBank, infatti, questo istituto è stato finora richiesto ed utilizzato in modo molto più contenuto rispetto a Sparkasse, anche per le particolarità culturali e sociodemografiche delle due banche.

I contratti di lavoro che sono offerti dal Gruppo sono di norma a tempo indeterminato. L’inserimento di giovani risorse, in particolare nella Provincia di Bolzano, avviene spesso attraverso il contratto di apprendistato bancario, garantendo così una formazione approfondita (150 ore/anno) per i nuovi collaboratori erogata dalla Regione/Provincia (Scuola professionale). Al termine della stessa i discenti devono sostenere un esame finale davanti ad una commissione e la stessa Regione/Provincia rilascia poi il Diploma di ‘Operatore Bancario’.

Si fa presente che nell’organico del Gruppo, in entrambe le banche, sono comprese persone in categorie protette nei termini previsti dalle normative vigenti. A tal fine le banche hanno stipulato con le relative istituzioni un Accordo che prevede un Programma d’assunzione per la copertura graduale della quota d’obbligo.

Nell’ottica di rendere attrattiva la realtà del Gruppo Sparkasse e di far conoscere le due banche ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un’esperienza nel mondo del lavoro, il 2023 ha visto la prosecuzione – e l’intensificazione - della collaborazione con scuole ed università.

Il Gruppo ha ripreso a tutti gli effetti l’attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nelle Sedi Centrali delle due banche, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curricolari ed extracurricolari. Nel corso dell’anno 2023 sono infatti stati avviati oltre 80 progetti di tirocinio.

In questo senso, in particolare per la Capogruppo, è proseguita l’intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l’obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura.

In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno così avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA.

Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

La totalità dei dipendenti bancari del Gruppo che lavorano in Italia risulta coperta da accordi di contrattazione collettiva (ABI).

Tabella 21 - Senior Manager della comunità locale

AREA GEOGRAFICA [1]	2023					
	UOMINI			DONNE		
	n. senior manager rientranti nella comunità locale	n. tot. senior manager	% rispetto al tot. dei senior manager	n. senior manager rientranti nella comunità locale	n. tot. senior manager	% rispetto al tot. dei senior manager
Bolzano	160	207	77%	35	45	78%
Trento	16	19	84%	7	8	88%
Emilia Romagna	4	4	100%	0	0	--
Friuli Venezia Giulia	88	101	87%	0	0	--
Lombardia	9	9	100%	1	1	100%
Veneto	70	85	82%	16	18	89%
TOTALE	347	425	82%	59	72	82%

2022						
AREA GEOGRAFICA [1]	UOMINI			DONNE		
	n. senior manager rientranti nella comunità locale	n. tot. senior manager	% rispetto al tot. dei senior manager	n. senior manager rientranti nella comunità locale	n. tot. senior manager	% rispetto al tot. dei senior manager
Bolzano	120	159	75%	36	45	80%
Trento	11	13	85%	7	8	88%
Friuli Venezia Giulia	83	93	89%	12	15	80%
Lombardia	7	7	100%	1	1	100%
Veneto	59	77	77%	17	19	89%
TOTALE	280	349	80%	73	88	83%

2021						
AREA GEOGRAFICA [1]	UOMINI			DONNE		
	n. senior manager rientranti nella comunità locale	n. tot. senior manager	% rispetto al tot. dei senior manager	n. senior manager rientranti nella comunità locale	n. tot. senior manager	% rispetto al tot. dei senior manager
Bolzano	123	163	75%	37	46	80%
Trento	9	11	82%	7	8	88%
Friuli Venezia Giulia	2	2	100%	0	0	0%
Lombardia	7	7	100%	1	1	100%
Veneto	45	59	76%	14	15	93%
TOTALE	186	242	77%	59	70	84%

[1] Nella presente Tabella non sono stati considerati i dipendenti di Monaco/Sparkasse Haus/Somministrati e collaboratori. Inoltre, ad eccezione del Trentino Alto Adige, i dati sono riferiti alla regione.

[2] A partire dal 2019 è considerato il luogo di nascita anziché la residenza

La gran parte dei senior manager assunti appartengono alla comunità locale in quanto provenienti dalle province in cui il Gruppo opera. La maggiore concentrazione si ha nei luoghi in cui le due banche hanno la loro Sede Centrale (Provincia di Bolzano e Friuli Venezia Giulia). Si specifica che sono stati considerati nella categoria dei senior manager i dirigenti ed i quadri direttivi di terzo e quarto livello. L'appartenenza alla comunità locale è stata identificata dal luogo di nascita del dipendente nella Provincia (Bolzano e Trento) ovvero nella Regione (per le rimanenti aree geografiche) ove si trova il posto di lavoro (Sede Centrale e Rete di vendita).

La selezione degli organici è effettuata in linea alla pianificazione del fabbisogno del personale e secondo le linee di indirizzo approvate dai Consigli di Amministrazione delle società, supervisionate e garantite dalla Capogruppo, in particolare anche in riferimento al personale con funzioni tecniche.

L'assunzione del personale avviene attraverso una accurata selezione dei curriculum vitae disponibili e colloqui conoscitivi e tecnici con i candidati effettuati direttamente dalle banche o eventualmente demandati a società esterne (ad esempio agenzie di somministrazione lavoro). Oltre ai canali classici ed alle collaborazioni attive con scuole ed università per i profili più junior, da qualche anno viene utilizzato anche il portale LinkedIn, in particolare in Capogruppo, come supporto per la ricerca di candidati per lo più con competenze specifiche, non sempre reperibili attraverso inserzioni su stampa locale e nazionale o altri canali tradizionali. Prosegue inoltre la partnership di Capogruppo, avviata nel 2020, con "Karriere Südtirol" e "Carriera Trentino", portali specializzati in ricerca lavoro con focus nelle aree dell'Alto Adige e del Trentino, sui quali viene presentata la Banca e vengono pubblicati regolarmente annunci per le posizioni lavorative aperte e raccolte candidature, anche spontanee, per lo più di giovani risorse.

In tale contesto, per tutto il Gruppo:

- è verificata la coerenza tra le risorse pianificate e quelle assunte;
- le assunzioni agevolate sono effettuate tramite l'acquisizione di apposita documentazione ed è assunto il personale appartenente alle categorie agevolate;
- nel caso di utilizzo di società esterne per la selezione del personale sono stipulati i relativi contratti e stabilite le relative clausole risolutive e penali.

In particolare, con riferimento alla selezione dei responsabili delle funzioni aziendali, vengono presi in considerazione i seguenti ulteriori aspetti:

- verifica dei requisiti di professionalità,
- nomina e revoca da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica, motivandone le ragioni. In particolare, per i responsabili delle funzioni di controllo, deve essere sentito anche l'organo con funzione di controllo.

Le tabelle di seguito riportate hanno l'obiettivo di illustrare il numero totale e il tasso di nuove assunzioni durante il periodo di riferimento, suddiviso per fascia di età, genere e area geografica nonché, il numero totale e il tasso di turnover del personale durante il periodo di riferimento, suddiviso per fascia di età, genere e area geografica. Dalla tabella seguente risulta che la quota di assunzioni maschili, a livello consolidato, del 44% (57% nel 2022) è diminuita in modo importante nell'ultimo anno a favore della quota di assunzioni femminili, che è salita invece al 56% (43% nel 2022). Si evidenzia come – nell'ottica di sostenere politiche del lavoro che agevolino l'applicazione di principi di diversità e neutralità di genere – anche nelle attività di ricerca e selezione del personale si ponga grande attenzione alle quote di genere, in particolare nell'identificazione delle candidature da portare in "short list" per l'assunzione.

Tabella 22 - Numero assunzioni per qualifica e genere

Numero di Assunzioni nel periodo												
Genere	2023				2022				2021			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[2]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[1]
Uomini	0	26	46	72	0	23	58	81	1	6	32	39
Donne	0	14	77	91	0	11	50	61	1	3	27	31
Totale	0	40	123	163	0	34	108	142	2	9	59	70
Tasso % [4]	0%	15%	18%	9%	0%	4%	10%	8%	8%	2%	8%	5%

[1] 2021: 39 uomini di cui 5 apprendisti e 31 donne di cui 3 apprendisti.

[2] 2022: 81 uomini di cui 22 apprendisti e 61 donne di cui 22 apprendisti.

[3] 2023: 72 uomini di cui 17 apprendisti e 91 donne di cui 32 apprendisti.

[4] Il tasso è determinato rispetto al numero complessivo di dipendenti alla fine dell'esercizio.

Le assunzioni nella fascia di età inferiore a 30 anni rimangono perfettamente in linea con l'esercizio precedente (61; nella fascia di età 30-50 si portano al 34% nel 2023, in linea con il 2022 (33%), confermando una importante concentrazione delle nuove assunzioni in una fascia che riflette mediamente maggiore esperienza e specializzazione, mentre nella fascia di età superiore ai 50 anni le assunzioni si mantengono a livelli contenuti (56%).

Tabella 23 - Numero assunzioni per qualifica ed età

Fasce di Età	Numero di Assunzioni nel periodo											
	2023				2022				2021			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[2]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[1]
<30	0	0	100	100	0	2	85	87	0	0	52	52
30-50	0	30	25	55	0	24	23	47	1	7	7	15
>50	0	8	0	8	0	8	0	8	1	2	0	3
Totale	0	38	125	163	0	34	108	142	2	9	59	70
Tasso % [4]	0%	7%	31%	9%	0%	4%	10%	8%	8%	2%	8%	5%

[1] 2021: 70 assunzioni di cui 8 apprendisti nella fascia di età "<30 anni".

[2] 2022: 142 assunzioni di cui 44 apprendisti nella fascia di età "<30 anni".

[3] 2023: 163 assunzioni di cui 49 apprendisti nella fascia di età "<30 anni".

[4] Il tasso è determinato rispetto al numero complessivo di dipendenti alla fine dell'esercizio.

La maggior parte delle assunzioni si concentra su collaboratori con età al di sotto dei 30 anni.

Tabella 24 – Numero assunzioni per qualifica e area geografica

Provincia	Numero di Assunzioni nel periodo											
	2023				2022				2021			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[2]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[1]
Bolzano	0	10	79	89	0	10	73	83	2	3	44	49
Trento	0	1	6	7	0	4	3	7	0	0	5	5
Emilia Romagna	0	1	4	5	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	10	19	29	0	3	12	15	0	0	0	0
Lombardia	0	1	1	2	0	1	1	2	0	0	0	0
Veneto	0	16	15	31	0	16	19	35	0	6	10	16
Totale	0	39	124	163	0	34	108	142	2	9	59	70
Tasso [4]	0%	5%	11%	9%	0%	4%	10%	8%	8%	2%	8%	5%

[1] 2021: 49 nell'area Bolzano di cui 8 apprendisti

[2] 2022: 83 nell'area Bolzano di cui 33 apprendisti; 15 nell'area FVG di cui 8 apprendisti

[3] 2023: 89 nell'area Bolzano di cui 39 apprendisti; 29 nell'area FVG di cui 10 apprendisti

[4] Il tasso è determinato rispetto al numero complessivo di dipendenti alla fine dell'esercizio

Le assunzioni si concentrano sulla Provincia di Bolzano, sede della Capogruppo, confermando il numero elevato di assunzioni in Veneto, frutto anche della presenza nella regione di entrambe le banche del Gruppo. La percentuale di turnover del Gruppo si è attestata all' 8%, in lieve aumento rispetto al 2022 (7%); l'incremento è dovuto principalmente all'apertura del Fondo di Solidarietà per agevolare l'uscita di dipendenti prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici, la cui prima finestra di uscita si è concretizzata nel mese di ottobre 2023. Al netto di questa attività straordinaria, il turnover ordinario si mantiene sempre a livelli contenuti, al di sotto della media nazionale dell'anno.

In particolare, il turnover ha interessato maggiormente gli uomini, in termini assoluti sullo stesso livello dell'anno precedente, mentre si evidenzia un importante aumento della quota di uscite di personale femminile. Le aree geografiche più interessate dal turnover sono ovviamente quelle che contano la maggior parte del personale del Gruppo (Provincia di Bolzano e Friuli Venezia Giulia), che quindi hanno registrato la maggior parte delle assunzioni, seguite dal Veneto con il 19% di assunzioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (25%) in cui si era particolarmente investito nello sviluppo del business in un'area presidiata da entrambe le banche.

Tabella 25 - Turnover per qualifica e genere

Genere	Numero di Turnover nel periodo											
	2023				2022				2021			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[2]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[1]
Uomini	3	36	43	82	3	39	39	81	2	20	13	35
Donne	0	14	48	62	0	6	40	46	2	6	19	27
Totale	3	50	91	144	3	45	79	127	4	26	32	62
Tasso (%)	10%	6%	8%	8%	9%	6%	7%	7%	17%	5%	4%	5%

[1] 2021: 35 uomini di cui 4 apprendisti. Nel totale di 62 è compreso 1 decesso

[2] 2022: 81 uomini di cui 5 apprendisti. Nel totale di 127 sono compresi 0 decessi

[3] 2023: 82 uomini di cui 1 apprendista. Nel totale di 163 è compreso 1 decesso

Tabella 26 - Turnover per qualifica ed età

Fasce di Età	Numero di Turnover nel periodo											
	2023				2022				2021			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[2]
<30	0	0	29	29	0	2	33	35	0	1	16	17
30-50	1	14	24	39	0	19	30	49	0	3	3	6
>50	2	36	38	76	3	24	16	43	4	22	13	39
Totale	3	50	91	144	3	45	79	127	4	26	32	62
Tasso (%)	10%	6%	8%	8%	9%	6%	7%	7%	17%	5%	4%	5%

[1] 2021: 17 nella fascia "<30" di cui 7 apprendisti.

[2] 2022: 35 nella fascia "<30" di cui 13 apprendisti.

[3] 2023: 29 nella fascia "<30" di cui 5 apprendisti.

La distribuzione del turnover per fascia di età conferma che le numeriche di uscite dell'anno 2023 sono state condizionate dalla prima finestra di uscita del Fondo di Solidarietà (ottobre 2023): il 53% è infatti nella fascia di età superiore a 50 anni, mentre il 27% è tra i 30 e i 50 anni ed il 20% è nella fascia di età inferiore a 30 anni (in calo rispetto agli anni precedenti).

Tabella 27 - Turnover per qualifica e area geografica

Provincia	Numero di Turnover nel periodo											
	2023				2022				2021			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[3]	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale[2]
Bolzano	1	17	50	68	0	21	53	74	4	19	27	50
Lombardia	0	2	3	5	0	1	0	1	0	2	0	2
Friuli Venezia Giulia	1	15	23	39	3	11	11	25	0	0	0	0
Trento	0	0	5	5	0	1	1	2	0	1	2	3
Veneto	1	16	10	27	0	11	14	25	0	4	3	7
Totale	3	50	91	144	3	45	79	127	4	26	32	62
Tasso (%)	10%	6%	8%	8%	9%	6%	7%	7%	17%	5%	4%	5%

[1] 2021: 17 nella fascia di età "<30" di cui 7 apprendisti.

[2] 2022: 35 nella fascia di età "<30" di cui 14 apprendisti.

[3] 2023: 29 nella fascia di età "<30" di cui 5 apprendisti.

Per quanto riguarda il turnover per area geografica si ha una concentrazione del 74% dei casi, complessivamente, nelle zone storiche delle due banche (Provincia di Bolzano e Friuli Venezia Giulia) e del 19% nel Veneto (20% nel 2022).

I dati in merito alle nuove assunzioni e al turnover sopra riportati riguardano la Capogruppo Sparkasse e le controllate CiviBank e Sparim. Presso le unità operanti all'estero a fine 2022 prestavano servizio 4 dipendenti a Monaco di Baviera (inalterato rispetto all'anno precedente).

Per la controllata Sparkasse Haus il numero dei dipendenti è rimasto invariato.

6.2 Welfare e qualità della vita in azienda

Da tempo il Gruppo è impegnato a migliorare il benessere dei suoi collaboratori e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con handicap o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A tal fine, il Gruppo ricorre a meccanismi contrattuali che consentono una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, resa possibile anche attraverso l'utilizzo del part-time, istituto particolarmente utilizzato all'interno di Sparkasse, anche in considerazione dalla notevole presenza femminile nell'organico aziendale. Sempre con il fine di conciliare le esigenze di vita privata e lavoro dei propri dipendenti, nel 2023 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa, esteso, a partire dal 2024, anche a Banca di Cividale S.p.A.

Dal 2021 inoltre, è operativa in Capogruppo l'estensione della flessibilità di orario anche alla rete di vendita.

A fronte delle opportunità offerte dalle disposizioni normative (Legge di Stabilità 2016, Legge di Bilancio 2018), il Gruppo ha attivato già da diversi anni (Banca di Cividale S.p.A. già dal 2016 e la Capogruppo dal 2017) un apposito conto welfare individuale, alimentato da contributi cosiddetti "on top" messi a disposizione dall'azienda per la generalità dei dipendenti, che consentono di poter accedere, oltre alle forme di rimborso per spese di educazione, salute, mobilità e assistenza, ad un paniere di servizi ricomprendenti svago e shopping (buoni spesa).

Successivamente, la possibilità di alimentare il conto welfare con il conferimento del premio di produttività, attraverso la firma di un accordo sindacale – dall'anno 2023 esteso anche a Banca di Cividale S.p.A. –, ha permesso di rendere ancora più consistente l'utilizzo dei benefit, prevedendo anche la destinazione dell'eventuale residuo al 31/12, non utilizzato, al conto individuale del Fondo Pensioni.

Anche nel 2023 il Gruppo ha mantenuto le opzioni di accesso ai rimborsi welfare anche alle bollette relative alle utenze domestiche (gas, luce, acqua).

Per la prima volta è stata introdotta nel Gruppo, attraverso la sottoscrizione di un accordo sindacale, la "Banca del tempo solidale" con l'intento di venire incontro a situazioni personali e/o familiari di particolare gravità. Attraverso la risposta congiunta di azienda e dipendenti la solidarietà si fa concreta a tutto vantaggio dello spirito di gruppo.

Il tema welfare, inteso come "benessere aziendale", è e rimarrà di grande attualità per il Gruppo e per le Rappresentanze Sindacali. Si va sempre di più verso un approccio di wellbeing, dove il benessere del lavoratore esteso ai vari ambiti psico-fisico, sociale, finanziario e professionale, viene visto come propedeutico a un clima aziendale migliore. A tale proposito, la Capogruppo ha avviato delle sessioni formative riguardanti la genitorialità ed il benessere psicologico e la cura della persona (caregiver), aspetti che saranno presi in carico anche attraverso un portale di servizi messi a disposizione per tutti i dipendenti del Gruppo.

In aggiunta, nell'ottica di promuovere anche il benessere fisico delle lavoratrici e dei lavoratori, la Capogruppo ha aperto alla fine dell'anno 2023 una palestra aziendale presso la sede di Bolzano, gestita dal Circolo Ricreativo, attivando, oltre alla sala fitness, un ricco programma di corsi ed attività sportive.

I benefit aziendali - specificatamente l'assistenza sanitaria, la long term care, il Fondo pensioni, l'assicurazione in caso di morte o invalidità, la polizza infortuni e le prestazioni / servizi di welfare aziendale – spettano senza alcuna distinzione ai dipendenti a tempo pieno e a quelli con contratti a tempo parziale. Per i dipendenti con contratti a

termine non è previsto il benefit dell'assistenza sanitaria, mentre i benefit polizza infortuni e prestazioni welfare spettano nel caso di rapporto lavorativo di almeno sei mesi nell'anno.

Superata la fase emergenziale della pandemia da Covid 19, lo smart working, inteso come strumento per garantire la flessibilità lavorativa e la conciliazione con la vita privata, all'interno di un modello di lavoro in costante evoluzione e innovazione, ha trovato una stabilizzazione attraverso la sottoscrizione di appositi contratti individuali. L'estensione dello smart working strutturale a Banca di Cividale S.p.A. è prevista per il 2024. Quegli istituti che ad oggi risultano ancora differenziati tra Capogruppo e Banca di Cividale S.p.A saranno oggetto di successivo approfondimento per tendere nel breve-medio periodo a degli accordi di gruppo condivisi.

La tabella di seguito riportata illustra i dati sul congedo parentale di sei mesi, evidenziando il tasso di rientro al lavoro e di mantenimento dopo il congedo parentale suddiviso per genere. Si specifica che tutti gli aventi diritto al congedo parentale nel 2022 ne hanno usufruito.

Tabella 28 - Rientro dopo il congedo parentale

	2023			2022			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Rientro dopo il congedo parentale									
Numero di dipendenti che hanno usufruito del congedo [1]	12	4	16	55	2	57	19	4	23
Numero di dipendenti che sono rientrati al lavoro dopo il termine del congedo [2]	4	4	8	13	2	15	2	4	6
Tasso di rientro dal congedo	33%	100%	50%	24%	100%	26%	11%	100%	26%
Numero di soggetti che hanno richiesto il congedo e sono trascorsi 12 mesi dal rientro [3]	29	4	33	29	2	31	23	4	27
Numero di dipendenti che trascorsi 12 mesi dal termine del congedo sono ancora occupati [4]	29	3	32	28	2	30	20	4	24
Tasso di mantenimento a 12 mesi dei dipendenti tornati al lavoro	100%	75%	97%	97%	100%	97%	87%	100%	89%

[1] Per le donne è stato considerato solo il congedo parentale richiesto dopo il congedo di maternità.

[2] Sono stati considerati i congedi che terminano nel 2023 e quindi colleghi che rientrano nel 2023

[3] Sono stati considerati i rientri del 2022 (2023=trascorsi 12 mesi)

[4] Congedi terminati nel 2022 = dipendenti ancora in servizio nel 2023

Da notare che il tasso di rientro dal congedo considera un'ulteriore concessione aziendale, che prevede che il dipendente possa chiedere un'aspettativa fino al compimento del 3° anno di età del bambino. Tale istituto previsto dal contratto di secondo livello è apprezzato e molto utilizzato (quasi il 90% dei dipendenti ne fa richiesta e ne usufruisce almeno in parte) come fra l'altro risulta dalle basse percentuali di rientro come evidenziato nella tabella di cui sopra.

Da evidenziare positivamente il fatto che dal 2015 sono stati registrati solo 7 casi di collaboratori (6 femmine, 1 maschio) che al termine dell'aspettativa non retribuita al compimento del 3° anno di età del bambino, non sono rientrati. Ciò è particolarmente significativo, considerato che nell'ultimo quinquennio sono state rilevate 203 maternità e 5 paternità.

Il tradizionale incontro di fine anno organizzato dal Gruppo per consolidare il rapporto con i propri dipendenti e svoltosi negli ultimi 5 anni al Palarotari di Mezzocorona, non ha avuto luogo nel 2020 causa l'emergenza sanitaria da Covid 19.

Piani pensionistici

Una componente di particolare rilievo del welfare aziendale è rappresentata dal Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA (di seguito anche "il Fondo Pensione" o "il Fondo") istituito in base all'accordo del 1° maggio 1969.

Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni). Trattasi di un fondo pensione costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all'interno della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Il Fondo è strutturalmente suddiviso in 3 Sezioni aventi destinatari diversi e pertanto esigenze di natura previdenziale assai diversificate, a seconda della tipologia degli iscritti a ciascuna Sezione. Il Fondo ha un target di iscritti, anche potenziali, ben definito e circoscritto e non suscettibile di incrementi relativamente alle Sezioni A ed A1 con prestazione definita, mentre il numero degli iscritti alla Sezione B potrà variare negli anni in seguito alle dinamiche occupazionali del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

La Sezione A riguarda il personale in quiescenza relativamente al quale il Fondo eroga una prestazione (integrativa) rispetto al trattamento di base, per la stragrande parte già in quiescenza nel 1996.

La Sezione A1 riguarda pure personale in quiescenza, cessato dal servizio attivo nel periodo successivo all'accordo del 1996, al quale il Fondo eroga una prestazione complementare alla pensione INPS.

La Sezione B infine riguarda il personale attivo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e (dal 2007) anche a tempo determinato dipendente della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o della controllata Sparim S.p.A. Scopo della sezione B del Fondo è quello di mettere a disposizione degli aderenti, al momento della cessazione dal servizio o in un momento successivo, un capitale che l'aderente potrà, o dovrà nella misura del 50% in caso di "nuovo iscritto", convertire in una rendita vitalizia complementare alla pensione INPS.

Le Sezioni A e A1 operano in regime di prestazione definita, mentre la Sezione B opera in regime di contribuzione definita.

Al 31.12.2023 il valore attuale medio degli oneri integrativi a carico della sezione A del Fondo, ovvero della riserva matematica a tale data è pari a € 27,01 mln. e il valore attuale medio degli oneri integrativi a carico della sezione A1 del Fondo, a tale data è pari a € 12,12 mln.

I valori attuali medi di cui sopra sono ottenuti dalla differenza algebrica tra il valore attuale medio delle prestazioni garantite dal Fondo ed il corrispondente valore attuale medio delle prestazioni erogate dall'INPS.

L'ultima stima attuariale è stata svolta in occasione della redazione della "Relazione e bilancio al 31.12.2023 secondo i principi contabili Local GAAP e IAS 19" rilasciata a gennaio 2024.

Per gli iscritti alle sezioni A (294 teste) ed A1 (97 teste) vige la garanzia del patrimonio della Banca a copertura delle prestazioni attese.

Per il pagamento di obblighi previsti per le sezioni A ed A1 è stato stanziato un patrimonio separato. Questo potrà essere integrato in caso di deficit, rispetto agli obblighi di cui sopra.

Per quanto concerne le sezioni A ed A1 non essendovi iscritti attivi e dipendenti, non si hanno parti di salario conferite. Per la sezione B è previsto un contributo aziendale del 4% per il personale assunto in pianta stabile (2% per il personale con contratto di lavoro a tempo determinato o di apprendistato) e un contributo a carico del singolo iscritto, a scaglioni di minimo 0,25%, dallo 0,50% al 10% (sia per il personale con contratto a tempo determinato o apprendistato sia indeterminato).

Gli iscritti alla Sezione B al 31.12.2023 sono 1.630, con una partecipazione vicina al 100% dei lavoratori in organico a quella data.

Il patrimonio netto del Fondo, ripartito tra le 4 linee di investimento, ammonta ad € 171,93 mln., in aumento di € 4,7 mln. rispetto a fine anno 2022.

In osservanza alle disposizioni Covip è messa a disposizione di tutti gli aderenti al Fondo un'apposita area riservata che consente di accedere alla propria posizione individuale, ai documenti personali e alle informazioni tempo per tempo pubblicate nel portale Mywelf.

CiviBank – Banca di Cividale S.p.A. non ha un proprio fondo pensioni interno. Nel novembre 2006 ha sottoscritto un accordo con nr. 3 fondi pensione esterni a cui ciascun lavoratore dipendente può opzionare la propria adesione.

L'azienda contribuisce con un contributo del 4,75% della retribuzione base TFR mentre il dipendente versa un contributo minimo del 1% della medesima retribuzione base, con facoltà di integrare il proprio contributo fino alla concorrenza del 8%.

Il dipendente in fase di iscrizione indicherà anche il comparto messo a disposizione da ciascun fondo pensione ove destinare i contributi, con possibilità di modificarlo in tempi successivi.

6.3 Formazione e sviluppo professionale

Nel corso del 2023 i percorsi formativi erogati dal Gruppo sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale (CSR), che il Gruppo si è posto, ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario.

L'offerta formativa del 2023 messa a disposizione dal Gruppo e fruita da tutti i suoi collaboratori ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula erogati da formatori interni e/o da docenti esterni, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building corsi esterni altamente specialistici, offerti a tutti i collaboratori.

Ad inizio anno è stato organizzato il programma formativo finalizzato ad un rafforzamento specifico delle competenze in materia trasparenza per gli operatori della rete di vendita, in particolare sugli aspetti su cui sono emerse criticità individuate dagli Organi di controllo.

Tutti i collaboratori della Rete sono stati quindi coinvolti nel programma formativo composto da 5 corsi online che affrontano gli aspetti della normativa in materia di trasparenza: informazioni necessarie per garantire che la rete commerciale possa rispettare i corretti adempimenti e contribuire al presidio dei rischi legali e reputazionali per il Gruppo. I successivi interventi formativi sono stati svolti in presenza con focus specifico lato presidio dei rischi legali e reputazionali e alle attività connesse alla corretta commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari.

Il riciclaggio è in continua evoluzione, così come le normative atte a contrastarlo. Per questo, Banca d'Italia prevede una formazione continua e permanente del personale con l'obiettivo di garantirne un continuo aggiornamento e aumentare così il contrasto attivo a qualsiasi forma di riciclaggio. In collaborazione con l'Unità Antiriciclaggio, è stato avviato il programma formativo online "Antiriciclaggio: ricarica la tua conoscenza" che fornisce un approfondimento sull'adeguata verifica della clientela, sulla segnalazione delle operazioni sospette e sui limiti all'utilizzo dei contanti e di altri valori, ambiti in continua evoluzione rispetto ai quali è stato opportuno richiamare l'attenzione degli operatori.

A partire da febbraio 2023 è stato introdotto l'Antitrust Compliance Program a livello di Gruppo, presidio il cui obiettivo è di garantire la libera concorrenza e garantire che tutti i collaboratori e le collaboratrici del Gruppo Sparkasse rispettino le regole di condotta finalizzate ad assicurare la compliance antitrust definito a livello europeo e nazionale. Per promuovere la diffusione delle linee guida definite della normativa, in collaborazione con il Servizio NPL, è stato predisposto il corso online "Antitrust - La normativa Sparkasse" che è stato somministrato a tutto il Gruppo Cassa di Risparmio. Nel mese di aprile è stato erogato un corso in presenza sul tema dedicato ai Responsabili di Struttura.

Grazie ad un lavoro di mappatura delle competenze tecniche per figura professionale ed a progetti di reskilling post assessment erogato ad inizio anno 2023 con la collaborazione della società Prometeia per la verifica dei requisiti di conoscenza e competenza del personale, sono stati programmati in ambito MiFID II, IVASS e EFA corsi online e in aula, dedicati a temi come la negoziazione, la gestione di portafogli diversificati, la gestione della finanza comportamentale, la corretta analisi dei bisogni, la corretta gestione dei sinistri, il passaggio generazionale e lo sviluppo di competenze specialistiche in ambito consulenza finanziaria.

È stato poi erogato da formatori interni (specialisti del Servizio Competence Center Consulenza) su un target rilevante di consulenti della Rete il corso "Asset Allocation – Rendimento, rischio e indicatori", al fine di fornire loro le competenze necessarie per gestire la differenza tra Portafogli Strategici e Tattici e comprendere i principali indicatori di Rischio e di Rendimento.

Sono proseguiti i percorsi professionalizzanti legati alla concessione del credito: diversi collaboratori si sono certificati Credito Base e Credito Avanzato. Inoltre, è stata introdotta una nuova certificazione "Credito Immobiliare ai consumatori" che fornisce al collaboratore tutte le competenze necessarie per offrire consulenza in ambito creditizio.

Anche nel 2023 è stata posta l'attenzione sul tema ESG: sono stati erogati numerosi corsi online per far comprendere la modalità attraverso cui i mercati finanziari e le strategie degli istituti di credito stanno variando al fine di recepire le novità introdotte dalla normativa nazionale ed europea. È stato organizzato un percorso formativo con il Centro di Competenze sulla Sostenibilità della Libera Università di Bolzano sul tema del *Sustainability Reporting* e *Sustainable Investment* al fine di fornire ai partecipanti una panoramica delle novità introdotte a livello europeo rispetto le reportistiche richieste alle aziende per essere compliant con le nuove direttive CSRD.

Nell'ambito "Social", sono proseguite le iniziative rientranti anche nel progetto triennale di certificazione Audit Famiglia & Lavoro, quali percorsi formativi sul tema sulla "Time Management", la "Gestione dello stress" e il "Care-giving".

Si è poi continuato ad investire su progetti ed interventi formativi sul tema Diversity Equality & Inclusion, in particolare con la collaborazione delle società Valore D, per favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo. Sono stati organizzati workshop per i manager dal titolo "DE&I per Responsabili" ed è stato erogato il corso online "La parità di genere in Sparkasse" che, oltre a definire le linee guida definite dall'Agenda ONU 2030 sul tema, ha posto l'attenzione su tutte le politiche attive avviate dal Gruppo.

L'offerta formativa di Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit nel 2023 è stata caratterizzata dallo svolgimento della formazione legata alla migrazione delle procedure informatiche.

Sono stati ideati 5 percorsi formativi: il percorso "base" sviluppato per fornire una panoramica sulle nuove procedure e strumenti; il percorso "cassa" con l'obiettivo di definire le procedure sull'operatività di Cassa (strumenti di incasso e pagamento, processi e procedure utilizzate nell'operatività estera e gestione delle diverse tipologie di ATM presenti in filiale); il percorso "credito" finalizzato a diffondere la consapevolezza delle logiche di gestione del credito in CiviBank nonché illustrare i processi e le procedure utilizzati nella concessione, perfezionamento e gestione del credito rivolto sia a privati che ad aziende; il percorso "finanza" con focus sul nuovo strumento introdotto – CIVI 360° - per la gestione della consulenza con il cliente; il percorso "direttore" legato alla figura del Direttore di Filiale e strutturato per presentare le operatività legate alla gestione della filiale.

Non è però mancata l'attenzione verso la sicurezza informatica: la crescente interconnessione digitale, l'evoluzione delle tecnologie e i potenziali attacchi informatici a cui potremmo essere soggetti hanno infatti reso la cybersecurity una priorità imprescindibile. Per questo nel 2023 è proseguito in Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit "Security Education program" con l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sulla centralità del tema e trasmettere le tecniche per riconoscere e sventare/prevenire possibili attacchi informatici.

In generale, i percorsi formativi organizzati dal Gruppo Cassa di Risparmio sono proseguiti nel corso di tutto l'anno, in ottemperanza agli obblighi normativi, fiscali e legali (oltre alla formazione sulla sicurezza sul lavoro è stato erogato il corso sulla Policy di prevenzione della corruzione del Gruppo e, in CiviBank, è stato erogato il nuovo corso sul Modello 231), al lancio di nuove procedure e nuovi prodotti/servizi, oltre alla formazione Neoassunti e Apprendisti erogata nel continuo.

Un ruolo importante è stato svolto anche nel 2023 dalla squadra dei formatori interni del Gruppo bancario: oltre il 45% della formazione in aula è stata infatti erogata da loro. Il team ha avuto un ruolo fondamentale anche nell'erogazione della formazione legata alla migrazione delle procedure in CiviBank. Nel 2023 sono stati organizzati aggiornamenti specialistici sulle tecniche di public speaking e sulle tecniche comunicative e di interazione con il pubblico delle aule virtuali.

Si segnala inoltre che, a livello di Gruppo, più del 50% della formazione è stata erogata in presenza.

Nelle tabelle successive sono riportate specifiche informazioni in merito al numero di ore di formazione erogate e ai partecipanti per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Le ore di formazione sono comprensive delle ore in aula (presenza o virtuale) e delle ore on line e della formazione svolta dai dipendenti di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., di Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit e di Sparim S.r.l. Le ore sono state computate facendo riferimento al numero di soggetti che hanno usufruito dei corsi di formazione suddivisi per qualifica (nelle aree professionali sono stati compresi anche gli apprendisti) e per genere.

Tabella 29 - Numero di ore dedicate alla formazione suddivise per qualifica

Qualifica	2023			2022			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	612	246	858	675	288	962	579	288	867
Quadri Direttivi	34.221	15.816	50.037	27.297	12.636	39.933	21.701	9.816	31.516
Aree professionali	24.777	33.735	58.512	21.312	29.007	50.319	17.153	26.725	43.878
Totale	59.610	49.797	109.407	49.284	41.930	91.214	39.433	36.828	76.261

Nel corso del 2023 sono state erogate complessivamente a livello di Gruppo 109.407 ore di formazione. Le partecipazioni agli eventi formativi risultano così suddivise:

Tabella 30 - Numero di partecipazioni alla formazione suddivise per qualifica [1]

Qualifica	2023			2022			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	251	77	328	232	62	294	233	62	295
Quadri Direttivi	16.721	7.354	24.075	11.638	5.322	16.960	11.432	4.957	16.389
Aree professionali	11.624	17.089	28.713	9.293	13.108	22.401	7.450	12.926	20.376
Totale	28.596	24.520	53.116	21.163	18.492	39.655	19.115	17.945	37.060

[1] Si specifica che nella presente tabella il numero delle partecipazioni è dato dal numero di volte in cui un collaboratore ha partecipato ad eventi formativi

Il rapporto tra il numero di ore svolte e il numero di collaboratori suddiviso per qualifica permette di comprendere le ore medie svolte per dipendente:

Tabella 31 - Ore di formazione medie per dipendente suddivise per qualifica

Qualifica	2023			2022			2021		
	Ore medie per dipendenti[1]			Ore medie per dipendenti			Ore medie per dipendenti		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	25,50	49,20	29,59	24,98	57,50	30,06	28,96	71,93	36,12
Quadri Direttivi	64,45	59,68	62,86	52,80	51,57	52,41	62,72	62,12	62,53
Aree professionali	61,79	49,68	54,20	50,03	43,36	45,95	64,24	53,66	57,36
Totale	62,37	52,49	57,44	50,81	45,63	48,29	62,30	55,80	58,98

[1] Il dato è determinato facendo riferimento al numero di dipendenti in servizio al 31/12/2023

Nella seguente tabella sono illustrate specifiche informazioni sulle modalità di erogazione della formazione ai dipendenti con particolare riferimento alla suddivisione tra corso in aula fisica, aula virtuale e corsi online fruiti in maniera asincrona.

Tabella 32 - Programmi/Corsi per la gestione delle competenze

Modalità di erogazione	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit	Sparim S.r.l.	Totale complessivo
Corso in aula fisica	26.517	7.133	260	33.910
Corso in aula virtuale	10.426	13.711	27	24.163
Corso online - FAD	31.982	19.278	74	51.333
Totale	68.925	40.122	360	109.407

Le prestazioni del personale del Gruppo Sparkasse vengono valutate annualmente nell'ambito di un colloquio che avviene sulla base di un sistema interno di valutazione, oggetto di informativa sindacale. In particolare, nell'ambito di tale colloquio sono valutate:

- le prestazioni in termini di attività svolte e comportamenti agiti e il livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- le professionalità ossia le competenze e le capacità con riferimento alle iniziative proposte e/o assunte rispetto ai processi assegnati.

Per la valutazione dell'anno 2023 si è lavorato nel corso dell'anno per integrare anche CiviBank sulla stessa procedura informatica affinché tutte le società del Gruppo potessero utilizzare lo stesso processo e sistema di valutazione.

Con l'occasione della migrazione di CiviBank, sono inoltre state apportate alcune modifiche alla scheda di valutazione, in ottica di semplificazione delle competenze e capacità da valutare, ed è stata rivista la scala di valutazione, portandola da una scala dispari (a 5) ad una pari (a 6).

Per garantire una maggiore oggettività della valutazione, il sistema prevede che il giudizio espresso dal valutatore sul valutato, venga validato da una figura di supervisore (di norma il diretto superiore) e da parte del Servizio People Management di Capogruppo, secondo un workflow interno.

Oltre alla valutazione delle performance dell'anno concluso, il processo prevede anche la definizione ed assegnazione degli obiettivi per l'anno in corso a tutto il personale.

In generale, la valutazione della prestazione è un importante tassello per la corretta gestione del personale; rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo e per la crescita della risorsa stessa e consente di far emergere particolari fabbisogni formativi. Il Gruppo è particolarmente attento a tali aspetti e per questo accompagna i responsabili con una specifica formazione a riguardo che, per la sessione di valutazione dell'anno 2023, è stata svolta nel corso del mese di dicembre, con un focus particolare sui manager di nuova nomina e sui responsabili di CiviBank che non conoscevano il processo e la procedura informatica.

La crescita delle risorse avviene di norma attraverso l'inserimento in percorsi di carriera (fino all'anno 2023 regolamentati solo in Capogruppo, ma dal 2024 saranno attivati anche in CiviBank), nei quali i dipendenti vengono accompagnati con una formazione "On the job", che consente loro di ampliare le competenze e capacità per ricoprire ruoli di maggiore responsabilità.

Tutto ciò dimostra l'attenzione del Gruppo alla crescita e sviluppo delle proprie risorse, con l'obiettivo di coprire le posizioni di organico, sia di natura specialistica che manageriale, con risorse interne, ricorrendo solo in casi eccezionali alla ricerca sul mercato.

Nelle seguenti tabelle sono rilevati i dati concernenti il numero di dipendenti le cui performance sono state oggetto di valutazione ed il numero di dipendenti ai quali è stato attribuito un avanzamento di carriera, suddivisi per genere. La percentuale di personale valutato nel 2023 (84%) è in linea con la percentuale registrata nel 2022 (85% di personale valutato). Si evidenzia che - annualmente rimane escluso dalla sessione di valutazione il personale in maternità ovvero assente per altri motivi.

Tabella 33 – Numero e percentuale di dipendenti valutati

Anno	Qualifica	(numeri)			(%) rispetto ai totali per genere		
		M	F	TOT	M	F	TOT.
2023 [3]	Dirigenti	23	5	28	96%	100%	97%
	Quadri Direttivi	478	227	705	90%	86%	89%
	Aree professionali	329	544	873	82%	80%	81%
	Totale	830	776	1606	87%	82%	84%
2022 [2]	Dirigenti	21	3	24	78%	60%	75%
	Quadri Direttivi	468	209	677	91%	85%	89%
	Aree professionali	349	563	912	82%	84%	83%
	Totale	838	775	1613	86%	84%	85%
2021 [1]	Dirigenti	14	2	16	70%	50%	67%
	Quadri Direttivi	262	124	386	76%	78%	77%
	Aree professionali	204	383	587	76%	77%	77%
	Totale	480	509	989	76%	77%	76%

[1] Per il 2021 sono state considerate le schede con data 01/04/2020 (anno riferimento 2020)

[2] Per il 2022 sono state considerate le schede con data 01/04/2021 (anno riferimento 2021)

[3] Per il 2023 sono state considerate le schede con data 01/04/2022 (anno riferimento 2022)

Tabella 34 – Percentuale di avanzamenti di carriera

Qualifica	2023 (%) [1]		
	M	F	TOT
Da quadri direttivi a dirigenti	0,00%	-	0,00%
Tra quadri direttivi	9,41%	5,92%	15,33%
Da aree professionali a quadri direttivi	10,10%	6,97%	17,07%
Tra aree professionali	33,10%	34,49%	67,59%
Totale	53%	47%	100%

[1] Rappresenta i rapporti sul totale delle promozioni

Qualifica	2023 (%) [2]			2022 (%)			2021 (%)		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Da quadri direttivi a dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tra quadri direttivi	2,82%	1,79%	2,31%	4,79%	1,18%	3,04%	4,11%	1,67%	2,86%
Da aree professionali a quadri direttivi	3,03%	2,11%	2,57%	1,37%	2,16%	1,76%	2,05%	1,36%	1,70%
Tra aree professionali	9,94%	10,43%	10,18%	10,63%	11,13%	10,87%	6,79%	8,48%	7,66%
Totale	15,79%	14,33%	15,07%	16,80%	14,48%	15,67%	12,95%	11,52%	12,22%

[2] Rappresenta i rapporti sul totale dei dipendenti (maschi, femmine, tutti)

6.4 Diversità e inclusione

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e privo di qualsiasi forma di discriminazione¹³. Non ammette alcuna forma di disparità di trattamento nei confronti di alcun individuo. Il Gruppo riconosce l'importanza di un'organizzazione diversificata e garantisce che tutte le persone abbiano pari opportunità nello sviluppo delle proprie carriere all'interno di tutte le Società del Gruppo e che possano esprimere liberamente le loro caratteristiche individuali. Garantisce inoltre l'assenza di discriminazioni nel recruiting, nell'assunzione, nella formazione e nella gestione del rapporto di lavoro sotto ogni profilo, come previsto dalla Policy "Diversity, Equity & Inclusion" - recepita a partire dal 2023 - da tutte le società del Gruppo, nonché dal Codice Etico e di comportamento.

L'obiettivo è quello di assicurare un ambiente caratterizzato da un'integrità etica e da una forte sensibilità al controllo tali da permettere la realizzazione degli obiettivi nella massima lealtà e trasparenza. L'approccio del Gruppo è orientato:

- al pieno rispetto dei diritti umani,
- attenzione alle pari dignità e pari opportunità,
- equità e non discriminazione,
- libertà di espressione,
- trasparenza.

Tale approccio è in linea con i temi "*rilevanti*" che definiscono il profilo del Gruppo, quali: affidabilità, collaborazione, rispetto per i clienti, i dipendenti e la collettività, responsabilità verso l'interno e l'esterno e rendicontazione intesa come strumento di trasparenza.

Il Gruppo aderisce già da qualche anno all'iniziativa "Carta Donne in banca", lanciata dall'Associazione Bancaria Italiana, ed è membro attivo dell'Associazione "Valore D", che aggrega oltre 350 imprese in Italia e da più di dieci anni è impegnata a costruire un mondo professionale senza discriminazioni, in cui l'uguaglianza di genere e la cultura dell'inclusione supportano l'innovazione, il progresso e la crescita delle organizzazioni. Grazie a questa partnership sono proseguite anche nell'anno 2023 diverse iniziative formative ed informative (cd. "talks") sui temi di "Diversity Equality & Inclusion" che hanno coinvolto un'elevata numerica di collaboratrici e collaboratori, con la finalità di favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo.

A livello formativo si è puntato molto sul promuovere la cultura DE&I a livello manageriale: sono stati infatti organizzati diversi workshop tematici per i manager del Gruppo Cassa di Risparmio quali "Social Diversity & Inclusion per Responsabili", "Sfide e strategie manageriali per valorizzare la pluralità in azienda" e "Leadership inclusiva: Manager o Leader?" finalizzati a comprendere le ragioni per cui è utile promuovere la diversità in un gruppo di lavoro e fornire gli strumenti per valorizzarla nel miglior modo possibile.

La parità di genere è stata promossa anche con diverse iniziative di sensibilizzazione: sia mediante pubblicazioni di informative nella intranet aziendale, sia con la realizzazione del corso online "La parità di genere in Sparkasse" sviluppato con l'obiettivo di fornire una panoramica sugli impegni e le azioni adottate da Sparkasse al fine di promuovere la parità di genere a tutti i livelli aziendali.

In particolare, gli aspetti di diversità ed inclusione, e relative misure di intervento, sono state inserite nell'ambito del più ampio Piano Strategico ESG, driver sempre più importante per la banca. Dal tavolo di lavoro interno sono state messe in evidenza, in particolare, una serie di tematiche sul fattore persone/società che rappresentano alcune tra le principali leve per integrare la sostenibilità sociale sulle quali la banca lavorerà nei prossimi anni.

¹³ Il presente documento è stato redatto con un linguaggio neutro rispetto al genere che linguisticamente corrisponde al maschile, ma che vuole essere inclusivo e rappresentativo di ogni genere.

Tabella 35 - Diversità dei dipendenti

Dipendenti (numero)	31/12/2023			31/12/2022			31/12/2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Fasce di età									
<30	129	158	287	122	126	248	100	104	204
30-50	439	511	950	451	530	981	302	384	686
>50	388	280	668	397	263	660	231	172	403
Totale	956	949	1905	970	919	1889	633	660	1293
Età media	45,02	42,97	44,00	45,53	43,50	44,54	44,19	42,81	43,49

Dipendenti (numero) in percentuale	31/12/2023			31/12/2022			31/12/2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Fasce di età									
<30	7%	8%	15%	6%	7%	13%	8%	8%	16%
30-50	23%	27%	50%	24%	28%	52%	23%	30%	53%
>50	21%	15%	35%	21%	14%	35%	18%	13%	31%
Totale	51%	50%	100%	51%	49%	100%	49%	51%	100%
Età media	45,02	42,97	44,00	45,53	43,50	44,54	44,19	42,81	43,46

Dai dati rilevati nelle tabelle sopra illustrate, a livello di Gruppo emerge una numerica più elevata di donne, rispetto agli uomini, nelle fasce di età inferiore a 30 anni e tra 30 e 50 anni, mantenendo il trend già avviato negli esercizi precedenti anche prima dell'entrata di CiviBank nel Gruppo.

Il Gruppo è attento nel selezionare e mantenere personale particolarmente qualificato: alla base dei processi di selezione e assunzione implementati all'interno del Gruppo sono adottati principi di correttezza, imparzialità, trasparenza e non discriminazione.

Per quanto concerne le politiche salariali, il salario minimo¹⁴ applicato dal Gruppo risulta essere il medesimo in entrambe le categorie di genere maschile e femminile. In questo senso, anche le politiche di remunerazione del Gruppo riflettono principi di neutralità ed assicurano, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, in attuazione di quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche di remunerazione.

In particolare, il Gruppo garantisce che la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione e l'assunzione delle decisioni inerenti la remunerazione prescindano dal genere, così come da ogni altra forma di diversità (orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, background culturale, condizioni fisiche e psichiche).

¹⁴ È presa a riferimento la retribuzione base di un impiegato dell'area professionale di 1° livello full time; gli apprendisti hanno una retribuzione iniziale più bassa ma alla conferma in servizio dopo 3 anni (2 per i laureati) vengono inquadrati nella area professionale di 1° livello.

o qualsiasi altra caratteristica della persona anche legata alla manifestazione del proprio pensiero), basandosi esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali dei collaboratori, secondo un principio di equità, con un costante impegno a garantire il riconoscimento dell'importanza delle "Pari opportunità" e della valorizzazione della presenza femminile. Il livello retributivo dei dipendenti a tempo indeterminato (full-time e part-time) è legato ai CCNL, al Contratto di secondo livello e ai connessi 'Accordi a latere'.

Nella tabella seguente sono illustrate informazioni relative al rapporto tra la remunerazione media delle donne rispetto a quella degli uomini distinto a parità di qualifica, suddiviso tra sede e filiali/dipendenze.

Tabella 36 - Rapporto tra la retribuzione media lorda delle donne rispetto a quella degli uomini per qualifica

Qualifica	2023	2022	2021
Dirigenti	78,09%	77,01%	82,58%
Quadri Direttivi			
Quadri Direttivi-livello1	96,51%	95,08%	92,44%
Quadri Direttivi-livello2	95,88%	93,96%	93,31%
Quadri Direttivi-livello3	94,91%	94,66%	91,61%
Quadri Direttivi-livello4	90,26%	89,05%	88,62%
Aree professionali			
Aree professionali-livello1	97,82%	97,80%	98,02%
Aree professionali-livello2	88,13%	87,70%	84,48%
Aree professionali-livello3	88,66%	86,42%	86,08%
Aree professionali-livello4	92,58%	92,11%	91,97%

Da leggersi: la retribuzione media di un quadro direttivo di 1° liv. di una donna corrisponde al 96,51% di quella di un uomo.

Le differenze a livello retributivo tra generi, a parità di qualifica, sono imputabili principalmente, al consistente ricorso da parte delle risorse femminili, alla tipologia di contratto "*part-time*" finalizzato a consentire una maggiore conciliazione della vita familiare con quella lavorativa.

Riguardo al rapporto di retribuzione totale annua la situazione a livello di Gruppo è la seguente:

Tabella 36bis - Rapporto di retribuzione totale annua

Rapporto	2023	2022	2021
Rapporto tra la retribuzione totale annua della figura più retribuita e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti **	9,04	10,39	8,71
Rapporto tra l'aumento % della retribuzione totale annua della figura più retribuita e l'aumento % della retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti **	0	5,84	0

(*) 2021 dati riferiti a Sparkasse e Sparim – dal 2022 dati riferiti a Sparkasse, Sparim e CiviBank

(**) Al denominatore del rapporto si considera l'esclusione della figura più retribuita

A proposito della tabella di cui sopra si osserva che il rapporto tra la retribuzione totale annua (intesa come retribuzione annua lorda¹⁵) della figura più retribuita e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti si mantiene relativamente stabile nel tempo ed al di sotto dei benchmark di mercato; in termini di rapporto tra l'aumento percentuale della retribuzione totale annua della figura più retribuita e l'aumento percentuale della retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti si evidenzia invece nell'esercizio 2022 un picco rispetto all'anno precedente, determinato dalla totale assenza di incrementi retributivi per la figura più retribuita, che nel corso del 2022 ha notevolmente ampliato il perimetro di responsabilità alla luce dell'acquisizione di CiviBank da parte del Gruppo Cassa di Risparmio.

Relativamente alla qualità professionale delle risorse impiegate, il Gruppo è costantemente impegnato nell'assicurarne un elevato livello fin dal momento della prima assunzione, ricercando figure professionali che rispecchiano le caratteristiche richieste. Nell'esercizio 2022 non risultano violazioni per ragioni di discriminazione e/o disparità di genere e sono assenti comportamenti antisindacali.

Le tabelle di seguito riportate illustrano alcune informazioni relative al numero totale di episodi legati a vertenze di lavoro

¹⁵ A partire dal 2023 è stato incluso nel calcolo della RAL (retribuzione annua lorda) l'importo riconosciuto a titolo di premio variabile di risultato.

Tabella 37 - Vertenze in materia di rapporti di lavoro ed episodi discriminatori

Tipologie di vertenze in materia di rapporti di lavoro	2023	2022	2021
Previdenza e assistenza	0	0	0
Trattamento economico	0	0	0
Risoluzione rapporto di lavoro	2	1	0
Mansioni e qualifiche	2	1	0
Costituzione e svolgimento del rapporto di lavoro	6	12	5
Comportamenti antisindacali	0	0	0
Altro	2	3	0
Totale nuove vertenze dell'anno	4	17	5
Vertenze risolte nell'anno	9	13	5
<i>di cui riferibile alle vertenze aperte nell'esercizio in corso</i>	6	13	4
Numero vertenze in essere al 31.12	10	10	0

Il dialogo, l'attenzione, il monitoraggio di ogni criticità, una formazione mirata oltre naturalmente ad uno sviluppo ed ammodernamento delle società del Gruppo incidono positivamente sul numero di vertenze annuali, portandole ad azzerarsi nell'ultimo esercizio.

All'interno del Gruppo, i rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono guidati dai principi di correttezza, rispetto dei ruoli e osservanza delle regole, con l'intento di realizzare gli obiettivi di crescita, di competitività e di occupazione sostenibile all'interno del percorso socialmente responsabile intrapreso dal Gruppo.

La positiva relazione tra banche e OO.SS. ha visto nel 2022 l'organizzazione di 39 incontri soltanto in Capogruppo, oltre a quelli organizzati in CiviBank, con la stipula/rinnovo di alcuni importanti accordi a livello individuale, tra i quali:

- Smart Working strutturale
- Sospensione volontaria
- Premio aziendale
- Piani formativi
- Premio di anzianità aziendale

Negli ultimi mesi dell'anno 2022 è stata costituita la Delegazione di Gruppo, conseguente alla stipula dell'accordo sulle agibilità sindacali di Gruppo, con la quale è stato sottoscritto il primo accordo sindacale di Gruppo per l'apertura del Fondo di Solidarietà che interesserà le due banche nel biennio 2023-2024.

Le tabelle di seguito riportate illustrano informazioni relative ai rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali.

Tabella 38 - Dipendenti iscritti ai sindacati

Dipendenti iscritti ai sindacati in Sparkasse	2023	2022	2021
N° sigle sindacali presenti	6	5	5
N° dipendenti iscritti	1032	1009	1008

Dipendenti iscritti ai sindacati in CiviBank	2023	2022	2021
N° sigle sindacali presenti	4	4	4
N° dipendenti iscritti	472	478	476

Il trend degli iscritti ai sindacati rimane sostanzialmente stabile, considerato l'andamento del numero totale dei collaboratori.

Tabella 39 – Assenze per motivi sindacali

Assenze per motivi sindacali (n. ore) in Sparkasse	2023	2022	2021
Scioperi vertenze sindacali	0	0	0
Scioperi vertenze di categoria	0	0	0
Altri scioperi	13,5	0	7,5
Totale scioperi	13,5	0	7,5
Permessi sindacali (in giornate, riunioni incluse)	448,84	518,67	625,54
Totale assenze	462,34	518,67	633,04

Assenze per motivi sindacali (n. ore) in CiviBank	2023	2022	2021
Scioperi vertenze sindacali	0	0	0
Scioperi vertenze di categoria	0	0	0
Altri scioperi	7,5	0	0
Totale scioperi	7,5	0	0
Permessi sindacali (in giornate, riunioni incluse)	733,83	615,36	601,6
Totale assenze	741,33	615,36	601,6

Nel 2023 non si è registrato alcuno sciopero e sono diminuiti i permessi per motivi sindacali in Sparkasse.

6.5 Sicurezza sul lavoro e dei luoghi di lavoro

Il Gruppo considera l'integrità fisica delle proprie risorse un valore inalienabile. Le singole società del Gruppo operano nel pieno rispetto della dignità umana e si impegnano ad assicurare condizioni di lavoro in un ambiente sano e sicuro nel rispetto dell'ambiente e in conformità a tutte le normative a protezione della sicurezza del lavoratore e dell'ambiente.

La politica adottata dal Gruppo in materia di salute e sicurezza è stata delineata tenendo conto dei seguenti principi:

- perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica dei lavoratori facendo propria la definizione della salute data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, che integra tale concetto con quello di benessere del lavoratore, attraverso la predisposizione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità;
- perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D. Lgs. 106/09, la valutazione sia dei "fattori di rischio" che delle "condizioni di rischio";
- perseguire un "principio di precauzione" sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del Codice civile, mirando alla predisposizione di misure aziendali volte a migliorare il "benessere" dei lavoratori al di là delle previsioni normative.

Le singole società del Gruppo esplicitano chiaramente e rendono noti mediante sia i regolamenti interni in materia di sicurezza sul lavoro sia con la formazione e divulgazione delle procedure esistenti, i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, lo stesso Modello di prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, di cui il Codice Etico di Gruppo ne è parte integrante, prevede misure aziendali per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

La Capogruppo ha formalizzato le predette procedure per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nella pertinente regolamentazione interna sottoponendola all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché, ad aggiornamento e controllo nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato. A tal fine le singole società del Gruppo si impegnano costantemente affinché si possa:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni e garantire idonea formazione ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

In merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, si evidenzia che le recenti modifiche organizzative della Capogruppo hanno imposto un nuovo aggiornamento del Documento di valutazione dei Rischi (DVR) per la salute e sicurezza sul lavoro che è stato predisposto anche in funzione dell'implementazione, sia in Banca sia per Sparim S.p.A. sia per Cassa di Risparmio Casa S.r.l., di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), predisposto sulla base di: n. 111 Sedi operative e di tutti i collaboratori del Gruppo (n. 1.350 esclusa Civibank).

L'applicazione di detto standard gestionale ha portato la Banca al recepimento e sviluppo delle procedure ISO 45001 fino alla riconferma della relativa certificazione.

CiviBank S.p.A. ha adottato il proprio Regolamento "Tutela Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro" con delibera CdA del 13/12/2022.

Si precisa che, per il 2023, CiviBank dispone di un proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, con un Responsabile del Servizio RSPP ed un Datore di lavoro Delegato esternalizzati, che predispongono ed aggiornano nel continuo il DVR di CiviBank, che fa riferimento alle 65 sedi operative ed ai circa 577 collaboratori.

Con riferimento alla salvaguardia dei collaboratori e dei clienti e, in particolare, alla prevenzione del rischio rapina e aggressione nelle filiali e alla gestione dei collaboratori in nelle diverse situazioni di emergenza, inclusa quella pandemica dovuta al COVID19, la tutela delle persone continua ad essere il principio cardine che ispira tutte le iniziative realizzate per la protezione delle filiali che ha portato al potenziamento e all'introduzione di misure tecnologiche di sicurezza, supportate dallo sviluppo della cultura della sicurezza.

A tal fine sono adottate specifiche misure di prevenzione e deterrenti anticrimine, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza. Presso le filiali sono adottati sistemi di sicurezza attiva e passiva (tipologia di cassa "cash in-out") e misure organizzative, come per la gestione delle casseforti, delle chiavi, degli impianti e degli apparati di sicurezza. Molte filiali sono dotate di vetri blindati, di bussole, di accessi ritardati, altre di Camere corazzate o comunque di mezzi forti (casseforti e caveau) dotati di serrature multiple e temporizzate.

Le dotazioni dei mezzi forti degli ATM (bancomat) nelle nuove filiali o in quelle recentemente ristrutturate includono sistemi di protezione dei cassetti contenenti il contante e di sistemi macchianti (questi ultimi non utilizzati da CiviBank). Anche i Cash-Dispenser (Dispensatori automatici di denaro) con ritardi di erogazione dello stesso in funzione degli importi richiesti costituiscono un ottimo deterrente al rischio rapina.

Altre dotazioni hanno riguardato le misure per contrastare la diffusione del COVID-19 a partire dalla fornitura di dispositivi di protezione quali mascherine e guanti, lastre trasparenti di separazione tra sportellisti/consulenti e clienti, sistemi igienizzanti ed una serie di misure tecnico-organizzative, quali l'incremento delle pulizie e della specifica sanificazione dei locali in caso di segnalazione di positività, la limitazione di accesso ai ns. sportelli e consulenti, la misurazione della febbre, lo svolgimento di attività in Smart-Working, particolari tutele delle persone "fragili" ed altro ancora secondo i protocolli nazionali e le Policy aziendali in materia di COVID19.

Oltre a ciò, dobbiamo considerare, quale importantissimo deterrente, l'attenzione del nostro personale che adotta opportune misure di prevenzione a cominciare dall'attenzione alle persone-colleghi segnalando tempestivamente criticità e/o relative perplessità operative ai superiori, al SSL, all'apposito Comitato Unità di crisi (istituito ad hoc con l'avvio dell'emergenza pandemica), ai responsabili della Capogruppo.

CiviBank ha istituito uno specifico indirizzo e-mail dedicato alla segnalazione di eventuali criticità COVID19 al Datore di Lavoro, al Datore di Lavoro Delegato, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente.

Ad ogni dipendente è richiesta la massima attenzione alla prevenzione dei pericoli onde evitare incidenti e lesioni personali e, l'osservanza di tutte le norme di sicurezza e salute e delle pratiche pertinenti al proprio lavoro, prendendo tutte le precauzioni necessarie a proteggere sé stessi e i propri collaboratori. Inoltre, è richiesta l'immediata segnalazione di incidenti, lesioni personali e pratiche non sicure presso la propria sede al diretto responsabile e/o al servizio prevenzione e protezione.

Al fine di assicurare il rispetto dei criteri e dei principi sopra menzionati, la Capogruppo definisce e applica politiche e procedure efficaci per assicurare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro Delegato, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, è deputato a presidiare l'efficacia, nonché il corretto funzionamento del processo per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per la Capogruppo e per le società controllate in conformità con quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro. In particolare, sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività.

Anche per CiviBank i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative sono contenuti nel proprio Regolamento "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" ed il tutto, come precedentemente anticipato, in gestione a due rispettivi outsourcer esterni per svolgere i ruoli di Datore di lavoro delegato e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

A riprova della qualità gestionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro della Banca, nel 2023 alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio ed a tutte le altre sedi operative (escluse Sparim, Sparkasse Haus e Civibank) è stata confermata l'importante certificazione ISO 45001:2018.

CiviBank è anch'essa intenzionata ad avviare il percorso per una successiva certificazione ISO 45001.

Sparim ha recentemente avviato le procedure per arrivare alla certificazione di Qualità Ambientale secondo le recenti norme ISO 14001, con l'obiettivo dell'integrazione ISO 45001 per l'intero Gruppo bancario.

Si evidenziano le attenzioni del Gruppo, nel perorare i principi indicati nelle politiche aziendali inerenti alla sicurezza sul lavoro a partire dallo standard dei posti di lavoro e delle attrezzature fino alla formazione obbligatoria che, per contenuti e modi, è sempre particolarmente gradita dai dipendenti.

Tutti i dipendenti sono formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi (inclusa l'emergenza Covid-19) e sul comportamento da tenere in presenza di situazioni di emergenza compresi, primo soccorso, eventi criminosi, incendio. Una formazione specifica è inoltre fatta alle figure contemplate dal D. Lgs. 81/2008 (Dirigenti, Preposti, Addetti all'emergenza, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Pertanto, il personale addetto alla salute e sicurezza del Gruppo Sparkasse (esclusa CiviBank), individuato ai fini del D. Lgs. 81/2008, è rappresentato: dal Responsabile del Servizio Sicurezza sul lavoro del Gruppo, dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), delle singole società del Gruppo, dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione del Gruppo (ASPP), dal Medico Competente Coordinatore con un altro Medico Competente Coordinato, dai n. 4 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Per CiviBank il personale addetto alla salute e sicurezza è rappresentato dal Datore di Lavoro delegato (esternalizzato con scadenza al 31.12.2023), dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (esternalizzato con scadenza al 31.12.2023), dal Medico Competente e dai n. 4 attuali Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Al fine di garantire un pronto intervento, all'interno dell'organizzazione sono individuati gli "*Addetti a compiti speciali*" ossia i dipendenti che a seguito di opportuni corsi di formazione assumono la nomina di incaricati per l'antincendio e per il primo soccorso, così come prevedono le vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro. Sono previsti anche i "*referenti alla sicurezza*" che intervengono in caso di allarmi al di fuori dell'orario di lavoro e collaborano nella gestione delle emergenze.

CiviBank, per gli allarmi al di fuori dell'orario di lavoro, ha in atto un contratto d'intervento con la Società Corpo Vigili Notturni e solo per casi straordinari questi ultimi richiedono la presenza del personale della Banca.

Tabella 40 - Addetti alla gestione delle emergenze: incarichi speciali

Addetti alla gestione delle emergenze: incarichi speciali	N. Addetti Antincendio	N. Addetti Primo Soccorso	N. Referenti Sicurezza Fisica
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	426	387	275
Sparim S.p.A.	8	7	2
Sparkasse Haus S.r.l.	2	2	2
Civibank S.p.A.	134	147	49
TOTALE	570	543	328

Oltre a quanto sopra descritto in materia di sicurezza fisica e sul lavoro, grande attenzione è posta riguardo all'aggiornamento della formazione svolta in modo efficace ed avvincente, utilizzando anche la metodologia on-line.

Nel 2023 sono state erogate circa 3.152 ore di formazione per un totale di 564 partecipanti, con n. 43 edizioni formative svolte in aula e numerose edizioni on-line (aggiornamento lavoratori, dirigenti, addetti alle emergenze). In CiviBank sono state erogate 472 ore di formazione per un totale di 83 partecipanti, con n. 7 edizioni formative svolte in aula ed altre on-line (formazione generale, specifica, aggiornamento lavoratori, dirigenti, addetti alle emergenze).

Attività	Cassa di Risparmio Sparim Sparkasse Haus	
	Cassa di Risparmio Sparim Sparkasse Haus	CiviBank
Visite di medicina del lavoro	203	154
Visite Lavoratrici in maternità (per rientro o per 8° mese)	10	2
Visite Lavoratori (rientro post 60 gg. malattia)	4	3
Richieste personali di Visita di Medicina del Lavoro	11	-
Sopralluoghi del RSPP e/o del Datore di Lavoro delegato e/o del Medico Competente in varie sedi Operative	83	26

Per quanto concerne l'attività svolta nel 2023 in ambito salute e sicurezza sul lavoro, la stessa può essere così schematizzata (tab. 40.1 NEW):

Principali Attività SSL 2023

Sopralluoghi	70 sedi operative per monitoraggio parametri ambientali/microclima	25 filiali per posizionamento dosimetri Radon	Effettuazione prove di evacuazione nelle sedi operative (n. 59 con presenza SSL)
Formazione	Pianificazione annuale corsi di formazione in ambito salute e sicurezza sul lavoro	Docenza corsi dirigenti, preposti, neo assunti, addetti all'antincendio	Impostazione corsi online per Rischio rapina ed aggressioni
Normativa	Aggiornamento DVR e Piani di emergenza	Aggiornamento Regolamento e Norma operativa	Aggiornamento costante sezione Woody sulla Sicurezza sul lavoro
Salute e benessere	Pianificazione visite mediche e sorveglianza sanitaria	Valutazione per attivazione sportello psicologico, corsi di movimento per videoterminalisti e autodifesa	Aggiornamento rischi per salute e sicurezza, aggiornamento mansioni e rischi correlati
Riunioni	Riunioni mensili con RLS e Medico Competente	Riunione periodiche Unità di Crisi con MC	Aggiornamenti con Sparim per valutazione sedi operative

Il Servizio Sicurezza sul lavoro fornisce inoltre supporto a diversi servizi della Banca, ad esempio al Servizio People Management nelle procedure INAIL per la richiesta di riduzione del premio assicurativo INAIL e/o altri relativi contributi/sconti in relazioni alle attività migliorative nell'ambito della prevenzione e di implementazione del SGSSL svolte dall'Azienda, collabora con l'Ufficio Acquisti nella gestione di fornitura e distribuzione del materiale di Primo Soccorso relativo alle Valigette-Cassette PS che ogni unità operativa deve detenere ed aggiornare, collabora con SPARIM per l'espletamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nelle verifiche periodiche obbligatorie e per la predisposizione dei DUVRI (Doc. Unico di Valutazione Rischi interferenziali) in caso di appalti di lavoro e/o d'opera con imprese esterne.

I corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro erogati nel 2023 sono quelli obbligatori previsti dalle disposizioni vigenti ed hanno riguardato la formazione obbligatoria del personale neoassunto, dei neo Preposti prevenzionistici. Altri corsi di formazione sono stati organizzati per l'aggiornamento dei collaboratori dei Preposti e degli addetti alle emergenze antincendio e primo soccorso. Tutti i contenuti e le modalità di svolgimento di detti corsi, nonché i requisiti dei docenti sono conformi alla normativa vigente.

Nel 2023 la formazione specifica per gli incaricati alle emergenze si è potuta svolgere in aula in presenza. La formazione e l'aggiornamento dei preposti prevenzionistici nel 2023 sono stati svolti secondo le modalità indicate dalla nuova riforma normativa (es. aggiornamento biennale e formazione esclusivamente in presenza), anche se non è stato ancora pubblicato il relativo nuovo accordo Stato-Regioni.

I docenti sono stati prescelti sulla base di specifici requisiti normativi (Accordi Stato Regioni del 21.12.2011 e del 07.07.2016).

Nel rammentare che Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è stata tra le prime in assoluto a svolgere una specifica formazione al personale al Front-office in materia di Rischio rapina-aggressione, i contenuti di detta formazione vengono ripetuti nella formazione ai neoassunti, ai Preposti e quindi ai Dirigenti ed è in programma un ulteriore aggiornamento formativo on-line per il 2023 per tutto il personale della rete di vendita.

Durante i vari corsi in materia di salute e sicurezza sul lavoro vengono riportati vari ns. rischi specifici ma soprattutto si cerca di dare indicazioni utili a migliorare la qualità del lavoro indicando non solo i comportamenti corretti ed utili alla salute e sicurezza sul lavoro ma di rapportarli al genere ed all'età del lavoratore/preposto/dirigente. Il rischio molto basso nelle attività lavorative in banca con una giusta informazione-formazione, l'eliminazione di elementi, sostanze, attrezzature e/o altro che possono ledere alla salute dei lavoratori, ha conseguentemente portato all'assenza di malattie professionali.

A fine 2023 è iniziato un nuovo aggiornamento del Regolamento "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" e della relativa norma operativa "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro" che prevede anche specifiche indicazioni in materia di gestione delle emergenze, in particolare delle attività in caso di allarme antincendio, e di eventuali eventi criminosi, e riporta situazioni e scenari con precisazioni, informazioni e relative modalità operative. Tutta la documentazione normativa interna sarà adottata integralmente anche da Civibank, che dal 2024 farà parte integrante del Servizio Sicurezza sul lavoro del Gruppo Sparkasse, e dovrà pertanto adottare il Sistema di gestione della salute e sicurezza relativo alle norme ISO 45001, già attivo per il resto delle società del Gruppo.

Ciò premesso, varie attività vengono svolte dal Servizio Sicurezza sul lavoro (SSL) per l'aggiornamento/implementazione del sistema di gestione della sicurezza e del relativo MANUALE-REGOLAMENTO DEL SGGSL anche al fine della certificazione di appositi enti terzi accreditati sulla base delle norme UNI EN ISO 45001:2023.

L'aggiornamento del DVR, che è stato recepito formalmente in sede di Riunione periodica del 13 dicembre 2023, viene comunque costantemente aggiornato per essere sempre in linea con la conformità normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'andamento positivo della sicurezza sul lavoro nella ns. Banca è principalmente dovuta ad un bassissimo numero di infortuni nei luoghi di lavoro (n. 2) e di n. 4 infortuni in itinere (con mezzi propri e quindi non formalmente considerati) e nessuna malattia professionale.

CiviBank, nel 2023, ha registrato n. 2 infortuni nei propri luoghi di lavoro e n. 4 infortuni in itinere e nessuna malattia professionale.

Le disposizioni interne, emanate dall'Unità di Crisi e contenute nelle Policy Protocollo COVID19, sono tuttora in vigore e i Medici Competenti forniscono sostanziali contributi nella gestione delle eventuali domande o problematiche sia come supporto al Servizio Sicurezza sul lavoro del Gruppo Sparkasse, che all'Unità di crisi, ma anche ai collaboratori nelle diverse loro realtà e richieste.

Per CiviBank le disposizioni sono state emanate dal proprio Comitato Covid e sono contenute nel Vademecum Covid.

Nella tabella seguente sono riportate, con il supporto di dati quantitativi, le tipologie e il tasso di infortuni sul lavoro, il numero di malattie professionali, e il numero totale di decessi suddivisi per area geografica.

La normativa italiana in argomento non è applicabile alla filiale di Monaco di Baviera, in quanto regolamentata da specifiche disposizioni locali che sono comunque rispettate, e pertanto i dipendenti di tale sede non sono presenti nel conteggio dei dati sottostanti.

Tabella 41 - Tipologie e tasso di infortuni sul lavoro, numero di giornate di lavoro perse, tasso di assenteismo e numero di decessi suddivisi per area geografica

Indicatori	2023				2022				2021			
	Sede Centrale	Filiali Trentino		Totale	Sede Centrale	Filiali Trentino		Totale	Sede Centrale	Filiali Trentino		Totale
		Alto Adige	Filiali Altre			Alto Adige	Filiali Altre			Alto Adige	Filiali Altre	
Totale ore lavorate nel periodo [1]	886.676	849.225	685.369	2.421.270	987.509	812.901	936.725	2.737.135	691.337	821.409	333.105	1.845.851
Tipologie di infortuni (n.)												
Decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) [2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Infortuni sul lavoro registrabili	1	1	2	4	1	1	3	5	1	1	0	2
Totale Numero di infortuni	1	1	2	4	1	1	3	5	1	1	0	2
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tasso d'infortuni sul lavoro registrabili (TI)	0,23	0,24	0,58	0,33	0,20	0,25	0,64	0,37	0,29	0,24	0,00	0,22
Numero di malattie professionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tasso di malattie professionali (TMP) [3]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

[1] Giorni lavorativi teorici meno assenze per giornate intere (ferie / BDO / solidarietà / sospensione volontaria / aspettative / permessi per studio – sindacali).

[2] Infortunio sul lavoro che porta a un decesso o a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi

[3] I tassi sono stati calcolati utilizzando l'indicatore sulla base di 200.000 ore lavorate

La totale assenza di malattie professionali e solamente n. 4 infortuni nelle sedi di lavoro dell'intero Gruppo Sparkasse, registrati nel 2023, evidenziano comunque un trend significativo le cui concause sono da attribuire alla maggiore attenzione dei dipendenti e probabilmente all'efficacia di una relativa mirata formazione.

L'intera attività di prevenzione e protezione viene gestita dal Servizio Sicurezza sul Lavoro del Gruppo che coordina l'attività dei diversi Servizi di Prevenzione e Protezione delle singole Società del Gruppo (ad eccezione di Civibank) con l'ausilio/supporto di altre funzioni della banca (personale, formazione, gestione degli immobili, ecc.), avvalendosi anche di appositi supporti informatizzati.

Tutti i Collaboratori del Gruppo bancario, nessuno escluso, tramite i loro attuali 4 Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza (in scadenza) e, dal 2024 anche tramite i 4 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di CiviBank, vengono coinvolti nello sviluppo, implementazione e valutazione del sistema di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro, attraverso interazioni, suggerimenti ed altri contatti con il Servizio Sicurezza sul Lavoro del Gruppo.

Di fondamentale importanza per la gestione della Salute e Sicurezza sono, la figura del Safety Manager, Responsabile del Servizio Sicurezza sul lavoro del Gruppo Cassa di Risparmio (nonché Datore di lavoro Delegato per le singole società del Gruppo, e dal gennaio 2024 anche di CiviBank), i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) delle singole società del Gruppo, l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione del Gruppo (ASPP), i Medici Competenti Coordinatore e Coordinati ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che si incontrano con cadenza mensile per affrontare le diverse tematiche della sicurezza con l'intento comune del miglioramento continuo.

— Catena di fornitura

7 Catena di fornitura

Il Gruppo considera i fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con i quali intraprendere rapporti di collaborazione e di dialogo volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi dell'“operare in modo etico” dei quali il Gruppo si fa promotore.

I fornitori rappresentano parte integrante della catena di creazione del valore e, in tale ottica, il Gruppo persegue azioni mirate volte alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi garantendo, pur sempre, un'elevata qualità dei servizi e dei prodotti ricevuti.

Alla luce del forte radicamento locale e del legame con il territorio, il Gruppo, ferme restando le valutazioni effettuate in sede di selezione dei fornitori circa il rapporto qualità/prezzo, affidabilità ed efficienza, predilige fornitori locali anche al fine di ridurre gli impatti ambientali dovuti agli spostamenti di merci e persone.

Obiettivo primario del Gruppo è sviluppare e mantenere rapporti durevoli con i propri fornitori, improntati a correttezza, trasparenza, equità, onestà ed imparzialità.

A tal fine, il Gruppo definisce e applica politiche e procedure efficaci per assicurare una gestione dei rapporti con i fornitori orientata al rispetto dei criteri e principi sopra menzionati e che consentono anche di tracciare informazioni sui processi di approvvigionamento.

Inoltre, la Capogruppo ha formalizzato le predette procedure per la gestione dei rapporti con i fornitori nella pertinente regolamentazione interna sottoponendola all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché, ad aggiornamento e controllo nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato.

Nel corso del 2018 si è iniziata un'analisi di detta regolamentazione al fine di definire e disciplinare i principi e le responsabilità sui processi di gestione dei Fornitori e di gestione degli acquisti di beni e servizi, con i seguenti obiettivi:

- Gestire le richieste di acquisto
- Certificare la conformità della spesa in coerenza con il bene/servizio ricevuto
- Monitorare le spese
- Ottimizzare il rapporto tra la Banca e l'insieme dei Fornitori della stessa
- Presidiare gli adempimenti relativi ai Fornitori
- Negoziare le spese nell'ottica di ridurre i costi a parità di servizio erogato
- Incrementare e misurare la qualità del servizio fornito
- Garantire oggettività, tracciabilità e trasparenza durante la fase di valutazione e di scelta dei Fornitori stessi.

Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ad agosto 2019 e ciò ha consentito di proseguire nella sua applicazione in modo più pervasivo.

Il Servizio Acquisti collocato all'interno della Direzione Digital & Innovation che ha sostituito la Direzione Operations da dicembre 2023 presidia l'efficacia, nonché il corretto funzionamento del processo di approvvigionamento per il Gruppo, in conformità con quanto disciplinato nel Regolamento “Acquisti”. In particolare, sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività del processo degli acquisti di beni e servizi, prevedendo una separazione di ruoli tra chi predispose e gestisce/controlla il budget di spesa, chi definisce i criteri per la scelta dei fornitori e chi conferisce l'incarico e gestisce il rapporto negoziale con il fornitore, chi dà riscontro della fornitura ricevuta, chi provvede ad autorizzare il pagamento ed infine chi effettua il pagamento del corrispettivo.

La scelta dei fornitori, disciplinata attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, avviene sulla base dei risultati rivenienti da specifici accertamenti volti a formulare un giudizio di affidabilità dei fornitori in termini di professionalità, di correttezza e di puntualità nell'adempimento degli impegni assunti sia precedentemente presso la Banca che presso altre società. In tale ambito, la Capogruppo verifica la presenza di eventuali conflitti di interesse

fra l'azienda ed il fornitore e, accerta le capacità professionali e le esperienze acquisite dalle risorse umane utilizzate nelle forniture di beni e servizi anche consulenziali nonché la struttura dei fornitori costituiti in società per quanto attiene l'organizzazione, i controlli, la capacità di assicurare nel continuo gli obblighi e gli impegni assunti dalle stesse società nel rispetto delle disposizioni di legge e, in particolare, di quelle in materia di sicurezza del lavoro.

La Capogruppo anche nel 2023 non è venuta a conoscenza che presso i suoi fornitori vi fossero situazioni di violazione ovvero di rischio di violazione dei diritti sindacali e di libertà di associazione o di contrattazione collettiva dei propri dipendenti.

L'acquisto di beni e servizi avviene tramite trattativa privata dopo aver fissato le condizioni e le soglie di importo che determinano l'opportunità di porre in essere la trattativa, previa fissazione della tipologia di gara (al ribasso, a corpo, a misura, al meglio o a prezzo equo secondo parametri prestabiliti) nonché delle altre modalità che assicurano trasparenza ed oggettività alla gara stessa (invito dei fornitori, apertura delle buste, scelta del vincitore, ballottaggio e/o eventuale ulteriori trattative per ottenere migliori condizioni di controllo, ecc.).

Il Gruppo si impegna a sensibilizzare i fornitori a svolgere le loro attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico: in particolare, all'atto del conferimento dell'incarico la Capogruppo consegna ai fornitori il Codice Etico.

Pertanto, la politica di selezione dei fornitori adottata dal Gruppo, non è ispirata esclusivamente a criteri economici, ma pone attenzione anche ad aspetti qualitativi. A tal fine, il Gruppo con specifico riferimento a taluni ambiti di approvvigionamento particolarmente rilevanti (ad esempio gli *outsourcer* informatici) presta particolare attenzione alle certificazioni di qualità ottenute dal fornitore.

I comportamenti dei fornitori non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel Modello, nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento, costituiscono illecito contrattuale e motivo per la risoluzione anticipata del rapporto.

Nel rispetto delle disposizioni al riguardo emanate, la Capogruppo ha definito specifici presidi in materia di esternalizzazione di attività aziendali, gestendo i rischi derivanti dalle scelte effettuate e mantenendo la capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento.

La decisione di ricorrere all'*outsourcing* per lo svolgimento di determinate funzioni aziendali (anche non importanti) è coerente con la politica aziendale in materia di esternalizzazione. Tale politica stabilisce:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali; funzioni coinvolte; valutazione dei rischi, inclusi quelli connessi con potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi, e l'impatto sulle funzioni aziendali; valutazione dell'impatto in termini di continuità operativa; criteri per la scelta e la *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo e con il coinvolgimento della funzione di revisione interna, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di continuità operativa (clausole contrattuali, piani operativi, ecc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi.

Ferma restando l'esigenza di assicurare, per ogni tipologia di esternalizzazione, il corretto svolgimento della stessa da parte del fornitore, il buon funzionamento del sistema dei controlli interni e il monitoraggio continuo dell'attività svolta dal fornitore di servizi, nel caso in cui intendano esternalizzare FEI (funzioni essenziali e importanti)¹⁶ la Banca ha adottato i seguenti ulteriori presidi:

¹⁶ Per "Funzione essenziale e importante" si intende una funzione operativa per la quale risulta verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- I. un'anomalia nella sua esecuzione o la sua mancata esecuzione possono compromettere gravemente:

- nell'accordo scritto tra le Entità del Gruppo e il fornitore di servizi sono formalizzati e chiaramente definiti;
- i rispettivi diritti e obblighi; i livelli di servizio attesi, espressi in termini oggettivi e misurabili, nonché le informazioni necessarie per la verifica del loro rispetto; gli eventuali conflitti di interesse e le opportune cautele per prevenirli o, se non possibile, attenuarli; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche all'accordo; la durata dell'accordo e le modalità di rinnovo nonché gli impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto;
- i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le soluzioni di continuità compatibili con le esigenze aziendali e coerenti con le prescrizioni dell'Autorità di vigilanza. Sono altresì stabilite le modalità di partecipazione, diretta o per il tramite di comitati utente, alle verifiche dei piani di continuità operativa dei fornitori. Sono inoltre previste clausole risolutive espresse che consentano alle Entità del gruppo di porre termine all'accordo di esternalizzazione in presenza di eventi che possano compromettere la capacità del fornitore di garantire il servizio oppure quando si verifichi il mancato rispetto del livello di servizio concordato;
- il fornitore di servizi:
 - a. dispone della competenza, della capacità e delle autorizzazioni richieste dalla legge per esercitare, in maniera professionale e affidabile, le funzioni esternalizzate;
 - b. informa l'Entità del Gruppo di qualsiasi evento che potrebbe incidere sulla sua capacità di svolgere le funzioni esternalizzate in maniera efficace e in conformità con la normativa vigente; in particolare, comunica tempestivamente il verificarsi di incidenti di sicurezza, anche al fine di consentire la pronta attivazione delle relative procedure di gestione o di emergenza;
 - c. garantisce la sicurezza delle informazioni relative all'attività del Gruppo, sotto l'aspetto della disponibilità, integrità e riservatezza; in quest'ambito, assicura il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali;
- l'Entità del Gruppo:
 - a. conserva la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni esternalizzate e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi; in tale ambito, individua, all'interno della propria organizzazione, un responsabile del controllo delle singole funzioni esternalizzate dotato di adeguati requisiti di professionalità ("referente per le attività esternalizzate");
 - b. acquisisce i piani di continuità operativa del fornitore di servizi o dispone di informazioni adeguate, al fine di valutare la qualità delle misure previste e di integrarle con le soluzioni di continuità realizzate all'interno;
- la Capogruppo, i suoi soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le Autorità di vigilanza hanno effettivo accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali in cui opera il fornitore di servizi. Il diritto di accesso per l'Autorità di vigilanza risulta espressamente nel contratto, senza oneri aggiuntivi per la Capogruppo;
- la sub-esternalizzazione (ovverosia la possibilità del fornitore di esternalizzare a sua volta una parte delle attività oggetto del contratto di esternalizzazione) non deve mettere a repentaglio il rispetto dei principi e delle condizioni per l'esternalizzazione; a tal fine, il contratto con il fornitore di servizi prevede che eventuali rapporti di sub-esternalizzazione siano preventivamente concordati con la Capogruppo e siano definiti in modo da consentire il pieno rispetto di tutte le condizioni sopra elencate relative al contratto primario, inclusa la possibilità per l'Autorità di vigilanza di avere accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali in cui opera il sub-fornitore di servizi.

-
- a. i risultati finanziari, la solidità o la continuità dell'attività della banca; ovvero
 - b. la capacità della banca di conformarsi alle condizioni e agli obblighi derivanti dalla sua autorizzazione o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza;
- II. riguarda attività sottoposte a riserva di legge;
 - III. riguarda processi operativi delle funzioni aziendali di controllo o ha un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Il Gruppo nel 2023 ha intrattenuto rapporti con 1.855 fornitori (circa il 14% in meno rispetto al 2022)), questo a seguito di un processo di razionalizzazione del parco fornitori effettuato nel corso del 2023, dopo un iniziale incremento del numero dei fornitori intervenuto nel 2022 a seguito dell'ingresso di Banca Cividale.

Conseguentemente l'ammontare complessivo delle spese sostenute dal Gruppo nel 2023, per il quale si riesce ad effettuare un'analisi di dettaglio per fornitore, è pari a 67.731.320 euro (circa il 13,9% in meno rispetto al 2022), mentre per le voci rimanenti non è disponibile un grado di dettaglio sufficiente¹⁷. In particolare, nelle tabelle di seguito illustrate si riporta:

- la descrizione dei fornitori per settore merceologico al fine di evidenziare le voci spesa maggiormente rilevanti per il Gruppo;
- la distribuzione territoriale dei fornitori al fine di evidenziare il forte radicamento locale anche nella scelta dei fornitori.

Tabella 42 - Distribuzione spese relative ai fornitori per settore merceologico

Settore merceologico	Costo complessivo 2023 (iva inclusa in euro)	Percentuale su ammontare 2023	Costo complessivo 2022 (iva inclusa in euro)	Percentuale su ammontare 2022	Costo complessivo 2021 (iva esclusa in euro)	Percentuale su ammontare 2021
Sistemi Informativi	31.374.133	43,23%	31.569.053	39,84%	20.544.555	39,95%
Gestione Immobili	12.091.928	16,66%	12.427.158	15,68%	8.606.385	16,74%
Servizi Professionali e consulenze	14.216.241	19,59%	20.249.267	25,55%	11.688.203	22,73%
Economale e Trasporti	3.539.977	4,88%	4.116.652	5,20%	4.123.293	8,02%
Sicurezza e assicurazioni	1.692.981	2,33%	1.435.600	1,81%	1.650.974	3,21%
Pubblicità eventi e sponsorizzazioni	4.979.195	6,86%	4.436.268	5,60%	2.429.635	4,72%
Cancelleria	248.183	0,34%	304.549	0,38%	170.564	0,33%
Germania (sede Monaco)	734.905	1,01%	504.756	0,64%	455.514	0,89%
SPK Immobilien + Raetia + Fanes	723.636	1,00%	650.921	0,82%	684.457	1,33%
Altre Spese	2.980.189	4,11%	3.546.351	4,48%	1.071.232	2,08%
Totale	72.581.367	100%	79.240.576	100%	51.424.812	100%

Data la specifica attività del Gruppo concentrata nell'erogazione dei servizi bancari, emerge come anche nel corso del 2023 le voci di spesa maggiormente rilevanti risultano essere ancora relative ai "Sistemi informatici", in leggera diminuzione, "Servizi Professionali e Consulenze" in diminuzione nonostante le diverse attività progettuali e alle attività connesse all'acquisizione di Banca Cividale e "Gestione degli immobili" anch'esso in diminuzione rispetto al 2022.

¹⁷ Al fine di fornire dati su base consolidata, sono state elise le voci intra-gruppo. Inoltre, i dati relativi alla filiale Monaco sono stati considerati solo a livello aggregato senza, quindi, procedere alla relativa distribuzione per categoria merceologica, né è stato riportato il numero dei fornitori. Per completezza, sono stati riportati anche i dati relativi a Sparkasse Haus, Raetia Sgr, il veicolo Fanes e OBG, per i quali non si è proceduto alla relativa distribuzione per categoria merceologica, né è stato riportato il numero dei fornitori.

Si rammenta che la Capogruppo si avvale principalmente dei servizi forniti da Cedacri S.p.A. e (fino a giugno 2023) da CSE-Consortio Servizi Bancari per i propri sistemi informativi aziendali. Essi sono leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie.

Tabella 43 - Distribuzione territoriale dei fornitori

MACRO AREA GEOGRAFICA	REGIONE	Numero fornitori			Ammontare (costo iva esclusa in migliaia di euro)					
		2023	2022	2021	2023	Percentuale su ammontare 2023	2022	Percentuale su ammontare 2022	2021	Percentuale su ammontare 2021
Italia: Nord ovest	Piemonte	22	21	11	1.606	2,4%	1.905	2,4%	272	0,5%
	Valle d'Aosta	1	1	1	128	0,2%	115	0,1%	55	0,1%
	Liguria	3	3	2	10	0,0%	8	0,0%	63	0,1%
	Lombardia	216	286	167	30.868	45,2%	20.949	26,6%	11.634	22,8%
Italia: Nord Est	Trentino Alto Adige	846	815	737	18.191	26,6%	14.599	18,5%	15.047	29,5%
	di cui Bolzano	696	682	610	14.647	21,4%	12.147	15,4%	10.153	19,9%
	Veneto	271	280	198	3.670	5,4%	3.196	4,1%	2.588	5,1%
	Friuli Venezia Giulia	267	454	9	2.989	4,4%	9.118	11,6%	1.480	2,9%
	di cui Udine	195	319		2.516	3,7%	8.320	10,6%	0	
Italia: Centro	Emilia Romagna	56	45	28	3.945	5,8%	20.460	26,0%	12.115	23,8%
	Marche	5	2	1	191	0,3%	17	0,0%	10	0,0%
	Toscana	11	14	8	1.694	2,5%	985	1,3%	845	1,7%
	Umbria	0	3	0	0	0,0%	3.497	0,0%	0	0,0%
Italia Sud/Isole	Lazio	69	107	59	1.649	2,4%	2.464	3,1%	1.722	3,4%
	Abruzzo	1	0	1	0,354	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Calabria	0	3	0	0	0,0%	2	0,0%	0	0,0%
	Campania	1	2		0	0,0%	27	0,0%	0	
	Puglia	4	5	4	121	0,2%	118	0,2%	95	0,2%
Germania	Isole	5	10	4	476	0,7%	598	0,8%	527	1,0%
	Monaco	19	12	5	257	0,4%	188	0,2%	145	0,3%
Austria	Innsbruck	9	12	5	48	0,1%	47	0,1%	12	0,0%
SPK Haus + Raetia + Fanes	-	nd	nd	nd	724	1,3%	651	0,8%	684	1,3%
Altro	-	49	80	34	1.165	2,3%	3.286	4,2%	3.729	7,3%
Totale		1.855	2.155	1.274	67.731	100,0%	78.736	100,0%	50.969	100,0%

Dalla tabella sopra illustrata emerge come nel 2023, anche a seguito dell'ingresso di Banca Cividale, nella gestione delle proprie relazioni con i fornitori, abbia sostanzialmente confermata la predilezione nei confronti dei fornitori locali e fornitori limitrofi¹⁸, confermando l'andamento che è stato registrato anche nel corso del biennio precedente. Non si registrano cambiamenti significativi relativi alla catena di fornitura nel corso del 2023.

¹⁸ Per fornitore "locale/limitrofo" si intende il fornitore con sede sociale o attività prevalente in una zona in cui Sparkasse o Banca Cividale hanno una sua sede o filiale.

— Ambiente e Climate Change

8 Ambiente e Climate Change

Il ruolo delle istituzioni pubbliche e private è importante al fine di uno sviluppo sostenibile e per la diminuzione dei rischi legati al minor impatto ambientale.

Seppur la strategia commerciale del Gruppo si fonda sull'attività bancaria e finanziaria, svolta in via esclusiva dalla Capogruppo e, per il tramite della società controllata Sparim S.p.A. vengono erogati servizi inerenti al settore immobiliare, emergono impatti limitati sull'ambiente che in ogni modo non possono non assumere rilevanza ai fini di un percorso di responsabilità sociale e ambientale.

A tal fine, le singole società del Gruppo considerano il rispetto dell'ambiente un valore primario della propria attività economica e, pertanto, orientano le proprie scelte strategiche in modo da rispondere ai principi dello sviluppo sostenibile. In tal senso, promuovono la sensibilizzazione in campo ambientale dei membri degli Organi aziendali, dipendenti, collaboratori e terzi che entrano in rapporto con le stesse.

Il Gruppo è consapevole che una gestione aziendale attenta e responsabile verso l'ambiente non solo porta ad un incremento della reputazione, ma contribuisce alla creazione di valore per gli *stakeholder*.

Con il fine di ridurre il proprio impatto sull'ambiente, il Gruppo si impegna a:

- definire e attuare azioni che consentano la progressiva integrazione delle variabili ambientali nello svolgimento delle attività aziendali al fine di ridurre i danni ambientali;
- monitorare e ridurre le proprie emissioni attraverso politiche di efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili, ottimizzando i consumi di energia e di materie prime;
- utilizzare adeguati sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- promuovere l'eco-efficienza sensibilizzando i dipendenti, i clienti, ma anche i fornitori a prendere iniziative per ridurre il proprio impatto ambientale privilegiando quelli virtuosi e attenti alle questioni ambientali.

Date le caratteristiche peculiari di una società di servizi, il Gruppo ha identificato come "*material*" (rilevanti) gli aspetti legati all'impatto ambientale collegato al cambiamento climatico "**Climate Change**" e quindi ad un impegno di un utilizzo responsabile dell'energia e all'impiego delle materie prime. Pertanto, l'ottimizzazione dell'approvvigionamento di beni e dei consumi di energia rappresenta una priorità per il Gruppo.

A tal fine, per ciò che attiene agli impatti direttamente riconducibili all'esercizio delle proprie attività, negli ultimi anni il Gruppo è impegnato, a:

- ridurre i consumi di energia e di carta;
- rendere più efficiente la gestione dei rifiuti;
- migliorare la mobilità aziendale.

L'impegno ambientale, da parte del Gruppo, assume rilevanza non solo rispetto alla riduzione di consumi ed emissioni nello svolgimento della propria attività, ma anche e in particolar modo in relazione al contributo che lo stesso può offrire, ad iniziative e investimenti per la tutela dell'ambiente e la riduzione degli impatti ambientali di clienti. Pertanto, in tale ambito si vuole ricordare, come già precedentemente illustrato, l'offerta della Capogruppo, nei confronti di famiglie e imprese, dei prodotti di finanziamento specifici per gli investimenti relativi all'uso di energie rinnovabili e per il risparmio energetico (ad esempio specifici prestiti per finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica).

Al 31 dicembre 2023 non si registrano multe inflitte al Gruppo per mancata conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale. Parimenti non si registrano sanzioni non monetarie.

8.1 Cambiamento climatico

Il cambiamento climatico è un fenomeno di portata estremamente rilevante. L'aumento costante delle temperature dovuto alla crescente concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera sta già determinando conseguenze e ripercussioni non solo per l'ecosistema del pianeta, ma anche sulle dinamiche economiche e sociali delle generazioni presenti e future.

Il World Economic Forum nel suo ultimo "Global Risks Report 2023" sottolinea, ancora una volta, la forte interconnessione esistente tra i rischi globali (ambientali, sociali, economici, geopolitici e tecnologici). La maggior preoccupazione a lungo termine (10 anni) è il fallimento della mitigazione del cambiamento climatico, ma le tematiche ambientali sono fortemente presenti anche nell'analisi dei rischi a breve termine (2 anni) dove ritroviamo gli eventi climatici estremi, il degrado ambientale e la perdita di biodiversità.

Durante la COP28 (Conferenza delle parti sul clima delle Nazioni unite), svoltasi a Dubai e conclusasi il 13 dicembre di quest'anno, per la prima volta nella storia dei vertici sul clima le parole "combustibili fossili" (cioè petrolio, carbone e gas) sono apparse nell'accordo finale approvato dai paesi partecipanti, insieme all'impegno per iniziare "la transizione" per eliminare gradualmente le principali cause del riscaldamento globale. I paesi che hanno partecipato alla conferenza hanno sottoscritto l'accordo che chiede "l'abbandono dei combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico, in modo da raggiungere l'obiettivo zero emissioni entro il 2050, in linea con la scienza". L'accordo, noto come Global Stocktake, chiede inoltre ai paesi di adottare una serie di misure per triplicare l'utilizzo di energie rinnovabili e raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030.

L'Unione Europea ha assunto chiari impegni in merito alla lotta al cambiamento climatico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni almeno del 55% entro il 2030 e di fare dell'Europa il primo continente a impatto zero sul clima entro il 2050. Per accelerare tale transizione la Commissione Europea, dapprima con il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile (marzo 2018) e successivamente con il Green Deal europeo (dicembre 2019), ha portato avanti il processo di indirizzo dei flussi finanziari verso investimenti sostenibili, integrando sistematicamente i tre pillar della sostenibilità (ESG) nella gestione del rischio; a inizio gennaio 2020 è stato presentato il piano di investimenti del Green Deal, che prevede di mobilitare almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nei successivi dieci anni. Inoltre, l'impegno dell'Unione Europea per garantire la transizione verso un'economia a basse emissioni è confermato dalla Recovery and Resilience Facility, strumento che prevede sovvenzioni e prestiti subordinati alla presentazione di piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), in cui il 37% delle risorse dovrà essere destinato al clima.

Contrastare efficacemente le cause del cambiamento climatico e adattarsi ai suoi impatti richiede, quindi, uno sforzo a livello globale oltre che a livello Paese ed una visione sistemica del problema.

Inoltre, la consapevolezza che i rischi fisici e di transizione da cambiamento climatico sono chiaramente rischi economici ha contribuito ad aumentare l'attenzione anche da parte delle autorità europee operanti nel settore bancario (ABE e BCE) affinché gli istituti bancari vadano a integrare i suddetti rischi all'interno dei propri piani d'adattamento climatico. Dal 2020 le suddette autorità europee hanno pubblicato diversi documenti con lo scopo di indirizzare gli istituti finanziari nell'inquadrare i rischi fisici e di transizione nell'ambito di un approccio ESG strategico, tale da guidarli nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Si presenta dunque necessario favorire e supportare i processi di mitigazione e adattamento al climate change grazie all'implementazione di iniziative di efficienza energetica e riduzione delle emissioni sia dirette che indirette del Gruppo.

8.2 Biodiversità ed ecosistemi

Il Gruppo è consapevole dell'importanza della conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, e di come questi contribuiscano alla sostenibilità del territorio. Un ecosistema funziona correttamente solo se ne viene rispettata la biodiversità. Nei territori del Gruppo Sparkasse sono presenti diversi ecosistemi, sia naturali che artificiali, che ne arricchiscono il valore.

La rilevanza di questi temi è sottolineata anche dall'Unione Europea, che ha infatti incluso tra gli obiettivi del Regolamento UE 2020/852 (cd. Tassonomia UE) anche "la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi". Ciò introduce quindi non solo la possibilità di sviluppare prodotti e servizi in questo senso, ma assicura anche che le attività messe in atto per concorrere ad uno degli altri 5 obiettivi della tassonomia, non arrechino danno alla biodiversità e agli ecosistemi.

Sparkasse, in qualità di banca del territorio, già nel 2018 aveva aderito alla Campagna "Mosaico Verde", ideata e promossa da Legambiente e finalizzata al rimboschimento di zone che necessitano di riqualificazione ambientale. L'intervento ha previsto la piantumazione di 2.500 nuovi alberi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno (1.000 in Val Badia, 1.000 in Val di Fiemme, 500 in Val Zoldana), zone fortemente colpite dal tifone Vaia. La piantumazione consente non solo l'assorbimento nei prossimi 30 anni di 250 mila kg di CO₂¹⁹, ma anche di ricreare le oasi di biodiversità necessarie al ripristino dell'ecosistema del territorio.

8.3 Gestione responsabile delle risorse

Il Gruppo data la natura dei suoi servizi e prodotti, annovera tra le materie prime principalmente la carta e i toner. Nel corso degli anni sono state attivate numerose iniziative al fine di impiegare le risorse in modo più efficace ed efficiente possibile. In particolare, per ridurre i propri impatti diretti sull'ambiente e, contemporaneamente avviare azioni di *cost saving*, a partire dal 2017, il Gruppo ha adottato un programma strategico per incentivare e diminuire drasticamente l'utilizzo di carta e toner, chiamato "*paperless*" che prevede l'implementazione di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta, reso possibile anche attraverso l'utilizzo della firma digitale²⁰ da parte dei clienti della Capogruppo che permette di firmare i documenti bancari senza stamparli su carta, determinando di fatto significativi vantaggi derivanti dalla dematerializzazione del cartaceo. Inoltre, a partire dal 2018 si è iniziato gradualmente a introdurre l'utilizzo della carta riciclata (nel 2023 pari a ca. 41% della carta acquistata), iniziando con gli uffici di Direzione. Questo ha consentito sia un minor impatto dal punto di vista ambientale che un contenimento dei costi, nonostante l'incremento a livello internazionale del costo della materia prima cellulosa.

Le attività più rilevanti dal punto di vista degli impatti ambientali sono relative ai seguenti ambiti:

- i. Riduzione dei consumi di carta ed efficientamento dei relativi processi di utilizzo;
- ii. Contenimento delle stampe a colori;
- iii. Acquisto di carta con certificazione Forest Stewardship Council (FSC);
- iv. Acquisto di carta riciclata.

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative alla quantità di carta acquistata (in Kg) all'anno e costo totale per anno e, la quantità di toner acquistati (numerosità) all'anno e costo totale per anno.

A partire dal 2019 si era ridotto fortemente il numero di toner utilizzati, e conseguentemente si è ridotta anche la spesa in toner (che è stata comunque sostenuta dai fornitori, in quanto la Banca sostiene un costo/copia).

A partire dal 2022 i numeri includono anche i volumi di Banca Cividale; si conferma la tendenza alla riduzione: dal 2022 al 2023 si registra una riduzione del numero toner utilizzati pari al 12% mentre in termini di costo la riduzione è stata del 41%.

¹⁹ Comunicato Stampa Sparkasse 17 maggio 2023 con riferimento alla Campagna "Mosaico Verde" ideata e promossa da Legambiente

²⁰ La firma digitale è l'equivalente elettronico della tradizionale firma autografa su carta ed ha piena validità legale, garantendo l'integrità, l'autenticità e la non ripudiabilità del documento elettronico sulla quale è apposta.

Tabella 44 - Materiali utilizzati rilevanti per il Gruppo

	31/12/2023		31/12/2022		31/12/2021	
	Quantità	Costo complessivo (iva inclusa in euro)	Quantità	Costo complessivo (iva inclusa in euro)	Quantità	Costo complessivo (iva inclusa in euro)
Materiali acquistati						
Carta da ufficio acquistata (kg)	80.385	97.620	103.155	107.840	59.593	59.123
Toner acquistati (n.)	2.877	598.934	3.255	1.017.470	2.260	613.523

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative alla quantità di carta acquistata in (Kg) con certificazione Forest Stewardship Council (FSC), costo totale per anno e, la relativa percentuale sul totale della carta acquistata annualmente.

Tabella 45 - Materiali utilizzati che derivano da materiale riciclato

Quantità e costo e percentuale dei materiali utilizzati che derivano da materiale riciclato

	31/12/2023			31/12/2022			31/12/2021		
	Quantità (in kg)	Costo (iva inclusa) in euro	Percentuale su totale della quantità carta acquistata	Quantità (in kg)	Costo (iva inclusa) in euro	Percentuale su totale della quantità carta acquistata	Quantità (in kg)	Costo (iva inclusa) in euro	Percentuale su totale della quantità carta acquistata
Materia prima che deriva da materiali riciclati									
Carta acquistata con certificazione Forest Stewardship Council (FSC)	80.385	97.620	100%	103.155	107.840	100%	59.593	59.123	100%
Carta riciclata acquistata	33.275	39.437	41,4%	17.091	19.385	16,6%	2.500	2.169	4,2%

Il progetto "paperless" sta continuando a portare risultati soddisfacenti facendo continuare il percorso di riduzione costante nel consumo di carta. Nel 2016 il consumo di carta era pari a 81.886 kg mentre nel 2021 era pari a 59.593 kg (con una riduzione nel quinquennio pari al 27%). A partire dal 2022, i dati includono anche i volumi di Banca Cividale; da un confronto tra il 2022 e 2023 emerge che la percentuale di utilizzo di carta riciclata è passata dal 16,5% al 41,4%.

Rimane costante l'impegno del Gruppo nell'acquisto di carta esclusivamente con certificazione Forest Stewardship Council (FSC) che, dopo una diminuzione di questa al 63% nel corso del 2017, si è ritornati negli anni successivi ad utilizzare unicamente fornitori con prodotti certificati.

Come in precedenza evidenziato, si rammenta che, sulla base degli esiti dell'analisi di materialità illustrata nel precedente par. 2, non rientra tra i temi rilevanti l'impiego delle risorse idriche alla luce dell'operatività del Gruppo. Infatti, il consumo di acqua potabile (acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)), proveniente da acquedotti, nel Gruppo è legato essenzialmente agli usi igienici ed in misura minima alla produzione del freddo per la climatizzazione. Per il 2023 il consumo di acqua complessivo si attesta su valori pari a ca 23.000 metri cubi, mentre quello pro-capite è pari a ca 12 mc/dipendente, come rappresentato nella tabella seguente

Tabella 46 - Prelievo totale di acqua per fonte

Consumo d'acqua	Unità di misura (1)	2023	2022	2021
Consumo d'acqua	ML [1]	23	16	13
Consumo d'acqua / per dipendente	litri	12.042	8.486	9.900

Lo stress idrico – ossia la capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana che ecologica – può fare riferimento alla disponibilità, alla qualità o all'accessibilità dell'acqua. Con riguardo alla qualità dell'acqua si prende ad esempio l'acqua di Bolzano, che rispetta tutti i valori limite. Inoltre, con il suo bilanciato contenuto di minerali disciolti, un valore di pH neutro (poco sopra il 7) e un basso residuo fisso (tra ca. 100 e 200 mg/l a seconda del punto di prelievo), può essere classificata come acqua oligominerale. Nella valutazione dello stress idrico per i bacini di utenza più rilevanti della banca sono state analizzate le province nelle quali si trovano il 91% delle filiali: Bolzano, Trento Verona, Belluno e Vicenza. Nelle prime tre province elencate in base all'Aqueduct Water Risk Atlas lo stress idrico di base è medio-basso (5-25%) e il depauperamento idrico basso (<5%) mentre nelle province di Belluno e Vicenza lo stress idrico di base è medio-alto (25-50%) e il depauperamento idrico medio-basso (5-25%).

8.4 Gestione dei rifiuti

La politica del Gruppo in tema di gestione dei rifiuti mira a garantire una gestione sostenibile degli stessi attraverso il riciclo e lo smaltimento sicuro dei rifiuti pericolosi; in tale ottica, il Gruppo è doverosamente impegnato nella raccolta differenziata dei rifiuti.

Il Gruppo produce rifiuti principalmente in relazione all'attività bancaria e finanziaria svolta dalla Capogruppo e per la quale i principali rifiuti prodotti sono riconducibili alla categoria dei "rifiuti non pericolosi" determinati dalla tipica attività di erogazione di servizi nonché, dalle operazioni di manutenzione svolte per il regolare funzionamento degli uffici e delle filiali. Per queste attività vengono utilizzati e smaltiti diverse tipologie di rifiuti il cui impatto sull'ambiente viene attentamente monitorato.

I rifiuti prodotti sono, per quanto possibile, riciclati e, qualora non riciclabili, smaltiti nei siti più idonei a seconda della tipologia del rifiuto stesso. Le attività di smaltimento dei rifiuti sono gestite attraverso i servizi municipali di nettezza urbana e ditte specializzate esterne.

Nel 2023 il Gruppo ha smaltito complessivamente circa 77.000 Kg di rifiuti.

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative ai rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi gestiti e smaltiti dal Gruppo con riferimento al peso totale dei rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento.

Tabella 47 - Rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti

Rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti (in Kg)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Totale peso rifiuti non pericolosi:	77.039	88.726	162.042
Materiale uffici- rifiuti misti da costruzione e demolizione	52.190	50.670	105.387
Imballaggi misti	0	0	30.650
Apparecchiature elettroniche fuori uso	2.290	5.540	11.110
Pallet in legno	0	0	0
Schede elettroniche	0	0	0
Carta	21.479	31.005	14.140
Toner	1.080	1.511	755
Totale peso rifiuti pericolosi:	0	0	0
Tubi fluorescenti e altri tubi contenenti mercurio	0	0	0
Apparecchiature elettroniche (monitor)	0	0	0

Lo smaltimento delle singole categorie di rifiuti avviene secondo le modalità previste dalle leggi vigenti, conferendo il materiale nei punti di raccolta individuati dai singoli Comuni ove opera il Gruppo.

Nell'ambito dello smaltimento della carta un'attenzione particolare è dedicata al rispetto della disciplina dei dati personali che è garantita per i documenti sensibili. Questi ultimi vengono ritirati ad intervalli regolari da ditte specializzate che provvedono alla triturazione dei documenti secondo la norma DIN 66399 (inclusi i documenti archiviati). Il processo in oggetto termina con il rilascio del certificato di avvenuta distruzione secondo la norma DIN di cui sopra.

Per quanto riguarda i toner in uso nelle stampanti della banca, questi, una volta esauriti, vengono conservati in appositi contenitori nelle filiali e negli edifici della Direzione generale, per essere ritirati periodicamente da ditte specializzate che provvedono al loro smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa sullo smaltimento dei rifiuti. Nel 2023 sono stati smaltiti toner per un peso complessivo di 1.080 chilogrammi. I formulari relativi al conferimento del toner esausto alle ditte di smaltimento, sono contabilizzati in apposite schede, inviate telematicamente alla Camera di Commercio di Bolzano e di Udine, nella annuale dichiarazione obbligatoria del MUD (smaltimento rifiuti non pericolosi e pericolosi) prodotti dall'azienda.

8.5 Emissioni atmosferiche e consumi energetici

Il Gruppo tiene fortemente in considerazione i consumi energetici, consapevole degli impatti ambientali che questi generano, per questo motivo sta attuando misure volte alla razionalizzazione dei consumi e investimenti in energie rinnovabili.

Per quanto riguarda Sparkasse, nel 2015 ha preso il via un programma di efficientamento energetico che è entrato nella sua fase esecutiva nel 2018 attraverso una partnership con una Energy Service Company di primario *standing* attraverso la quale sono stati implementati importanti investimenti nelle sedi centrali ed in tutte le filiali della banca che hanno consentito, a partire dal 2019, di raccogliere i primi risultati in termini di minori emissioni atmosferiche e minori consumi energetici. Il progetto abbraccia un arco temporale decennale ed ha consentito, sin dal 2019, una riduzione strutturale di oltre il 20% di emissioni di gas serra e dei consumi energetici rispetto alla *baseline* energetica del 2016 ed una volta eseguite le normalizzazioni tecniche.

Le filiali della Capogruppo sono realizzate secondo standard moderni ed eco compatibili che minimizzano gli impatti ambientali durante il corso del normale svolgimento delle attività, dotando le strutture di impianti di climatizzazione a basso consumo e bassa emissione e utilizzando tutti gli accorgimenti possibili per preservare l'ambiente.

Un passo decisivo di Sparkasse verso la carbon neutrality è stato fatto nel luglio 2023, con la costituzione di "Sparkasse Energy", società che produrrà energia green a copertura dei consumi energetici – e delle relative emissioni di CO₂ – dell'intero Gruppo Sparkasse.

Sparim Spa, società immobiliare al 100% di Sparkasse, ha acquisito la partecipazione totalitaria in un veicolo societario (SPV) – Sparkasse Energy Srl – che sta realizzando, per poi gestire, due parchi fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 8 MegaWatt.

L'energia che verrà prodotta – il primo parco solare entrerà in funzione a metà 2024 ed il secondo ad inizio 2025 – consentirà, per circa il 50%-60% della produzione totale, di coprire i consumi diretti di energia elettrica degli immobili strumentali del Gruppo Sparkasse e, per la parte rimanente, di compensare le emissioni generate dagli impianti di riscaldamento/climatizzazione alimentati da gas naturale e dalla flotta auto aziendale non full-electric.

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative al consumo energetico interno al Gruppo.

Tabella 48 - Consumo energetico interno al Gruppo

Energia	Unità di misura	2023	2022	2021
Totale consumi energia	GJ	35.281	46.566	23.313
Gas naturale per riscaldamento	GJ	8.291	11.504	6.993
GPL	GJ	-	85	n.d.
Gasolio per autotrazione	GJ	2.901	4.265	1.268
Benzina per autotrazione	GJ	672	748	461
Energia elettrica acquistata da fonte rinnovabile	GJ	20.086	21.353	14.592
Energia elettrica acquistata da fonte non rinnovabile	GJ	3.331	8.611	n.d.
% Energia rinnovabile sul totale	%	57%	46%	63%
Parco auto	Unità di misura	2023	2022	2021
Totale mezzi uso aziendale	n.	30	21	15
Totale mezzi uso promiscuo	n.	83	83	36
Totale mezzi	n.	113	104	51
Totale consumi carburante non rinnovabile uso aziendale	GJ	769	820	393
Totale consumi carburante non rinnovabile uso promiscuo [1]	GJ	2.805	4.193	1.336
Totale consumi carburante	GJ	3.573	5.012	1.729

[1] La metodologia di calcolo per il 2023 considera, per le auto ad uso promiscuo a carico dell'azienda, il 70% dei consumi totali annui come nel 2022

Fattori di Conversione	valore	unità
Gas Naturale	0,034289	GJ/Smc
GPL	45,85	GJ/t
Gasolio per autotrazione	0,04285	GJ/kg
Densità Gasolio	0,84	kg/litro
Benzina per autotrazione	0,04313	GJ/kg
Densità Benzina	0,74	kg/litro
Energia elettrica	0,0036	GJ/kWh

Uno dei principali impatti diretti delle istituzioni finanziarie è determinato dai viaggi d'affari, inclusi sia i viaggi per conto della società o l'utilizzo della flotta aziendale. I viaggi d'affari comprendono gli spostamenti dei collaboratori per le visite alla clientela oltre che per misure di formazione e/o aggiornamento professionale.

Pertanto, il Gruppo monitora costantemente, attraverso gli indicatori illustrati nelle seguenti tabelle, le emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) connesse a:

- a) consumo energia elettrica derivante da fonte rinnovabile, riscaldamento, raffreddamento a vapore che derivano dalla combustione di combustibili in fonti stazionarie (quali caldaie, forni e turbine) e da altri processi di combustione;
- b) consumo di gasolio per trasporti con mezzi di proprietà dell'organizzazione (sia per uso aziendale che per uso promiscuo)

A tal fine è stato calcolato:

- l'indice SCOPE 1, cioè la quantità di CO₂ relativa al consumo per il riscaldamento ed i carburanti;
- l'indice SCOPE 2, cioè la quantità di emissioni di CO₂ causata dall'utilizzo di energia elettrica.

Tabella 49 - Flotta auto: Km annuali percorsi e relative emissioni per tipologia [1] di mezzo

Uso aziendale	Unità di misura	2023		2022		2021	
		Totale	Totale [t CO ₂]	Totale	Totale [t CO ₂]	Totale	Totale [t CO ₂]
Gasolio [1]	km	158.500	22	146.805	21	20.000	2,80
mezzi	n.	12		5		1	
Benzina	km	322.500	35	376.378	40	268.100	28
mezzi	n.	18		16		14	
Uso promiscuo	Unità di misura	2023		2022		2021	
		Totale	Totale [t CO ₂]	Totale	Totale [t CO ₂]	Totale	Totale [t CO ₂]
Gasolio	km	2.021.000	193	2.093.719	293	628.600	125,69
mezzi	n.	75		73		31	
Benzina	km	150.000	11	144.435	15	60.550	9,13
mezzi	n.	8		10		5	
totale	km	2.652.000	260	2.761.337	308	977.250	135
mezzi	n.	113		104		51	

[1] Si specifica che si è fatto riferimento all'utilizzo delle auto aziendali, di quelle fornite ad uso aziendale e ad uso promiscuo

[2] Si è considerato per le auto ad uso promiscuo a carico dell'azienda il 70% dei consumi totali (70% dei km percorsi durante l'anno)

[3] Per i fattori di emissione si è utilizzata la seguente fonte "Min. Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra 2022" e la fonte ISPRA - Tabella dei parametri standard nazionali [versione 2022] *.

[4] il totale dei mezzi aziendali è 21. 16 di questi sono a benzina o benzina-ibridi e 5 a gasolio.

Tabella 50 - Emissioni dirette di gas a effetto serra - SCOPE 1

ANNO	Emissioni dirette di gas a effetto serra - SCOPE 1 [1] [2]	Quantità [t CO ₂]
2022	Riscaldamento: gas naturale	673,93
	GPL	5,58
	Carburante flotta auto: Benzina	54,99
	Carburante flotta auto: Gasolio	313,61
	Totale	1.042
2023	Riscaldamento: gas naturale	485
	GPL	
	Carburante flotta auto: Benzina	46
	Carburante flotta auto: Gasolio	214
	Totale	745

[1] FONTI utilizzate – Flotta auto: FIRE: Linee guida Energy Manager 2018, Riscaldamento: Gas naturale 0,001991 tCO₂/Smc - Min. Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra 2022, GPL: 3,026 t - Min. Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra 2022

[2] Le emissioni [Scope 1] sono espresse in tonnellate di CO₂; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

Fattori di Emissione	valore	unità	Fonte
Gas naturale per riscaldamento	0,002004	tCO ₂ /Smc	Min. Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra 2021
Benzina per autotrazione	0,00233248	tCO ₂ /t	Min. Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra 2021
Gasolio per autotrazione	0,00264684	tCO ₂ /t	ISPRA - Tabella dei parametri standard nazionali [versione 2021]

Tabella 51 - Emissioni indirette di gas a effetto serra - SCOPE 2 [1] [2]

ANNO	Tipologia di consumo	Quantità [kWh]	Quantità [t CO ₂]
2023	Energia elettrica acquistata [location-based]	6.504.887	1.743
	Energia elettrica acquisata [market-based]	925.322	423
2022	Energia elettrica acquistata [location-based]	8.323.546	2.162
	Energia elettrica acquisata [market-based]	2.392.073	1.093

[1] FONTI utilizzate - 259,8 g CO₂/kWh per energia elettrica ITA location-based, (ISPRA - Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei - Edizione 2022) - 0,001991 tCO₂/Smc per il gas naturale - Min. Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra 2022

[2] Lo *standard* di rendicontazione utilizzato (GRI Sustainability Reporting Standards 2016) prevede due diversi approcci di calcolo delle emissioni di Scopo 2: "*Location-based*" e "*Market-based*". L'approccio "*Location-based*" prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. L'approccio "*Market-based*" prevede l'utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica (per il calcolo in tabella è stato utilizzato il parametro di riferimento AIB pari a 457 g CO₂/kWh)

Fattori di Emissione	Valore 2023	Fonte
Energia elettrica ITA Location based	0,0002679	ISPRA 2023 - tCO ₂ /kwh
Energia elettrica ITA Market based	0,000457	AIB 2023 - tCO ₂ /kwh
Heat production	0.002095	ISPRA 2023 tCO ₂ /kwh
Trigenerazione	0,002004	tCO ₂ /mc

Il Gruppo acquista prevalentemente energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile: quest'ultima tipologia, secondo l'approccio *Market-based*, si moltiplica per un coefficiente di emissione pari a zero e quindi la relativa quota parte non si considera.

— Relazioni con la comunità

9 Relazioni con la comunità

Oltre all'attività bancaria e all'erogazione di servizi inerenti il settore immobiliare, il Gruppo risulta particolarmente attento e sensibile nei confronti della vita e nel sostegno del territorio di riferimento all'interno del quale opera. Tale sostentamento è reso possibile grazie alle numerose iniziative culturali, sportive ed economiche che lo stesso mette in atto. Ciò permette al Gruppo di aumentare costantemente l'attenzione al territorio e alla comunità della propria area di riferimento.

Il Gruppo contribuisce allo sviluppo economico del proprio territorio promuovendo iniziative a sostegno della comunità locale, anche con un ritorno sociale, ispirandosi ai principi, ai valori e alla tradizione che da sempre lo contraddistinguono e lo caratterizzano: il forte radicamento sul territorio, il sostegno alla crescita economica della collettività di riferimento, l'elevata qualità nelle relazioni con la clientela.

Nel tempo, il Gruppo ha acquisito la capacità di rappresentare un elemento indispensabile per la crescita e lo sviluppo del territorio e delle comunità locali sia attraverso la raccolta e l'incentivazione del risparmio, sia attraverso il sostegno agli investimenti da parte dell'imprenditoria locale, favorendo in tal modo la crescita e lo sviluppo di famiglie, piccoli imprenditori e aziende, operando nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali del contesto territoriale in cui opera.

L'attenzione alle tematiche sociali si evince sia dai temi "*material*" al centro dell'interesse interno ed esterno del Gruppo nonché, dalle numerose iniziative promosse negli anni con enti e associazioni tra le quali: ACRI, e Gruppi di lavoro ABI. La Capogruppo è, inoltre, aderente a:

- Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)
- Associazione delle libere e pubbliche Casse di Risparmio tedesche, Brema (socio straordinario)
- Arbitro Bancario Finanziario (ABF)
- Verband der Auslandsbanken e Association of Foreign Banks in Germany Bundesverband deutscher Banken

La tabella di seguito riportata illustra le principali Associazioni in cui il Gruppo ha un ruolo attivo. In merito si precisa che, in tale contesto, non rilevano le partecipazioni di natura finanziaria detenute dalle Entità del Gruppo.

Tabella 52 - Elenco Associazioni

Associazioni/Ente	Ruolo nella governance	Membership strategica per il Gruppo	Quota di Adesione Annuale (in euro)		
			2023	2022	2021
ABI (Associazione Bancaria Italiana)	Consigliere e Componente Comitato Esecutivo	SI	215.430	229.554	142.700
ESBG (European Savings and Retail Banking Group)	Vice Presidente	NO	==	==	==
ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.)	Vice-Presidente Consiglio Vicepresidente Comitato Esecutivo Presidente Comitato società bancarie	SI	34.824	30.823	29.487
Associazione Studi Banca e Borsa	Sindaco Effettivo	NO	5.000	4.500	nd
Co.Ba.Po	Presidente Cda	NO	15.500	15.500	nd
Assilea		NO	18.729	17.883	nd

Le suddette Associazioni rivestono particolare rilevanza per il Gruppo in quanto la Capogruppo assume il ruolo di membership strategica e svolge anche un ruolo attivo all'interno della governance, riconosciuto per ABI all'interno del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo mentre per ACRI all'interno del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato società bancarie.

La tabella di seguito riportata illustra le informazioni relative al valore monetario dei contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione, su base consolidata, per investimenti in Ricerca & Sviluppo nonché, altre tipologie di contributi.

Tabella 53 - Contributi significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Contributi significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (dati in euro)	2023	2022	2021	Note
Contributi per investimenti, R&S e altre tipologie di contributi	614.543	105.000	81.000	
Credito d'imposta per ART Bonus	32.500	0	32.500	Credito d'imposta per elargizione Stagione Operetta Haydn
Credito d'imposta per imprese non energivore e non gasivore	206.000	30.000	0	
Credito d'imposta per acquisto beni strumentali nuovi	73.500	0	0	

Con riferimento ad eventuali contributi erogati dal Gruppo a partiti politici si specifica che lo stesso non eroga alcun contributo finanziario e/o in natura a favore di partiti politici.

Il Gruppo Sparkasse è promotore di un modello di sviluppo del territorio e della comunità locale che favorisca un benessere equo e sostenibile, come sottolineato nella propria Policy di sostenibilità.

Ciò si traduce anche attraverso iniziative di sponsorizzazioni e liberalità; le attività supportate vanno a privilegiare gli ambiti riconducibili al sistema di valori del Gruppo quali sport, economia, cultura e sociale per una crescita armonica di tutti i fattori che costituiscono la realtà locale.

Favorire, quindi, lo sviluppo del territorio significa anche investire in progetti e iniziative che creino impatti positivi per la comunità, le persone e l'ambiente, consentendo di consolidare i rapporti con il tessuto sociale ed economico locale e rimarcare la vicinanza alla comunità.

Ogni anno vengono allocate importanti risorse per il sostegno di numerose realtà operanti in campo, sportivo, culturale, economico e sociale. Ciò avviene nella convinzione che il compito del Gruppo sia anche quello di contribuire alla crescita e allo sviluppo della società, supportando gli stimoli positivi che nascono dai territori, rimanendo così fedele al ruolo di banca territoriale.

Tra le iniziative più importanti, intraprese per consolidare il legame con il territorio, si ricorda l'intervento congiunto di Sparkasse e CiviBank con lo stanziamento di un plafond di 50 milioni di euro, per finanziamenti a tasso agevolato, a sostegno dei clienti del Veneto e Friuli Venezia Giulia che hanno subito danni a causa dei fenomeni meteorologici estivi avversi.

Di seguito le sponsorizzazioni effettuate nell'esercizio, suddivise fra la Capogruppo Sparkasse-Cassa di Risparmio di Bolzano e la controllata CiviBank, che rimarcano l'importante ruolo di sostegno alla comunità.

Iniziative per il territorio:

1) Sparkasse

- LDV20, la Business Unit di Sparkasse dedicata alle startup e all'innovazione imprenditoriale, ha siglato una partnership con Industrio Ventures, primo acceleratore hardware in Italia, a sostegno dello sviluppo manifatturiero digitale nel Nordest
- LDV20 ha, inoltre, siglato una partnership con Fintech District con l'obiettivo di crescere nel comparto fintech, attraverso il know-how della community internazionale del District, punto di riferimento per il settore e per l'Open Innovation in Italia
- RADAR, il servizio di innovazione imprenditoriale di LDV20 ha creato una nuova piattaforma open innovation che punta a sostenere l'innovation matching tra aziende e startup e a gestire le relazioni in modo digitale
- Confesercenti Alto Adige e la Cassa di Risparmio di Bolzano hanno firmato un importante accordo, che prevede l'offerta, riservata esclusivamente ai soci di Confesercenti, di un pacchetto completo di prodotti e servizi a condizioni favorevoli
- La Confederazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese CNA-SHV Alto Adige Südtirol e Sparkasse hanno firmato un importante accordo, che prevede l'offerta, riservata esclusivamente ai soci CNA, del servizio di noleggio a lungo termine Sparkasse Auto a condizioni di favore
- Realizzazione di un'azione di beneficenza, in collaborazione con la Caritas, a favore dei terremotati in Turchia e Siria
- Realizzazione di una seconda, successiva azione di beneficenza, sempre in collaborazione con la Caritas, a favore delle persone colpite dall'alluvione in Emilia Romagna
- Realizzazione della tradizionale mostra prenatalizia e del calendario artistico, dedicati al tema "Colors – Omaggio alla diversità"

2) CiviBank

- CiviBank opera in modo proattivo attraverso un forte investimento sul futuro, per questo motivo contribuisce all'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG organizzata a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIG). Oltre mille ragazzi partecipano ogni anno a questo incontro volto a favorire l'occupazione.
- CiviBank e l'Università di Udine hanno rinnovato l'accordo per offrire agli studenti dell'Executive Master in Business Administration (EMBA) un prestito a tasso agevolato a condizioni particolarmente vantaggiose, con lo scopo di coprire le spese di iscrizione al percorso accademico di alto livello. Il programma, infatti, è dedicato a professionisti e manager che vogliono accelerare la propria crescita professionale con un percorso di eccellenza.
- Organizzazione di incontri a sostegno delle imprese locali sul tema della finanza agevolata e sulle sfide e opportunità del passaggio generazionale, in collaborazione con enti e professionisti del settore.
- CiviCrowd FOR 2030 è la speciale iniziativa sviluppata da CiviBank per aiutare le realtà non profit del Nordest a raccogliere fondi online e realizzare progetti dedicati alla salute, all'istruzione di qualità, all'uguaglianza e all'inclusione sociale.
- CiviBank ha sostenuto il concerto benefico "Ritorno a Trieste - Omaggio a Lelio Luttazzi", organizzato in collaborazione con la FVG Orchestra e il cui incasso è stato devoluto alla Comunità di San Martino al Campo di Trieste per un progetto educativo a favore di ragazzi in dispersione scolastica.

Sponsorizzazioni:

La vision del Gruppo Sparkasse è quella di "essere un punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio", formalizzando i propri impegni per creare impatti positivi, bilanciando la performance economica con le esigenze sociali e ambientali di tutta la comunità.

Per il Gruppo Sparkasse la sponsorizzazione rappresenta anche uno strumento di marketing e comunicazione, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi ad uno scambio reciproco di giusto valore di prestazioni e controprestazioni tra le parti.

Al fine di consentire un impiego mirato e coerente, le attività di sponsorizzazione alle quali viene dato un seguito positivo rientrano tra i progetti che risultano conformi alle presenti linee guida e che rispettano i sottoindicati criteri:

- dimostrare che il Gruppo non è attivo unicamente sul fronte economico ma anche di supporto alle attività sportive e culturali
- cercare di costruire una sponsorizzazione di successo, identificando chiaramente il traguardo e la finalità della stessa
- cercare di rafforzare ulteriormente la notorietà dei marchi Sparkasse e CiviBank
- rafforzamento dei rapporti esistenti con la clientela coinvolgendola e aumentandone la fidelizzazione e cercando di acquisirne di nuova
- sostegno e consolidamento dei rapporti con il tessuto sociale ed economico quali Banche territoriali, ovvero con l'ambiente dal quale le Banche traggono le risorse per la propria attività economica
- focalizzare l'attenzione su sponsorizzazioni "di valore" per le Banche e su iniziative di elevata visibilità
- favorire lo sviluppo del territorio sostenendo progetti e iniziative che creino impatti positivi per la comunità, le persone e l'ambiente.

Oltre alla promozione attraverso le attività di sostegno e sponsorizzazioni di cui sopra, la controllata eroga anche dei contributi liberali, in linea con quanto previsto dal loro statuto.

Promozione dello sport

Il Gruppo promuove numerose iniziative in ambito sportivo, sostenendo associazioni e società che coinvolgono un ampio pubblico, al fine di sviluppare e diffondere i valori della solidarietà, del rispetto della persona e della comunità, dell'aggregazione sociale e del benessere. Particolare attenzione è rivolta alle realtà che promuovono la propria attività verso il settore giovanile per la crescita e l'educazione di bambini e ragazzi attraverso i valori positivi dello sport.

I partner sponsorizzati partecipano regolarmente a manifestazioni sportive, campionati e tornei di livello e sono allenati da persone qualificate. Vengono sponsorizzate le manifestazioni sportive a rilevanza territoriale.

Con il sostegno ad associazioni e società sportive di alto livello, le Banche del Gruppo puntano inoltre a dare visibilità al proprio marchio, accrescendo ulteriormente la riconoscibilità e rimarcando la propria attenzione e il legame con il territorio locale.

Le sponsorizzazioni sportive più significative per Sparkasse

Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con i territori, rappresentano un importante strumento relazionale. Di seguito ne citeremo alcune tra le più importanti.

- Pulmini per società sportive

Al fine di sostenere le società sportive, Sparkasse offre la possibilità di richiedere un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più affidabili le loro trasferte. A questo si è aggiunta la possibilità di concedere il contributo per un pulmino anche nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Nell'ambito del nostro impegno a favore di un mondo sostenibile, Sparkasse mette a disposizione anche pulmini elettrici e ibridi. Negli ultimi quattro anni sono state oltre 60 associazioni, di cui quasi una ventina nel 2023, in vari territori, che hanno beneficiato di tale forma di sostegno.

- Sport di squadra

Da anni la Cassa di Risparmio è un importante sponsor di due squadre al top a livello nazionale e internazionale: nel calcio con FC Südtirol/Alto Adige che milita in Serie B, e nell'hockey su ghiaccio dell'Hockey Club Bolzano Foxes che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League.

Inoltre, Sparkasse è "golden sponsor" dell'A.C. Trento., l'Associazione Calcio Trento che milita in Serie C Lega Pro. Sparkasse è anche VIP-Sponsor ufficiale di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del SSV Bressanone e dell'SC Merano.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di HC Val Pusteria Lupi, HC Falcons Bressanone, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport, e la squadra femminile di hockey EV Bozen 84.

Infine, Sparkasse è sponsor della squadra di pallavolo maschile Trentino Volley, presente in SuperLega, e delle squadre femminili Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley. Da citare anche la presenza quale sponsor nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A Aquila Basket Trento, e delle squadre femminili ASD Basket Club Bolzano e Pallacanestro Sisters, entrambi in A2.

- Altre realtà sportive

Sparkasse è main sponsor dello „Sparkasse Challenger Val Gardena“. Il torneo di tennis più importante in Alto Adige. La Banca sponsorizza anche il Torneo Future ITF "Sparkasse Alperia Trophy", organizzato dal Tennis Club Bolzano, sodalizio storico della città capoluogo. Anche nel 2022 è proseguita la collaborazione con Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. Inoltre, Sparkasse è sponsor ufficiale dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige, attraverso le società sportive affiliate, che hanno ormai superato il numero di ben 80 sodalizi.

Sparkasse sostiene il giovane e promettente ciclista Matteo Bianchi, considerato uno dei più promettenti giovani ciclisti nella sua specialità che è il chilometro da fermo, con bicicletta a scatto fisso, priva di freni e di cambio velocità.

Le sponsorizzazioni sportive più significative per CiviBank

- Sport di squadra

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali APU Amici Pallacanestro Udinese e United Eagles Basketball che militano nella serie A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre femminili e giovanili satellite.

CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra Imoco Volley, vincitrice della Coppa Italia.

E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con Udinese Calcio, storica realtà sportiva che milita in serie A, e il supporto al settore giovanile.

CiviBank non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'A.S.D. Rinascita Friuli.

- Altre realtà sportive

CiviBank ha rinnovato il proprio supporto al team "Fast and Furio Sailing Team" che ha gareggiato durante la 55^a edizione della Barcolana, la regata velica internazionale che si svolge nel Golfo di Trieste.

La Banca ha dato il suo sostegno all'atletica leggera sponsorizzando la Maratonina Internazionale "Città di Udine", manifestazione di corsa su strada inserita nel calendario nazionale FIDAL.

Anche il Rally del Friuli Venezia Giulia è tra gli eventi sostenuti nell'anno: oltre ad essere un appuntamento molto atteso dagli appassionati, permette di far conoscere e apprezzare le bellezze della terra friulana a partecipanti e spettatori.

Sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale

Altra prerogativa del Gruppo Sparkasse riguarda la promozione del territorio, non a caso il sostegno alle diverse iniziative di sviluppo locale lo dimostrano.

Anche lo sviluppo economico locale rappresenta un fattore strategico, rendendo il territorio più innovativo e competitivo.

Le iniziative per il territorio più significative per Sparkasse

Da oltre un ventennio, Sparkasse è sponsor principale di Fiera Bolzano.

Sparkasse, inoltre, è main sponsor di Confindustria Trento.

Infine, Sparkasse è main sponsor del Global Forum Südtirol e del Forum Altoatesino dell'Economia.

Le iniziative per il territorio più significative per CiviBank

La Banca ha rinnovato il proprio sostegno al Movimento Turismo del Vino FVG, associazione no profit che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli Venezia Giulia. CiviBank ha sponsorizzato la nuova edizione di "Aria di Friuli Venezia Giulia" la festa del Prosciutto di San Daniele e dei prodotti enogastronomici del Friuli-Venezia Giulia. L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività Etica del Gusto Ets, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria.

CiviBank è stata inoltre protagonista della Fiera "Casa Moderna", organizzata da Udine e Gorizia Fiere, in qualità di main sponsor. L'evento annuale presenta le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni dando lustro alle aziende e ai prodotti del territorio.

Valorizzazione della cultura

Nel 2023 il Gruppo ha proseguito nell'intento di garantire il proprio contributo ed esprimere il suo forte interesse nei confronti della valorizzazione della cultura quale veicolo di crescita per l'intera comunità e del ruolo determinante a livello di impatti anche economici. Per tali motivi ha sostenuto numerose iniziative culturali attraverso le sponsorizzazioni.

Le sponsorizzazioni culturali più significative per Sparkasse

Tra gli eventi culturali di grande rilevanza, di cui Sparkasse è partner e impegnata quale sponsor, sono da citare il "Südtirol festival merano", un festival internazionale e di grande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello e la partnership con la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige.

Sparkasse è, inoltre, main sponsor del Festival della Bellezza: da giugno a ottobre si sono svolti eventi culturali nelle location più suggestive di Verona, Vicenza e dintorni, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo.

Focus è posto, infine, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del Teatro Stabile di Bolzano che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del Teatro Cristallo nonché dell'attività teatrale del Südtiroler Kulturinstitut (SKI).

Le sponsorizzazioni culturali più significative per CiviBank

La Banca è sponsor di Mittelfest, il Festival multidisciplinare (teatro, musica e danza) e internazionale che si svolge a Cividale del Friuli.

CiviBank ha rinnovato il proprio sostegno alla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e alla Fondazione Luigi Bon per l'organizzazione della stagione teatrale e musicale.

Hanno beneficiato del sostegno della Banca la Fondazione De Claricini Dornpacher di Moimacco (Udine), per la divulgazione della storia, della cultura e dell'arte locale e la Fondazione Pordenolegge.it per l'organizzazione del Festival del libro con gli autori.

CiviBank è stata partner del Festival èStoria di Gorizia, caratterizzato da incontri su temi di grande rilevanza con un approccio multidisciplinare e dell'Associazione Kulturni Dom di Gorizia ha beneficiato del sostegno della Banca per la sua attività culturale come punto di incontro tra le culture slovena, italiana e friulana locale. La Banca ha deliberato il proprio contributo all'Associazione culturale Comitato di San Floriano (Illegio di Tolmezzo) per l'organizzazione della mostra "Carne - La bellezza dello Spirito" con capolavori d'arte di provenienza internazionale, che hanno messo in scena duemilacinquecento anni di bellezza in un viaggio affascinante tra le oltre 40 opere.

La tabella di seguito riportata illustra un estratto delle attività di sponsorship/partnership intraprese rispettivamente da Sparkasse e da CiviBank nel corso del 2023.

Tabella 54 - Sponsorship

a) Sparkasse

Ambito Economico

Main sponsor

Fiera di Bolzano
Confindustria Trento

Sponsor

Azienda di Soggiorno di Bolzano
Global Forum Südtirol
Libera Università di Bolzano
Südtiroler Führungsforum
Südtiroler Wirtschaftsforum
Südtiroler Wohnbaumesse
Südstern

Ambito Sportivo

Main sponsor

F.C. Südtirol - Alto Adige
HCB Alto Adige Foxes
Sparkasse Challenger Val Gardena Südtirol
Assisport Alto Adige – Südtiroler Sporthilfe
Sparkasse Alperia – Trophy ITF Future Tour Bolzano

Sponsor

AC Trento
Athletic Club 96
Aquila Basket Trento
Olimpia Merano
Basket Club Bolzano
HC Sterzing Broncos
HC Pustertal
HC Falcons
Matteo Bianchi Ciclista
Handball Meran
SSV Brixen Handball
Pallacanestro Bolzano Sisters
FC Gherdeina
Ritten Sport
Ski World Cup Alta Badia
SSV Bozen Volley
Südtiroler Laufverein
Boulderweltcup Rockmaster Brixen
Grand Prix dei Tuffi
Trentino Volley
Südtiroler Firmenlauf

Ambito Culturale

Main sponsor

Orchestra Haydn
Settimane Musicali Meranesi
Südtirol Jazz festival Alto Adige
Symphonic Winds

Sponsor

Alchemilla
Cortile-Theater im Hof
Carambolage
Circolo Cittadino Bolzano
Filmclub
Festival della Bellezza
Brixen Classics
Merano Arte - edificio Cassa di Risparmio
Südtiroler Kulturinstitut
Teatro Stabile di Bolzano
Teatro Cristallo

b) CiviBank

Ambito Economico

Main sponsor

Sponsor

Movimento Turismo del Vino FVG
Pordenone Fiere
Consorzio del Prosciutto di San Daniele
Etica del Gusto
Friuli Innovazione Scarl

Ambito Sportivo

Main sponsor

Sponsor

Amici Pallacanestro Udinese
Imoco Volley
United Eagles Basketball
Udinese Calcio
Maratonina Udinese
Rinascita Friuli
Scuderia Friuli ACU
Fast & Furio Sailing Team - 54^ Barcolana
Yacht Club Monfalcone
Polisportiva Libertas Martignacco
Volley Talmassons

Ambito Culturale

Main sponsor

Sponsor

Associazione MittelFest
FVG Orchestra - Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Fondazione Pordenolegge
Fondazione De Claricini Dornpacher
Associazione Kulturtni Dom
Fondazione Luigi Bon
Associazione èStoria
Associazione Comitato di San Floriano

Nel 2023 l'importo complessivo erogato nell'ambito delle attività di sponsorship e partnership è stato pari a Euro 1.890.808 (rispetto a Euro 1.685.763 nel 2022) come si evince dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 55 - Importi attività di sponsoring/partnership

Importi attività di sponsoring / partnership	2023	2022	2021
Importi Sponsoring (IVA inclusa)	1.890.808	1.685.763	715.667

Box-Fondazione Cassa di Risparmio.

Rilevante nelle attività promosse per il territorio è il ruolo della **Fondazione Cassa di Risparmio**, costituita nel 1992, che sostiene in particolare quei progetti e iniziative che rispecchiano un interesse generale per la provincia di Bolzano e che possono produrre un effetto di lungo periodo e di ampio beneficio per tutta la collettività. Nel corso del tempo e grazie al suo profondo impegno, la Fondazione si è assicurata un ruolo centrale nella promozione di settori quale l'arte, l'attività culturali, la valorizzazione dei beni ambientali, la ricerca scientifica, l'assistenza alle categorie socialmente deboli, nonché la filantropia, con l'obiettivo di continuare coerentemente su questa strada per lasciare delle tracce importanti a livello provinciale. Grazie alle erogazioni della Fondazione sono state sottoposte ad opere di conservazione, risanamento e restauro chiese, cappelle, fortezze e castelli nel territorio; contemporaneamente sono stati sostenuti generosamente il settore teatrale e musicale oltre alle numerose esposizioni in musei e gallerie. Anche il settore della formazione, scienza, ricerca e la filantropia hanno beneficiato delle erogazioni della Fondazione, permettendo la riuscita di numerosi progetti e iniziative di respiro provinciale. Per la lista completa delle organizzazioni e attività che beneficiano dei contributi della Fondazione si rimanda al seguente link: www.fondazionecassarisparmiobz.it.

— Informativa
ex art. 8
del Regolamento
UE 2020/852
("Regolamento
Tassonomia")

10 Informativa ex art. 8 del Regolamento n. 2020/852 ("Regolamento Tassonomia")

10.1 Quadro normativo e connessi obblighi di disclosure

Il Regolamento Tassonomia emanato in data 18 giugno 2020 rientra tra le iniziative adottate in ambito UE per favorire la transizione verso una finanza sostenibile. Obiettivo della normativa europea è l'implementazione di una tassonomia finalizzata a definire a quali condizioni le attività economiche possano considerarsi ecosostenibili e a stimolare l'ampliamento dei requisiti informativi obbligatori ai fini della redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento n. 2020/852 è stato pubblicato il Regolamento Delegato 2021/2178 che precisa il contenuto e la modalità di presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'obbligo di predisposizione dell'informativa non finanziaria (DNF) devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

Nello specifico, l'art. 10 del Regolamento Delegato 2021/2178 e ss.mm. stabilisce che gli enti creditizi comunicano gli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese finanziarie a norma dei pertinenti allegati del predetto Regolamento. Più in dettaglio il Gruppo è tenuto a comunicare il cosiddetto "Coefficiente di attivi verdi (GAR)" che indica il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti. Tale indicatore è calcolato adottando il perimetro di consolidamento di vigilanza prudenziale.

In merito a quanto precede si rammenta che:

- ❑ Le **attività economicamente allineate alla tassonomia** sono quelle che soddisfano i requisiti ex art. 3 del Regolamento n. 2020/852 (in quanto contribuiscono **in modo sostanziale** al raggiungimento di **uno o più** degli **obiettivi ambientali, non arrecano un danno significativo** a nessuno degli obiettivi ambientali, sono svolte nel rispetto delle **garanzie minime di salvaguardia** e sono conformi ai **criteri di vaglio tecnico** fissati dalla Commissione
- ❑ Gli **attivi coperti** sono quelli ammessi al calcolo del GAR (compresi prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali recuperate). Da tale aggregato è escluso l'ammontare delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

Con riferimento alla presente informativa relativa all'esercizio 2023 si specifica che la Capogruppo è tenuta a determinare esclusivamente le attività allineate alla tassonomia con riferimento ai soli obiettivi ambientali rappresentati dalla mitigazione dei cambiamenti ambientali e dall'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si specifica, inoltre, il Regolamento UE n.2023/2486 richiede di fornire, a partire dal 1° gennaio 2024, la quota delle esposizioni in attività economiche non ammissibili e ammissibili alla tassonomia rispetto ai loro attivi coperti rispetto agli ulteriori quattro obiettivi ambientali (uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

10.1.1 Identificazione delle attività ecosostenibili

Secondo l'art. 8 del Regolamento Tassonomia, qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare la DNF deve includere in tale documento, a partire dal 1° gennaio 2022 (vale a dire con riferimento alla informativa relativa al *reporting period* 2021), apposita informativa su come e in che misura le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche considerate "ecosostenibili" ai sensi degli articoli 3 e 9 dello stesso Regolamento.

Nello specifico l'art. 3 del Reg. UE 2020/852 definisce un'attività economica ecosostenibile solo quando l'attività rispetti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali (di cui all'art.9);
- non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (in linea con le linee guida OCSE e ai principi guida delle Nazioni Unite/ILO su attività economiche e diritti umani);
- è conforme ai criteri di vaglio tecnici fissati dalla Commissione e previsti per ciascun singolo obiettivo ambientale.

L'Art. 9 del Reg. UE 2020/852 individua i seguenti obiettivi ambientali:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento dei cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I criteri di vaglio tecnici per definire se un'attività sta contribuendo ad un obiettivo ambientale e non vi arrechi danni significativi sono demandati a specifici atti delegati adottati dalla Commissione UE. L'atto delegato relativo ai primi due obiettivi ("mitigazione dei cambiamenti climatici" e "adattamento dei cambiamenti climatici") è il Regolamento Delegato 2021/2139 dello scorso 4 giugno 2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 9 dicembre 2021.

Con il Regolamento n. 2023/2486 sono stati, inoltre, definiti i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Pertanto, risulta fondamentale distinguere le seguenti definizioni riportate all'art. 1 del Regolamento Delegato 2021/2178:

- "*attività economica ammissibile alla tassonomia*": un'attività economica descritta negli atti delegati adottati che disciplinano nel dettaglio le attività economiche che consentono il raggiungimento dei singoli obiettivi ambientali e non arrecano danno a nessun altro obiettivo ambientale, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- "*attività economica non ammissibile alla tassonomia*": un'attività economica non descritta negli atti delegati adottati che disciplinano nel dettaglio le attività economiche che consentono il raggiungimento dei singoli obiettivi ambientali e non arrecare danno a nessun altro obiettivo ambientale, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- "*attività economica allineata alla tassonomia*": un'attività economica che soddisfa i requisiti di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2020/852 ossia è ammissibile alla tassonomia ed inoltre è conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.

La sopra esposta regolamentazione ha definito i criteri di vaglio tecnico seguendo la classificazione delle attività economiche NACE Revisione 2 definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (rispettivamente Allegato I e Allegato II). Nello specifico per ciascuna attività è riportato:

- la descrizione dell'attività, evidenziando la riconduzione rispetto al codice NACE;

- i criteri di vaglio tecnico per verificare che l'attività contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento dello specifico obiettivo ambientale ed i criteri per verificare che l'attività non arreca danni agli altri obiettivi ambientali.

10.2 Informativa ex art. 8 del Regolamento Tassonomia relativa all'esercizio 2023

Per conformarsi a quanto richiesto dalla normativa, la Capogruppo ha già avviato una specifica attività progettuale finalizzata, tra le altre, ad arricchire il proprio patrimonio informativo necessario per rilevare le attività allineate alla tassonomia. Nonostante gli sforzi al riguardo compiuti dalla Capogruppo, tenuto conto della complessità ed onerosità delle attività da porre in essere per l'acquisizione delle informazioni, l'informativa prodotta con riferimento all'esercizio 2023 risente comunque di un patrimonio informativo non ancora completamente integrato. Tale criticità è peraltro inevitabile considerato che, per le controparti finanziarie, non sono ancora pubblicamente disponibili informazioni sul grado di allineamento alla tassonomia.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, la prima informativa completa sul grado di allineamento alla tassonomia, è stata comunque predisposta dalla Capogruppo adottando criteri rigorosi nel rispetto di quanto al riguardo previsto dalle disposizioni ed, in particolare, dai criteri di vaglio tecnico. Certamente l'informativa che verrà prodotta nei prossimi anni potrà sfruttare un patrimonio pubblico informativo molto più solido ed ampio, nonché il completamento delle attività finalizzate all'adeguamento del sistema informativo aziendale.

Nel prospetto che segue è riportata la sintesi degli indicatori di prestazione (KPI) del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano al 31.12.2023 nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 8 del Regolamento n. 2020/852 e dai connessi Regolamenti attuativi. Al riguardo, si rammenta che il regolamento delegato (UE) 2021/2178 impone agli enti di stimare e comunicare il **GAR due volte**, una volta sulla base dell'allineamento alla tassonomia del **fatturato della controparte** (per le imprese non finanziarie) per le esposizioni il cui scopo non è finanziare attività specificate (finanziamenti generici) e una seconda volta sulla base dell'allineamento alla tassonomia delle **spese in conto capitale della controparte** per le stesse esposizioni da finanziamenti generici.

Modello 0 – Sintesi dei KPI

KPI principale	Totale degli attivi eco-sostenibili	KPI ****	KPI *****	Copertura % (sul totale degli attivi) ***	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	72	0,60%	0,71%	68,11%	40,99%	31,89%

KPI aggiuntivi	Totale degli attivi eco-sostenibili	KPI	KPI	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (flusso)	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Portafoglio di negoziazione *						
Garanzie finanziarie	-	-	-			
Attività finanziarie gestite	3	1,82%	3,53%			
Ricavi relativi a commissioni e compensi **						

* Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325-bis, paragrafo 1, del CRR

** Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite

*** % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

**** sulla base dei KPI relativo al fatturato della controparte

***** sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dover per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato

Nota 1: I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione di impatto.

Nota 2: il KPI GAR Flusso è stato omesso considerato che si tratta della prima data di applicazione dell'informativa in parola e, pertanto, non sono disponibili i dati relativi all'anno precedente.

Nota 3: Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

In appendice alla presente Dichiarazione non Finanziaria, sono riportati i modelli previsti dalle pertinenti disposizioni. Al riguardo, considerata la prima applicazione, non è stato possibile determinare l'informativa relativa al KPI aggiuntivo "GAR flusso". Inoltre, come noto i KPI aggiuntivi relativi alle commissioni e compensi ed al portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. In tale contesto, è riportata anche l'informativa prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici (nucleare e fossile).

Le suddette stime risentono dell'esclusione delle esposizioni verso imprese che non pubblicano informazioni non finanziarie che, come noto, rappresentano una parte significativa delle attività aziendali del Gruppo bancario.

Per quanto riguarda la quota di attività ammissibili alla tassonomia rispetto agli altri quattro obiettivi ambientali (uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) la Capogruppo non dispone al 31.12.2023 di puntuali informazioni in merito alla classificazione delle attività in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Tassonomia. Non sono, peraltro, ancora pubblicamente disponibili informazioni sul grado di ammissibilità rispetto a tali obiettivi ambientali da parte delle imprese non finanziarie assoggettate ad obblighi di rendicontazione. Sulla base di preliminare analisi qualitativa condotta sulle esposizioni verso imprese non finanziarie assoggettate ad obbligo di rendicontazione aventi codici NACE enucleati dai criteri di vaglio tecnico per tali obiettivi ambientali, si ritiene che l'ammontare potenzialmente ammissibili e non ammissibile alla tassonomia sia trascurabile.

10.2.1 Criteri adottati per la predisposizione dell'informativa quantitativa

Per conformarsi alle richieste informative la Capogruppo ha realizzato una specifica progettualità per, da un lato diffondere i *requirements* normativi in materia di GAR e dall'altro definire le soluzioni per la concreta predisposizione dell'informativa. In tale progettualità hanno partecipato tutte le Funzioni aziendali coinvolte nella fornitura di dati sulla base delle proprie competenze (Direzione Crediti, Direzione Finanza e Tesoreria e Servizio Contabilità e segnalazioni). I lavori sono stati coordinati dal Servizio Organizzazione con il supporto del Servizio ESG & Sustainability. In sintesi, la Banca, a supporto della predisposizione dell'informativa quantitativa, ha eseguito specifiche analisi volte a definire:

- A. Le estrazioni dal sottosistema informativo di riferimento sulla base di *query* da specifici Data point della segnalazione FINREP con il dettaglio, rapporto per rapporto, di una serie di campi rilevanti;
- B. L'integrazione del patrimonio informativo distinguendo le informazioni:
 - da alimentare in «input» con il contributo delle competenti Funzioni aziendali;
 - da generare automaticamente sulla base di specifiche routine di calcolo e sfruttando le informazioni a disposizione;
- C. Proposte metodologiche per la predisposizione di taluni attributi informativi da acquisire in input, definendo in modo puntuale il perimetro di attività sulle quali è richiesto l'arricchimento del patrimonio informativo;
- D. Le caratteristiche ed i contenuti dei template da pubblicare anche in formato tabellare e lingua italiana;
- E. Le regole di generazione dei template da pubblicare sulla base delle informazioni a disposizione;
- F. La soluzione per il consolidamento prudenziale.

Con riferimento al sopra definito perimetro delle attività finanziarie sono state individuate le poste da escludere rappresentate dalle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. A tale riguardo, è stata sfruttata la portafogliatura già utilizzata per soddisfare i dettagli informativi previsti nella Nota integrativa al bilancio.

Successivamente sono state identificate le poste da escludere dalla verifica di ammissibilità alla tassonomia rappresentate da:

- a) il valore dei derivati sia di copertura sia di negoziazione;
- b) il valore del portafoglio di negoziazione (esclusi i derivati) facendo riferimento alla voce dell'attivo 20 a);
- c) i conti correnti ed i depositi liberi a vista verso banche rilevati nella voce 40 dell'attivo;
- d) i finanziamenti, i titoli e le partecipazioni nei confronti di imprese che non sono tenute alla redazione della Dichiarazione non Finanziaria.

Per l'identificazione delle esposizioni di cui al precedente punto d), si è provveduto in via preliminare ad escludere tutte le poste verso controparti appartenenti ai Settori delle Famiglie e delle Amministrazioni Locali. Successivamente, partendo dall'elenco fornito dalla Consob dei soggetti che pubblicano la DNF, sono stati identificati i soggetti nei confronti dei quali il Gruppo detiene delle esposizioni. Tale elenco è stato opportunamente integrato per tener conto delle controparti estere e delle controparti appartenenti a Gruppi.

Una volta rilevato il valore complessivo delle esposizioni nei confronti delle imprese che pubblicano la DNF, per differenza, è stato determinato il valore delle esposizioni delle imprese che non pubblicano la DNF. Pertanto, sulla base di quanto previsto nel Regolamento Delegato 2021/2178, si presume che i soggetti che non pubblicano la DNF non rispettino i requisiti per poter considerare le relative esposizioni "ecosostenibili". Considerate le caratteristiche della Capogruppo e la sua focalizzazione nel settore delle Piccole e Medie Imprese tale approccio risulta evidentemente penalizzante con riferimento al calcolo della quota delle attività ammissibili alla tassonomia.

Per quanto attiene al portafoglio di negoziazione si fa presente che lo stesso è rappresentato nella quasi totalità dagli investimenti riferibili alla Sezione a prestazione definita del Fondo Pensione gestita internamente dalla Capogruppo²¹. Al riguardo si applicano le linee guida ESG tempo per tempo in vigore a livello di Gruppo.

Esposizioni verso soggetti assoggettati all'obbligo di predisposizione della DNF ammissibili alla tassonomia

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei soggetti che predispongono la DNF, si è provveduto a rilevare se tali esposizioni possono essere ammissibili/allineate alla tassonomia. A tal fine, si è provveduto a distinguere:

- i ***finanziamenti specializzati e finanziamenti generici verso imprese non finanziarie***: i primi «rappresentano i prestiti e gli anticipi di cui si conosce l'impiego dei proventi», mentre per quelli generici ***non*** si conoscono le modalità di impiego dei proventi. Per i prestiti generici la Banca ha determinato la quota ammissibile/allineata alla tassonomia basandosi sul KPI relativo alle spese in conto capitale e sul KPI relativo al fatturato che la controparte è tenuta a comunicare per ciascun obiettivo ambientale in applicazione del regolamento Delegato 2021/2178. Per i prestiti specializzati è stata effettuata un'analisi puntuale volte a verificare i criteri di vaglio tecnico previsti dalle disposizioni;
- ***le esposizioni verso imprese finanziarie*** (prestiti e anticipi, titoli di debito e partecipazioni); la Banca ha determinato la quota ammissibile/allineata alla tassonomia basandosi sul KPI relativo alle spese in conto capitale e sul KPI relativo al fatturato che la controparte è tenuta a comunicare per ciascun obiettivo ambientale in applicazione del regolamento Delegato 2021/2178. In tale contesto costituiscono un'eccezione le obbligazioni ecosostenibili (cd. "green bond") che sono state interamente considerate come "ammissibili" ancorché la quota considerata allineata alla tassonomia è stata computata sulla base delle informazioni pubblicate dall'emittente;
- ***i titoli di debito e le partecipazioni verso imprese non finanziarie*** per i quali sono stati adottati i medesimi criteri di cui al precedente alinea.

Esposizioni verso le famiglie

Con riferimento alle esposizioni verso controparti appartenenti al settore delle ***Famiglie*** sono stati considerati ammissibili i prestiti garantiti da immobili residenziali in coerenza con quanto previsto nelle segnalazioni di vigilanza FINREP. Per tali prestiti, sulla base delle informazioni puntuali acquisite, sono state effettuate le specifiche analisi volte a valutare l'allineamento rispetto ai criteri tecnici per gli edifici (cfr. allegato I, punti 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6 e 7.7 del Reg. Delegato 2021/2139). Nello specifico, tra i criteri adottati per considerare le esposizioni in esame allineate, sono stati assunti come pre-requisiti la disponibilità dell'attestato di prestazione energetica degli immobili a garanzia (cd. "APE") e la misurazione dell'esposizione degli stessi al rischio fisico climatico/ambientale.

Per quanto riguarda gli eventuali finanziamenti rappresentati da credito al consumo per l'acquisto di autovetture conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati all'allegato I, punto 6.5, del Regolamento delegato 2021/2139, si evidenzia che la Capogruppo non dispone di specifiche informazioni. In ogni caso, si è ritenuto trascurabile il potenziale ammontare ammissibile di tali finanziamenti considerato da un lato il volume complessivo dei finanziamenti concessi alle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e dall'altro le percentuali disponibili sul mercato di nuove immatricolazioni di autovetture elettriche/ibride.

Ancorché non siano state computate tra le attività finanziarie in quanto ricondotte contabilmente nella voce di bilancio "Altre attività" si evidenzia che al 31.12.2023 il Gruppo ha acquistato crediti fiscali connessi agli interventi edilizi inquadrabili nel Superbonus e nell'Ecobonus per un ammontare pari a circa euro 336 milioni (valore nominale dei crediti acquistati fino al 31.12.2023 al netto delle cessioni effettuate). Tale ammontare non concorre alla quantificazione della quota ammissibile/allineata alla tassonomia.

Esposizioni rappresentate da prestiti e anticipi che finanziano l'edilizia residenziale pubblica e altri finanziamenti specializzati alle autorità pubbliche

²¹ L'ammontare del portafoglio di negoziazione della controllata CiviBank non è rilevante.

È stata condotta un'analisi delle esposizioni verso Amministrazioni locali in virtù della quale non sono emersi specifici prestiti finalizzati al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica conformi ai criteri di vaglio tecnico di cui all'allegato I, punto 7.7, del Reg. Delegato 2021/2139. Di contro, sono stati individuati specifici finanziamenti specializzati alla realizzazione di progetti volti al contenimento del consumo energetico (ad esempio impianti fotovoltaici, idroelettrici, teleriscaldamento, ecc.). Tali ultimi finanziamenti sono stati considerati ammissibili alla tassonomia.

Si specifica, infine, che le quote di OICR per i quali si disponeva di informazioni puntuali sulla relativa composizione sono stati trattati sulla base delle caratteristiche degli strumenti sottostanti.

GRI Content Index

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023
GRI 1 utilizzati	GRI 1: Foundation 2021
Standard di settore GRI pertinenti	N/A

GRI Standard	Disclosure	Numero di pagina	Omissioni	
GRI 1: Foundation 2021				
Informative generali				
GRI 2: General Disclosures 2021	L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione			
	2-1	Dettagli organizzativi	20; 24	
	2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	22	
	2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	13	
	2-4	Revisione delle informazioni	13	
	2-5	Assurance esterna	18	
	2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	20-26	
	2-7	Dipendenti	110 -112	
	2-8	Lavoratori non dipendenti	110-112	
	Governance e gestione dei rischi			
	2-9	Struttura e composizione della Governance	58-64	
	2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	58-64	
	2-11	Presidente del massimo organo di governo	59	
	2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	49-50; 58	
	2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti	49-50; 58	
	2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	18	
	2-15	Conflitti di interesse	76-77	
	2-16	Comunicazione delle criticità	86-90	
	2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	61	
	2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	51	
	Politiche di remunerazione			
	2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	78-80	
	2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	78-80	
	2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	132-133	
	Strategia, politiche e prassi			
	2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	10	
	2-23	Impegno in termini di policy	23-24	
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	23-24		
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi	31-39		
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	86-90; 95		
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	83		

	2-28	Appartenenza ad associazioni	165	
	2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	31-34	
	2-30	Contratti collettivi	111-112	
Temî materiali				
GRI 3: Material Topics 2021	3-1	Processo per la determinazione dei temi materiali	31-39	
	3-2	Elenco dei temi materiali	31-39	
	3-3	Gestione dei temi materiali	31-39	
Serie economica				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	120	
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	45-47	
	201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	120-121	
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2	Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunit� locale	113-114	
Gestione responsabile della catena di fornitura				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	145	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	149-150	
Integrit�, correttezza e trasparenza				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	80;87	
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	85	
	205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	89-90	
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1	Azioni legali relative a comportamento anti competitivo, attivit� di trust e prassi monopolistiche	80-81	
Fiscalit�				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	90-91	
GRI 207: Imposte 2019: Modalit� di gestione	207-1	Approccio alle imposte	91-95	
	207-2	Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio	91-95	
Serie ambientale				
Cambiamenti climatici, inquinamento, Biodiversit� ed ecosistemi, Economia circolare ed acque e risorse marine				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	154;156;158	
GRI 301: Materiali 2016	301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	154;155	
	301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati	154;155	
GRI 302: Energia 2016	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	158-160	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	155-156	
	303-3	Prelievo idrico	155-156	
GRI 304: Biodiversit� 2016	304-2	Impatti significativi di attivit�, prodotti e servizi sulla biodiversit�		Le informazioni richieste non sono disponibili per il 2023. Si valuta di integrare le informazioni mancanti per il 2024
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	161	
	305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	163	
GRI 306: Rifiuti 2020	306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	156-158	
Serie sociale				
Politiche e sostegno all'occupazione (occupazione)				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	110	

GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	115-116	
Welfare e qualità della vita in azienda				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	120	
GRI 401: Occupazione 2016	401-2	Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time	120	
	401-3	Congedo parentale	121	
Sicurezza sul lavoro e dei luoghi di lavoro				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	136-137	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	143	
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	136-137	
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	141	
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	138-139	
	403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	136-137	
	403-9	Infortuni sul lavoro	142-143	
	403-10	Malattie professionali	142-143	
Formazione e sviluppo professionale				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	123-125	
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	125-126	
	404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	126-127	
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	127-129	
Politiche e sostegno all'occupazione (Diversità e pari opportunità)				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	130-131	
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	132	
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	133-134	
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	407-1	Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	134-136	
Sostegno per iniziative sociali				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	165	
GRI 415: Politica pubblica 2016	415-1	Contributi politici	166	
Tutela e sicurezza dei dati personali				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	95;105	
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-3	Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	96-97	
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1	Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	105-106	
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	99-103	
Innovazione e qualità dell'offerta				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	99-103	
Governance				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	49-52	
Gestione dei rischi				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	73-76	

Politiche di remunerazione				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	78-80	
Inclusività e accesso al credito, Finanza sostenibile				
GRI 3: Material Topics 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	106-107	
G4 Financial Services Sector Disclosures 2013	FS7	Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	106-108	
	FS8	Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	106-108	

Contatti

La Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è stata predisposta attraverso la collaborazione delle pertinenti Funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo coordinate dal Servizio Organizzazione all'interno della Direzione People & Transformation. La presente Dichiarazione è consultabile e scaricabile sul sito www.sparkasse.it. Per maggiori informazioni contattare:

Servizio Organizzazione
Via Cassa di Risparmio 12
I-39100 Bolzano

Tel. 0471 231171

E-mail: info@sparkasse.it

Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5, comma 1, lett. g, del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2024 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ex art. 8 del Regolamento Tassonomia relativa all'esercizio 2023" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards", definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;

4. comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5., lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e con il personale della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le società Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ex art. 8 del Regolamento Tassonomia relativo all'esercizio 2023 della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 19 marzo 2024

Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Modello 0 – Sintesi dei KPI

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI ****	KPI *****	Copertura % (sul totale degli attivi) ***	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	72	0,60%	0,71%	68,11%	40,99%	31,89%

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI	KPI	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
	Portafoglio di negoziazione *						
	Garanzie finanziarie	-	-	-			
	Attività finanziarie gestite	3	1,82%	3,53%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi **						

* Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325-bis, paragrafo 1, del CRR

** Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite

*** % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

**** sulla base dei KPI relativo al fatturato della controparte

***** sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dover per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato

Nota 1: I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione di impatto.

Nota 2: il KPI GAR Flusso è stato omesso considerato che si tratta della prima data di applicazione dell'informativa in parola e, pertanto, non sono disponibili i dati relativi all'anno precedente.

Nota 3: Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR – Fatturato (1 di 2)

Million EUR	Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	4.741	3.452	71	0	11	5	0	0	0	0	3.452	72	0	11	5	
Imprese finanziarie	476	107	7	0	0	1	0	0	0	0	107	7	0	0	1	
Enti creditizi	281	90	0	0	0	0	0	0	0	0	90	0	0	0	0	
Prestiti e anticipazioni	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Titoli di debito, compresi UoP	229	90	0	0	0	0	0	0	0	0	90	0	0	0	0	
Strumenti rappresentativi di capitale	5	0	0		0	0	0		0	0	0	0		0	0	
Altre società finanziarie	195	17	7	0	0	1	0	0	0	0	17	7	0	0	1	
di cui imprese di investimento	57	17	7	0	0	1	0	0	0	0	17	7	0	0	1	
Prestiti e anticipazioni	28	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Titoli di debito, compresi UoP	27	17	7	0	0	1	0	0	0	0	17	7	0	0	1	
Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0		0	0	0		0	0	0	0		0	0	
di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0		0	0	0	0		0	0	
di cui imprese di assicurazione	138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Prestiti e anticipazioni	129	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Titoli di debito, compresi UoP	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Strumenti rappresentativi di capitale	8	0	0		0	0	0		0	0	0	0		0	0	
Imprese non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	202	94	39	0	11	3	0		0	0	94	39	0	11	3	
Prestiti e anticipazioni	155	60	24	0	11	3	0	0	0	0	60	24	0	11	3	
Titoli di debito, compresi UoP	43	32	15	0	0	0	0	0	0	0	32	15	0	0	0	
Strumenti rappresentativi di capitale	4	1	0		0	0	0		0	0	1	0		0	0	
Famiglie	4.055	3.245	26	0	0	0					3.245	26	0	0	0	
di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.245	3.245	26	0	0	0					3.245	26	0	0	0	
di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	0					0	0	0	0	0	
di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0	0	0					0	0	0	0	0	
Finanziamento delle amministrazioni locali	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0	
Finanziamento all'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0	
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR – Fatturato (2 di 2)

	Valore contabile lordo totale	Mittigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante				
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)	7.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imprese finanziarie e non finanziarie	5.810														
PMI e Imprese non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	5.753														
Prestiti e anticipazioni	5.536														
- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	1.761														
- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0														
Titoli di debito	113														
Strumenti rappresentativi di capitale	104														
Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	57														
Prestiti e anticipazioni	23														
Titoli di debito	33														
Strumenti rappresentativi di capitale	2														
Derivati	38														
Prestiti interbancari a vista	12														
Disponibilità liquide e attivi in contante	70														
Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)	1.237														
TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)	11.908														
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR	5.576														
Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali *	4.577														
Esposizione verso le banche centrali	944														
Portafoglio di negoziazione	55														
TOTALE ATTIVI	17.484														
Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie gestite	169	15	3	0	0	1	0	0	0	0	15	3	0	0	1
Di cui titoli di debito	17	4	1	0	0	0	0	0	0	0	4	1	0	0	0
Di cui strumenti rappresentativi di capitale	42	10	2	0	0	1	0	0	0	0	10	2	0	0	1

1. This template shall include information for loans and advances, debt securities and equity instruments in the banking book, towards financial corporates, non-financial corporates (NFC), including SMEs, households (including residential real estate, house renovation loans and motor vehicle loans only) and local governments/municipalities (house financing).

2. The following accounting categories of financial assets should be considered: Financial assets at amortised cost, financial assets at fair value through other comprehensive income, investments in subsidiaries, joint ventures and associates, financial assets designated at fair value through profit or loss and non-trading financial assets mandatorily at fair value through profit or loss, and real estate collaterals obtained by credit institutions by taking possession in exchange in of cancellation of debts.

3. Banks with non-EU subsidiary should provide this information separately for exposures towards non-EU counterparties. For non-EU exposures, while there are additional challenges in terms of absence of common disclosure requirements and methodology, as the EU taxonomy and the NFRD apply only at EU level, given the relevance of these exposures for those credit institutions with non-EU subsidiaries, these institutions should disclose a separate GAR for non-EU exposures, on a best effort basis, in the form of estimates and ranges, using proxies, and explaining the assumptions, caveats and limitations

4. For motor vehicle loans, institutions shall only include those exposures generated after the date of application of the disclosure

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR – Capex (1 di 2)

Million EUR	Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)					
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	4.741	3.475	84	0	17	7	0	0	0	0	0	3.475	84	0	18	7
Imprese finanziarie	476	115	10	0	0	4	0	0	0	0	0	115	10	0	0	4
Enti creditizi	281	91	0	0	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	0
Prestiti e anticipazioni	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito, compresi UoP	229	91	0	0	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	0
Strumenti rappresentativi di capitale	5	0	0		0	0	0		0	0	0	0	0		0	0
Altre società finanziarie	195	24	10	0	0	4	0	0	0	0	0	24	10	0	0	4
di cui imprese di investimento	57	24	10	0	0	4	0	0	0	0	0	24	10	0	0	4
Prestiti e anticipazioni	28	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
Titoli di debito, compresi UoP	27	19	10	0	0	4	0	0	0	0	0	19	10	0	0	4
Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	0		0	0	0		0	0	0	0	0		0	0
di cui società di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestiti e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito, compresi UoP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	0		0	0	0	0	0		0	0
di cui imprese di assicurazione	138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestiti e anticipazioni	129	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito, compresi UoP	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strumenti rappresentativi di capitale	8	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
Imprese non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	202	109	48	0	17	3	0		0	0	0	109	48	0	18	3
Prestiti e anticipazioni	155	74	29	0	15	2	0	0	0	0	0	74	29	0	15	2
Titoli di debito, compresi UoP	43	34	18	0	2	1	0	0	0	0	0	34	18	0	2	1
Strumenti rappresentativi di capitale	4	1	1		1	0	0		0	0	0	2	1		1	0
Famiglie	4.055	3.245	26	0	0	0						3.245	26	0	0	0
di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.245	3.245	26	0	0	0						3.245	26	0	0	0
di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	0						0	0	0	0	0
di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0	0	0						0	0	0	0	0
Finanziamento delle amministrazioni locali	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
Finanziamento all'edilizia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	8	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR – Capex (2 di 2)

	Valore contabile lordo totale	Mittigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (coperti nel denominatore)	7.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Imprese finanziarie e non finanziarie	5.810														
PMI e Imprese non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	5.753														
Prestiti e anticipazioni	5.536														
- di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	1.761														
- di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-														
Titoli di debito	113														
Strumenti rappresentativi di capitale	104														
Controparti di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	57														
Prestiti e anticipazioni	23														
Titoli di debito	33														
Strumenti rappresentativi di capitale	2														
Derivati	38														
Prestiti interbancari a vista	12														
Disponibilità liquide e attivi in contante	70														
Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)	1.237														
TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)	11.908														
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR	5.576														
Esposizioni sovrane ed emittenti sovranazionali *	4.577														
Esposizione verso le banche centrali	944														
Portafoglio di negoziazione	55														
TOTALE ATTIVI	17.484														
Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività finanziarie gestite	169	17	6	0	0	2	0	0	0	0	17	6	0	2	
Di cui titoli di debito	17	5	2	0	0	1	0	0	0	0	5	2	0	1	
Di cui strumenti rappresentativi di capitale	42	12	4	0	0	1	0	0	0	0	12	4	0	1	

1. This template shall include information for loans and advances, debt securities and equity instruments in the banking book, towards financial corporates, non-financial corporates (NFC), including SMEs, households (including residential real estate, house renovation loans and motor vehicle loans only) and local governments/municipalities (house financing).

2. The following accounting categories of financial assets should be considered: Financial assets at amortised cost, financial assets at fair value through other comprehensive income, investments in subsidiaries, joint ventures and associates, financial assets designated at fair value through profit or loss and non-trading financial assets mandatorily at fair value through profit or loss, and real estate collaterals obtained by credit institutions by taking possession in exchange in of cancellation of debts.

3. Banks with non-EU subsidiary should provide this information separately for exposures towards non-EU counterparties. For non-EU exposures, while there are additional challenges in terms of absence of common disclosure requirements and methodology, as the EU taxonomy and the NFRD apply only at EU level, given the relevance of these exposures for those credit institutions with non-EU subsidiaries, these institutions should disclose a separate GAR for non-EU exposures, on a best effort basis, in the form of estimates and ranges, using proxies, and explaining the assumptions, caveats and limitations

4. For motor vehicle loans, institutions shall only include those exposures generated after the date of application of the disclosure

* Sono incluse anche le esposizioni, laddove non sia noto l'utilizzo dei proventi, verso enti locali e regionali e società i cui proprietari o azionisti sono quelli di cui all'articolo 7, paragrafo 1, della Disclosure Delegated Act 2021/2178 (ossia banche centrali, governi centrali, enti sovranazionali).

Modello 2 – Informazioni sul settore – Fatturato (1 di 3)

Scomposizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
17.12	Fabbricazione di carta e cartone	0,03	0,00			0,03	0,03			0,05	0,03		
19.20	Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,29	0,07			0,29	0,29			0,57	0,35		
20.11	Fabbricazione di gas industriali	0,04	0,00			0,04	0,04			0,07	0,04		
20.30	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	0,01	0,00			0,01	0,01			0,01	0,01		
20.6	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	18,10	7,24			18,10	0,00			36,20	7,24		
22.11	Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	0,17	0,01			0,17	0,17			0,35	0,19		
23.32	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	0,28	0,10			0,28	0,28			0,57	0,39		
23.51	Produzione di cemento	0,24	0,02			0,24	0,24			0,48	0,26		
24.42	Produzione di alluminio	0,14	0,03			0,14	0,14			0,27	0,17		
24.52	Fusione di acciaio	0,35	0,13			0,35	0,35			0,70	0,48		
25.62	Lavori di meccanica generale	5,60	2,44			5,60	0,00			11,20	2,44		
26.51	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione (esclusi quelli ottici)	0,13	0,00			0,13	0,13			0,26	0,13		
27.31	Fabbricazione di cavi a fibra ottica	0,02	0,01			0,02	0,02			0,04	0,03		
27.33	Fabbricazione di attrezzature per cablaggio	0,03	0,01			0,03	0,03			0,06	0,04		
27.40	Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	2,06	0,00			2,06	0,00			4,13	0,00		
27.51	Fabbricazione di elettrodomestici	0,23	0,01			0,23	0,23			0,46	0,24		
28.11	Fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli)	0,04	0,03			0,04	0,04			0,07	0,07		
28.22	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	0,25	0,01			0,25	0,25			0,49	0,26		
28.92	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	0,01	0,00			0,01	0,01			0,02	0,01		
29.10	Fabbricazione di autoveicoli	1,27	0,14			1,27	1,27			2,53	1,41		
29.32	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	0,68	0,11			0,68	0,68			1,36	0,79		
30.20	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	0,11	0,02			0,11	0,11			0,21	0,13		
30.91	Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	5,01	0,17			5,01	0,01			10,02	0,18		
35.11	Produzione di energia elettrica	1,65	1,15			1,65	1,65			3,30	2,80		
35.12	Trasmissione di energia elettrica	0,07	0,07			0,07	0,07			0,15	0,14		
35.13	Distribuzione di energia elettrica	0,28	0,27			0,28	0,28			0,56	0,55		
35.14	Commercio di energia elettrica	0,06	0,04			0,06	0,06			0,12	0,10		
35.22	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	0,51	0,15			0,51	0,51			1,03	0,67		
35.23	Commercio di gas distribuito mediante condotte	0,08	0,04			0,08	0,08			0,15	0,12		
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0,52	0,00			0,52	0,00			1,05	0,00		
42.11	Costruzione di strade e autostrade	0,06	0,02			0,06	0,06			0,12	0,08		
46.73	Commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, apparecchi igienico-sanitari, vetro piano, vernici e colori	0,01	0,00			0,01	0,01			0,01	0,01		
46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato	8,85	0,00			8,85	0,00			17,70	0,00		
47.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	0,10	0,01			0,10	0,10			0,19	0,10		
47.19	Commercio al dettaglio in altri esercizi non specializzati	5,68	0,00			5,68	0,00			11,35	0,00		
47.74	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati	13,10	0,00			13,10	0,04			26,19	0,04		
49.10	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	0,28	0,12			0,28	0,28			0,55	0,40		
49.50	Trasporto mediante condotte	0,15	0,06			0,15	0,15			0,31	0,21		
50.20	Trasporto marittimo e costiero di merci	0,11	0,01			0,11	0,11			0,23	0,12		
52.21	Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0,07	0,01			0,07	0,07			0,13	0,08		
52.23	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	0,07	0,01			0,07	0,07			0,14	0,08		

Modello 2 – Informazioni sul settore – Fatturato (2 di 3)

Scomposizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mittigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
53.10	Attività postali con obbligo di servizio universale	0,04	0,01			0,04	0,04			0,09	0,05		
53.20	Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale	0,07	0,00			0,07	0,07			0,13	0,07		
59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	0,04	0,00			0,04	0,04			0,07	0,04		
61.10	Telecomunicazioni fisse	0,48	0,00			0,48	0,48			0,97	0,48		
61.20	Telecomunicazioni mobili	0,05	0,00			0,05	0,05			0,10	0,05		
62.01	Produzione di software non connesso all'edizione	31,09	3,60			31,09	0,34			62,18	3,93		
64.19	Altre intermediazioni monetarie	32,68	13,37			32,68	0,38			65,36	13,75		
64.30	Società fiduciarie, fondi e altre società simili	0,22	0,08			0,22	0,22			0,44	0,30		
64.92	Altre attività creditizie	0,12	0,04			0,12	0,12			0,24	0,16		
64.99	Altre attività di servizi finanziari n.c.a. (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,10	0,01			0,10	0,10			0,20	0,11		
68.20	Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	0,40	0,09			0,40	0,40			0,80	0,49		
70.1	Attività di direzione aziendale	13,22	3,37			13,22	0,00			26,43	3,37		
70.10	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	34,44	7,06			34,44	0,00			68,88	7,06		
71.12	Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici	0,16	0,03			0,16	0,16			0,31	0,18		
71.20	Collaudi ed analisi tecniche	0,23	0,00			0,23	0,23			0,45	0,23		
77.11	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri	0,35	0,11			0,35	0,35			0,70	0,46		
80.20	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza	0,03	0,00			0,03	0,03			0,05	0,03		
96.01	Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	8,10	0,00			8,10	0,10			16,21	0,10		
01.13	Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi	0,01	0,00			0,01	0,01			0,02	0,01		
10.20	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	0,09	0,00			0,09	0,09			0,18	0,09		
10.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	0,01	0,00			0,01	0,01			0,01	0,01		
10.83	Lavorazione del tè e del caffè	0,00	0,00			0,00	0,00			0,01	0,00		
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	0,01	0,00			0,01	0,01			0,01	0,01		
11.05	Produzione di birra	0,05	0,02			0,05	0,05			0,09	0,06		
14.39	Fabbricazione di altri articoli di maglieria	0,04	0,00			0,04	0,04			0,08	0,04		
15.12	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	0,01	0,00			0,01	0,01			0,02	0,01		
15.20	Fabbricazione di calzature	0,03	0,00			0,03	0,03			0,07	0,03		
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone	0,03	0,01			0,03	0,03			0,07	0,05		
20.13	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	0,12	0,00			0,12	0,12			0,25	0,13		
20.42	Fabbricazione di profumi e cosmetici	0,04	0,00			0,04	0,04			0,07	0,04		
21.20	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	0,62	0,00			0,62	0,62			1,23	0,62		
22.29	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	0,04	0,00			0,04	0,04			0,07	0,04		
23.13	Fabbricazione di vetro cavo	0,04	0,00			0,04	0,04			0,09	0,04		
26.11	Fabbricazione di componenti elettronici	0,04	0,00			0,04	0,04			0,09	0,04		
26.30	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni	0,06	0,00			0,06	0,06			0,12	0,06		
26.60	Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0,04	0,00			0,04	0,04			0,08	0,04		
28.14	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	0,01	0,00			0,01	0,01			0,03	0,01		
28.23	Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)	0,02	0,00			0,02	0,02			0,04	0,02		
28.25	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	0,14	0,00			0,14	0,14			0,27	0,14		
28.30	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	0,06	0,00			0,06	0,06			0,12	0,06		
28.99	Fabbricazione di macchine per impieghi speciali n.c.a. (incluse parti e accessori)	0,04	0,00			0,04	0,04			0,09	0,04		

Modello 2 – Informazioni sul settore – Fatturato (3 di 3)

Scomposizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mittigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
30.30	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	0,09	0,00			0,09	0,09			0,18	0,09		
32.50	Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	0,01	0,00			0,01	0,01			0,02	0,01		
38.21	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	0,04	0,00			0,04	0,04			0,09	0,04		
42.99	Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0,02	0,00			0,02	0,02			0,05	0,02		
46.39	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	0,01	0,00			0,01	0,01			0,03	0,01		
46.51	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software	0,03	0,00			0,03	0,03			0,06	0,03		
46.52	Commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici	0,05	0,00			0,05	0,05			0,09	0,05		
46.72	Commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metalliferi	0,13	0,00			0,13	0,13			0,25	0,13		
47.63	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati	0,09	0,00			0,09	0,09			0,18	0,09		
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	0,11	0,02			0,11	0,11			0,23	0,13		
51.10	Trasporto aereo di passeggeri	0,13	0,00			0,13	0,13			0,25	0,13		
52.29	Altre attività di supporto connesse ai trasporti	0,04	0,00			0,04	0,04			0,08	0,04		
55.10	Alberghi e strutture simili	0,07	0,00			0,07	0,07			0,14	0,07		
58.11	Edizione di libri	0,06	0,00			0,06	0,06			0,12	0,06		
58.21	Edizione di giochi per computer	0,06	0,00			0,06	0,06			0,11	0,06		
58.29	Edizione di altri software	0,09	0,00			0,09	0,09			0,17	0,09		
61.90	Altre attività di telecomunicazione	0,18	0,00			0,18	0,18			0,36	0,18		
62.02	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	0,15	0,00			0,15	0,15			0,30	0,15		
63.12	Portali web	0,10	0,00			0,10	0,10			0,20	0,10		
66.11	Amministrazione di mercati finanziari	0,07	0,00			0,07	0,07			0,15	0,07		
66.19	Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,27	0,00			0,27	0,27			0,53	0,27		
70.22	Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale	0,03	0,00			0,03	0,03			0,06	0,03		
78.10	Attività di agenzie di collocamento	0,08	0,00			0,08	0,08			0,15	0,08		
82.91	Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali	0,11	0,00			0,11	0,11			0,22	0,11		
92.00	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0,04	0,00			0,04	0,04			0,08	0,04		
38.11	Raccolta di rifiuti non pericolosi	9,51	0,00			9,51	0,00			19,03	0,00		

1. Gli enti creditizi devono comunicare in questo modello informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario verso i settori coperti dalla tassonomia (settori NACE, 4 livelli di dettaglio), utilizzando i pertinenti codici NACE sulla base dell'attività principale della controparte
2. L'attribuzione del settore NACE della controparte deve basarsi esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni contratte congiuntamente da più di un debitore deve avvenire sulla base delle caratteristiche del debitore più pertinente, o determinante per la concessione dell'esposizioni da parte dell'ente. Gli enti devono comunicare le informazioni per codice NACE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello

Modello 2 – Informazioni sul settore – Capex (1 di 3)

Scomposizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mittigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
01.13	Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi	0,01	0,00			0,01	0,00			0,02	0,00		
10.20	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	0,09	0,00			0,09	0,00			0,18	0,00		
10.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	0,01	0,00			0,01	0,00			0,01	0,00		
10.83	Lavorazione del tè e del caffè	0,00	0,00			0,00	0,00			0,01	0,00		
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	0,01	0,00			0,01	0,00			0,01	0,00		
11.05	Produzione di birra	0,05	0,02			0,05	0,00			0,09	0,02		
14.39	Fabbricazione di altri articoli di maglieria	0,04	0,00			0,04	0,00			0,08	0,00		
15.12	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	0,01	0,00			0,01	0,00			0,02	0,00		
15.20	Fabbricazione di calzature	0,03	0,00			0,03	0,00			0,07	0,00		
17.12	Fabbricazione di carta e cartone	0,03	0,00			0,03	0,00			0,05	0,00		
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone	0,03	0,01			0,03	0,00			0,07	0,01		
19.20	Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,29	0,07			0,29	0,00			0,57	0,07		
20.11	Fabbricazione di gas industriali	0,04	0,00			0,04	0,00			0,07	0,00		
20.13	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	0,12	0,00			0,12	0,00			0,25	0,00		
20.30	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	0,01	0,00			0,01	0,00			0,01	0,00		
20.42	Fabbricazione di profumi e cosmetici	0,04	0,00			0,04	0,00			0,07	0,00		
20.6	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	18,10	9,59			18,10	0,00			36,20	9,59		
21.20	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	0,62	0,00			0,62	0,00			1,23	0,00		
22.11	Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	0,17	0,01			0,17	0,00			0,35	0,01		
22.29	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	0,04	0,00			0,04	0,00			0,07	0,00		
23.13	Fabbricazione di vetro cavo	0,04	0,00			0,04	0,00			0,09	0,00		
23.32	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	0,28	0,10			0,28	0,00			0,57	0,10		
23.51	Produzione di cemento	0,24	0,02			0,24	0,01			0,48	0,03		
24.42	Produzione di alluminio	0,14	0,03			0,14	0,00			0,27	0,03		
24.52	Fusione di acciaio	0,35	0,13			0,35	0,00			0,70	0,13		
25.62	Lavori di meccanica generale	5,60	1,70			5,60	0,00			11,20	1,70		
26.11	Fabbricazione di componenti elettronici	0,04	0,00			0,04	0,00			0,09	0,00		
26.30	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni	0,06	0,00			0,06	0,00			0,12	0,00		
26.51	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione (esclusi quelli ottici)	0,13	0,00			0,13	0,00			0,26	0,00		
26.60	Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0,04	0,00			0,04	0,00			0,08	0,00		
27.31	Fabbricazione di cavi a fibra ottica	0,02	0,01			0,02	0,00			0,04	0,01		
27.33	Fabbricazione di attrezzature per cablaggio	0,03	0,01			0,03	0,00			0,06	0,01		
27.40	Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	2,06	0,00			2,06	0,00			4,13	0,00		
27.51	Fabbricazione di elettrodomestici	0,23	0,01			0,23	0,00			0,46	0,01		
28.11	Fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli)	0,04	0,03			0,04	0,00			0,07	0,03		
28.14	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	0,01	0,00			0,01	0,00			0,03	0,00		
28.22	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	0,25	0,01			0,25	0,00			0,49	0,01		
28.23	Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)	0,02	0,00			0,02	0,00			0,04	0,00		
28.25	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	0,14	0,00			0,14	0,00			0,27	0,00		
28.30	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	0,06	0,00			0,06	0,00			0,12	0,00		

Modello 2 – Informazioni sul settore – Capex (2 di 3)

Scomposizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mittigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
28.92	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	0,01	0,00			0,01	0,00			0,02	0,00		
28.99	Fabbricazione di macchine per impieghi speciali n.c.a. (incluse parti e accessori)	0,04	0,00			0,04	0,00			0,09	0,00		
29.10	Fabbricazione di autoveicoli	1,27	0,14			1,27	0,00			2,53	0,14		
29.32	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	0,68	0,11			0,68	0,00			1,36	0,11		
30.20	Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	0,11	0,02			0,11	0,00			0,21	0,02		
30.30	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	0,09	0,00			0,09	0,00			0,18	0,00		
30.91	Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	5,01	0,47			5,01	0,00			10,02	0,47		
32.50	Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	0,01	0,00			0,01	0,00			0,02	0,00		
35.11	Produzione di energia elettrica	1,65	1,15			1,65	0,00			3,30	1,15		
35.12	Trasmissione di energia elettrica	0,07	0,07			0,07	0,00			0,15	0,07		
35.13	Distribuzione di energia elettrica	0,28	0,27			0,28	0,00			0,56	0,27		
35.14	Commercio di energia elettrica	0,06	0,04			0,06	0,00			0,12	0,04		
35.22	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	0,51	0,15			0,51	0,00			1,03	0,15		
35.23	Commercio di gas distribuito mediante condotte	0,08	0,04			0,08	0,00			0,15	0,04		
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0,52	0,00			0,52	0,00			1,05	0,00		
38.11	Raccolta di rifiuti non pericolosi	9,51	0,00			9,51	0,00			19,03	0,00		
38.21	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	0,04	0,00			0,04	0,00			0,09	0,00		
42.11	Costruzione di strade e autostrade	0,06	0,02			0,06	0,00			0,12	0,03		
42.99	Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0,02	0,00			0,02	0,00			0,05	0,00		
46.39	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	0,01	0,00			0,01	0,00			0,03	0,00		
46.51	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software	0,03	0,00			0,03	0,00			0,06	0,00		
46.52	Commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici	0,05	0,00			0,05	0,00			0,09	0,00		
46.72	Commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metalliferi	0,13	0,00			0,13	0,00			0,25	0,00		
46.73	Commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, apparecchi igienico-sanitari, vetro piano, vernici e colori	0,01	0,00			0,01	0,00			0,01	0,00		
46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato	8,85	0,00			8,85	0,00			17,70	0,00		
47.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	0,10	0,01			0,10	0,00			0,19	0,01		
47.19	Commercio al dettaglio in altri esercizi non specializzati	5,68	0,00			5,68	0,00			11,35	0,00		
47.63	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati	0,09	0,00			0,09	0,00			0,18	0,00		
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	0,11	0,02			0,11	0,00			0,23	0,02		
47.74	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati	13,10	0,00			13,10	0,00			26,19	0,00		
49.10	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	0,28	0,12			0,28	0,00			0,55	0,12		
49.50	Trasporto mediante condotte	0,15	0,06			0,15	0,00			0,31	0,06		
50.20	Trasporto marittimo e costiero di merci	0,11	0,01			0,11	0,00			0,23	0,01		
51.10	Trasporto aereo di passeggeri	0,13	0,00			0,13	0,00			0,25	0,00		
52.21	Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0,07	0,01			0,07	0,00			0,13	0,01		
52.23	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	0,07	0,01			0,07	0,00			0,14	0,01		
52.29	Altre attività di supporto connesse ai trasporti	0,04	0,00			0,04	0,00			0,08	0,00		
53.10	Attività postali con obbligo di servizio universale	0,04	0,01			0,04	0,00			0,09	0,01		
53.20	Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale	0,07	0,00			0,07	0,00			0,13	0,00		
55.10	Alberghi e strutture simili	0,07	0,00			0,07	0,00			0,14	0,00		

Modello 2 – Informazioni sul settore – Capex (3 di 3)

Scomposizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mittigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + CCA)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFDR)		Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFDR	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
58.11	Edizione di libri	0,06	0,00			0,06	0,00			0,12	0,00		
58.21	Edizione di giochi per computer	0,06	0,00			0,06	0,00			0,11	0,00		
58.29	Edizione di altri software	0,09	0,00			0,09	0,00			0,17	0,00		
59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	0,04	0,00			0,04	0,00			0,07	0,00		
61.10	Telecomunicazioni fisse	0,48	0,00			0,48	0,00			0,97	0,00		
61.20	Telecomunicazioni mobili	0,05	0,00			0,05	0,00			0,10	0,00		
61.90	Altre attività di telecomunicazione	0,18	0,00			0,18	0,00			0,36	0,00		
62.01	Produzione di software non connesso all'edizione	31,09	5,48			31,09	0,32			62,18	5,80		
62.02	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	0,15	0,00			0,15	0,03			0,30	0,03		
63.12	Portali web	0,10	0,00			0,10	0,00			0,20	0,00		
64.19	Altre intermediazioni monetarie	32,68	16,03			32,68	0,00			65,36	16,03		
64.30	Società fiduciarie, fondi e altre società simili	0,22	0,08			0,22	0,00			0,44	0,08		
64.92	Altre attività creditizie	0,12	0,04			0,12	0,00			0,24	0,04		
64.99	Altre attività di servizi finanziari n.c.a. (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,10	0,01			0,10	0,00			0,20	0,01		
66.11	Amministrazione di mercati finanziari	0,07	0,00			0,07	0,00			0,15	0,00		
66.19	Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,27	0,00			0,27	0,00			0,53	0,00		
68.20	Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	0,40	0,09			0,40	0,00			0,80	0,09		
70.1	Attività di direzione aziendale	13,22	4,85			13,22	0,00			26,43	4,85		
70.10	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	34,44	6,85			34,44	0,00			68,88	6,85		
70.22	Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale	0,03	0,00			0,03	0,00			0,06	0,00		
71.12	Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici	0,16	0,03			0,16	0,00			0,31	0,03		
71.20	Collaudi ed analisi tecniche	0,23	0,00			0,23	0,00			0,45	0,00		
77.11	Noleggio di autoveicoli ed autoveicoli leggeri	0,35	0,11			0,35	0,00			0,70	0,11		
78.10	Attività di agenzie di collocamento	0,08	0,00			0,08	0,00			0,15	0,00		
80.20	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza	0,03	0,00			0,03	0,00			0,05	0,00		
82.91	Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali	0,11	0,00			0,11	0,00			0,22	0,00		
92.00	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0,04	0,00			0,04	0,00			0,08	0,00		
96.01	Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	8,10	0,01			8,10	0,00			16,21	0,01		

1. Gli enti creditizi devono comunicare in questo modello informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario verso i settori coperti dalla tassonomia (settori NACE, 4 livelli di dettaglio), utilizzando i pertinenti codici NACE sulla base dell'attività principale della controparte

2. L'attribuzione del settore NACE della controparte deve basarsi esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni contratte congiuntamente da più di un debitore deve avvenire sulla base delle caratteristiche del debitore più pertinente, o determinante per la concessione dell'esposizioni da parte dell'ente. Gli enti devono comunicare le informazioni per codice NACE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello

Modello 3 – KPI GAR (stock) – Fatturato

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)						TOTALE (CCM + CCA)					Quota del totale degli attivi coperti	
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di adattamento	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione / adattamento	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione / adattamento	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	72,81%	1,51%	0,00%	0,23%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	72,81%	1,51%	0,00%	0,24%	0,10%	39,81%
Imprese finanziarie	22,48%	1,41%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,48%	1,41%	0,00%	0,00%	0,31%	4,00%
Enti creditizi	32,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	32,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	2,36%
Prestiti e anticipazioni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,40%
Titoli di debito, compresi UoP	39,30%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	39,30%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	1,92%
Strumenti rappresentativi di capitale	5,34%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	5,34%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
Altre società finanziarie	8,72%	3,42%	0,00%	0,00%	0,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,72%	3,42%	0,00%	0,00%	0,76%	1,63%	
di cui imprese di investimento	29,67%	11,73%	0,00%	0,00%	2,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	29,67%	11,73%	0,00%	0,00%	2,62%	0,48%	
Prestiti e anticipazioni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%
Titoli di debito, compresi UoP	61,53%	24,33%	0,00%	0,00%	5,43%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	61,53%	24,33%	0,00%	0,00%	5,43%	0,23%	
Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%	
di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Prestiti e anticipazioni																		0,00%
Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Strumenti rappresentativi di capitale																		0,00%
di cui imprese di assicurazione	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,16%
Prestiti e anticipazioni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%
Titoli di debito, compresi UoP	4,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
Strumenti rappresentativi di capitale	1,09%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	1,09%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
Imprese non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	46,44%	19,34%	0,00%	5,43%	1,62%	0,03%	0,11%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	46,47%	19,46%	0,00%	5,53%	1,62%	1,69%	
Prestiti e anticipazioni	38,96%	15,40%	0,00%	6,99%	1,74%	0,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,00%	38,96%	15,54%	0,00%	7,13%	1,74%	1,30%	
Titoli di debito, compresi UoP	75,50%	34,67%	0,00%	0,22%	1,09%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	75,56%	34,67%	0,00%	0,23%	1,09%	0,36%	
Strumenti rappresentativi di capitale	23,27%	7,17%		0,17%	2,82%	0,80%	0,17%		0,00%	0,00%	0,00%	24,07%	7,34%		0,17%	2,82%	0,03%	
Famiglie	80,01%	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%							80,01%	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%	34,05%	
di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	100,00%	0,79%	0,00%	0,00%	0,00%							100,0%	0,79%	0,00%	0,00%	0,00%	27,25%	
di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																		0,00%
di cui prestiti per veicoli a motore																		0,00%

Finanziamento delle amministrazioni locali	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
Finanziamento all'edilizia																
Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali																0,00%
TOTALE ATTIVI GAR	28,99%	0,60%	0,00%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,99%	0,60%	0,00%	0,09%	0,04%	39,81%

Nota: le celle non valorizzate fanno riferimento alle forme tecniche le cui esposizioni del Gruppo sono pari a zero.

Modello 3 – KPI GAR (stock) – Capex

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					Quota del totale degli attivi coperti	
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di adattamento	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione / adattamento	Di cui abilitante					
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	73,30%	1,76%	0,00%	0,37%	0,15%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	73,30%	1,77%	0,00%	0,37%	0,15%	39,81%	
Imprese finanziarie	24,06%	2,06%	0,00%	0,00%	0,78%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	24,06%	2,06%	0,00%	0,00%	0,78%	4,00%	
Enti creditizi	32,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	32,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,36%	
Prestiti e anticipazioni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,40%	
Titoli di debito, compresi UoP	39,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	39,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,92%	
Strumenti rappresentativi di capitale	5,42%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	5,42%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%	
Altre società finanziarie	12,12%	5,03%	0,00%	0,00%	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,12%	5,03%	0,00%	0,00%	1,91%	1,63%	
di cui imprese di investimento	4,156%	17,27%	0,00%	0,00%	6,57%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,156%	17,27%	0,00%	0,00%	6,57%	0,48%	
Prestiti e anticipazioni	15,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	15,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,23%	
Titoli di debito, compresi UoP	70,48%	35,81%	0,00%	0,00%	13,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	70,48%	35,81%	0,00%	0,00%	13,62%	0,23%	
Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%	
di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Prestiti e anticipazioni																0,00%	
Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Strumenti rappresentativi di capitale																0,00%	
di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,16%	
Prestiti e anticipazioni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%	
Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	
Strumenti rappresentativi di capitale	0,06%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,06%	0,00%		0,00%	0,00%	0,07%	
Imprese non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	54,09%	23,85%	0,00%	8,61%	1,67%	0,08%	0,18%	0,00%	0,16%	0,00%	54,17%	24,03%	0,00%	8,77%	1,67%	1,69%	
Prestiti e anticipazioni	47,64%	18,67%	0,00%	9,72%	1,55%	0,00%	0,21%	0,00%	0,21%	0,00%	47,64%	18,88%	0,00%	9,93%	1,55%	1,30%	
Titoli di debito, compresi UoP	78,85%	42,90%	0,00%	4,17%	1,67%	0,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	79,02%	42,91%	0,00%	4,17%	1,67%	0,36%	
Strumenti rappresentativi di capitale	37,39%	19,83%		13,34%	6,50%	2,58%	1,21%		0,00%	0,00%	39,97%	21,05%		13,34%	6,50%	0,03%	
Famiglie	80,01%	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%						80,01%	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%	34,05%	
di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	100,00%	0,79%	0,00%	0,00%	0,00%						100,00%	0,79%	0,00%	0,00%	0,00%	27,25%	
di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																0,00%	
di cui prestiti per veicoli a motore																0,00%	

Finanziamento delle amministrazioni locali	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
Finanziamento all'edilizia																
Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	81,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali																0,00%
TOTALE ATTIVI GAR	29,18%	0,70%	0,00%	0,15%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	29,18%	0,71%	0,00%	0,15%	0,06%	39,81%

Nota: le celle non valorizzate fanno riferimento alle forme tecniche le cui esposizioni del Gruppo sono pari a zero.

Modello 4 – KPI GAR (flusso)

Questa tabella è stata omessa considerato che si tratta della prima data di applicazione dell'informativa in parola e, pertanto, non sono disponibili i dati relativi all'anno precedente.

Modello 5 – KPI per le esposizioni fuori bilancio – Fatturato

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di adattamento	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione / adattamento	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	8,61%	1,80%	0,00%	0,03%	0,54%	0,07%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	8,68%	1,82%	0,00%	0,04%	0,54%

Modello 5 – KPI per le esposizioni fuori bilancio – Capex

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di adattamento	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione / adattamento	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie) *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	10,01%	3,49%	0,00%	0,09%	1,11%	0,13%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	10,15%	3,53%	0,00%	0,09%	1,11%

1. L'ente deve comunicare in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati comunicati nel modello 1, sugli attivi coperto, e applicando le formule proposte nel presente modello

* Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

Modelli standard per la comunicazione al pubblico delle informazioni di cui all'articolo 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

<i>Riga</i>	<i>Attività legate all'energia nucleare</i>	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI

<i>Riga</i>	<i>Attività legate ai gas fossili</i>	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	71,7	0,60%	71,5	0,60%	0,2	0,00%
8.	KPI applicabile totale	11.908	100,00%	11.908	100,00%	11.908	100,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Capex

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	84,0	0,71%	83,6	0,70%	0,4	0,00%
8.	KPI applicabile totale	11.908	100,00%	11.908	100,00%	11.908	100,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	71,7	100,00%	71,5	100,00%	0	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	71,7	100,00%	71,5	100,00%	0	100,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Capex

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	84,0	100,00%	83,6	100,00%	0	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	84,0	100,00%	83,6	100,00%	0	100,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,5	0,01%	0,5	0,01%	0,0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,8	0,05%	0,2	0,01%	0,0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,1	0,00%	0,1	0,00%	0,0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	3.449,7	99,93%	3.451,2	99,98%	0,1	100,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.452,1	100,00%	3.452,1	100,00%	0,1	100,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia – Capex

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,5	0,01%	0,5	0,01%	0,0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,8	0,05%	0,2	0,01%	0,0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,1	0,00%	0,1	0,00%	0,0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	3.472,8	99,93%	3.474,2	100,64%	0,2	100,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.475,2	100,00%	3.475,0	100,66%	0,2	100,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Fatturato

<i>Riga</i>	<i>Attività economiche</i>	<i>Importo</i>	<i>Percentuale</i>
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	8.456	100,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	8.456	100,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Capex

<i>Riga</i>	<i>Attività economiche</i>	<i>Importo</i>	<i>Percentuale</i>
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	8.433	100,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	8.433	100,00%

